* Anno 116 Numero 102 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Martedì 18 Maggio 1982 *

A PAGINA 16

LIQUIDAZIONI

S'inizia oggi il confronto alla Camera: battaglia di minuti ma nella maggioranza c'è aria distesa

di Emilio Pucci

NELLE PAGINE SPORTIVE

SCUDETTO N. 20

Giovanni Agnelli vuole per la Juve la terza stella e Boniperti lancia la sfida all'Europa

di B. Bernardi, E. Caretto e B. Perucca

Drammatica riunione nella notte dei Dieci a Lussemburgo

Roma si dissocia dalla Cee sulle sanzioni all'Argentina

Il ministro degli Esteri Colombo dopo affannose consultazioni col presidente del Consiglio Spadolini comunica la decisione dell'Italia - Vani i richiami del premier inglese e del ministro degli Esteri di Bonn per salvare la solidarietà europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — C'era no dramma e una gran confusione, ieri sera, al palazzo Kirchberg. Secondo una fonte italiana ed una inglese, Emilio Colombo, isolato e sotto la potente pressione degli altri ministri degli Esteri, ha minacciato di far ricorso all'ultima arma di cui dispone uno Stato membro della Cee per bloccare una decisione a maggioranza sul rinnovo delle sanzioni contro l'Argentina: il famoso «compromesso del Lussemburgo», cioè il diritto al veto che la prassi comunitaria concede quando sono in gioco «*interessi vitali*». Tuttavia, una fonte ufficiale vicina al nostro ministro degli Esteri ha subito smentito questa notizia e ha detto che l'Italia non vuole bloccare la decisione degli altri Paesi, ma soltanto non partecipare all'attuazione dell'*embargo*. Questo punto è accertato: l'Italia non rinnoverà le sanzioni contro l'Argentina.

A tarda notte, in un'atmosfera arroventata, proseguiva il dibattito, con l'Italia decisa, nel rispetto della volontà del governo di coalizione e del parere del Parlamento, a non associarsi assolutamente alla proroga dell'*embargo* commerciale contro l'Argentina. Colombo, in una situazione difficile che nessun ministro degli Esteri italiano ha mai dovuto affrontare dalla fine della guerra, ha dovuto resistere a pressioni concentriche per mantenere una linea che, però, pone l'Italia di fronte a grandi responsabilità in campo internazionale.

E' opinione di tutti gli osservatori italiani e stranieri a Lussemburgo, che se Colombo porrà il veto non sarebbe violata soltanto la solidarietà politica comunitaria ma ci troveremmo di fronte al primo caso in cui un governo di Roma ha seguito una linea autonoma e contrastante, ancorché sofferta, in politica estera rispetto a quella delle grandi nazioni occidentali.

Le conseguenze per la nostra immagine internazionale potrebbero essere serie: negli ultimi tempi, l'Italia aveva acquistato una maggiore influenza all'estero, tanto da ottenere garanzie che non sarebbe mai più stata esclusa dai vertici occidentali come quello della Guadalupa. In ogni caso, anche la dissociazione dell'Italia dalle sanzioni mette il nostro Paese in oggettive difficoltà politiche con i soci europei.

Il dibattito è ripreso alle dieci di ieri sera, dopo la cena. L'Italia sarebbe certamente meno a disagio se potesse non partecipare alle sanzioni senza vietare la decisione e le scelte dei soci europei. Questo è possibile se ci saranno due «regolamenti» del Consiglio della Cee: uno sulla proroga delle sanzioni, il secondo che esenta l'Italia dall'attuarle (come avvenne per la Grecia nel caso della Polonia) oppure con l'applicazione dell'articolo 224 del Trattato di Roma che lascia ad ogni Stato membro un'autonomia nell'attuare le rappresaglie economiche.

Tuttavia, se l'Inghilterra e gli altri Paesi insisteranno per una decisione unanime e con veto a maggioranza, appare probabile che Emilio Colombo porrà il veto. Il «compromesso del Lussemburgo» è l'accordo preso dal 1966 su insistenza di De Gaulle, dopo sette mesi di boicottaggio delle riunioni comunitarie da parte della Francia, che conferisce il diritto di veto a ciascuno Stato membro.

E' stata una giornata intensa per il ministro Colombo e la delegazione italiana. Dopo le pressioni del segretario di Stato americano Haig, perché l'Italia accettasse di rinnovare le sanzioni contro l'Argentina in sede Cee, ieri mattina è stato il turno di Genscher, ministro degli Esteri tedesco, di chiedere a Colombo di non rompere il fronte comunitario.

Anche la signora Thatcher, *premier* inglese, ha telefonato da Londra al nostro ministro degli Esteri per pregarlo di sostenere in concreto la linea europea. La Thatcher ha fatto presente che l'invio del «*messaggio sbagliato*» a Buenos Aires avrebbe potuto compromettere la fase delicata delle trattative. Il ministro degli Esteri inglese Francis Pym, nel corso della discussione, faceva notare che il progetto del segretario generale dell'Onu per risolvere il conflitto avrebbe dovuto essere modificato se l'Italia avesse bloccato la decisione sul rinnovo delle sanzioni.

I colloqui più tesi, tuttavia, si sono svolti tra Emilio Colombo e il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, al telefono. Anche il segretario del psi, Bettino Craxi, si faceva vivo: non è riuscito a parlare personalmente con Colombo, che era impegnato nella seduta segreta del Consiglio atlantico, ma ai suoi più vicini collaboratori indicava la netta opposizione del suo partito alla proroga dell'*embargo* commerciale contro l'Argentina, che scadeva alla mezzanotte del 17 maggio.

Pym informava Colombo e i suoi colleghi della Cee che l'Inghilterra non stava facendo una scelta tra la guerra e la pace ma perseguiva una consistente linea politica, articolata nell'accresciuta pressione militare e nel tentativi di raggiungere un compromesso con l'Argentina. Alle 15 del pomeriggio, la delegazione britannica era ancora convinta che Colombo alla fine avrebbe ceduto.

Gli inglesi sostenevano che non si poteva applicare l'articolo 224 del Trattato di Roma per rinnovare le sanzioni perché non c'era il tempo di farlo ratificare dai dieci parlamenti (come minimo occorre una settimana). Doveva quindi essere applicato l'articolo 113 del Trattato, che è vincolante per tutti gli Stati membri, come una legge sovrannazionale. Alle 5,30 del pomeriggio, Colombo aveva gli ultimi colloqui telefonici con Roma e i suoi collaboratori sostenevano che sarebbe entrato in camera di consiglio per dissociare l'Italia dalla proroga delle sanzioni. Colombo si limitava a dire che avrebbe seguito le istruzioni del governo di Roma, nel rispetto del parere del Parlamento.

Renato Proni

Il «no» dell'Italia dovuto agli equilibri di governo

ROMA — «*Il governo aveva le mani legate dopo il dibattito in Parlamento: l'ottanta per cento dello schieramento politico italiano era contrario al rinnovo delle sanzioni all'Argentina*». Così, ieri sera, a Palazzo Chigi veniva spiegata la presa di posizione dell'Italia, che, unica tra i dieci Paesi della Cee, si è rifiutata di prorogare le sanzioni commerciali all'Argentina, pur manifestando all'Inghilterra, *partner* comunitario e alleato nella Nato, la propria solidarietà politica e militare (attraverso il rinnovo dell'embargo delle forniture militari a Buenos Aires).

La decisione italiana ha avuto un effetto gravissimo per la Comunità, impedendole di avere una linea unitaria: per la defezione italiana, sulla crisi delle Falkland-Malvinas, i Dieci si esprimono ora come singoli Paesi e non più come membri di un'unica istituzione internazionale. Proprio per la gravità delle sue conseguenze, che non sfuggiva a Spadolini, la decisione italiana è stata drammaticamente sofferta.

Il presidente del Consiglio era tra l'incudine e il martello sotto due aspetti diversi. Sul piano internazionale, il dilemma da risolvere era nel contrasto tra il doppio nodo che ci lega all'Inghilterra (la *partnership* comunitaria e l'Alleanza Atlantica) e i forti legami etnici e affettivi esistenti con l'Argentina, che, sabato, erano stati ricordati a Spadolini e Colombo da una delegazione di italiani d'Argentina, venuti appositamente a Roma: il 53 per cento della popolazione argentina è d'origine italiana tra la prima e la terza generazione.

Sul piano interno, Spadolini doveva trovare un compromesso tra le differenti posizioni dei cinque partiti della maggioranza: tre (lo stesso partito del presidente del Consiglio, il pri, i liberali e i socialdemocratici) che, in nome della solidarietà comunitaria, erano per la proroga delle sanzioni; due, il psi e la dc, che erano contrari. Ha prevalso la posizione di questi due, contro un'apparente logica democratica (la minoranza si è imposta alla maggioranza), contro lo stesso convincimento personale di Spadolini e contro quella che era stata la precedente posizione italiana.

Ma, oltre che dell'aritmetica parlamentare (che premiava la maggior forza di democristiani e socialisti, i quali avevano del resto un alleato nel pci, stavolta), Spadolini ha dovuto tener conto dell'intransigenza assoluta della posizione di Craxi (ancora ieri sera, a decisioni ormai prese, i socialisti hanno sentito il bisogno di ripetere, in una nota ufficiale, la «*netta opposizione al rinnovo delle sanzioni*»), confortata dal sostegno, non del tutto previsto, della dc.

Il governo poteva spaccarsi ed entrare in crisi per il conflitto Argentina-Inghilterra? Spadolini ha ritenuto di no, confortato dal parere del suo partito, dei liberali e dei socialdemocratici, che, pur esprimendo il loro «rammarico», hanno finito per adeguarsi al *diktat* di Craxi. Così, dopo una consultazione frenetica con i *partners* di governo e una fitta serie di telefonate con Colombo, che si trovava a Lussemburgo, Spadolini, da Milano, dove è stato per tutta la giornata di ieri, comunicava al ministro degli Esteri che l'Italia doveva opporsi fino in fondo al rinnovo delle sanzioni.

In una lunga conversazione con la signora Thatcher, domenica pomeriggio, il presidente del Consiglio aveva cercato di spiegare la peculiarità

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Mitterrand porta a Londra solidarietà, ma la Thatcher non dà contropartite europee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *L'avvenire immediato dell'Europa, in queste ore, sembra legato con un filo alla Royal Navy che naviga sul remoto Atlantico meridionale. Sulla scia della flotta britannica annaspano i membri della Comunità, solidali o riluttanti, consapevoli che l'Inghilterra non può essere abbandonata nella difficile prova, e al tempo stesso preoccupati per le conseguenze della non conclusa avventura. Ognuno ha i propri affanni: i compromessi rapporti con l'America Latina e in parte anche col Terzo Mondo, gli scambi commerciali, oppure comunità vistose, importanti. Ed è il caso dell'Italia, per la quale l'Argentina «è quello che il Canada è per l'Inghilterra».*

Se quel filo si spezzasse l'Europa ne soffrirebbe. A cosa serve una Comunità se nelle difficoltà i suoi membri non sono solidali? Ma se quel filo dovesse rivelarsi troppo robusto e le evoluzioni della Royal Navy in quel lontano mare dovessero prolungarsi troppo, l'Europa uscirebbe dalla prova con le ossa altrettanto rotte o contuse.

Consapevole di questi rischi il più «terzomondista» dei capi di Stato del Vecchio Continente è andato ieri a Londra per incontrare la signora Thatcher. Ha attraversato la Manica nella sua veste di organizzatore del prossimo vertice dei Sette, che si riunirà a Versailles il quattro giugno. François Mitterrand ha parlato per tre ore col primo ministro britannico e alla fine ha dovuto constatare, ancora una volta, che Margaret Thatcher merita in pieno l'appellativo di «Signora di ferro». Il presidente socialista, anteponendo senza riserve l'europeismo al terzomondismo, ha rinnovato la solidarietà della Francia al primo ministro conservatore. Ma dal suo gesto probabilmente sofferto non ha ottenuto la sperata comprensione per i problemi comunitari (i prezzi agricoli bloccati dall'Inghilterra) che frenano, ostacolano il funzionamento dell'Europa pacifica, non belligerante.

La «Signora di ferro» non ha ceduto. Esteticamente è giusto il suo rifiuto di collegare il prezzo delle barbabietole alla solidarietà con i marinai della Royal Navy che rischiano la vita e difendono l'onore del loro Paese. Nessuno, del resto, ha osato accostare ufficialmente i due temi, di farli dipendere uno dall'altro. Mitterrand si è ben guardato dal farlo. Ma era politicamente sottinteso che un gesto distensivo della signora Thatcher al fine di sciogliere i nodi comunitari sarebbe stato gradito. Invece nulla. L'incontro tra il presidente socialista e il primo ministro conservatore è stato «molto amichevole». La signora Thatcher ha ringraziato ancora una volta Mitterrand per la telefonata di solidarietà ricevuta da Parigi, tre ore dopo l'avvio della crisi delle Falkland. Era la prima. E lei non lo dimenticherà.

Al contrario del liberal-conservatore Giscard, che sottovalutava e trascurava l'Inghilterra, considerandola irrimediabilmente decaduta, il socialista Mitterrand le ha subito dedicato una solerte attenzione. Quello di ieri era il suo quarto viaggio a Londra in due anni. Lo stesso slancio europeo che lo ha spinto a rianimare i rapporti con Roma, altra capitale snobbata da Giscard, ha condotto spesso il presidente francese oltre Manica, con il dichiarato obiettivo di non continuare nel dialogo quasi esclusivo Parigi-Bonn, instaurato dal suo predecessore. Egli ha sin dall'inizio lusingato l'orgoglio britannico, come ha accarezzato la frustrata sensibilità italiana.

La crisi delle Falkland, nonostante il prezzo che costerà a tutti i Paesi occidentali, è stata colta da Mitterrand come un'occasione per rinsaldare e stimolare l'inceppato funzionamento della Comunità: è nell'avversità, infatti, che si rafforzano le amicizie e che si creano vincoli e riconoscenze. Egli ha dato un senso alla rispolverata Entente cordiale tra le due sponde della Manica. Anche adesso che la signora Thatcher si dimostra poco incline a ricambiare con un gesto non richiesto ufficialmente la solidarietà ricevuta, Mitterrand non appare deluso. L'Europa vale almeno un viaggio per nulla.

Bernardo Valli

FALKLAND

A PAGINA 4

- Nuove proposte inglesi all'Onu. Estremo tentativo di De Cuéllar — *di Ennio Caretto*
- E' sempre più drammatica la situazione dei soldati argentini nelle isole — *di Mimmo Càndito*
- Londra concede a Buenos Aires pochi giorni. La task force bombarda Port Stanley e due navi — *di Mario Ciriello*

Ieri è saltato il piano d'emergenza dell'Alitalia

Voli ancora ridotti oggi bloccati giovedì e sabato

La maggioranza delle pompe di benzina chiuse dalle 19,30 di questa sera alle 7 di venerdì - Marittimi fermi fino alle 6 di domani

ROMA — Il trasporto pubblico sarà sconvolto in settimana da una serie di scioperi a cominciare da quelli proclamati dagli uomini-radar «*autonomi*» che paralizzeranno il traffico aereo anche oggi, come ieri, per dodici ore (dalle 8 alle 20) ed hanno annunciato una fermata di ventiquattr'ore per giovedì e sabato se non ci saranno «*novità consistenti*» per la definizione del primo contratto collettivo della categoria dopo la sua «*smilitarizzazione*».

In seguito all'agitazione di oggi l'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea comunicano che tutti i voli nazionali ed internazionali compresi tra le 8 e le 20 saranno cancellati ad eccezione dei seguenti: AZ458/59 Milano - Londra - Milano; AZ336/337 Milano - Parigi - Milano; AZ362/363 Milano - Madrid - Milano; AZ1420 / 1421 Milano - Francoforte - Milano. Tutti i voli intercontinentali saranno ritardati con partenza al termine dello sciopero. L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea precisano, infine, che tutti i voli da e per le isole e quelli in programma prima delle ore 8 e dopo le ore 20 saranno effettuati regolarmente. La British Airways annuncia in un comunicato che «cercherà di assicurare i collegamenti aerei in orari vicini a quelli di regolare effettuazione, oppure prima o dopo l'orario dello sciopero».

Ieri intanto a Fiumicino, come in tutti gli scali italiani, i passeggeri hanno vissuto una giornata di inferno. E questo perché è saltato l'annunciato piano di emergenza predisposto dall'Alitalia, alla quale gli uomini radar iscritti alla Fulat avevano assicurato che non sarebbero scioperato. Invece, al momento delle partenze, queste promesse non si sono avverate. E così all'ultimo momento (in due casi con i passeggeri già imbarcati) la Compagnia di bandiera si è vista costretta, per la mancata assistenza, a cancellare i sette voli interni programmati, mentre sui 12 internazionali sono riusciti soltanto a partire un Milano-Londra e un Milano-Parigi. Analoga sorte è toccata alle compagnie straniere (la Pan Am con l'annullato Roma-New York e la Nigeria Airways con la Roma-Lagos, dove i passeggeri sono stati imbarcati e poi fatti scendere).

All'agitazione non aderiscono i sindacati confederali, che hanno ravvisato una svolta positiva nelle assicurazioni date nei giorni scorsi dal ministro dei Trasporti, Balzamo, anche se potrebbe ripetersi ciò che è accaduto ieri. Così pure hanno sospeso le astensioni programmate le organizzazioni del personale a terra degli aeroporti, aderenti alla federazione Cgil, Cisl, Uil.

Dalla Filac-Cisl, peraltro, giunge una minaccia collegata al pericolo derivante da esercitazioni militari. Se non si individueranno rotte aeree alternative, il personale navigante della Cisl «*non opererà su quelle aerovie la cui sicurezza è messa in dubbio per la presenza di manovre militari, come sembrano dimostrare il recente episodio del DC9 dell'Ati e altri precedenti*». La Filac-Cisl rileva che le esercitazioni militari, anche se previste e segnalate per quote più basse, «*fanno diventare le aerovie una vera avventura per voli civili*»; e al riguardo segnala che un avviso agli aeronaviganti ha reso noto «*una nuova e più estesa area di esercitazioni per il periodo 31 maggio-24 giugno*».

Ad aggravare la situazione dei trasporti pubblici e privati, si aggiunge inoltre lo sciopero dei benzinai che chiedono al governo di considerare il sensibile aggravio ad essi derivante dal rilascio dei buoni-carburante ai turisti stranieri in aggiunta al perdurare di «*margini*» sensibilmente contenuti. I gestori delle «*pompe*» di benzina aderenti alla Figisc-Confcommercio, alla Fabi-Confesercenti e alla Federenergia Cisl (circa il 70% del totale degli impianti stradali) chiuderanno i distributori dalle 19,30 di questa sera alle 7 di venerdì.

Prosegue oggi, e si concluderà domani alle 6, l'agitazione dei marittimi con il blocco di traghetti e navi della Tirrenia. Il sindacato autonomo (Federmar-Cisal), che lo ha indetto, protesta contro la mancata soluzione dei problemi relativi alla riduzione del periodo di imbarco.

g. c. f.

A PAGINA 15

Il sindacato decide oggi il minisciopero generale

di Gian Carlo Fossi

Il governo invita gli industriali al negoziato

Spadolini: via ai contratti per evitare rotture sociali

Ma Merloni insiste: prima c'è il problema del costo del lavoro

MILANO — Il duello oratorio fra il governo e la Confindustria, che ieri ha animato un'affollatissima assemblea dell'Assolombarda, si è concluso senza novità clamorose deludendo quanti si attendevano dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini proposte di mediazione che sbloccassero la trattativa sui contratti e il costo del lavoro.

Spadolini ha cercato di sottolineare il risultato politico cui mirava, invitando in tono scherzoso Merloni nel momento in cui i fotografi lo riprendevano nell'atto di stringere la mano al presidente della Confindustria, «*ad abbandonare la pregiudiziale a negoziare*».

«*Non è più tempo di pregiudiziali di nessun tipo*», aveva detto il presidente del Consiglio nel suo discorso. «*Trattative sul costo del lavoro e trattative sui rinnovi contrattuali*», ha aggiunto, «*debbono avere avvio contestuale*».

La necessità di negoziare è stata sostenuta da Spadolini quasi come una necessità di ordine pubblico democratico per «*conservare un clima sociale accettabile evitando rotture o lacerazioni*» che farebbero il gioco solo di chi punta «*ad arrestare insieme il processo civile, sociale ed economico del Paese*».

Se il governo preme perché si tratti, non intende, invece, costringere la trattativa in un binario piuttosto che in un altro, coartando l'autonomia negoziale, come ha detto Spadolini, neutrale ma non indifferente ai risultati dal momento che è in gioco la politica antinflazionistica e i suoi obiettivi di stabilizzazione, raggiungibili con un'azione di coordinamento, di impulso, di stimolo «*tramite il contenimento fermo di ogni lievitazione salariale entro il 16 per cento più una quota compensata dalla produttività; tramite l'uso della leva fiscale e di quella del fondo degli investimenti*». Liberi in sostanza i contraenti, ma libero anche il governo di usare le leve in suo possesso per incoraggiare il negoziato sulle vie compatibili con gli obiettivi di politica economica generale.

Nessuna minaccia dunque alla Confindustria, come qualcuno ipotizzava alla vigilia dell'assemblea dell'Assolombarda, ma la definizione dei limiti entro i quali si muove l'azione politica del governo.

Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, non ha potuto, parlando per primo, esprimere anche sommariamente le reazioni degli industriali alle posizioni governative. Ha tuttavia ribadito, in un breve, incisivo e applauditissimo intervento, l'attuale posizione negoziale degli industriali.

«*Coloro che ci accusano di non voler fare i contratti*», ha detto, «*sembrano dimenticare che non siamo noi ma i sindacati a rifiutare di aprire una trattativa globale sul costo del lavoro*». Dopo aver ricordato gli impegni assunti il 28 giugno 1981 con sindacati e governo fra cui quello di «*salvaguardare comunque il salario reale*», Merloni ha ribadito l'intenzione della Confindustria di rivedere il meccanismo della scala mobile («*è indispensabile*», ha detto, «*modificare quello schiacciassasi salariale costituito dalle indicizzazioni e dagli automatismi*»).

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una crisi insoluta

Si trovano case ma solo per vacanze

ROMA — *La crisi dell'edilizia residenziale, quindi della casa, era un «pallone gonfiato», che l'ultimo censimento, come una puntura di spillo, è bastato a sgonfiare? Si è preso atto, infatti, che alla fine del 1981 sono risultati esistere in Italia 4 milioni 418 mila appartamenti in più di quelli censiti dieci anni prima, nel 1971, mentre, in base alle statistiche ufficiali, avrebbero dovuto essere poco più di 2 milioni, e anche meno, tenuto conto delle demolizioni. Si è concluso, quindi, che la produzione media annua doveva essere stata nel decennio di quasi mezzo milione di appartamenti, superiore a qualsiasi altro periodo della nostra storia, più del «favoloso» primato di 450 mila del 1964.*

Di questo patrimonio sommerso, per un valore di oltre 100 mila miliardi, che ci ha arricchito, come Paese, in beni immobili, i più pregiati, non solo come «bisogno primario», ma anche come bene-rifugio, più della metà è risultato essere nel Mezzogiorno: 1 milione 334 mila abitazioni circa, contro poco più di un milione nel Centro-Nord. Era ora che l'Italia Meridionale, quella del sotto-sviluppo, superasse, in una delle tante classifiche almeno, l'Italia più ricca, più «europea». Tutti ne sono rimasti, quindi, piacevolmente sorpresi e soddisfatti.

E' vero che più dei tre quarti, quasi l'85 per cento delle abitazioni non occupate, cioè oltre 3 milioni e 600 mila su 4 milioni 243 mila (quasi lo stesso numero delle «nuove») sono state censite nei Comuni non capoluogo di provincia, quelli più piccoli. Se ne è dedotto, pertanto, che questo «boom» dell'edilizia, tanto inatteso quanto esplosivo, come il termine richiede, era dovuto alla «seconda», se non alla «terza casa», utilizzata per i fine-settimana e per le vacanze dei proprietari, «occupanti» abitazioni in altri comuni.

Tutto, o quasi, vero. Non si è data, invece, la giusta importanza al fatto che l'aumento dello «stock» di case, nonostante il «sommerso», è risultato pari al 25,3 per cento, molto inferiore a quello delle coabitazioni, salite da 1,1 a 2,1 milioni, di cui quasi un terzo nei grandi comuni, come ha rivelato la relazione sull'andamento della legge 392, quella dell'equo canone.

Neppure si è sottolineato l'aspetto più importante della crisi della casa: oltre il 28 per cento della popolazione italiana risiede in appena lo 0,6 per cento dei Comuni. Questo significa che quasi 16 milioni di persone vivono in 49 Comuni, quelli con oltre 100 mila abitanti, mentre le altre 40 milioni 270 mila sono «disseminate» in 8.037 comuni. Ed è in questi «grandi» comuni che la mancanza di case si fa sentire, oggi più di ieri, in tutta la sua acutezza. Teniamo pur conto, com'è necessario e giusto, dell'edilizia «sommersa», e rivediamo le statistiche, nazionali e internazionali. Tra l'altro, questa revisione ci consente di passare ad altri il «fanalino di coda», che finora ci siamo visti affibbiare, nelle classifiche dell'attività edilizia, dalla Comunità europea, doverosamente cliente delle statistiche

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Emigrato da Taiwan in Usa, «è un genio matematico»

Il laureato (12 anni) non gioca più

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Un bambino di 12 anni si è laureato la settimana scorsa in matematica all'Università dell'Idaho. Il bambino, Jay Luo, figlio di immigrati da Taiwan, è il più giovane laureato della storia americana. Ha già annunciato che seguirà un corso postuniversitario alla prestigiosa università di Stanford in California. Jay Luo è entrato all'università a 9 anni; gli insegnanti lo considerano un genio matematico destinato a una carriera prestigiosa.*

La televisione ha trasmesso da Bose, dove ha sede l'università dell'Idaho, la cerimonia della consegna delle lauree. Jay Luo, un bel bambino dai capelli neri, è apparso molto imbarazzato e non ha detto una parola. Hanno parlato ai giornalisti i genitori, un ingegnere elettronico e una professoressa universitaria, entrambi giovani. Erano con loro gli altri due figli, una bambina di 9 anni, Kay, dai brillanti successi scolastici e un bambino di 3, Bobyby.

I genitori hanno raccontato che fin dall'infanzia Jay ha mostrato una spiccata predisposizione per la matematica. «A due anni contava fino a 100 e a 3 sapeva leggere e fare i conti», *hanno detto.* «L'abbiamo perciò mandato a scuola a 4 anni. Ha fatto spesso due anni scolastici in uno».

L'hanno descritto come un bambino introverso «che parla solo quando si discute di matematica» ma che per il resto tende a chiudersi in se stesso di fronte agli adulti.

All'università Jay Luo si è trovato bene, pur non potendo condividere le attività sportive dei compagni, «grazie alla molteplicità dei suoi interessi e alla sua memoria fotografica», *che gli consente di riconoscere subito tutti.* «Nelle altre materie ha ottenuto risultati normali — *ha detto il padre* —, e questo l'ha messo più a suo agio con gli studenti anziani». *Il suo hobby è la lettura, la poesia innanzitutto.*

Jay Luo non è il più giovane laureato del mondo. Nel 1834 si laureò all'università di Glasgow, in Scozia, all'età di 10 anni, William Thomson, poi diventato Lord Kelvin. In Urss, i laureati di 13 o 14 anni non sono più un'eccezione: vengono scelti giovanissimi tra i bambini superdotati e mandati a studiare ad Akademgorod, in Siberia. Uno di loro sarebbe diventato il Premio Nobel per la fisica Landau.

A PAGINA 6

Miracolo nelle risaie

di Sandro Doglio

Scomunicati gli spettatori delle corride?

MONTREUX — L'ecologista svizzero Franz Weber ha invitato Giovanni Paolo II a confermare la validità di una bolla papale emessa oltre quattrocento anni fa durante il pontificato di Pio V (1566-1572) che minaccia la scomunica di tutti i cattolici che assistono o partecipano alle corride.

La magistratura di Palermo apre un'inchiesta sull'incidente denunciato dal comandante del DC-9

Un buco nero tra Ponza e Ustica nessuno assiste gli aerei in volo

Il centro radar che dovrà coprire il Basso Tirreno entrerà in funzione solo nell'85 - Attualmente da terra è impossibile stabilire se rotta e quota vengono rispettate e se ci sono altri velivoli nella zona L'Anpac: «Dopo quattro giorni non si sa ancora cosa è accaduto» - Il problema delle esercitazioni militari

ROMA — Dopo la strage di Ustica, il rischio e la paura su Ponza. La rotta è sempre la stessa, sta diventando un incubo, ma questa volta tutti sono d'accordo: non è in discussione la sicurezza dei voli e degli aerei, ma si discute quella dei cieli e dei controlli. Un missile, il «bang» di un aereo supersonico, un aereo sconosciuto che attraversa l'aerovia, una spaventosa turbolenza? «Il problema — sostiene il comandante Dino Mesturino, responsabile della sezione tecnica del sindacato autonomo Anpac — è che, a distanza di quattro giorni, nessuno ancora riesce a stabilire l'accaduto».

Ma allora, quali pericoli per chi vola, passeggero o pilota che sia? Una risposta, preoccupante, arriva da Vincenzo Balzamo, ministro socialista dei Trasporti. Una risposta indiretta: finora — ha scritto nella relazione che accompagna il suo disegno di legge — «il problema della sicurezza del volo non è stato neppure considerato. Richiede l'esistenza di un compiuto sistema di interventi preventivi, di studi, di intese, anche con autorità straniere». Per Balzamo, dunque, è indispensabile creare il Comitato per la sicurezza del volo, un organismo che sia capace di prevenire rischi, suggerire rimedi, garantire sicurezza.

Dalla paura di Ponza, ecco un'altra domanda: in quali condizioni si vola, soprattutto nella zona Ponza-Ustica-Palermo, definita «triangolo delle Eolie» dal dc Sinesio? Pare proprio, secondo una notizia di ieri sera, a condizioni vicine allo zero: il centro radar, per il controllo del traffico aereo nel basso Tirreno, che dovrà aver sede proprio nell'isola di Ustica, sarà in funzione, se tutto va bene, non prima del 1985. Non solo: il centro di avvistamento sarà l'ultimo tra quelli previsti dal piano radar dell'Aeronautica militare per completare la copertura del territorio nazionale.

Quindi, fino a ieri, e fino all'85, tutti sapevano e sanno che in Italia, sulla zona più critica e più battuta da manovre militari, gli aerei del trasporto civile volano al buio. Da terra nessuno sa se rotta e quota vengono rispettate, nessuno può dare indicazioni e assistenza al pilota, nessuno potrà mai sapere se altri aerei non identificabili incrociano le traiettorie dei voli civili. «E la nostra preoccupazione — insiste il comandante Mesturino — non deriva tanto dagli aerei militari italiani. Ad allarmarci sono invece i velivoli di altri Paesi della Nato: decollano dalle portaerei senza dare segnalazioni».

Come ovvio, non mancano gli aerei «spia»: sorvolano spazi internazionali, ad alta quota per sfuggire ai controlli, ma creano grosse difficoltà e prevedibili rischi per il traffico civile. L'assurdo, a questo punto, arriva: chi mai riuscirà a dimostrare la presenza di un aereo non appartenente alla Nato nei cieli del Mediterraneo? E chi mai denuncerà la scomparsa di un proprio velivolo? Per il comandante Mesturino «non è solo una questione di assistenza a terra, che pure è scarsa e che da tempo lamentiamo. La minaccia viene anche dall'alto, e purtroppo rimane incontrollabile. Almeno fino a quando non si muoveranno le autorità...».

Inevitabile, dopo Ponza, la collaborazione tra ministero dei Trasporti e ministero della Difesa. Compagni di partito, Lagorio e Balzamo dovrebbero incontrarsi in giornata. Balzamo ieri ha inviato una lettera, sollecita l'incontro, le sue richieste sono pronte. Secondo Balzamo «bisognerebbe giungere ad una più netta e decisa divisione tra spazi aerei civili e spazi aerei militari. Il primo obiettivo è di fugare i misteri, nell'interesse dei voli civili e delle esercitazioni militari. Nessun dubbio, nessun sospetto e nessun timore deve rimanere nella mente degli utenti del trasporto aereo».

Balzamo, insomma, chiede un accordo preciso. Più drastico, invece, si è mostrato Salvatore Vincelli, senatore dc, presidente della commissione Lavori pubblici e comunicazioni di Palazzo Madama. Dopo aver visto le mappe delle aerovie che da Roma e Milano fanno rotta su Palermo, dopo aver visto le mappe militari con le segnalazioni delle zone di esercitazione aerea e navale, si è allarmato e subito ha commentato: «Secondo me, quelle esercitazioni in quelle zone vanno assolutamente proibite». Domani la commissione consulterà i ministri Balzamo e Lagorio, poi convocherà i responsabili dell'Itav (il centro dell'aeronautica a cui fa capo il sistema di avvistamento radar). Fino alla tarda serata di ieri, all'Itav, sono rimasti in riunione.

Giovanni Cerruti

Duemila banconote da 50 mila in «coriandoli»

SIRACUSA — Erano autentiche le duemila banconote da 50.000 lire, per l'ammontare di un miliardo, ridotte in «coriandoli» e trovate in una discarica a Siracusa, in contrada «Massarrone» il 12 maggio. La ha rese note la filiale siracusana della Banca d'Italia, che le aveva ritirate dalla circolazione e che, come consuetudine, prima di incenerirle, le aveva pressoché triturate con una speciale apparecchiatura.

Per un disguido, sul quale i funzionari dell'istituto non hanno dato spiegazioni, il sacco di plastica che conteneva le banconote triturate si è confuso con quelli della spazzatura, ed è stato ritirato dagli addetti alla nettezza urbana. Con quintali di altri rifiuti, il miliardo in «coriandoli» è finito nella discarica, dove è stato trovato da tre ragazzi, che lo hanno portato in questura.

Balzamo sollecita a Lagorio l'impegno per voli più sicuri

I due ministri alla commissione Lavori Pubblici del Senato - I piloti minacciano di non percorrere più le aerovie del basso Tirreno - Interrogato il vicedirettore di Punta Raisi

ROMA — Inchiesta a Palermo; convocazione a Palazzo Madama dei ministri della Difesa e dei Trasporti; inserimento, all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri, dell'argomento «sicurezza del volo»; minaccia, da parte del sindacato piloti, di disertare le aerovie del Basso Tirreno per seguire, almeno in concomitanza di manovre militari, percorsi alternativi; interrogatorio previsto per oggi del comandante Salvatore Murabito e del suo vice Oligi Martini (ex calciatore della Lazio) nell'ufficio del giudice romano Giorgio Santacroce, titolare dell'inchiesta sul DC 9 Itavia esploso in volo il 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica (81 morti): magistrati, politici, sindacalisti, piloti, si pongono domande serie dopo che ancora un incidente ha turbato sabato scorso il volo di linea Milano-Palermo nel tratto tra Ponza e Ustica, divenuto negli ultimi anni una specie di triangolo delle Bermude.

Le iniziative, come spesso accade in situazioni di pericolo di interesse pubblico, ora rischiano di accavallarsi. Come se, all'improvviso, una realtà esistita per anni sia stata scoperta solamente adesso. Guido Lo Forte, sostituto procuratore a Palermo, ha annunciato che intende «aprire con il massimo scrupolo». «Sto acquisendo — ha aggiunto — tutto il materiale che può essere utilizzato per spiegare concretamente l'episodio».

Ma perché il DC 9 Milano-Palermo all'improvviso ha iniziato a vibrare, poco prima di iniziare l'atterraggio, sul tratto di mare dove, a poche miglia di distanza, erano in corso le solite esercitazioni militari? «Quella del missile — ha risposto il magistrato che indaga — è un'ipotesi. Tuttavia ve ne sono altre abbastanza verosimili. Ancora non siamo in grado di determinare se e quale reato sia stato commesso».

E il magistrato non ha perso tempo. Ha chiesto che gli venga consegnata la «scatola nera» del DC-9 Ati, avrebbe ordinato i sequestri dei nastri con le registrazioni delle conversazioni del comandante Murabito con le torri di controllo di Punta Raisi e Fiumicino e del «notam» che segnalava le manovre Nato in corso nel basso Tirreno. Il dottor Forte ha anche interrogato Ignazio Bonaccorso, il vicedirettore di Punta Raisi che sabato mattina ricevette il rapporto del comandante del DC-9, e il capo servizio per l'assistenza al volo dello stesso aeroporto, Paolo Randazzo. Quest'ultimo avrebbe riferito che capita spesso di registrare l'invasione degli spazi aerei assegnati al traffico civile da parte di aerei militari. Randazzo ha aggiunto che un rapporto su questi episodi era stato inviato, a suo tempo, a Civilavia.

Per il giudice Lo Forte «è chiaro che sulla competenza della magistratura palermitana non sussistono dubbi». «L'articolo 1240 del codice di navigazione — dice — prevede che la competenza territoriale per i reati commessi fuori dello spazio aereo nazionale, spetta al giudice del luogo in cui avviene il primo approdo dell'aeromobile».

C'è anche chi, a prescindere dall'esistenza e dalla qualità del reato, già sostiene di non voler più percorrere le aerovie tradizionali, che attraversano lo spazio aereo internazionale, proponendosi di seguire, nelle rotte del Sud Italia, le coste della penisola tenendosi all'interno delle 12 miglia previste dagli accordi internazionali. Il tutto con un grosso dispendio di carburante, che danneggerebbe in questo caso le compagnie e, forse, alla fine, gli stessi utenti. E' questo l'orientamento dei piloti che aderiscono all'Anpac, il sindacato autonomo. Anche i piloti della Cisl, con un loro comunicato, hanno fatto sapere che se non saranno presi provvedimenti urgenti si asterranno in periodi in cui si svolgeranno esercitazioni militari dall'operare su quelle aerovie la cui sicurezza è messa in dubbio dalla presenza di manovre militari.

Proprio quest'ultimo punto è stato messo in discussione dal ministro Balzamo, che ha annunciato in varie dichiarazioni di aver chiesto un colloquio al collega della Difesa Lagorio per arrivare alla soluzione del problema. Nello stesso tempo, il responsabile dei trasporti ha annunciato di aver presentato un disegno di legge sull'istituzione del Comitato per la sicurezza del volo, un organismo già esistente in tutti i Paesi europei. Al centro dell'iniziativa del ministro è, oltre l'esigenza di istituire un ufficio preposto alla sicurezza di chi vola, anche il compito di affidare le inchieste tecnico-formali ad un unico organismo avente requisiti di alta professionalità e specializzazione. Di tutto ciò dovrebbe discutere, se la richiesta di Balzamo sarà accolta, il prossimo Consiglio dei ministri di venerdì 21 maggio.

Per domani, invece, è stata convocata a Palazzo Madama la Commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato, presieduta dal senatore Salvatore Vincelli. Al Senato esiste una composizione diversa delle commissioni: ad esempio trasporti, marina mercantile, poste e lavori pubblici dipendono, secondo il regolamento, da un unico organismo che è appunto quello presieduto dal senatore Vincelli. Alla riunione prenderanno parte il ministro della Difesa Lagorio e Balzamo. Ieri, intanto, il senatore Vincelli, per una migliore conoscenza del problema, ha ricevuto a Palazzo Madama il comandante Dino Mesturino, responsabile della sezione problemi tecnici del sindacato Anpac.

Ruggero Conteduca

Il «no»

(Segue dalla 1ª pagina)

della posizione italiana, ricorrendo a tutte le arti della diplomazia: pare senza molto successo, perché il primo ministro inglese sarebbe rimasto assai deluso dell'atteggiamento italiano, che peraltro è articolato in tre punti ben distinti.

Sul piano politico, l'Italia rinnova, infatti, la sua solidarietà all'Inghilterra: ciò significa che il nostro governo continua a considerare l'Argentina come aggressore e l'Inghilterra come vittima di un sopruso. Sul piano militare, per stretta connessione, l'Italia mantiene l'*embargo* di forniture all'aggressore argentino, dando quindi un ulteriore sostegno all'aggredito inglese. Ma sul piano commerciale l'Italia annulla le sanzioni, cui aveva aderito più di un mese fa e che si erano concretizzate in due misure: sospensione dell'importazione di merci argentine in Italia; sospensione delle linee di credito italiane all'Argentina, che in parte erano già inoperanti perché l'Argentina era da tempo insolvente.

La gravità della decisione italiana, che sembra tradire lo spirito europeista del governo Spadolini e che rischia di avere effetti traumatici sulla compattezza della Cee, è temperata da due considerazioni. La prima, d'ordine politico, è che il rinnovo delle sanzioni avrebbe aperto una frattura insanabile tra l'Argentina, e l'America Latina nel suo insieme, e l'Europa, compresi quei Paesi europei, come il nostro, che hanno profondi legami storici con il Sud America. La seconda, d'ordine tecnico, è che l'art. 224 del Trattato istitutivo della Cee consente, in casi come questo, una certa flessibilità nazionale nell'applicazione di decisioni comuni. Con il sottile «distinguo» tra sanzioni politico-militari e sanzioni commerciali l'Italia avrebbe dunque fatto uso di questo margine di flessibilità, senza violare le regole comunitarie. Ma basteranno queste spiegazioni affinché gli inglesi non si considerino traditi proprio da quella Cee nella quale si sentono sempre più a disagio?

Paolo Garimberti

Superata l'opposizione dei dirigenti nazionali repubblicani

Per la prima volta il pri a Roma parteciperà a una giunta rossa

ROMA — Per la prima volta assessori repubblicani sederanno fianco a fianco a comunisti e socialisti nella «giunta rossa» della Capitale. Dopo anni di appoggio esterno, il pri romano è riuscito a superare i timori e le resistenze dei dirigenti nazionali ed ha annunciato al pci, al psi e al pdup che è pronto ad aprire le trattative per l'ingresso al «governo» della città. Una decisione che ha premiato la vocazione di «mediatori» tra pci e dc che i repubblicani romani non hanno mai nascosto.

Vocazione che data da lungo tempo, ma che era stata finora ad ora repressa dai dirigenti nazionali del pri, preoccupati per le reazioni negative dei democristiani. Già all'indomani delle elezioni amministrative dello scorso anno i repubblicani romani tentarono di entrare nella «giunta rossa», ma Spadolini li frenò perché il segretario della dc Piccoli si era opposto. Era un «veto» che, venendo dal segretario del maggior partito di governo, non poteva essere ignorato. Ma nello scorso dicembre Spadolini si era spinto a riconoscere «la piena autonomia» del partito nelle decisioni a livello locale. Ora è venuta la svolta, sulla quale potrebbe aver influito anche il cambio della guardia alla guida della dc, con l'arrivo di De Mita alla segreteria.

Così Spadolini ha finito col dire, nel corso del congresso romano del pri appena concluso, che vede «con favore ogni accordo istituzionale e programmatico che impegni le forze democratiche per la soluzione dei problemi della città "riconoscendo" ancora una volta l'autonomia degli organi periferici del partito, orientati sempre nella difesa della governabilità delle istituzioni». Ma ha poi aggiunto, con un invito alla prudenza: «Non dimenticate la cornice nazionale in cui inquadrare la situazione locale».

Era stato però il presidente del partito, Visentini, col suo pieno e incondizionato appoggio, a sbloccare la situazione. «Se si partecipa alla maggioranza — aveva detto Visentini al congresso —, si può non governare solo in via provvisoria; e sono ormai passati anni. Se invece non si vuole entrare in giunta, si passi all'opposizione. Ma mi pare che questa scelta non corrisponderebbe a criteri accettabili».

L'ingresso in giunta del pri non sarà comunque facile e rapido. Le trattative debbono essere ancora avviate, socialisti e comunisti dovranno rinunciare ad alcuni assessorati per i nuovi venuti. Tra l'altro, si dovrà far posto anche ai socialdemocratici, pure loro decisi ad entrare in giunta. La decisione, anche se limitata al livello locale, è comunque storica per il pri: in una amministrazione locale il partito dell'edera riconosce che la «pregiudiziale» a sinistra verso il pci è ormai superata. E questa amministrazione locale è la più grande città italiana, con più di tre milioni di abitanti.

a. rap.

Parigi: Bodrato incontra Savary per scambi culturali

PARIGI — In occasione dell'inizio, ieri, della visita ufficiale del ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, in Francia, il ministero dell'Educazione nazionale francese, ha ricordato i principali argomenti che Alain Savary tratterà con il collega italiano: la creazione a Parigi di un centro italiano di ricerca nei settori delle scienze umane e sociali, che dovrebbe essere l'equivalente della famosa «Ecole française de Rome», accordi fra le università dei due Paesi in materia di cooperazione e di ricerca scientifica, con particolare riferimento ai settori di punta sviluppati dall'università italiana (idrocarburi, fisica nucleare, informatica).

Bodrato e Savary dovranno anche esaminare la possibilità di sviluppare l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie francesi e i provvedimenti da prendere per proteggere il patrimonio culturale dei 51.412 giovani italiani che studiano in Francia.

Taccuino di *Vittorio Gorresio*

Una legge per la Befana

Ci si doveva arrivare, prima o poi, perché si tratta di un problema che non può essere ignorato ulteriormente. Esso anzitutto ha un valore di cultura nazional-popolare di fronte a cui Antonio Gramsci non sarebbe rimasto indifferente; e in secondo luogo è un'idea-forza che, a saperla sfruttare convenientemente, può render bene in termini elettorali. Terzo motivo, e ultimo, che rende interessante la questione è che il suo esame aiuta a far comprendere quale immagine si facciano certi politici del loro compito di legislatori.

In questo senso e a questo fine la settimana scorsa mi ero divertito a raccontare come il deputato socialista Falco Accame, già ufficiale di Marina in servizio permanente effettivo (e vale a dire di carriera), avesse proposto di abolire dall'uniforme delle nostre Forze armate la sciarpa di seta azzurra che è un accessorio di servizio e un'integrazione della grande uniforme per la buona ragione che l'azzurro è araldicamente un colore di casa Savoia, che le sciarpe di seta costano care e che le indossano le miss partecipanti ai concorsi di bellezza.

Erano motivi più che sufficienti per abolire la sciarpa: si doveva riaffermare il lealismo repubblicano delle nostre Forze armate, bisognava cogliere l'occasione per fare economie, tutte le economie possibili a cominciare saggiamente dalle più modeste tanto per prenderci l'abitudine, farci la mano, come suol dirsi; e finalmente era bello fare una netta distinzione fra gli ufficiali delle Forze armate e le reginette di bellezza.

Ora che sta per cominciare la stagione delle spiagge e dei connessi intrattenimenti mondano-estivi, la proposta dell'onorevole Accame aveva inoltre il pregio della tempestività; nessuno potrebbe negarlo. Il mio divertimento, tuttavia, stava essenzialmente nel fatto che una politica per le Forze armate fosse concepita in termini di sciarpa di seta; me la diceva lunga sull'impegno che alcuni nostri parlamentari pongono — solerti — nell'esecuzione del dover loro.

Sembra niente, ed invece grazie all'onorevole Accame che ci ha fatto su un pensierino, ecco dall'oggi al domani che tutta la casta militare italiana cambia d'aspetto. Che colpo, ai fini della democratizzazione delle Forze armate della Repubblica; è che col genio delle riforme efficaci e facili si nasce, e l'onorevole Accame è appunto uno del bel numero dei privilegiati da madre natura.

Stia però in guardia, continui a essere presente a se stesso perché in questo gran gioco legislativo la concorrenza è forte e le idee ribollono, anche all'estero: come da noi si discute di sciarpe, così a Zurigo, per esempio, un locale filosofo, prof. dott. Erich Egli, ha indirizzato al capo del Dipartimento militare federale, Georges André Chevallaz, una formale, semplicissima proposta che verrebbe a mutare dalle fondamenta la strutturazione delle Forze armate svizzere: cioè l'esercito andrebbe spartito in compagnie di soldati fumatori e di non fumatori. Chevallaz (gran fumatore per suo conto) si è guardato bene dal ridere, anzi ha fatto mostra di prendere sul serio la proposta del professore di filosofia, e ha dichiarato ufficialmente che il suggerimento è «interessante» anzi dotato di «bei risvolti igienico-salutistici: però non sembra che sia facile attuarlo, e probabilmente sarà nominata una commissione con l'incarico di un accurato e approfondito studio del problema».

Come si vede, ad aver voglia di lavorare le occasioni non mancano per i nostri legislatori di qua e di là delle Alpi, e non è senza significato che il risveglio si sia prodotto in questi giorni di così grandi e larghe implicazioni militari nell'attualità mondiale (dalla guerra anglo-argentina all'inesauribile problema della missilistica-antimissili-Est-Ovest). Ciascuno porti il suo granello di proposte e il padreterno renderà merito ai beneintenzionati che si prendono cura della salute dei soldati non fumatori, o abbassano le penne degli ufficialetti pimpanti (oh, quanta spocchia per una sciarpa!).

Ma ancora non è questo il punto a cui si doveva arrivare, come ho accennato incominciando. Altro che sciarpe, altro che battaglioni per fumatori e no: a Roma giace una proposta di legge firmata da undici parlamentari democristiani perché il 6 gennaio la Befana torni a essere giorno festivo a tutti gli effetti. Intanto è detto autorevolmente che l'abolizione delle festività infrasettimanali non reca alcun giovamento alla lotta contro il fenomeno dell'assenteismo, mentre è invece opportuno «creare un'occasione di più (non ve ne sono poi tante!) per restare in famiglia a goderci il calore e l'affetto dei nostri bambini».

Siamo in cospetto di una motivazione legislativa «strappacore» come dicono a Roma, cioè di un genere cui è difficile resistere nella tenera patria della madre e del fanciullo: e vorrei proprio vedere chi avrà il coraggio di opporsi alla restaurazione della Befana una volta che dovrebbe essere a tutti chiaro che l'assenteismo è una cosa che non le va addebitata, e che in sostanza quando si legifera è bene mettere l'accento sui bambini.

Pare che a Montecitorio il problema sia considerato con tutta serietà anche da parte di deputati non democristiani e sarebbe in corso fra autorevoli esponenti di vari partiti una specie di festamercato (del tipo del calciomercato fra un campionato nazionale e l'altro). La restaurazione della Befana è generalmente vista di buon occhio, ma ci sono i severi, gli austeri, che la accetterebbero solo in cambio dell'abolizione di un'altra festività «meno radicata nell'anima popolare», come ha suggerito il repubblicano Mammì. E così siamo alla compilazione di un vero e proprio borsino dei grandi santi: quanti hanno titolo per rimanere nazionalmente solennizzati, e quali sono i più facilmente sacrificabili?

Credo che mai un Parlamento sia stato chiamato a giudicare in tema di santità, venerazione liturgica, *Sancta sanctorum* eccetera. Vedo però che il nostro c'è finalmente arrivato (come era fatale, ho già detto in principio).

Via ai contratti

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Le trattative sui contratti*», ha quindi concluso il presidente della Confindustria, «*devono essere precedute da una ridefinizione del costo globale del lavoro*».

La fermezza degli industriali nel voler sollevare il problema del costo del lavoro è stata sottolineata dagli applausi della platea accreditando quanto Merloni aveva voluto sottolineare e cioè che non si tratta di una linea del presidente in contrapposizione ad altre linee, ma della piattaforma dell'intera confederazione.

Unita nel sostenere Merloni, la platea imprenditoriale è invece apparsa divisa nel commentare il discorso di Spadolini e gli sviluppi del negoziato. «*Il governo*», è stata una prima serie di commenti, «*ci ha dato via libera alla denuncia dell'accordo sulla scala mobile* (la denuncia deve avvenire entro il 30 giugno di ogni anno, *n.d.r.*). *Andiamo a trattare e denunciamolo*». «*Adesso possiamo pure andare a trattare*», è un altro tipo di commenti, «*tenendo in mano la carta dell'accordo sulla scala mobile. Lo denunceremo o no a seconda della piega che prenderà la trattativa*». Terza posizione, espressa nei commenti: «*Se gli imprenditori pubblici dell'Intersind e dell'Asap rompono il fronte saremo costretti a trattare. Difficilmente potremo denunciare l'accordo sulla scala mobile, ma potremo ottenere ugualmente molto dal sindacato come è già avvenuto in alcuni accordi aziendali*». Ettore Massacesi, presidente dell'Intersind, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto fare commenti limitandosi a dichiarare: «*E' già molto che io me ne stia zitto*».

«*Tutti vogliamo i contratti, Confindustria e associazioni territoriali*», ha commentato Merloni. «*Non si può non farli. Si tratta però di vedere se li faremo bene o male*».

Marco Borsa

Case per vacanze

(Segue dalla 1ª pagina)

ufficiali. Ma la crisi della casa è tutt'altro che risolta.

C'è, innanzi tutto, il problema degli affitti. Girando in questi 49 «grandi» comuni, e soprattutto nei 34 che hanno più di 250 mila abitanti, si vedono moltissimi cartelli che offrono appartamenti in vendita, ma è assai difficile trovarne uno che offra un alloggio in affitto. Sono pochi, infatti, i proprietari disposti a correre il rischio di «sposare» un inquilino, non di ospitarlo, anche se si rivelerà scomodo. Dalla stessa, recente, relazione sull'andamento dell'equo canone, risulta che le domande di sfratti si accumulano al ritmo di quasi 4 mila il mese, mentre quelli eseguiti non arrivano a 1.500.

Sono pochi anche quelli che sanno, o vogliono, confrontare le attività immobiliari con quelle «finanziarie». In altre parole, se un appartamento in affitto «rende» il 2 per cento, e anche meno, ma il suo valore aumenta ogni anno, come e più del tasso d'inflazione, il capitale in esso investito dà un reddito «reale». Non altrettanto si può dire del risparmio depositato in banca, e negli anni scorsi neppure di quello investito in titoli di Stato, i quali solo da pochi mesi hanno incominciato a dare un reddito «reale».

Dalle leggi Nicolazzi e Formica, succedutesi nei mesi scorsi, qualche stimolo dovrebbe uscire per la costruzione, o il rimodernamento, di abitazioni, anche nei grandi Comuni. Si può sperare, ma senza troppe illusioni, che il censimento del 1991 ci darà altre buone notizie, anzi migliori, perché ricavate da un rilancio dell'edilizia residenziale avvenuto alla luce del sole.

Mario Salvatorelli

TRA SCIENZA E FALSIFICAZIONI

Colori nel cielo

Poco più di una ventina di anni fa la diffusione di fotografie astronomiche a colori, ottenute principalmente negli osservatori americani di Monte Palomar e di Lick, mostrò a un pubblico stupefatto che i corpi celesti non sono in bianco e nero e neppure più o meno «celesti». La cosa non era una novità perché astronomi e astrofili già lo sapevano, ma mai si era riusciti a fissare così bene i colori di oggetti celesti tanto deboli e ben pochi erano quelli che li conoscevano per averli visti direttamente solo nei più luminosi.

Le ragioni di questa lacuna erano soprattutto due. La prima è che l'occhio umano riesce a percepire il colore solo se la luce che riceve è sufficientemente intensa, cioè al di sopra di un certo valore di soglia. La seconda è che l'occhio è poco sensibile a certi colori, come il rosso della riga H alfa dell'idrogeno. Naturalmente, combinando i due effetti si ha che vediamo benissimo al telescopio un'immagine rossa H alfa del Sole, dal quale ci giunge una tale quantità di luce di tutti i colori da rendere impossibile guardarlo direttamente senza accecarsi, mentre non vediamo rossa la stessa emissione in H alfa proveniente da una nebulosa miliardi di volte più debole. Anche le deboli nebulose, però, fotografate attraverso emulsioni a colori rapide con telescopi luminosi e lunghe pose, mostrarono i loro colori.

La stampa e la riproduzione delle fotografie originali su un enorme numero di dispositive messe in commercio e riprodotte su una gran quantità di libri e riviste rivelarono a tutti questo nuovo cielo nel quale, proprio per il predominio dell'emissione H alfa, gli oggetti «celesti» apparivano per la maggior parte... rossi. Naturalmente apparvero anche oggetti azzurri, come le stelle ad alte temperature e le nebulose illuminate da tali stelle. E furono fotografate anche nebulose in cui i colori erano diversi e variavano a seconda della distanza dalla stella eccitatrice centrale. Il cielo appariva nuovo, più bello, più variato: a colori vivi e contrastanti, come le luci di un Luna Park, o tenui e sfumati, come in certe nubi evanescenti illuminate dalla luce del crepuscolo.

* *

Recentemente tutto questo sta cambiando, non in cielo ma nelle immagini che circolano sempre più numerose, e gli stessi oggetti appaiono riprodotti in nuovi colori che in realtà non hanno. Si stanno diffondendo sempre più immagini false, assolutamente in disaccordo con le leggi che governano l'emissione luminosa e la sua percezione e traduzione in colore da parte del nostro cervello.

Come mai si sta verificando tutta questa inflazione di colori sbagliati? Prima di proseguire c'è qualcosa da precisare. Innanzi tutto va ricordato che i corpi celesti non sono di per sé a colori, come non lo è nessun oggetto e nessun raggio di luce. La luce è solo un insieme di radiazioni elettromagnetiche e il nostro cervello trasforma i messaggi elettromagnetici ricevuti ed elaborati dall'occhio nella sensazione di colori diversi a seconda delle diverse lunghezze d'onda.

Ma, dal momento che vediamo il verde, il blu, il rosso ecc. intorno a noi, diciamo che i colori delle fotografie o delle immagini al cinema o alla televisione sono tanto più veri, fedeli, accettabili quanto più somigliano a quelli che siamo soliti vedere per gli stessi oggetti nella realtà. Così, guardando il Sole al telescopio in corrispondenza della riga H alfa, possiamo farci un'idea precisa di quel colore (una specie di rosso scuro) e dobbiamo rivederlo uguale nella fotografia di una nebulosa che emette radiazione in corrispondenza di quella riga.

La stessa cosa possiamo sperimentarla vedendo i colori di altre zone dello spettro solare in corrispondenza delle varie lunghezze d'onda alle quali emettono luce le stelle o le nebulose. E più le immagini fotografiche di queste ultime sono vicine ai campioni visivi più diciamo che sono vere. La loro «veridicità» è comunque sempre nell'ambito dell'interazione radiazione-uomo.

In questo senso le fotografie astronomiche non sono state mai perfette, per ragioni tecniche che non stiamo a riassumere, ma si avvicinavano molto alla visione ideale controllabile a volte anche direttamente in oggetti molto luminosi oppure osservando con grandi telescopi.

A questo punto possiamo spiegarci le cause del deterioramento della qualità e la falsificazione del cielo riprodotto e diffuso attualmente. Una è certamente l'inaccuratezza con cui vengono stampate tipograficamente fotografie astronomiche originali buone. Ciò può avvenire per mancanza di mezzi adeguati, specialmente quando vengono tirate insieme figure con colori dominanti diversi. Il cattivo risultato si vede anche in altri campi, per esempio nelle riproduzioni a colori di opere pittoriche. Ma in quel caso se ne accorgono anche i non intenditori perché gli originali esistono e molti li hanno addirittura veduti. Nel caso del cielo, invece, per quanto si è detto, gli originali non esistono e tutt'al più possono essere considerati tali le fotografie a colori ottenute direttamente al telescopio.

* *

Purtroppo (e questa è una seconda causa) il tipografo non dispone quasi mai della fotografia a colori originale ma di una sua riproduzione, magari di una delle tante diapositive commerciali di piccolo formato. Queste, generalmente, sono prodotte con sistemi che non garantiscono una buona conservazione né del contrasto né del colore. Così è facile che, se la diapositiva da stampare è stata prodotta qualche anno prima, i colori possono essere molto alterati e se il lavoro tipografico sarà perfetto servirà solo a stampare bene una riproduzione cattiva. Naturalmente queste cattive stampe, diffuse a migliaia, faranno scuola e se si avranno, com'è naturale che avvenga, riproduzioni a colori dello stesso oggetto sbagliate in vari modi, ciò genererà solo confusione e pressappochismo nel riprodurre successive immagini a colori.

Una terza causa di alterazione dei colori (e non soltanto di questi) è dovuta al cattivo gusto, sempre più diffuso, dell'ingrandimento inadeguato. Si trovano, un po' dappertutto, oggetti astronomici estesi, come la nebulosa Rosetta o quella di Orione, ridotti a francobolli (sia pure come quelli di formato gigante tanto cari alle Poste italiane) e, cosa ben più grave, immagini originalmente piccole o medie ingrandite a un punto tale che la grana e i difetti dell'emulsione soffocano i particolari più minuti degli oggetti fotografati.

A tutto questo si aggiunge la moda delle riproduzioni in «falsi colori». Questa tecnica, utilissima per la ricerca scientifica, è fuorviante nella divulgazione perché il non esperto crede che il giallo, il rosso o il blu usati, per esempio, per rappresentare zone di diversa brillanza siano, in realtà, i veri colori dell'oggetto. E ciò soprattutto se, come spesso avviene, l'immagine in «falsi colori» non è presentata con un'adeguata spiegazione. Tutte queste cause di deterioramento del colore possono intervenire anche nelle immagini dei pianeti e dei satelliti ottenute e trasmesse dalle sonde spaziali.

Abbiamo raggiunto mezzi tecnici raffinatissimi per portare a conoscenza dell'uomo colori impercettibili o propri di oggetti lontani fotografati a breve distanza da sonde che avevano viaggiato per centinaia di milioni di chilometri ed ora, nel corso della diffusione, si sta distorcendo tutto e si mostra un cielo falso. Naturalmente ci sono riviste e libri astronomici che stampano buone riproduzioni degli oggetti celesti, ma in linea generale le riproduzioni buone affiorano solo qua e là a caso, per qualche felice combinazione, a volte fuori del contesto astronomico. Una delle più fedeli immagini a colori della nebulosa Trifida si vide alla televisione, tempo fa, come sfondo in una trasmissione di Mike Bongiorno. Ma probabilmente solo pochi astronomi se ne saranno accorti e l'avranno apprezzata.

Paolo Maffei

LA CULTURA CATTOLICA VIVE IN AMERICA UN GRANDE MOMENTO

Stasera Broadway parla con Dio

Tutto esaurito per il dramma «Agnese di Dio», considerato un capolavoro - Dall'altra parte di New York si dà «Le ragazze della scuola cattolica» - Anche la televisione e Hollywood rilanciano temi religiosi - Reagan sosterrà il progetto di portare la preghiera nelle scuole pubbliche - Eppure la stagione neo-mistica americana sembra appena all'inizio

NEW YORK — *Verso la fine la giovane suora allarga le braccia come per imitare il gesto della crocifissione e sulle mani aperte compare il sangue. Nel teatro di Broadway la gente trattiene il fiato, in silenzio, perché nonostante l'eccesso della trovata,* Agnes of God *(Agnese di Dio) è considerato il capolavoro di Broadway. Una folla di cattolici e non cattolici gremisce ogni sera il «Music box» per assistere a un dramma in cui amore e morte, felicità e sofferenza, maternità e castità sono discussi con il rigore cattolico.*

Dall'altra parte della città nel Fairbank Theatre, si rappresenta ogni sera — per un pubblico più giovane e più pronto all'esperimento — Catholic School Girls *(Le ragazze della scuola cattolica) opera prima di una giovane di ventisei anni, Casey Kurtti, che incoraggiata dal successo sta già lavorando a un altro dramma religioso* (La suora di South Street) *per un pubblico sempre più incline a discutere di fede e di Dio.*

Sia John Pielmeier — autore di Agnes of God — che la giovane Kurtti sono allo stesso tempo credenti e ribelli. La diocesi di New York ammonisce i due autori per i passaggi arrischiati, ma ha colto il segnale. Il giornale del cardinale Cooke ha recensito Agnes (certamente il più controverso dei due drammi religiosi) con molto rispetto e ha dedicato a Ragazze della scuola cattolica una serie di articoli, per difenderlo dalle accuse irritate e dalle lettere non proprio miti di molte suore d'America.

Perché adesso

Ciò che attrae l'attenzione tuttavia non è tanto il successo di due buone pièces teatrali, quanto la qualità e la dimensione dei fatti che riguardano o rappresentano il pensiero cattolico. La prestigiosa televisione pubblica, (Pbs), per esempio, ha appena finito di trasmettere le puntate di Bridshead Revisited, *versione cinematografica del romanzo di Evelyn Waugh, che ha sorpreso il pubblico (e svuotato i cinema per tredici sere) sia per la bellezza della realizzazione filmata, sia per l'ossessione cattolica che domina personaggi ed eventi. Il regista di* Bridshead, *Michael Lindsay Hogg, dopo avere vinto tutti i possibili premi e avere avuto tutti i possibili riconoscimenti per la sua impresa televisiva, si è impegnato nella regia di* Agnes of God *portandola al successo di cui si è detto, facendone, con le tre interpreti femminili — Elizabeth Ashley, Geraldine Page e la giovanissima Amanda Plummer, figlia di Christopher — il primo grande teatro di donne che si sia visto in America.*

Intanto Hollywood aveva appena messo sullo schermo True confessions, *storia di un prete e di un gangster. Scritto dal marito di Joan Didion, John Gregory Dunne, che adesso è l'autore di successo di un giallo che si intitola* Dutch Shea jr., *intreccio di teologia e di violenza, di tensioni poliziesche e di dispute canoniche, di memorie religiose e di un desiderio di tornare alla fede, che sembra il vero richiamo (o almeno un richiamo che certamente funziona) per gran parte del pubblico.*

Non meraviglia perciò che l'ultimo numero di Harper's magazine, di solito dedicato alla sociologia della cultura, abbia una copertina rosseggiante dal titolo Sotto il manto del cardinale. *L'articolo è un «chi è chi» della gerarchia cattolica in America, dalla sconfinata potenza del vecchio amico dei Kennedy, il cardinale Cushing, di Boston alla discussa reputazione del cardinale Cody di Chicago, dalla intraprendenza politica di Cooke, cardinale di New York, alla nuova militanza antinucleare e antiarmi della Conferenza episcopale degli Usa. Ma anche gli eventi politici contribuiscono al quadro di questo revival. Il presidente Reagan è andato a Chicago a parlare a un congresso di educatori cattolici. La potenza della Chiesa cattolica ha sempre insospettito in passato i presidenti americani e un incontro come quello di Chicago non era mai avvenuto. Ma Reagan ha fatto di più. Ha voluto riconoscere il ruolo politico dei cattolici facendosi avanti con un regalo che ha stupito un po' tutti: esenzione fiscale per chi manda i bambini a scuole private cattoliche.*

Ma negli ultimi giorni Ronald Reagan ha preso un'altra decisione insolita in un Paese dove la separazione fra Stato e Chiesa è sempre stata preservata con cura. Ha annunciato che la Casa Bianca sosterrà il progetto di portare la preghiera (definita «volontaria», ma che cosa è volontario per i bambini?) nelle scuole pubbliche americane.

Due mosse di questo genere ci dicono che la religione è considerata importante in questo periodo in America. Ci dicono anche che si tratta di tensioni diverse, di ansietà divise e a volte nemiche. Il «momento cattolico» nasce anche da questo: accontentare il nuovo desiderio di fede ma stando dalla parte «più sicura» della Chiesa cattolica, dove c'è più passato, più cultura, più tradizione. Il pronto schierarsi di una parte del talento professionale, nel cinema, nel teatro, fra giornalisti e scrittori, dalla parte cattolica è forse un segnale storico (la Chiesa cattolica con le sue buone scuole, le sue grandi università aveva un credito sulla società americana e adesso comincia a incassarlo) e una indicazione politica. Coloro che un tempo erano liberals (gli intellettuali di centro-sinistra che avevano sostenuto Kennedy e Johnson) adesso si ambientano meglio nella cultura cattolica che nella tempesta irata del protestantesimo fondamentalista che ha sempre pronto un editto di condanna e una lista di nemici da abbattere.

Perché adesso? La domanda si riporta a Broadway, alle tre donne tormentate di Agnes of God che continua a fare «esaurito» tutte le sere. La disperata volontà di far luce, nel dramma di Pielmeier, di trovare un modo per interpretare gli eventi disordinati del mondo evidentemente non è l'ossessione isolata di un buon autore di teatro che si dichiara cattolico. Molti, a quanto pare, lo seguono nel gioco di capire l'incomprensibile, di rendere ragionevole o almeno accettabile ciò che non si riesce neppure a dire, e tentano il confronto fra razionalità e religione come due strade in concorrenza per fare luce. Questa partita, emotiva e mentale, si rivela forse uno dei nodi più delicati nelle tensioni americane di questi anni. Indica con insistenza un problema che la cultura credeva di avere accantonato da tempo. Questo problema è la insistente richiesta di una visione della vita che non sia soltanto un piano economico, una trovata politica o un espediente organizzativo.

In Agnes of God c'è una dolce creatura di Dio. Ma questa creatura compare accanto a un fatto di sangue, un bambino appena nato, strangolato dal cordone ombelicale, è stato trovato nella cella della monachina incantata. L'inchiesta di una psichiatra punta a congiungere i fatti, a distruggere l'alone di santità della suora, a trovare un nesso di causa e di effetto, un colpevole, una responsabilità e una spiegazione. Contro l'inchiesta, cioè la risposta razionale a domande terribili, si batte la suora anziana, che vuole trovare una ragione soltanto nel disegno di Dio.

Lo scontro tra la risposta logica e la passione mistica porta al disastro. La giovane suora «santa» viene dichiarata pazza e muore di anoressia in qualche manicomio di Stato. Lo scontro era inevitabile, la vittoria della ragione indiscutibile, ma le conseguenze sono inumane come lo era il punto di partenza che ha mosso l'inchiesta. Una storia minima e locale (per quanto tremenda) diventa parabola, come il dibattito contro le armi atomiche (guidato soprattutto dalla Chiesa cattolica) o le dispute sulla vita e il futuro che il mondo può avere, quando macchine e formule non sembrano avere la forza di portare lontano (o almeno questa è la percezione comune).

«Non si poteva, supplica madre Ruth, la suora anziana, nel dramma di John Pielmeier, non si poteva trovare un'altra strada, accostarsi al mistero in un altro modo? Per esempio credere nel miracolo?». Un autore cattolico sembra avere raccolto la sfida mistica che, negli Anni Sessanta, le religioni orientali avevano lanciato alla cultura americana e che poi era finita nel pragmatismo delle riforme economiche, dei budget bilanciati, dei conti fatti a occhi aperti, senza indulgenze e senza illusioni. Dev'essere soprattutto questa la ragione che ha indotto le autorità religiose a non condannare Agnes of God. In altri casi i vescovi sarebbero stati severi con un testo che sembra invocare il misticismo febbrile piuttosto della solidità teologale o della forza pacificante del dogma. Qui i personaggi sembrano attraversare quella fase «dell'abbandono di Dio» di cui parlano Giovanni della Croce e Teresa d'Avila.

Nella versione logica dei fatti la suora giovane è contrapposta al bambino ucciso e indicata come la causa. Nella versione mistica Agnese si identifica con il bambino ucciso, muore di fame per mancanza di Dio, perché il cordone ombelicale è stato tagliato e il rapporto mistico negato per sempre. La donna psichiatra che conduce l'inchiesta rappresenta la ragione comune. La vecchia suora, che sogna il miracolo piuttosto che crederci, è forse il simbolo di una Chiesa che si adatta al buon senso, ma vuole salvare il salvabile, dentro il convento e fuori, cercando, più della verità, il compromesso.

Contro tutte e due si leva un reclamo mistico che trasgredisce sia le regole logiche che quelle della religione corrente, esige di vivere in una dimensione diversa, di ascendere a un livello più alto e cessa di esistere quando viene imprigionato, «in una gabbia da cui non si può raggiungere Dio». Se i vescovi hanno scelto di non condannare ciò che cautamente il giornale della diocesi di New York chiama «eccesso mistico» del dramma è forse perché, per la prima volta in molti anni, la gerarchia cattolica si trova di fronte a una sfida intellettuale, sostenuta da un grande talento.

Una promessa

Ha scritto con sarcasmo il critico John Simon, che da questo genere di testi è scarsamente tentato: «Una volta erano i pastorelli a parlare con Dio. Adesso succede a Broadway». Ma non succede solo dentro i confini della realizzazione impeccabile del regista cattolico Lindsay Hogg, dell'autore cattolico John Pielmeier e di tre donne che offrono il miglior teatro americano che si sia visto in molti anni. Il fiume di pubblico indica un territorio religioso e persino politico, dove si fanno domande e si cercano risposte che non vengono dai telegiornali o dai discorsi di Washington.

Che sia toccato alla cultura cattolica di diventare ambiente di questa ricerca dimostra forse che «siamo vicini al panico» come dice la dottoressa Livingstone, la psichiatra di Agnes of God. La forza un po' minacciosa che al principio del secolo gli americani vedevano nel solido edificio cattolico adesso viene interpretata, si direbbe, come una garanzia e una promessa. La Chiesa cattolica americana guarda un po' stupita all'evento. Ma a giudicare dalla sua stampa, sembra tenersi pronta. La stagione neo-mistica della vita americana sembra appena all'inizio.

Furio Colombo

Un milione di dollari per Buddha

Tateyama (Giappone). Un gruppo di fedeli rende omaggio al «Buddha dormiente». E' l'esatta copia in bronzo della celebre statua thailandese che un cittadino giapponese, Kimiko Ichmura, 61 anni, ha fatto fondere per collocarla a Tateyama, sulla costa del Pacifico, a Est di Tokyo. Il Buddha pesa 30 tonnellate ed è costato un milione di dollari, circa un miliardo e 300 milioni di lire (Tel. Ap)

IN MOSTRA AL MUSEO CORRER CINQUE SECOLI DI PIANTE E DI VEDUTE

Molte Venezie: qual è la più vera?

In centocinquanta immagini, dalla fine del Quattrocento all'inizio del Novecento, la storia della città lagunare: gli incerti inizi, la potenza, il declino - La rassegna integrata con alcune «pitture d'ambiente»

VENEZIA — Poche città dispongono di un patrimonio di piante e vedute come quello veneziano: secondo, forse, solo al repertorio di Roma come consistenza numerica, ma almeno pari come livello qualitativo. Se si ha la pazienza — tra gioia e sorpresa continue — di attraversare l'intero Museo Correr, di salire scale poco agevoli, di continuare lungo itinerari malsegnalati, si arriva a scoprire gran parte di quel patrimonio in un'affascinante rassegna: «Venezia, piante e vedute». (Tutti i giorni fino a ottobre, eccetto il martedì). E' l'intero fondo cartografico del Correr: un recente riordino ha riportato alla luce anche alcuni pezzi non registrati dalle rassegne precedenti e ha esteso fino alle soglie del Novecento il campo dell'indagine. Centocinquanta immagini nell'arco di cinque secoli, ottimamente introdotte e presentate, ci consentono ora larghe possibilità di confronto e verifica.

La rassegna, a cura del Comune e dei Musei Civici Veneziani, inizia dalla fine del Quattrocento. Bisogna dunque subito dire che restano fuori almeno due opere trecentesche: la Planimetria di Fra Paolino, che è alla Marciana; e la Veduta ideale, alla Bodleian di Oxford. La prima, visibile a due passi da qui, quasi nello stesso palazzo, resta il più vetusto monumento cartografico veneziano: una planimetria tracciata, si direbbe, con l'emozione di chi comincia, e allo stesso tempo estremamente precisa, quasi scientifica. La seconda, una veduta quasi immaginaria, un sogno di piccoli canali, ponti leggeri, palazzi marmorei... Entrambe vanno tenute ben presenti: esse fissano i due moduli fondamentali cui si ispira la produzione seguente, con la straordinaria persistenza che il Catalogo pone in preciso rilievo. Rappresentazione geometrica e immagine mentale: «le due città» che sono anche dentro di noi, l'una negazione o se si vuole integrazione dell'altra: su queste linee può venir letta tutta la mostra.

Nel labirinto

Possiamo perderci, ora, tra le infinite varianti dell'iconografia gotica e post-gotica, che percorrono e ripercorrono la Civitas Venetiarum, tra i muri più traforati e leggeri del mondo, dove l'acqua moltiplica le immagini e insinua il mistero: sottili imbarcazioni corrono nervose o si fermano stupite nel dedalo, mentre dure montagne si profilano all'orizzonte del troppo fragile sogno. Oppure ecco accentuate le guglie le punte le ogive i campanili: i caratteri nordici, nelle molte immagini di artisti tedeschi che vedono Venezia come Lubecca; oppure i caratteri orientali.

Oppure ancora possiamo ritrovarci nell'ordine delle proiezioni geometriche, ora fulminearmente precise nella restituzione del groviglio, e ora pronte a «perdersi» nella descrizione del particolare: ma è su queste piante vecchie di secoli che possiamo ancora sorprendere non solo le stesse rive e le piazze di oggi, ma le piccole case, le pietre, tutto il labirinto che amiamo. Con le giuste deformazioni: un po' per farci impazzire tra le pietre e un po' per metterle in rilievo, per farcele conoscere meglio.

Molte delle più belle rappresentazioni sono anonime; di altre sappiamo poco più che il nome dell'autore: messaggi ripetuti da un punto misterioso, per noi tutti, segnali a tutti i livelli... forse il capolavoro assoluto resta la pianta di Jacopo de' Barbari, rilevata da squadre di geometri in tre anni tra il 1498 e il 1500: straordinaria per la precisione e il rigore con cui è stata «battuta», disegnata e incisa: il risultato ha l'unità stilistica e la preziosa bellezza d'un'antica miniatura, che fa scoprire e sognare per il dono dell'arte.

Lungo i cinque secoli di piante e vedute, nelle presentazioni, nei simboli, nei fregi, nella scelta del punto di vista, del rilievo dato al centro del potere o spostato sul grande porto tra mare e laguna, prevalgono ora motivi di ordine ideale, ora considerazioni ideologiche, morali, encomiastiche o addirittura epiche, di fronte all'eccezionale soggetto, «mostro urbano senza precedenti», utopia realizzata tra Oriente e Occidente; ma altrettante volte la fantasia e il segno riscattano qualunque «linea ideologica».

Da Carpaccio

Splendido, comunque, è questo poter seguire la storia nella lunga serie delle carte esposte, tra gli antichi libri aperti in una quieta rassegna accanto agli strumenti di lavoro, ai mezzi di rilevamento, secondo l'uno o l'altro dei filoni espressivi che crediamo di scoprire: dapprima la storia appare ancora incerta, la città giovane, mitica; poi potente e sicura di sé, punto di convergenza di un'eccezionale efficacia e abilità di governo con la qualità delle espressioni d'arte; poi declinante e quasi agonizzante.

In certe rappresentazioni del Settecento è viva la sensazione, ben chiarita nel Catalogo, della progressiva perdita d'identità; e insieme dello smarrimento degli usuali «ancoraggi rappresentativi» trasmessi dai secoli. Fino alla nuova documentaristica dei decenni austro-ungarici, ai primi perfetti (ma anche romantici) rilievi aerofotografici dell'inizio del secolo.

C'è qualcos'altro che non si può non seguire come un filo interiore lungo tutta la mostra — non occorre tanto «pensarci», si insinua da solo, continuamente, come una lunghezza d'onda in sintonia. Il filo, o il fiume, della pittura veneziana. Certo l'intero itinerario va seguito tenendo in mente Venezia nella pittura: i vedutisti fantasiosi e quelli realistici, maggiori e minori, dal Carpaccio al Canaletto, dal Bellini al Guardi, dal Bassano al Carlevaris allo Heintz...; e bene hanno fatto gli ordinatori a integrare la rassegna con alcune «pitture d'ambiente», determinando qualche gradevole stacco nell'itinerario espositivo, forse un inizio di ritmo. Noi ne avremmo volute anche di più.

Non più due, alla fine, ma molte città, emergono dai vecchi fogli e si confondono, tra le linee sognate dagli utopisti e quelle misurate dai geografi, tra la veduta che propone e la restituzione cartografica che testimonia: resta da chiedersi qual è la Venezia più vera. La risposta potrà darla dentro di sé, non senza mobili alternative, ogni visitatore. Forse aiuta a fare il punto la dedica di uno degli autori di queste vedute — quasi sconosciuto — ai Procuratori di S. Marco: «Conosco *d'aver adombrato su questo foglio Venezia tra l'oscurità degli inchiostri, più tosto che esposta alla luce del mondo... Alla sua chiara immagine non ho aggiunto che l'ombre*».

Paolo Barbaro

LO SBARCO BRITANNICO SULLE FALKLAND SEMBRA QUESTIONE DI ORE

Nuove proposte inglesi all'Onu Estremo tentativo di De Cuéllar

Londra insiste per ottenere il ripristino del «Consiglio delle isole», che esprimerebbe la continuità della sovranità britannica - Pessimismo sempre più marcato alle Nazioni Unite e al dipartimento di Stato americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu De Cuéllar ha compiuto ieri un estremo tentativo di mediazione tra l'Inghilterra e l'Argentina per la soluzione pacifica della crisi delle Falkland. Si ignora quali risultati abbia dato. De Cuéllar ha detto che *«il tentativo è serio, e le due parti si augurano che possa portare a un compromesso»*, ma ha rifiutato di fare previsioni. Alla sede dell'Onu, il palazzo di vetro sulla Prima Avenue, si afferma che l'Inghilterra ha avanzato una nuova serie di proposte, accompagnandole però con un ultimatum di 48 ore. Se nessun accordo si concreterà entro domani, Londra ordinerebbe lo sbarco della task force sulle isole.

Le nuove proposte sono state portate a De Cuéllar dall'ambasciatore inglese all'Onu Parsons rientrato insieme con quello a Washington Henderson dalle consultazioni di Londra con la signora Thatcher. Parsons, giunto all'aeroporto Kennedy con il Concorde ieri mattina, si è recato d'urgenza dal segretario generale a mezzogiorno, e ha avuto con lui un colloquio di oltre un'ora. L'ambasciatore non ha voluto rivelare il contenuto delle proposte. *«Voglio invece sottolineare* — ha detto — *che siamo ancora impegnati in un onesto sforzo di pace. Il dialogo a distanza con l'Argentina continua».*

De Cuéllar, che conduce discussioni separate con le due parti, ha più tardi convocato il sottosegretario agli Esteri argentino Ros. Anche questo colloquio è durato più di un'ora. Al termine, Ros si è limitato a dire che doveva mettersi in contatto con Buenos Aires. Dalla sua espressione e da quella del segretario dell'Onu è parso però che nessuno dei due fosse ottimista. Non si esclude che Ros abbia chiesto al ministro degli Esteri Costa Mendez, suo diretto superiore, di venire a New York.

Prima di partire da Londra, al momento dell'imbarco, Parsons ha indicato indirettamente i punti su cui l'Inghilterra non intende cedere. *«L'Argentina* — ha dichiarato — *sta negoziando con noi come quel giocatore di tennis che accetta di disputare una partita solo a condizione di vincerla. Non possiamo permettere che l'esito del negoziati sia predeterminato a tavolino»*, ha aggiunto. In altre parole, il governo di Londra non è disposto a concedere a priori la sovranità delle Falkland a Buenos Aires, come in sostanza continuano a esigere Galtieri e la giunta. L'altro punto su cui l'Inghilterra non deflette è il ripristino del «Consiglio delle isole», sia pure sotto l'egida di un'amministrazione *ad interim* delle Nazioni Unite: esso infatti esprimerebbe la simbolica continuità della sovranità britannica nella crisi.

Anche l'ambasciatore inglese a Washington Henderson ha indicato che la signora Thatcher ritiene inaccettabili le modeste concessioni fatte finora dall'Argentina. Henderson, che in assenza di Haig è stato ricevuto al dipartimento di Stato dal sottosegretario Stoessels, ha sottolineato che le trattative all'Onu *«sono nella fase cruciale... ma non possono continuare a lungo»*. L'ambasciatore ha insistito che le azioni militari negli ultimi giorni non ne pregiudicano lo sbocco. *«Quello che importa* — ha detto — *è la buona volontà e la sincerità delle due parti».*

Le previsioni del dipartimento di Stato non sono incoraggianti. Il governo Reagan teme che nella notte tra domani e giovedì, alla scadenza dell'ultimatum di Londra, la task force sbarchi alle Falkland. Le sue ansietà sono accresciute dal fatto che a Buenos Aires si è scatenata un'ondata di antiamericanismo.

Alcuni giornali hanno accusato l'ambasciata Usa di complottare con le forze politiche argentine di sinistra per rovesciare Galtieri e la giunta. Con un'iniziativa senza precedenti, l'ambasciatore ha dovuto smentire in un secco comunicato di aver tenuto «una condotta inappropriata» all'attività diplomatica. Le accuse rispecchiano il risentimento del Paese per l'appoggio dato dagli Stati Uniti all'Inghilterra dopo il fiasco della mediazione di Haig.

Alla Casa Bianca si discute se, nel caso la crisi precipiti, Haig o il presidente Reagan in persona debbano intervenire. La Casa Bianca teme le possibili ripercussioni internazionali di una guerra nell'Atlantico meridionale, e le scosse che l'Argentina potrebbe subire. Da un lato, scorge il pericolo di interferenze sovietiche, non foss'altro perché il Cremlino importa da Buenos Aires enormi quantità di cereali ed è ansioso di assicurarsi un accesso ai porti sudamericani. Dall'altro lato, scorge anche il rischio che un regime simpatizzante con Castro e con i sandinisti s'impadronisca del potere a Buenos Aires, qualora Galtieri e la giunta vengano travolti da una sconfitta militare.

Ennio Caretto

«Collants» al posto dei mutandoni ai marinai inglesi

LONDRA — Una ditta inglese ha inviato oggi 400 «collants» da donna al quartier generale della Marina britannica a Plymouth, perché siano distribuiti ai fucilieri della flotta nell'Atlantico del Sud.

Le calzemaglie donate dalla ditta, che ha esaurito le sue scorte di mutande lunghe, saranno consegnate ai marinai della forza d'intervento britannica entro una quindicina di giorni.

«I ragazzi apprezzeranno molto questo regalo — ha dichiarato un ufficiale di Marina —. I "collants" tengono caldi piedi e gambe quando si è di guardia sul ponte».

Italo-argentini ricevuti da Fanfani

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani ha ricevuto ieri il comitato degli *«italiani per una giusta pace»* giunto nei giorni scorsi dall'Argentina. Il presidente del comitato, Antonio Macri, e con lui Pasquale Ammirati e Luigi Pallaro, hanno esposto *«gli intenti che hanno animato i promotori di un'iniziativa rivolta a promuovere il sollecito raggiungimento di una giusta soluzione del conflitto in corso per le isole Malvine».*

Isole Malvine. Una motovedetta argentina mimetizzata fotografata a Port Stanley prima dell'inizio degli attacchi inglesi (Tel. Upi)

Tre unità, una con truppe, raggiungono la flotta

Londra concede pochi giorni a Buenos Aires, la task force bombarda Stanley e due navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La ricerca della pace ha ancora qualche giorno di tempo, ma non molti, due o tre al minimo, cinque o sei al massimo: poi, se neppure il Segretario generale dell'Onu riuscirà a tessere un dialogo fra Londra e Buenos Aires, Margaret Thatcher ordinerà la riconquista: la «liberazione», delle Falkland. Le speranze di evitare un conflitto sono pallide e fioche, la logora altalena dell'ottimismo e del pessimismo s'è fermata, ministri e diplomatici parlano piuttosto di «pragmatismo alla giornata». L'Inghilterra è ancora con Margaret Thatcher; il pericolo, la certezza anzi, di altri morti e feriti non incrinano la tenacia di quest'isola.

I due ambasciatori britannici negli Stati Uniti, quello a Washington e quello all'Onu, sono tornati ieri alle loro sedi, dopo un week-end di consultazioni con il premier. Prima di imbarcarsi sul Concorde, sir Anthony Parsons, l'ambasciatore al Palazzo di Vetro, ha detto ai giornalisti: *«Volete sapere perché il negoziato è difficile? Ve lo spiego con un esempio. Noi domandiamo agli argentini: "Volete giocare a tennis?" e loro ci rispondono "sì, certo, solo però se ci lasciate vincere". Con simili regole del gioco, una partita diventa ovviamente impossibile. Comunque, persisteremo, con pazienza e in buona fede. Non per settimane, ma per giorni».*

In un'intervista alla radio, alla domanda se gli attuali negoziati in corso all'Onu possano costituire l'ultima possibilità di raggiungere un risultato positivo, la signora Thatcher ha risposto: *«Credo che sia così. Dopo tutto stiamo negoziando da sei settimane. Ho esaminato sei pacchetti di proposte... Non hanno portato a nulla. Se gli argentini avessero voluto veramente ritirarsi e obbedire alla risoluzione del Consiglio di sicurezza, avremmo dovuto vederne qualche segno finora».* Il premier ha poi dichiarato che il generale Galtieri deve andarsene dalle Falkland, e che se non lo farà con i negoziati *«lo faremo andare via noi».* Secondo la Thatcher, *«se gli argentini avessero voluto un accordo pacifico, avrebbero intrapreso più passi di quanti ne abbiano fatti».*

Dopo aver ribadito che *«se non potremo cacciarli con mezzi diplomatici o economici, dovremo cacciarli con mezzi militari»,* il premier ha smentito che esistano divergenze tra lei e il segretario al *Foreign Office*, Francis Pym, ma ha ammesso: *«Litighiamo su certe cose, naturalmente».* Alla domanda se considera il divario tra l'Argentina e la Gran Bretagna così grande da rendere inevitabile uno sbarco, ha risposto: *«C'è sempre tempo per cose del genere. Per questo il nostro ambasciatore è tornato alle Nazioni Unite, per avere un'altra possibilità di tentare e di persuaderli a sgomberare. Ma se non decideranno di ritirarsi, dovremo usare la forza».*

Margaret Thatcher, che regge con straordinario vigore alle fatiche di questa interminabile crisi, ha avuto ieri un pranzo di lavoro con il presidente Mitterrand. *Temi: il vertice economico di giugno, i vari attriti comunitari e, naturalmente, le Falkland. Le poche informazioni da Downing Street parlano di rinnovato appoggio francese all'Inghilterra: neppure la prospettiva di azioni militari avrebbe raffreddato Mitterrand.*

Domenica, a un convegno franco-britannico a Edimburgo, il premier aveva ricordato: «Il giorno dopo l'invasione delle Falkland, il presidente Mitterrand mi telefonò per manifestarmi tutta la sua solidarietà. Fu un gesto, immediato e spontaneo, che non potrò mai dimenticare».

Questa la cronaca diplomatica. La cronaca militare mostra che il cappio britannico attorno alle Falkland continua a stringersi, mentre l'afflusso di uomini e navi irrobustisce la *task force*. (Sono giunte le due navi d'assalto Fearless e Intrepid e l'ex transatlantico Canberra, carico di truppe). Altri 3000 soldati arriveranno fra un paio di settimane sul Quen Elizabeth 2. Domenica sono proseguiti i bombardamenti aeronavali attorno a Stanley e jet Harrier hanno attaccato due navi argentine da trasporto nel Falkland Sound, il braccio di mare che divide in due isole, West e East Falkland. Uno degli Harrier è stato colpito in coda, ma è tornato alla portaerei.

Degli inviati speciali con la *task force*, si è finalmente avuta una descrizione più completa dell'incursione di venerdì sera su Pebble Island, un'isola a Nord di West Falkland. Dopo un lungo bombardamento navale, 100 royal marines, agli ordini di un maggiore sono scesi da diversi elicotteri ad alcuni chilometri dall'obiettivo, un piccolo campo d'aviazione. Gli inglesi hanno distrutto con cariche esplosive 11 aerei, tra i quali 6 caccia Pucara, e un grande deposito di munizioni. Si sono impossessati di documenti sulla guarnigione argentina in tutto l'arcipelago, che sembra consistere di quasi 10 mila uomini. La *task force* dispone per ora di soli 5000 soldati.

Mario Ciriello

Pressioni inglesi per la visita del Papa

LONDRA — Gli arcivescovi di Liverpool e di Glasgow sono partiti stamane per Roma, per sollecitare il Papa a non rinunciare al viaggio in Gran Bretagna, che dovrebbe cominciare il 28 maggio, in conseguenza del perdurante conflitto anglo-argentino per il possesso delle isole Falkland.

Mons. Derek Worlock, che è vicepresidente della conferenza episcopale d'Inghilterra e Galles, e mons. Thomas Winning, che è vicepresidente della conferenza episcopale scozzese, hanno detto all'aeroporto che la decisione finale sulla visita del Papa verrà presa dalla Santa Sede entro oggi o al massimo domani.

La signora Thatcher spera ardentemente che Giovanni Paolo II non annulli la visita in Gran Bretagna per il conflitto delle Falkland. *«Si tratta di una visita pastorale* — ha detto il capo del governo nel corso di un'intervista radiofonica —, *spero tanto tanto che egli venga e che gli sia riservata una calda accoglienza nel nostro Paese».*

I 21 vescovi dell'Inghilterra e del Galles terranno una riunione straordinaria oggi pomeriggio per discutere la sorte della visita pastorale del Papa, i cui preparativi sono costati, in 21 mesi di lavoro, più di tre milioni di sterline. Si teme, tra l'altro, che l'annullamento del viaggio possa alimentare nuove polemiche anti-cattoliche lanciando l'accusa al Papa di parteggiare per l'Argentina.

Per i conservatori voterebbe oggi il 48 per cento

LONDRA — Il popolo inglese sembra appoggiare sempre più largamente la linea dura assunta dalla Thatcher nei confronti dell'Argentina. Secondo un sondaggio d'opinione, pubblicato dal giornale *Sun*, se si tenessero oggi elezioni generali nel Paese, il partito conservatore del premier otterrebbe il 48 per cento

Il blocco inglese non consente rifornimenti; incrinature nella facciata patriottica di Buenos Aires

E' sempre più drammatica la situazione della guarnigione argentina sulle isole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Ieri notte, ancora una volta, il presidente Galtieri ha dormito nella Casa de Gobierno: l'emergenza si fa affannosa, e il Paese comincia ad innervosirsi in un'attesa che pare prolungarsi con una maligna intenzione destabilizzante. Le truppe argentine restano in stato di massima allerta e le sedute del direttorio militare sono ormai diventate una lunga e accesa riunione quotidiana, che va avanti per almeno quattro ore. L'iniziativa è in mano agli inglesi, e Buenos Aires è costretta a muoversi di rimessa, in una scelta assai difficile di obiettivi militari e diplomatici.

I bollettini degli Stati maggiori informano con notevole ritardo sulle operazioni belliche, e il conto delle perdite s'inceppa. Navi che erano state date per affondate già qualche giorno fa (per esempio il «Rio Carcarana») ricompaiono all'improvviso tra le cronache di guerra, e altre scompaiono nell'incertezza di *«danni materiali»* che non si capisce se siano affondamento, messa fuori uso o una semplice cannonata in qualche parte irrilevante dello scafo. La sola informazione certa — ufficiale o ufficiosa che sia — è il martellamento continuo della «task force» sulle due isole maggiori dell'arcipelago: piste, ridotti d'artiglieria e spiagge minate sono bersagliati dagli «Harrier» e dai cannoni delle fregate più rapide, che si spingono fin sotto costa.

L'Inghilterra sta preparando con una costanza scolastica il suo piano di sbarco, e va logorando senza fretta la resistenza militare e psicologica delle guarnigioni acquartierate nelle isole. Le condizioni dei soldati argentini devono essere davvero critiche se ieri, per la prima volta, è filtrata la notizia che comincia a farsi drammatico l'approvvigionamento idrico e che i sistemi per rendere potabile l'acqua non paiono sufficienti alle necessità di una «popolazione» che dovrebbe essere di circa 10 mila uomini. Gli attacchi britannici, dopo avere distrutto le piste e danneggiato una buona parte degli aerei da trasporto che assicuravano qualche risorsa alle Malvinas, ora hanno creato danni seri alle navi di appoggio e di rifornimento che muovevano tra la costa e l'arcipelago.

Nulla assicura ancora che lo sbarco ci sarà veramente, anche se appare sempre più la scelta «obbligata» della missione militare inglese; in ogni caso l'ammiraglio Woodward si va preparando in modo da lasciar la minor quota possibile di rischio ai suoi «commandos» e ai «marines» che rimetteranno l'«Union Jack» su un pezzo d'isola. Quello che succederà dopo, le battaglie, la reazione argentina, una vera e propria guerra totale, non è possibile prevederlo. Però le discussioni che sempre più s'intrecciano all'interno del mondo militare cominciano a far trasparire le prime ombre di preoccupazione, da cui si sottraggono forse per dovere d'ufficio soltanto i comandi operativi delle truppe impegnate sul fronte.

Dietro la facciata della concordia patriottica, l'Argentina consuma in realtà una trama intensa di manovre e di faide. Il solo uomo, forse, che finora si era tenuto un po' ai margini di questa lotta di potere, l'ammiraglio Anaya, ieri ha rotto quello che lui stesso definiva *«il nostro permanente silenzio»*, ed è balzato sul campo di battaglia con un discorso di tono duro, deciso, segnato vagamente da misticismo missionario.

Anaya, che parlava nell'anniversario della festa della Marina, ha lanciato un messaggio che è come una sfida orgogliosa alle antiche democrazie che finora hanno retto il corso della storia occidentale: *«Aneliamo all'Occidente, sì, però a un Occidente che vuole rifondare le sue strade, perché le condotte dei suoi popoli tornano a essere rette dai principi autentici di libertà che sono nella filosofia cristiana e non da quelli distorti dagli interessi economici».*

Dietro queste frasi scorre la forza vitale su cui regge la sua sfida al futuro il Terzo Mondo dei Paesi che vogliono emergere dal sottosviluppo. L'ideologia di Anaya pare la stessa del gran movimento che negli Anni Sessanta assumeva l'eredità orgogliosa della decolonizzazione, ma che nel decennio successivo scontava amaramente le illusioni di un confronto che aveva rimesso alla guida del mondo il Nord industriale. Anaya riprende queste contraddizioni, rivendicando con superbia la leadership a un Paese che nel Terzo Mondo ci sia soltanto geograficamente, non per la sua storia né per le sue ambizioni: *«Quando il mondo si mostra timido a opporre la nostra autentica filosofia di vita a quella materialista, l'America Latina si alza in piedi, giovane e idealista, capace di convertirsi in quella saggia e rinnovatrice di un Occidente che ha perduto le sue convinzioni; al nostro fianco sta la ragione della storia e della giustizia».*

Anaya dice *«America Latina»*, ma pare d'intendere che questo significhi soprattutto *«Argentina»*, e la sfida a radici ideologiche che né l'amministrazione Reagan né la comunità ansante dei Paesi europei paiono disponibili ad accettare dopo che l'ultimo vertice di Cancun ha cancellato molte delle illusioni su cui poggiava il progetto del cosiddetto dialogo Nord Sud. Nel messaggio di Anaya si mescolano il miraggio del «nuovo ordine economico», che nasce dal cuore stesso del Terzo Mondo, e la fierezza «ariana» che contraddistingue la leadership di molti Paesi d'emigrazione europea. È una miscela esplosiva (nella quale si fonde anche la pericolosa tendenza della chiesa argentina a lasciarsi travolgere dalla mistica del patriottismo); perciò il messaggio di Galtieri, che un inviato personale del presidente sta recando all'Onu, pare un'offerta alternativa che Londra e Washington non dovrebbero lasciarsi sfuggire. La guerra delle Falkland si va complicando, e anche se l'Urss deve perdere qualche illusione, non per questo l'Occidente può tirare un sospiro di sollievo.

Mimmo Candito

Le esercitazioni dei marines

Isola di Ascensione. I marines inglesi continuano le esercitazioni in vista di uno sbarco alle Falkland

La guerra vista da bordo della portaerei inglese Invincible

Abbordaggio alla nave ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DELL'INVINCIBLE — Le navi inglesi della *task force* sono state avvisate di tenersi pronte ad abbordare una nave ospedale argentina che dovrebbe recarsi in prossimità delle Falkland. Buenos Aires ha di recente trasformato il mercantile Bahia Paraiso, di diecimila tonnellate, in una nave ospedale; secondo la Convenzione di Ginevra, le truppe inglesi possono salire a bordo per accertarsi che essa non svolga altri compiti. L'intento è soprattutto di assicurarsi che la nave non trasporti rifornimenti, armi o truppe nelle isole che il blocco aereo-navale inglese ha isolato nelle due ultime settimane.

Un certo numero di navi ospedale inglesi, compreso il transatlantico Uganda, hanno già preso posizione al di fuori della zona di esclusione marittima.

Non si sa se l'arrivo della nave argentina significa che il numero dei feriti sulle isole sia aumentato in seguito alle ripetute incursioni aeree e ai bombardamenti navali inglesi. *«Se le bombe cadono in prossimità di postazioni militari, dove sono le truppe* — ha detto un portavoce a bordo dell'Invincible — *c'è il rischio che siano uccisi dei soldati, ma la situazione in cui ci troviamo è questa. Gli Harrier sganciano bombe da quasi 500 chili. Da un'altezza di cinquemila metri con le nubi basse, possiamo avere una precisione ragionevole».*

I piloti degli Harrier, pur sostenendo di essere in grado di colpire i bersagli con una certa precisione, aggiungono di avere scarsa esperienza nei bombardamenti da alta quota. La loro precisione dipende anche dalle condizioni atmosferiche e dal fatto di essere o no sotto il fuoco della contraerea.

La battaglia per le Falkland è comunque entrata nella settimana decisiva; durante il weekend la Royal Navy ha aumentato la pressione con una serie di attacchi aereo-navali su aeroporti e altri bersagli militari. Durante il fine settimana il brutto tempo ha reso difficili i voli, ma il bombardamento sempre più intenso in vicinanza delle postazioni militari argentine, a Port Stanley, sembra indicare che ci si sta preparando all'invasione delle isole.

Nelle ultime due settimane la tattica inglese è stata di demoralizzare e isolare la guarnigione argentina impedendo l'arrivo dei rifornimenti.

John Witheron

Venduto all'asta il cavallo di Galtieri

BUENOS AIRES — «Fomento», il cavallo del presidente argentino Galtieri, è stato venduto per 3800 dollari durante una vendita all'asta destinata al «fondo patriottico per le isole Malvine».

Dopo due offerte minori, la prima dell'Associazione argentina di polo e la seconda del Club ippico, un acquirente privato.

Baires smentisce richiesta francese di estradizione per il capitano

PARIGI — L'ambasciata argentina in Francia non ha ricevuto alcuna richiesta delle autorità francesi per l'estradizione del capitano Alfredo Astiz, presunto responsabile del rapimento e dell'uccisione di due suore francesi in Argentina, nel gennaio 1977.

Lo ha dichiarato l'ambasciatore di Buenos Aires a Parigi, Gerardo Jorge Schamis, al quotidiano *Libération*, aggiungendo che a suo parere l'intero caso è una montatura dei servizi britannici incaricati della guerra psicologica.

Astiz, fatto prigioniero a South Georgia dagli inglesi, è tuttora in detenzione su espressa richiesta della Francia e della Svezia. Sarebbe infatti anche responsabile della scomparsa della giovane americano-svedese Dagmar Hagelin.

E' cristianamente mancato

Stefano Baudücco

anni 77

Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Michelina e Alda con le rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerale in Carignano mercoledì 19 corr. alle ore 10,30 nella Parrocchia partendo dalla Cascina Tetti Prà alle ore 10.
— Moncalieri, 17 maggio 1982.

Il 14 maggio cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

prof. Giuliana Prove in Pugliei

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito le figlie la sorella Adriana i nipoti.
— Torino, 17 maggio 1982.

Graziella Gamba Grazioso piange con Giuliana e Lucena.

Le ex colleghe della Scuola media «Manzoni» ricordano con affetto GIULIANA.

E' improvvisamente mancato il

prof. Anselmo Troletti

Lo annunciano la moglie Giuseppina Giorgi, i figli Andrea e Donata, i fratelli Bruno e Rita con le rispettive famiglie e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 10,15 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 15 maggio 1982.

La Casa Editrice Petrini prende viva parte al lutto per la scomparsa del suo autore

prof. Anselmo Troletti

— Torino, 15 maggio 1982.

Il preside, i docenti, non docenti, gli allievi del Liceo Scientifico «G. Ferraris» partecipano al lutto.

Mario Rosita Kirchmayr partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

prof. Anselmo Troletti

— Torino, 17 maggio 1982.

Partecipano con affetto al dolore di Giuseppina, Donata e Andrea per la perdita di ANSELMO: la sorella Rita con Massimo e Giorgio, il fratello Bruno con Eugenia, la nipote Alda con Nanni e Claudia, la nipote Mariella con Enrico Patrizia e Claudio, la nipote Alda con Mario e Marco.

Mario e Bianca Pellegrino, Giuliana e Attilio Serra partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Anselmo Troletti

— Torino, 17 maggio 1982.

E' mancata

Claudia Negro ved. Eusebio

anni 97

La piangono Caterina, Adriana, Aldo e Giorgio Chiaverino, Enrico e Roberta Zorzo. Funerali oggi ore 9 Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1982.

E' mancata a tutti i suoi cari

Maria Castelli ved. Fiando

Lo annunciano la sorella, la nipote Giuseppina Fresco con il marito Luigi Tonello e Maria Teresa, Laura con il marito Vincenzo Fasi ed i piccoli Jacopo e Nicola che furono la gioia dei suoi ultimi anni. Partecipano cognata, nipoti, parenti e amici e conoscenti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi 18 ore 14,30 partendo da piazza Galimberti 14, poi Parrocchia Madonna delle Rose. Tumulazione Cimitero Torino Sud.
— Torino, 18 maggio 1982.

E' mancato

Lucia Bertolino nata Barberis

anni 55

Lo annunciano il marito Giacomo; la figlia Marilù, il genero Franco Ariano. Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale del reparto Neurologia dell'ospedale S. Croce di Cuneo, al dottor Bianco, ai parenti e agli amici che hanno partecipato al dolore dei familiari.
— Cuneo, 15 maggio 1982.

E' mancata

Livia Torello Pichetto ved. Calzia

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con Guido e Cristina, i fratelli Lelio e Cesare con la moglie Rinuccia e figlio Nuccio. Un particolare ringraziamento al dottor Aldo Luino. Benedizione oggi ore 13,45 via Bidone 31.
— Torino, 16 maggio 1982.

Partecipano al dolore di Carlo gli amici:
sorelle Avalle
Pietro, Enrica Borello
Remo, Virginia Capra
Beppe, Elena Lodi
Armanda Ramella
Severo, Maria Oggero
Virginia Spada

Patrizia Howard è vicina a Carlo per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore
Gianna e Cesare Gallino
Clelia Montino

Partecipano al dolore di Carlo gli amici:
Mario Pellarey
Roberto Viello
Giuseppe Sella
Marcello Fenzo
Marzia Arnela
Aldo Gianni

Simonetta e Renato Rosso ricordano con affetto

Livia Calzia

— Torino, 16 maggio 1982.

Barbara piange la sua madrina LIVIA.

Elmore, Antonio Cuconato ricordano l'amica di sempre LIVIA.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'Aeritalia - Società Aerospaziale Italiana p.A. - partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. Carlo Calzia per la scomparsa della mamma, signora

Livia Torello Pichetto ved. Calzia

— Torino, 16 maggio 1982.

Sono vicini a Carlo gli amici:
Franco Amerio
Anna Bertini
Anita De Luca
Raffaele D'Onofrio
Lia Romeo Rivera

Partecipano gli amici:
Laura Maria Conti
famiglia Capello

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Calogero Bruno

Lo annunciano a funerali avvenuti la sua Adry, i figli Enzo, Brunella e Sandro, la mamma, i fratelli con le rispettive famiglie, i cognati coi nipoti, nonna Rita, gli zii Olivo e Luisa coi cugini Bacolino e Vittorio.
— Torino, 16 maggio 1982.

E' serenamente mancato

Pietro Piovano

anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Enrico e Luisa col marito Ettore Gabella, i nipoti Piero con Rosangela, Mimma con Fausto e bimbi, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 maggio ore 10,30 corso XXV Aprile 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 maggio 1982.

Amministratore, Condomini, Impiegati Condominio Gardenia partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente il Padre ha chiamato

Giuseppe Anzolno

anni 53

Lo piangono la moglie Anna Maria Brezzo, i figli Mario e Nicoletta, i genitori, il fratello Lello, le sorelle Caterina, Vanda e famiglie, nipoti, cognati, parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Perosa Argentina martedì 18 maggio partendo alle ore 14 dall'abitazione di Torino, via O. Vigliani 35/15. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1982.

Colleghi e Amici di Vanda partecipano al dolore per la perdita del FRATELLO.

(Continua a pag. 5)

Le forti comunità iraniane nei Paesi del Golfo Persico e i timori di contagio khomeinista

L'Iran alla corte degli emiri

In interi quartieri dei 5 Paesi degli Emirati Arabi Uniti si sente parlare soltanto farsi - Famiglie di origine iraniana controllano imperi economici e posti-chiave - Tutti sono per la Repubblica islamica nella guerra contro l'Iraq - Nei loro confronti le autorità mostrano estrema tolleranza - I governi schierati con Baghdad per opportunità, ma con riserva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABU DHABI — Sembra di essere in una qualsiasi cittadina della Repubblica islamica. Passeggiando nel mercato ortofrutticolo di Abu Dhabi si sente parlare soltanto il *farsi*. Tra le piramidi di mele e peperoni, di cetrioli e di arance s'intravedono gigantografie di Khomeini che sorride paterno. Versetti del Corano e citazioni dell'*Imam* ornano i muri delle botteghe. A circa 200 chilometri di qui, a Dubai, la «Venezia del Golfo», si scoprono lembi di Persia trapiantati in terra araba. A pochi passi dalla baia nella quale sciabordano a fianco a fianco, lungo le banchine, vecchie navi giunte dall'Asia o dall'Africa, interi quartieri brulicanti di iraniani vivono riesportando i prodotti verso la loro patria.

Cinquantamila, 70 mila, centomila persiani si sono stabiliti negli Emirati Arabi Uniti? Nessuno lo sa con precisione. Molti erano emigrati nel XIX secolo, e i loro discendenti naturalizzati si considerano arabi al cento per cento, come molte grandi famiglie del Qatar, del Kuwait e di Bahrein. Ma in casa continuano a parlare *farsi*. Altri erano fuggiti dal regime oppressivo dello Scià e hanno ancora il passaporto iraniano. Sono numerosi quasi quanto i cittadini del Qatar (40-50 mila) e rappresentano un decimo della popolazione autoctona del Kuwait.

Dovunque nel Golfo gli iraniani naturalizzati e no occupano nella società un posto che supera la loro importanza numerica. I Behbehani, gli Zayyani, i Galadari, i Kazimi guidano imperi finanziari, frequentano i potenti, a volte sono amici intimi degli sceicchi. I figli delle famiglie bene sono professori, alti funzionari, ufficiali dell'esercito e della polizia. A un livello meno alto sono spesso elementi indispensabili nella vita quotidiana. In Kuwait, per esempio, quasi sicuramente si avrà a che fare con un iraniano quando compri il pane, fai la spesa in drogheria o in merceria, affidi le valigie a un facchino o fai lavare l'auto. Si può attraversare tutto un popoloso quartiere sentendo soltanto la voce militante del speaker di Radio Teheran che esce dalle radioline appese alle porte delle botteghe.

Gli iraniani d'origine, naturalizzati e no, sono quasi tutti favorevoli alla Repubblica islamica. Come i loro compatrioti nella madrepatria, all'inizio hanno appoggiato unanimi la rivoluzione, poi si sono divisi quando i khomeinisti hanno incominciato a prendersela con i loro nemici di destra e di sinistra. Ma dopo l'inizio della guerra del Golfo hanno ritrovato una unità almeno apparente. Ricchi e poveri sono anti-iracheni per patriottismo.

La cosa che più colpisce è la tolleranza, quasi la compiacenza che i governi del Golfo mostrano nei confronti delle comunità iraniane. Vero è che gli immigrati persiani, almeno in apparenza, non svolgono alcuna attività sovversiva. Gli Emirati continuano a ricevere visite di esponenti e agitatori iraniani, come l'*ayatollah* Khalkhali e il focoso deputato di Teheran Fakhreddin Hejazi, che arringano liberamente le folle di ammiratori. Il sovrano di Dubai, lo sceicco Rashed, a quanto si dice si preoccupa più per il crollo dei commerci con l'Iran, il quale ha provocato una certa recessione nel suo emirato, che delle sirene della rivoluzione islamica.

E' difficile credere ai leader del Golfo quando assicurano tutti, uno dopo l'altro, tranne quelli di Bahrein e Arabia Saudita, «che non esiste, non esiste un pericolo iraniano». Particolare significativo: l'unico sovrano che pare sinceramente convinto di questa tesi, che ha pure dimostrato con molteplici argomentazioni, ha chiesto di mantenere l'anonimato. La sicurezza ostentata dagli altri è certo dettata da calcoli geopolitici: è potenzialmente pericoloso provocare un potente vicino che non manca di mezzi di risposta politica, economica e militare. Il 1° ottobre 1981 l'aviazione iraniana ha polverizzato in pochi minuti impianti petroliferi che sono costati al Kuwait circa 200 milioni di dollari, oltre 250 miliardi di lire. Si capisce dunque perché il governo di questo Paese chiuda entrambi gli occhi sull'invio nella Repubblica islamica di carichi di viveri acquistati e spediti discretamente da alcune ricchissime famiglie di origine iraniana, o perché i servizi di sicurezza di Dubai guardino altrove mentre i battelli carichi di armi prendono il largo nella notte per far rotta verso le coste iraniane.

Volenti o nolenti, che l'ammettano o no, i leader del Golfo hanno però scelto di stare dalla parte dell'Iraq. E l'hanno fatto certo per «solidarietà araba», ma anche per paura del khomeinismo quanto di eventuali rappresaglie irachene. Tranne il presidente degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco Zayed, il quale mi ha assicurato che non concede particolari aiuti all'Iraq, gli altri leader del Golfo ammettono di foraggiare il governo di Baghdad: sinora 21 miliardi di dollari sotto forma di prestiti senza interesse da parte di Emirati, Arabia Saudita, Kuwait e Qatar, rivela il ministro delle Finanze del Kuwait, Abdel Latif el-Hamad; ai quali bisogna certo aggiungere una decina di miliardi di dollari in doni e facilitazioni di pagamento.

«Dov'è la solidarietà islamica?» — chiede indignato l'ambasciatore iraniano in Kuwait, Ali Shams Ardakani. Il popolo iraniano è sull'orlo della fame e ha da due a tre milioni di sinistrati di guerra: «Gli sceicchi» — aggiunge il diplomatico — «non hanno neppure offerto un sacco di calce a questi disgraziati! Temo che i miei compatrioti non dimenticheranno molto presto questo disprezzo per la vita umana».

E' una minaccia appena velata; ed è soprattutto il futuro a preoccupare i leader del Golfo. All'inizio speravano che la guerra avrebbe sfiancato i due potenti vicini, entrambi invadenti in prospettive diverse, e che sarebbe finita tra loro a zero gradi ad un compromesso il quale avrebbe avuto il vantaggio di neutralizzarli. Le ultime vittorie iraniane hanno notevolmente modificato i termini dell'equazione. Un Khomeini trionfatore chiederebbe certo i conti alle «petromonarchie corrotte, strumenti dell'imperialismo». E anche se il regime di Baghdad non crollasse sotto i colpi iraniani, gli Stati del Golfo, già in recessione per lo stato del mercato petrolifero, non avrebbero comunque riserve eterne per finanziare un conflitto senza fine.

Il dopoguerra, quale che esso sia, preoccupa già. Uno degli uomini politici più stimati del Kuwait, il presidente dell'Assemblea nazionale Mohammed el-Adasani, parla con franchezza: «*Sarebbe un errore sottovalutare i fattori destabilizzanti in quest'area del mondo. Uno di questi è la guerra del Golfo. Che sarà di noi il giorno in cui tornerà la pace? L'Iraq e l'Iran per forza di cose pomperanno il massimo possibile di petrolio per ovviare ai danni della guerra, rischiando di inondare il mercato del greggio a nostro danno. Possono rovinarci. Sul piano politico, l'uno o l'altro, o tutti e due insieme tenteranno di estendere la loro influenza nell'area, di limitare la nostra libertà di movimento. Queste prospettive ci fanno ancora più paura se si considerano i mutamenti che potrebbero avvenire nei regimi di Baghdad e di Teheran. Si radicalizzeranno? Da che parte penderà la Repubblica islamica, a Est o a Ovest?*».

Di fronte al pericolo reale o ipotetico l'Arabia Saudita tenta di mobilitare i partner del Consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg) sempre più reticenti ad impegnarsi ulteriormente in un fronte anti-iraniano. Grazie al complotto sventato nel dicembre scorso a Bahrein, Riad è riuscita a ottenere dal Ccg la denuncia «*dei tentativi iraniani di destabilizzare la regione*», e più concretamente la conclusione di accordi bilaterali in materia di sicurezza. Attento a mantenere l'equidistanza dai tre vicini che lo stringono come in una tenaglia — Iraq, Iran e Arabia Saudita — il Kuwait, unico a tutt'oggi, non ha ceduto alle sollecitazioni di Riad. Questo non gli impedisce di usufruire della «banca dei dati» saudita la quale alimenta con una ventina di terminali i servizi di polizia di tutti i Paesi del Golfo.

E' una cooperazione basata sull'ambiguità: gli uni l'accettano nel nome della «sicurezza interna», gli altri per far fronte al «pericolo esterno». Bahrein, punta di lancia antikhomeinista, fa parte del secondo gruppo.

Contrariamente alla maggior parte dei suoi partner, il governo di Manama addossa a Teheran la responsabilità esclusiva del movimento sedizioso smantellato in dicembre. «*Negare l'evidenza è ipocrisia*» dice indignato il premier di Bahrein, lo sceicco Khalifa, enumerando tutte le «prove» in suo possesso. «*Tutta questa propaganda conta poco* — risponde l'ambasciatore iraniano in Kuwait, Ardakani — *la rivoluzione islamica si ripeterà dove regnano l'oppressione e l'ingiustizia sociale, e nel momento in cui la situazione sarà matura per il cambiamento. Chi pensa che la rivoluzione sia esportabile come un volgare prodotto di consumo dimostra idiozia politica. E sarebbe altrettanto idiota pensare che le idee rivoluzionarie si fermino alle frontiere*».

Anche Ardakani, formatosi in prestigiose università americane, ostenta falsa ingenuità. Sa benissimo che i leader del Golfo non si preoccupano tanto di un intervento diretto dell'Iran quanto del carattere contagioso della rivoluzione islamica.

Eric Rouleau

Un porto degli Emirati: navi cariche di viveri e armi partono da qui verso le coste dell'Iran

Aiuti all'Iraq L'imam Khomeini minaccia Mubarak

TEHERAN — Mentre continua ad infuriare la battaglia di Khorramshahr, l'ayatollah Khomeini ha detto in un discorso alla radio che gli Stati della regione non hanno nulla da temere dalla Repubblica islamica se si comportano «conformemente all'Islam» e non collaborano con il regime iracheno di Saddam Hussein. Khomeini ha messo in guardia l'Egitto dall'aiutare Baghdad.

La nuova instabilità polacca allarma l'Unione Sovietica

Varsavia, improvviso arrivo di un inviato del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Cremlino vuole veder chiaro nella rinnovata instabilità polacca: senza preavvisi, sebbene si tratti (*Tass*) di «un'amichevole visita di lavoro», Konstantin Rusakov è da ieri a Varsavia. Uno dei nove segretari del comitato centrale sovietico, e annoverato a Mosca fra i venti dirigenti di partito «*che contano*», è il primo esponente delle alte gerarchie sovietiche a visitare la Polonia da quando, cinque mesi fa, il generale Jaruzelski impose la legge marziale. Il suo viaggio è un chiaro sintomo dell'apprensione moscovita dopo gli ultimi sviluppi della crisi, il segnale forse che l'Urss ritiene in parte fallita l'autorepressione polacca e intende riattivare il meccanismo delle pressioni esterne già ampiamente usato l'anno scorso.

A quasi un anno dalla lettera di Breznev (giugno 1981) in cui si esprimeva «*profonda ansia per il destino della Polonia socialista*», le apprensioni di Mosca restano sostanzialmente inalterate. La pressione diplomatica della primavera-estate '81 (a Varsavia sfilarono Suslov in aprile, Gromyko a luglio, Grishin ancora a luglio per il congresso del poup) aveva in seguito lasciato maggior spazio alla manovra repressiva di Jaruzelski, anche quando il generale venne a Mosca, all'inizio di marzo, Breznev gli confermò la fiducia del Cremlino e gli promise altri aiuti economici. I disordini delle ultime due settimane devono aver convinto i dirigenti sovietici che la durezza della legge marziale non è stata sufficiente. Ma, se occorrono nuove misure, occorre anche un esame diretto della situazione. Ecco allora il viaggio di Rusakov.

Nell'ambito del comitato centrale Rusakov svolge funzioni di trait-d'union fra il pcus e i partiti dei «Paesi fratelli»: sempre presente agli incontri con i leader est-europei, viene indicato in ambienti diplomatici occidentali come la persona più adatta per la missione intrapresa ieri, della quale non è stato annunciato un programma ufficiale. E' addentro alle questioni dei rapporti interpartitici, si dice, ma è al tempo stesso meno «in vista» rispetto a membri del Politburo quali Chernenko o Gromyko.

I mass-media sovietici, comunque, continuano a offrire della rinnovata crisi polacca spiegazioni in chiave quasi esclusivamente antiamericana, impegnati come sono nel descrivere una Polonia sostanzialmente senza attriti interni. Le recenti «proteste» non sono altro (*Pravda* di ieri) che manovre di Washington per minare il governo militare polacco. Nel più duro degli attacchi agli Stati Uniti registrato in queste settimane, il giornale del pcus accusa in particolare i «*babbuini della Cia*» di servirsi di Radio Europa Libera (emittente con sede a Monaco di Baviera, che irradia i suoi programmi verso l'Est europeo) di svolgere una guerra psicologica contro Varsavia, intensificando «*le sue istruzioni alle forze antisocialiste*» e annunciando «*piani per dimostrazioni antisocialiste tramate dalla Cia e dai leader di Solidarietà fuggiti in Occidente*».

La *Pravda* accusa la Cia anche di voler trasformare la chiesa cattolica polacca in una forza politica d'opposizione: un'accusa che rivela il timore sovietico di un più esplicito ruolo militante delle gerarchie religiose.

Fabio Galvano

Nuovo pianetino battezzato «Kiev»

KIEV — Un nuovo pianetino, annuncia l'agenzia di stampa sovietica Tass, è stato registrato con il nome di Kiev nell'Atlante internazionale degli asteroidi, in omaggio alla città sul Dnieper nel 1500° anniversario della fondazione.

Il nuovo pianetino è stato osservato nel punto di massimo avvicinamento alla Terra, 240 milioni di chilometri. Kiev si muove nell'orbita tra Marte e Giove e tornerà al perigeo ai primi di giugno dell'anno prossimo.

Haig sugli equilibri strategici

Rapporti Est-Ovest al Consiglio Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Al Consiglio Atlantico, il segretario di Stato Alexander Haig e i ministri degli Esteri della Nato hanno continuato la rielaborazione dei loro obiettivi strategici nell'evoluzione dei rapporti Est-Ovest. Haig ha informato i colleghi che il 12 giugno si incontrerà a New York con Gromyko, ministro degli Esteri sovietico, soprattutto per discutere il progetto di dare inizio immediatamente ai negoziati sulla riduzione delle armi strategiche atomiche (Start).*

Nella riunione ristretta del Consiglio Atlantico è stata anche discussa la solenne dichiarazione che i capi di governo e di Stato della Nato pubblicheranno al vertice di Bonn, il 10 giugno. Questa dichiarazione porrà l'accento sugli aspetti della «distensione nella sicurezza», cioè la necessità di procedere a un rafforzamento delle difese atlantiche pur nella costante ricerca dello sviluppo dei negoziati in tutti i settori (Start, gli euromissili a Ginevra e le armi convenzionali a Vienna).

Si attende, tra l'altro, una nuova iniziativa della Nato nel negoziato sugli armamenti nel Centro Europa (Mbfr).

Emilio Colombo, nel suo intervento, ha posto l'accento sulla necessità di strette consultazioni tra Washington e gli alleati europei su tutti gli aspetti dei rapporti con il blocco sovietico, anche mediante gli incontri periodici, e sul fatto che i negoziati Start siano collegati strettamente a quelli sugli euromissili. E' seguito un dibattito sugli obiettivi strategici dell'Occidente.

Haig ha detto che al momento il trasferimento di risorse dall'Occidente aiuta più la sicurezza del blocco sovietico che non la liberalizzazione dei regimi comunisti, e ha sollecitato una maggiore prudenza nella politica creditizia verso l'Est.

Le delegazioni europee hanno insistito affinché, nella dichiarazione formale del vertice di Bonn, siano rafforzati i rapporti Nord-Sud. Su questo punto, gli americani sono cauti, benché si cominci a pensare che gli sforzi economici e finanziari a favore del blocco sovietico sarebbero meglio impiegati nel potenziamento dei rapporti tra il mondo industrializzato e quello in via di sviluppo.

Molta attenzione è stata dedicata alla guerra Iran-Iraq. Si teme che l'Iran ne esca vittorioso, con la possibile creazione di un blocco di Stati fanaticamente ostili a Israele.

Il comunicato finale ribadirà la condanna dell'occupazione russa dell'Afghanistan, la richiesta a Varsavia e a Mosca di ripristinare la normalità in Polonia e la solidarietà al Regno Unito sulle Falkland.

r. p.

L'Olp chiede di boicottare Mobutu

Il premier Begin andrà nello Zaire

TEL AVIV — Due giorni dopo la riapertura di rapporti diplomatici con Israele (interrotti nel 1973) il presidente dello Zaire, Sese Seko Mobutu, ha invitato Begin a visitare Kinshasa. Il premier israeliano ha accettato l'invito che ha ricambiato invitando Mobutu a Gerusalemme, ove avrà sede l'ambasciata dello Zaire.

L'avvenimento è stato accolto in Israele come una grande vittoria diplomatica e come il primo frutto del ritiro dal Sinai, ma anche come il promettente preludio alla ripresa delle relazioni diplomatiche con altri Paesi africani quali il Gabon, la Liberia, il Ghana, la Nigeria e la Costa d'Avorio coi quali ha mantenuto stretti vincoli economici commerciali e di cooperazione (specialmente nel campo agricolo e tecnologico) anche negli anni in cui non sono esistiti rapporti formali.

La decisione ha già sollevato le proteste dell'Olp che ha chiesto ai Paesi arabi e all'Organizzazione dell'unità africana (Oua) di boicottare politicamente ed economicamente lo Zaire.

Sebbene il Kenia e lo Zambia abbiano già dichiarato che non seguiranno l'esempio dello Zaire perché le relazioni interafricane e quelle coi Paesi arabi sono più importanti dei rapporti con Israele, si può prevedere che la riapertura diplomatica Zaire-Israele incoraggerà quei Paesi che fino al 1973 avevano avuto intimi e proficui rapporti con lo Stato ebraico. Per quest'ultimo l'appoggio di qualche Paese africano all'assemblea delle Nazioni Unite e delle sue agenzie e presso i Paesi del Terzo Mondo costituisce un vantaggio innegabile.

g. f.

Nuovi attentati a Gerusalemme

TEL AVIV — Una bomba è esplosa stamane ad una fermata d'autobus a Gerusalemme ed un'altra ad una fermata fuori Gerico frequentata dai militari israeliani, senza provocare danni alle persone.

Due ordigni incendiari sono stati scagliati contro un veicolo militare alla periferia orientale di Gerusalemme; l'automezzo è rimasto danneggiato.

Domenica il governo israeliano aveva respinto l'interpretazione palestinese dell'armistizio alla frontiera, secondo cui l'accordo si applica soltanto alle incursioni oltre frontiera. Secondo gli israeliani, invece, l'armistizio raggiunto in luglio dopo due settimane di sanguinosi combattimenti, va rispettato in qualsiasi luogo.

Secondo i giornali e la televisione, Israele rinuncerà ad operazioni militari in grande stile contro i guerriglieri, se questi rispetteranno la tregua rinunciando ad attaccare.

Imbarazzo per un poco lusinghiero rapporto confidenziale al Dipartimento di Stato

La brutta opinione Usa su Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*Mitterrand è un romantico, un letterato che non pensa in termini di pericoli reali ma parte da idee preconcette e da obiettivi confusi. E' meno al corrente dei problemi strategici di quanto lo sarebbe un qualsiasi candidato fallito alle elezioni americane. Mitterrand elaborerà probabilmente la sua politica con il piccolo gruppo dei suoi consiglieri senza alcuna esperienza, disinformati e completamente ignoranti delle analisi moderne sulla sicurezza internazionale*». Questo ritratto poco lusinghiero del Presidente francese e del suo *entourage* (compresi diversi ministri) è tratto da un «rapporto confidenziale» compilato un anno fa, al momento della vittoria del candidato socialista all'Eliseo, dal diplomatico americano John Dobrin per il Dipartimento di Stato.

Il documento è stato pubblicato ieri dal quotidiano d'estrema sinistra *Libération* e ha naturalmente sollevato scalpore negli ambienti ufficiali francesi, e imbarazzo all'ambasciata americana a Parigi. I rappresentanti del governo statunitense nella capitale francese hanno cercato di ridimensionarne l'importanza con una breve rettifica nella quale sostengono che si tratta di una «*riflessione personale*» di Dobrin i cui punti di vista «*non rappresentano assolutamente la posizione ufficiale dell'amministrazione americana*».

Resta comunque il fatto che la fotocopia del documento pubblicato da *Libération* mostra ben visibile l'intestazione del Dipartimento di Stato, e che il rapporto era diretto ai superiori gerarchici di Dobrin: Henry Allen Holmes, direttore della Sezione Europa, e John Maresca, responsabile dell'Ufficio Europa Occidentale, attualmente numero due dell'ambasciata americana nella capitale francese. L'autore, infine, John Dobrin, è un diplomatico che è stato fino a pochi anni fa a Parigi, dove aveva stretto rapporti personali con i politici francesi, ed è attualmente all'ambasciata di Varsavia. Non si tratta quindi di una nota senza importanza redatta da un qualsiasi funzionario del Dipartimento di Stato, ma di uno dei primi rapporti pervenuti a Washington dopo la vittoria di Mitterrand.

Al di là delle definizioni che offendono la suscettibilità dei dirigenti francesi, il documento contiene anche alcune annotazioni che si sono rivelate esatte. Ad esempio, Mitterrand è definito «*atlantista convinto, in seno a un partito neo-isolazionista*», favorevole al mantenimento di una forza nucleare indipendente, desideroso però di riequilibrare le relazioni Usa-Europa che a suo parere penderebbero troppo verso la Germania; favorevole a un raffreddamento dei rapporti con l'Est. E il primo anno di Mitterrand all'Eliseo conferma tutto sommato questa analisi.

Ma il «Rapporto Dobrin» insiste troppo sulla presunta «*ignoranza*» di Mitterrand in campo strategico per non suscitare una reazione indispettita a Parigi, tanto più che il documento invita i diplomatici americani a compiere uno sforzo di «spiegazione» sull'Eliseo e a non reagire pubblicamente a eventuali dichiarazioni del neopresidente dettate dalla sua visione «*romantica e moralistica*» della politica internazionale, aggravata dalla completa disinformazione dei suoi consiglieri.

«*Come molti francesi colti, Mitterrand ha tendenza a confondere le parole e i fatti, a preoccuparsi di quello che si dice della sua politica più che del contenuto stesso della politica. Le idee saranno infiorate in un discorso socialista che a noi sembrerà un predicozzo mediocre e settario, ma che ha per scopo di rassicurare l'Est* — conclude il rapporto confidenziale —; *aspettiamo a reagire e osserviamo pazienti la politica di questo presidente camaleonte, che è stato gauchista, socialista e indipendente nel corso della sua carriera politica*».

Paolo Patruno

Criminali di guerra russi (circa 300) vivono in Usa con passaporto americano?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Trecento nazisti russi sono stati portati negli Stati Uniti nell'immediato dopoguerra e hanno ottenuto un impiego e la cittadinanza americana in cambio di attività spionistiche contro l'Urss. Lo ha rivelato alla televisione un ex funzionario del ministero della Giustizia, l'avvocato John Loftus di Boston, affermando che l'operazione fu condotta dal Dipartimento di Stato, dal Pentagono e dall'Fbi, all'insaputa dei presidenti Roosevelt e Truman, che avevano proibito l'ingresso negli Usa ai criminali di guerra. Secondo Loftus l'operazione rimase sempre nascosta.*

L'avvocato ha riferito che i dossier sui criminali di guerra furono sottratti «persino alla Cia» e ai tribunali. Lo scandalo venne a galla nell'80, quando l'allora presidente Carter istituì un ufficio speciale per indagare sulla vicenda. Loftus faceva parte dell'ufficio e si è dimesso l'anno scorso per protesta contro l'ostruzionismo del Dipartimento di Stato, del Pentagono e dell'Fbi.

I circa 300 nazisti provengono nella maggioranza dalla Bielorussia, e costituirono durante la guerra una sorta di governo locale per conto di Hitler. Uno in particolare, Stanislao Stankevitch, morto di recente, aveva ammesso di aver partecipato a stermini di ebrei. Negli Stati Uniti Stankevitch ha lavorato per Radio Europa Libera; il Pentagono lo aveva preso da un campo di rifugiati e si era servito di lui per stabilire contatti con agenti sovietici.

(Segue da pagina 4)

conte Vittorio Camerano

Alfonso Giordanino

Francesco Squarcialico

Margherita Serra ved. Pelazza

cav. Antonio Biasi

Maria Pierluca

Selene Puttini in Rigatelli

Eva Puttini in Rigatelli

Amelia Veraglia ved. Dellamula

Antonio Ella

Maria Palazzolo in Ruffa

Maria Bassi ved. Rossetti

Teresina Lasagna in Bocco

Giustino Picchiotta

Giovanni Nervo

Alba Croci

Domenico Surleti

Elena Drocco ved. Farotti

Giovanni Gioda

Mario Rubatto

Teresa Bonadè Bottino nata Molino (nonna bis)

RINGRAZIAMENTI

Pier Franco Avonto

ANNIVERSARI

Paolo Cassano

Margherita Melli Occhiena

Elsa Scopello nata Coronetti

La rivoluzione nei campi: viaggio nell'agricoltura italiana

Il miracolo nelle risaie

Con una intelligente innovazione tecnologica e una drastica riduzione delle imprese, la risaia conosce un periodo di prosperità - L'esercito di mondine sostituito da macchine e prodotti chimici - Il confronto con California e Texas - Fra i primi nel mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Nelle province del riso, il contadino è ricco. O — almeno — sta bene: guadagna, ha tempo libero, una meccanizzazione razionale lo allevia totalmente dalla fatica fisica. Fa concorrenza ai suoi colleghi degli altri Paesi e in genere risulta vincitore. Parlando di riso si può fare tranquillamente il confronto con la California e con il Texas: cosa che non capita spesso, neppure per i settori più avanzati dell'economia. Erano decine di migliaia; con la stagione del trapianto e del diserbo si doveva far ricorso fino a 150 mila mondine: oggi nel riso lavorano tutt'al più 6-7 mila persone, e non tutti a tempo pieno. E' il prezzo che si è pagato per restare redditizi e competitivi.

«*E' innegabile che la risicoltura*», dice il geom. Angelo Politi, direttore generale dell'Ente Risi, «*è l'unico settore della nostra agricoltura che si è mantenuto allineato al progresso tecnologico e che è in linea con i tempi*». La situazione favorevole si può condensare con un fatto: negli Anni Cinquanta, prima del boom, prima dell'avvento della tecnologia specifica, per lavorare un ettaro di riso occorrevano ogni anno 800 ore di lavoro; oggi ne bastano meno di 50; in molti casi addirittura con 40 ore all'anno si riesce a lavorare e a far produrre un ettaro di riso. «*La risicoltura italiana è ai primi posti nel mondo*», dice ancora Politi; «*Tenendo conto che l'ambiente non permette l'ultimo passo della tecnologia, cioè l'uso dell'aereo per la semina e per i trattamenti (come avviene invece negli Stati Uniti e in Australia, dove nelle risaie non ci sono filari di alberi di alto fusto e molti elettrodotti, come da noi), si può dire che siamo davvero i primi*». Il «miracolo» è stato possibile per la natura del Paese (le Alpi che fanno da paravento e rendono fertile il cereale una vasta zona che in realtà è al limite superiore della possibilità di coltivazione), per le acque abbondanti e la splendida rete di canali (pensata e costruita fin dai tempi in cui Cavour era ministro dell'Agricoltura), ma soprattutto per la rapidità con cui i contadini vercellesi, novaresi, pavesi hanno saputo adattarsi alle novità e riorganizzarsi.

E' stata infatti necessaria una specie di rivoluzione. Oggi ogni azienda risicola è in realtà paragonabile a una piccola industria. Sono stati fatti grossi investimenti: soltanto per il parco macchine si calcola che sia necessario investire un milione e mezzo di lire l'anno per ettaro. Si sono dovuti adattare i terreni all'uso delle macchine: argini e arginelli sono stati eliminati; si sono allargate le dimensioni degli specchi d'acqua. Una volta c'era una miriade di specchietti, oggi la più gran parte delle «camere» (così nel Vercellese chiamano l'unità risaia) raggiunge anche, i tre, quattro, addirittura i cinque ettari.

Come in tutta l'agricoltura italiana, la composizione fondiaria resta l'ostacolo più difficile da superare: per il riso soprattutto nel basso Vercellese, la proprietà è ancora frammentaria e dispersa, la ricomposizione e le permute restano difficili anche per la mentalità degli agricoltori che sono legati a «quel pezzo di terra». Tuttavia qualcosa succede: le imprese che cessano l'attività (in genere per limiti di età del proprietario) vengono fagocitate dalle aziende vicine. In venti anni si è passati da un caleidoscopio di 24 mila aziende risiere a 9 mila soltanto, che si dividono 180 mila ettari, con una media di 20 ettari a testa, ma

Le mondine sono state sostituite dalla «tecnologia della risaia»

con punte di 100, anche 300 ettari.

Esistono cooperative, ci sono grandi aziende (la «Euricco» con capitale italiano e tedesco), la «Curti» (un pacchetto di azioni fino a un anno fa in mano americana, ora è stato rilevato da italiani), la «Purgone e Preve». Ma la maggior parte delle imprese sono ancora tipicamente a conduzione familiare: tre persone attive possono condurre un'azienda anche di 100 ettari: e sono innumerevoli i casi di part-time: pensionati, commercianti, trattoristi, addirittura impiegati che riescono a mandare avanti da soli due o tre ettari di risaia, dosando opportunamente le ferie e ricorrendo all'affitto delle macchine per non avere investimenti improduttivi.

Il riso si semina tra gli ultimi giorni di marzo e il 10 maggio; prima si devono arare i terreni e rifare gli argini; la raccolta avviene tra la prima decade di settembre e il 15-20 ottobre per le varietà più tardive. Si semina a macchina, il diserbo viene effettuato chimicamente si trebbia e si insacca ancora a macchina. Non sono più necessari né il trapianto né la monda. Il tempo libero per il contadino va praticamente da fine novembre (quando il riso è ormai lavorato e in genere anche già venduto) e la fine di gennaio. E per tutto luglio e agosto il lavoro si limita al controllo delle acque. Gli agricoltori del riso sono forse i soli che possono andare in vacanza.

Il mondo della risaia in poco tempo è profondamente mutato: fino agli Anni Sessanta gli specchi d'acqua erano calpestati per quaranta giorni da un esercito di mondine, che venivano dalla bassa emiliana, poi anche dal Sud. Le cascine avevano dormitori immensi per queste donne, e nei paesi si erano costruiti posti di ristoro e asili nido proprio per far fronte alle esigenze di questa immigrazione temporanea. Le feste sull'aia, gli amori facili nel pagliaio, le calze nere delle ragazze e le «*braghe bianche*» del padrone era l'aspetto folkloristico di un duro, spesso inumano lavoro. Ma se in America la meccanizzazione ha espulso la manodopera dalle risaie, in Italia si è dovuto ricorrere alle macchine per far fronte alla sempre più drammatica carenza appunto di mondine e di lavoranti, assorbiti dalle fabbriche e dalle città. Oggi molte cascine sono virtualmente abbandonate; paesoni un tempo vivaci e coloriti — come Caresana, Asigliano, Stroppiana — hanno perso metà degli abitanti.

Fare i conti in tasca ai risicoltori è impresa difficile: «*Se si considerano gli investimenti, il lavoro, l'ammortamento, il valore del terreno (un ettaro di risaia vale anche 22 milioni di lire, ma non se ne trovano in vendita), il reddito è limitato*», dice ancora il geom. Politi. «*Se l'impresa risicola fosse una società per azioni che deve retribuire il capitale, l'azienda si distruggerebbe*»; ma anche per la politica comunitaria che ha premiato il riso, fra il 1970 e il 1976-77, tutto il settore ha fatto soldi e ne ha messi da parte. Dal 1977 a oggi, con l'inflazione, i conti sono un po' meno positivi, a causa soprattutto dell'inflazione che impone giganteschi ammortamenti: una mietitrebbia costa 80 milioni; che cosa varrà quando la si dovrà cambiare, fra 7-8 anni?

«*Ma i prezzi del 1982* — ci dice il dott. Aldrovandi, direttore di una grossa cooperativa per la raccolta e la lavorazione del riso a Pavia — *sono buoni, e i coltivatori possono ritenersi abbastanza ben retribuiti*». Il grosso sforzo che ora si sta facendo è per il miglioramento della qualità. Il riso italiano è buono, è ottimo per risotti e minestre. Ma in tutto il Nord Europa si preferisce il riso a grana lunga (di origine indiana, ma coltivato in tutto l'Oriente e negli Stati Uniti), più indicato per le insalate e per i contorni. Da noi il riso «indica» non cresce, e l'Europa lo deve importare. Il nostro riso invece (grosso modo ne produciamo 10 milioni di quintali l'anno, dei quali quattro soltanto sono assorbiti dal mercato nazionale) va verso il Sud, negli altri Paesi del Mediterraneo, e — si scoprono cose curiose — fa parte degli alimenti che la Cee e la Fao distribuiscono per la politica degli aiuti al Terzo Mondo. Nel centro di ricerca dell'Ente Risi a Mortara, e nel laboratorio della Consapri (diretto dal dottor Tinarelli, uno dei massimi esperti mondiali del settore) si lavora incessantemente per cercare — in parole molto povere — di «allungare» la grana del nostro riso, mediante incroci, nuovi semi, ibridazioni. Alcuni risultati sono già stati raggiunti, ma il cammino è ancora lungo: ci vogliono dieci anni di ricerca e di esperienze per poter entrare in produzione con una qualità nuova.

La pressione della concorrenza, intanto, si fa maggiore: se la Francia ha praticamente abbandonato il sogno di produrre riso nella Camargue, sono in sviluppo le produzioni in Spagna e in Grecia; la Jugoslavia ha iniziato delle colture. Turchia e Paesi africani sono buoni produttori, e in Alto Volta si sta realizzando un grosso progetto che prevede anche industrie di trasformazione. Nel Nord Italia, pur mantenendo inalterata la quantità prodotta, l'area di coltura si sta restringendo; qualche iniziativa è in atto in Sardegna (soprattutto per la produzione di seme), nel Grossetano e in Calabria.

L'agricoltura del riso non sarebbe oggi florida se non avesse alle spalle una moderna industria di trasformazione e di commercializzazione: può sembrare il segreto di Pulcinella, è invece il punto debole di quasi tutti gli altri settori agricoli italiani. Le aziende italiane che lavorano il riso — moltissime sono gestite dagli stessi coltivatori, molte hanno forma di cooperative — riescono a fare concorrenza alle agguerrite multinazionali che hanno sede in Olanda, in Belgio e in Germania, e che lavorano essenzialmente riso americano o proveniente dall'Oriente. La tecnologia nostra — sia per il lavoro nei campi, sia per la trasformazione del riso — è la migliore in assoluto: battiamo addirittura i giapponesi e i cinesi, che di riso vivono da migliaia di anni. La Ballarini di Sassuolo — per esempio — inventa, costruisce ed esporta macchine anche negli Usa e in Estremo Oriente.

Nello sconfortante panorama agricolo italiano, il settore del riso è insomma l'unico che abbia vissuto coraggiosamente una rivoluzione, e ne abbia tratto vantaggi. Sono scomparse le pittoresche mondine; gli aironi, le folaghe, i beccaccini che volavano sulla pianura tra Vercelli e Pavia sono oggi più rari; si sono quasi dileguate le rane (non per colpa dei prodotti chimici, assicurano gli esperti, ma perché viene tolta l'acqua dalle risaie per il diserbo proprio nella stagione delle uova e dei girini che non possono sopravvivere all'asciutto): il paesaggio e il colore locale ne possono risentire, ma chi lavora il riso ha potuto sopravvivere, e trovare reddito e dignità dal suo lavoro.

Sandro Doglio

(1. continua)

Prosegue l'inchiesta sulla lista sindoniana dei 500 esportatori di valuta

Milano, nuove accuse per Barone che coinvolge Ventriglia e Guidi

«Falso continuato» e «violenza o minaccia per indurre taluno a commettere un reato» - Secondo l'imputato tutti e tre erano d'accordo perché il Banco di Roma assorbisse la Finabank

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — E' quasi terminata l'istruttoria sulla bancarotta fraudolenta di Michele Sindona (e altri 28) in relazione al crack della Banca Privata Italiana, ma proseguono le altre inchieste della magistratura milanese connesse con quella. Durante gli accertamenti condotti per fare luce sul reato di «bancarotta preferenziale» (furono rimborsati alcuni depositi fiduciari aperti dalla Privata sulla sindoniana Finabank di Ginevra), l'ex amministratore delegato del Banco di Roma, Mario Barone, è stato avvisato che si procede contro di lui anche per «*falso continuato per soppressione, distruzione od occultamento*» e per «*violenza o minaccia per indurre taluno a commettere un reato*», il tutto in relazione alla scomparsa dell'ormai famosa lista dei 500 «magnifici» depositanti che dall'insolvenza della Bpi riuscirono ad uscire indenni con tutti i loro depositi rimborsati.

Mentre della bancarotta preferenziale sono indiziati anche gli altri due che all'epoca erano amministratori delegati del Banco (Ferdinando Ventriglia e Giovanni Guidi), di questi nuovi reati, per ora, è sospettato solo Barone, il quale però, interrogato di recente, fa di tutto per chiamare in causa i suoi ex colleghi.

Barone, finalmente, ammette anche di avere avuto in mano e consultato il tabulato con i 500 nomi. Lo ha guardato con qualche attenzione tanto da ricordare che era diverso da quello che gli mostrano in fotocopia i giudici (sul quale ci son le cifre ma è in bianco la colonna dei nomi dei mandanti), ma non abbastanza per fare agli inquirenti altri nomi di personaggi o società oltre a quelli già noti. Parla così di «lor» (la finanziaria vaticana «Istituto opere di religione»), del segretario amministrativo dc Filippo Micheli, dell'esponente psdi Flavio Orlando, dell'ex ministro socialista Giacomo Mancini, del presunto piduista ex procuratore di Roma Carmelo Spagnuolo e della società Roselin Schipping («della dc», come dice il banchiere).

Spiega Barone che in principio c'era l'idea di assorbire la Finabank del Banco di Roma per la Svizzera (Svirobank) per poter uscire dall'ambito cantonale (ticinese) e poter essere presenti a Ginevra. Ventriglia e Guidi — dice — erano d'accordo: tutti e tre nel luglio '74 decisero di chiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'argomento più scottante dei rimborsi dei conti fiduciari, Barone aveva già ammesso di avere autorizzato il rimborso di quelli scaduti e che Ventriglia bloccò l'operazione per dare personalmente il via pochi giorni dopo.

Tutto si spiega, per Barone, con una manovra orchestrata dai suoi due ex colleghi per metterlo in cattiva luce presso la Banca d'Italia, primo passo di un'operazione diretta ad estrometterlo dal vertice del Banco di Roma.

Ma loro due — gli chiedono i giudici — gli elenchi li avevano? Non sono in grado di dirlo — spiega l'ex amministratore delegato — certo è che mi sembrarono al corrente di tutto anche ben prima che l'autorizzazione ai rimborsi venisse data da Guido Carli, allora Governatore della Banca d'Italia, per salvaguardare il buon nome del sistema bancario italiano e a condizione che persone e società da rimborsare non facessero parte del gruppo Sindona.

Lui, Barone, ci tiene a dire che l'elenco l'ebbe in mano per pochi istanti, mostratogli da un funzionario del Banco che subito dopo lo infilò in una busta che sigillò in sua presenza. Che gli altri li avessero — aggiunge — è verosimile; potrebbero esserseli procurati all'inizio dell'agosto '74, quando ancora figuravano in ferie, ma erano informati di tutto quanto avveniva alla banca dal loro collaboratori.

Barone, a conferma del fatto di non essere mai stato in possesso dell'elenco, spiega che alcuni suoi contatti del '77 con l'avvocato Guzzi, legale di Sindona, erano tendenti proprio ad avere una copia del tabulato, cosa che non gli riuscì. Ha anche qualche idea sui reali scopi di utilizzo di quel tabulato: ad esempio fare pressioni nei confronti dei titolari dei conti.

Marzio Fabbri

Trapani arrestato presunto boss

TRAPANI — I carabinieri della compagnia di Trapani hanno arrestato a Paceco, Giuseppe Parisi, di 40 anni, ritenuto un boss mafioso di spicco, componente la cosca di Girolamo Marino, detto «Mommu u nanu».

Parisi era colpito da un ordine di custodia precauzionale emesso dalla speciale sezione antimafia del tribunale di Trapani che nei prossimi giorni dovrà decidere se infliggergli o no una misura di prevenzione.

Giovani sposi trovati morti nel loro alloggio

PADOVA — Due giovani sposi, Massimo Gottardo, 25 anni, studente in architettura, e Katia Carmio, 19 anni, sono stati trovati morti nel loro appartamento a Piove di Sacco, via Davila.

I cadaveri non hanno segni di violenza. Benché conosciuti come tossicodipendenti, Massimo Gottardo e Katia Carmio non presentano fori da iniezione sulla pelle. Soltanto l'autopsia potrà stabilire le cause del decesso.

Concutelli ai giudici «Non sono una belva ma solo un disgraziato»

BOLOGNA — «*Non sono né una belva né un usuraio; sono solo un povero disgraziato che non ha più nulla da perdere*». Lo ha detto Pierluigi Concutelli, capo militare di «Ordine nuovo», condannato all'ergastolo per l'assassinio del giudice Occorsio, in attesa di giudizio per aver strangolato (unitamente a Mario Tuti) Ermanno Buzzi.

La dichiarazione è stato uno dei momenti — singolare certamente per questo personaggio — della deposizione che Concutelli, chiamato per un confronto con un altro detenuto, Quel Salvatore Sanfilippo che tempo addietro disse di aver avuto da lui compromettenti rivelazioni, ha fatto ai giudici della Corte d'assise di Bologna riuniti per giudicare i presunti responsabili della strage dell'Italicus.

Il confronto, però, è saltato: Sanfilippo (Concutelli ha respinto con decisione ogni ipotesi di «confidenza» con lui) ha inviato un telegramma dal carcere di Belluno. E' ammalato, ha detto il presidente Negri di Montenegro; per cui verrà ascoltato nuovamente il 25 prossimo. Quando Concutelli in appello a Palermo dal giorno precedente, non sarà certamente presente. Tuti ha commentato sarcasticamente la malattia di Sanfilippo, definendola «*Virus dell'infame*». Della deposizione di Concutelli (giunto alle 11 in quanto il blindato che lo trasportava era stato bloccato da un guasto) la parte più interessante è stata quella relativa all'assassinio di Ermanno Buzzi, condannato in primo grado per la strage di Piazza della Loggia e in attesa del giudizio di appello. Concutelli ha ribadito che Buzzi (dopo «*quattro anni di protezione*» inviato «*ancora non non so perché nel carcere di Novara*») è stato strangolato «*non solo perché era una spia, un confidente dei carabinieri*», ma anche perché era «*responsabile di un massacro* (Piazza della Loggia — ndr) *e della morte di Silvio Ferrari, un ragazzo di 18 anni che faceva parte della nostra organizzazione*».

Preso un braccio destro di Cutolo

Retata anticamorra 58 arresti a Napoli

NAPOLI — Cinquantotto arresti, tra cui due pericolosi criminali evasi nell'aprile scorso dal manicomio giudiziario di Sant'Eframo, novanta personaggi di spicco della delinquenza organizzata segnalati alla magistratura napoletana perché vengano adottate nei loro confronti misure di prevenzione in applicazione della legge antimafia, perquisizioni a tappeto e posti di blocco su tutte le strade della regione costituiscono il bilancio di una vasta retata anticrimine condotta da carabinieri e polizia.

L'obiettivo dell'operazione, intrapresa — secondo le direttive recentemente date dal ministro dell'Interno Rognoni, è quello di fronteggiare il fenomeno della camorra e i tragici «regolamenti di conti» fra clan rivali (ben 172 delitti in Campania dall'inizio dell'anno).

Tra i cinquantotto elementi della malavita finiti nel carcere di Poggioreale vi sono nomi di spicco ma anche manovalanza spicciola, assoldata per eseguire sentenze di morte, agguati, pestaggi, gesti d'intimidazione. Fra i primi, Giuseppe Serra, 29 anni, evaso il 2 aprile dal manicomio giudiziario insieme ad altri otto reclusi. Capozona di Cutolo per Torre del Greco, con un fitto «carnet» di reati per omicidio, tentata strage, rapine, assalti a sedi bancarie.

a. l.

Napoli, camorrista giustiziato in auto

NAPOLI — Ancora un altro delitto maturato nel clima della sanguinosa rivalità tra clan camorristici. Ieri mattina, verso le 9,30, è morto in un agguato Giuseppe Sorriente, 64 anni, con precedenti penali per tentato omicidio, truffa, assegni a vuoto. L'uomo era alla guida di una Ritmo ed in compagnia di Anna Maria Della Gala, 30 anni, e Giovanna Capasso, 17, rimaste ferite.

Una vettura di grossa cilindrata con i killers sopra ha affiancato l'auto e dai finestrini sono spuntate le canne delle pistole automatiche.

A un anno dal referendum

Aborto, diminuito quello clandestino

ROMA — In un anno dalla data del referendum che confermò la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, gli aborti nelle strutture pubbliche sono aumentati, l'aborto clandestino è in diminuzione anche se la prevenzione all'aborto non è stata attuata nel modo sperato.

Questo in sintesi hanno detto le donne del Comitato nazionale di difesa della legge 194 che fanno capo ai sei partiti laici, in un incontro con i giornalisti avvenuto ieri a Roma per ricordare il 17 maggio 1981.

Le donne del comitato — esponenti del pci, psi, psdi, pri, pli e pdup, tutte insieme come lo furono nella campagna referendaria — hanno voluto ricordare il loro impegno che continua nel tempo, per la piena attuazione della legge e della prevenzione dell'aborto. «*I primi dati danno ragione alle donne* — ha detto Elena Marinucci (psi) — *e la nostra battaglia era nel giusto*».

Nicoletta Cappellini (pci) ha aggiunto che l'obiezione di coscienza non ha fatto registrare in questo anno casi clamorosi, anche se i consultori non hanno ancora raggiunto la fase operativa ottimale come organismi socio-sanitari per indirizzare ad una maternità responsabile. Le donne del comitato hanno poi illustrato il programma loro e dei comitati locali (formatisi in ogni parte d'Italia) per iniziative in difesa della 194: prevenzione dell'aborto e contraccezione.

Fra le iniziative relative alla prevenzione i comitati si batteranno per sollecitare l'avvio della discussione, in Parlamento, della legge sull'informazione sessuale nelle scuole; verificheranno la attuazione dei consultori rispetto alla formazione degli operatori e alla qualità dei servizi; promuoveranno, con una iniziativa nazionale, la ricerca scientifica per la contraccezione.

Per le minorenni, l'impegno particolare è nel continuare l'informazione sui modi di prevenire l'aborto.

Nel proclama letto in aula forse anticipate imminenti azioni terroristiche

Le Br al processo Moro annunciano nuova campagna contro le carceri

Zanetti, esponente dell'ala «dura», ha parlato di attacco all'Asinara e ad altri penitenziari - Continua l'interrogatorio di Emilia Libera: ha confermato di avere votato per l'uccisione del presidente dc - Confronto con Savasta: il pentito aveva dimenticato di raccontare alla Corte i particolari di un viaggio a Milano

Roma. La deposizione di Emilia Libera al processo Moro nell'aula-palestra del Foro Italico

ROMA — *«A risolvere il problema del lager, sarà ancora una volta la guerriglia...»*. Dalle gabbie del processo Moro per la prima volta, oltre alle scontate minacce, sembra arrivare un segnale. A lanciarlo da dietro le sbarre è Gianantonio Zanetti: alla ripresa dell'udienza, subito prima che la «pentita» Emilia Libera riprenda la sua deposizione, il terrorista si avvicina al microfono e comincia a leggere.

Parla di *«annientamento»*, di articolo novanta, di *«lotte dei proletari prigionieri»*, e poi conclude: *«L'Asinara non era stato chiuso per vostro magnanimità, ma soltanto grazie alla campagna D'Urso»*. Prima di abbandonare l'aula con tutti gli altri imputati del *«partito della guerriglia»*, Zanetti lancia un ultimo avvertimento: è contro l'Asinara — e, par di capire, contro tutte le carceri di massima sicurezza — che i terroristi si apprestano a scatenare la loro ultima campagna.

Che sull'isoletta al largo di Porto Torres sia mantenuta in funzione solo una sezione destinata a detenuti comuni, anche se di elevata pericolosità (come il «boss» della camorra Raffaele Cutolo), è fatto che agli imputati del processo Moro sembra non interessare. Motivo in più per far temere che, quello di Zanetti, sia l'atto d'inizio di un altro attacco col quale i terroristi potrebbero volere riaffermare, in qualche modo, un ruolo ed una presenza.

Dopo il proclama, Zanetti e gli altri, che in aula si riconoscono nel «partito della guerriglia» (già assottigliato dalle espulsioni di quattro dei suoi rappresentanti), se ne sono andati: a seguire la deposizione di Emilia Libera sono rimasti dunque, ancora una volta, Morucci e i suoi.

Non hanno scoperto nulla di nuovo: con l'aria un po' smarrita già ostentata nella udienza scorsa, Emilia Libera ha continuato a ripercorrere, passo per passo, le tesi del suo compagno Savasta, spesso sintetizzandole, a volte aggirandole con una serie di «non so». Anche lei aveva votato, durante il sequestro, per l'assassinio di Moro, e l'aveva fatto per gli stessi motivi già spiegati da Savasta. Nei ragionamenti di chi nelle Br proponeva la liberazione dell'ostaggio non c'era traccia di spinte umanitarie: semplicemente, l'assassinio di Moro avrebbe comportato un *«innalzamento del livello di scontro»* che le organizzazioni non armate, in una parola *«il movimento»*, non avrebbero potuto sopportare.

Anche la Libera, tuttavia, votò per l'uccisione. *«Oggi forse* — dice — *anche sulla base di un ragionamento solo politico, non sarei della stessa idea...»*. Ma quando spiega perché non volerebbe così è ancora più agghiacciante. Sbagliato, politicamente, per le Br non è stato tanto assassinare il presidente della dc, ma infilarsi nell'imbuto di un'alternativa obbligata (liberazione dei terroristi detenuti-omicidio dell'ostaggio). *«Anche più tardi, nel sequestro D'Urso, criticammo la linea che aveva spinto l'organizzazione a proporre condizioni per la soluzione della campagna»*.

Non meno meccanica è la spiegazione del «pentimento», anche se fornita come al solito in un «sinistrese» quasi da parodia: *«Ho maturato la crisi rispetto alla mia appartenenza alle Br, nel senso che mi sono resa conto, dinanzi a tanti problemi, di non essere riuscita a raggiungere una soluzione politica più alta... di aver contribuito a chiudere gli spazi che il movimento si era conquistato, di aver distrutto una serie di ricchezze prodotte dalle lotte»*.

Spiegando perché ha deciso di «collaborare», Emilia Libera è stata, se possibile, ancor meno convincente del suo compagno Savasta: *«Siamo partiti dall'analisi della crisi, e ci siamo lanciati nell'antagonismo che la classe esprimeva: ma invece di considerarlo come contrapposizione di interessi, l'abbiamo letto come tendenza alla guerra civile. Mi ero accorta di tanti problemi già prima del sequestro Dozier: ma il fatto è che, stando dentro l'organizzazione, uno pensa alla soluzione dei problemi dall'interno e non si rende conto che queste spaccature sono determinate da una grossa frattura con la classe...»*.

Nemmeno un rapido confronto tra la donna e Antonio Savasta (quest'ultimo, nella sua lunghissima deposizione, si era dimenticato di precisare che durante il sequestro Moro era andato a Milano a ritirare dei volantini) è servito a rendere interessante questa specie di sintetico «replay». Si riprende stamani: prima con le domande delle parti, poi forse con la deposizione di un altro «pentito», Massimo Cianfanelli.

Giuseppe Zaccaria

Omicidio Petrone iniziato l'appello

BARI — E' cominciato ieri con le arringhe di alcuni dei difensori di parte civile il processo in Corte d'assise d'appello (presidente Magarelli) per l'omicidio del giovane comunista Benedetto Petrone, di 18 anni, che fu ucciso la sera del 28 novembre 1977 in piazza Libertà, nel centro di Bari.

Imputato dell'assassinio è il neofascista Giuseppe Piccolo, di 27 anni (condannato in primo grado a 22 anni di reclusione), che ha rinunciato — senza produrre alcuna motivazione — a comparire in aula.

Dimissioni polemiche di giudici milanesi?

MILANO — «Voci» di dimissioni, in parte smentite e in parte no, da parte di alcuni sostituti procuratori milanesi, tutti protagonisti di inchieste importanti. Se ne è andato, per passare alla Pretura, Ferdinando Pomarici: ufficialmente perché stanco di inchieste «stressanti» come quelle sul terrorismo, ma sembra che la sua domanda di trasferimento coincida con i contrasti insorti con il procuratore capo in merito all'indagine sui pestaggi a San Vittore. Forse se ne andrà anche Luigi Fenizia (inchiesta sullo scandalo petroli), ma per un normale «turn-over» professionale.

Smentite ad un quotidiano milanese sono giunte, invece, da altri giudici (Corrado Carnevali, Pierluigi Dell'Osso, Luca Mucci, Armando Spataro). Non nascondono però malumori per tentativi di *«interferenza»* da parte di alcune forze politiche e della magistratura romana.

Dopo le polemiche sulla *«P2»* e i conseguenti conflitti di competenza, da ultimo è arrivato l'interrogatorio a cui alcuni sostituti sono stati sottoposti da colleghi romani sulle dichiarazioni rese dal presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi.

Altre «voci» riguardano il procuratore capo Mauro Gresti e il suo vice, Bruno Siclari. La figlia di Gresti esercita come avvocato, anche se prevalentemente nel settore «civile», a Milano dove il padre ha un incarico direttivo e ciò è in contrasto con il regolamento dei magistrati. Dopo diversi anni di questo stato di cose sarebbe stato chiesto il *«rispetto della norma»* e di conseguenza Gresti se ne dovrebbe andare, sembra come procuratore generale a Trento. Lo seguirebbe a ruota Siclari che diventerebbe procuratore capo a Padova.

Avrebbero venduto ai Tir permessi supplementari per viaggi all'estero

Due funzionari della Motorizzazione arrestati, falso e interesse privato

ROMA — Per accaparrarsi gli affari più sostanziosi e spedire all'estero merce per centinaia e centinaia di milioni, un gruppo di autotrasportatori non badava a spese. Ad assicurare le licenze, dietro il pagamento di cospicue tangenti, ci pensavano due alti funzionari della Motorizzazione Civile di Roma. Da molti mesi, Vincenzo Roperto, 52 anni, direttore della trentesima divisione, e Gino Caradolini, 60 anni, segretario capo della stessa, aggiravano con la massima disinvoltura le procedure, rilasciando permessi per viaggi all'estero in eccedenza a quelli annui previsti dalla legge. Un giro d'affari che ha finito per assumere proporzioni troppo vistose per non destare i sospetti, oltre che dei dirigenti della Motorizzazione, della polizia.

Il racket è stato così scoperto e i due protagonisti del gigantesco illecito, traditi anche da un tenore di vita del tutto sproporzionato alle loro mansioni, sono stati arrestati ieri mattina dal funzionario della squadra mobile della questura di Roma Cavaliere e da alcuni agenti, nelle loro abitazioni. *«Ho semplicemente eseguito i mandati di cattura firmati dal giudice istruttore Morra per concussione, falso e interessi privati in atti d'ufficio* — dice il funzionario —. *L'operazione è ancora in corso a Pavia, Vicenza, Verona e Pitigliano»* — aggiunge, lasciando capire che molte altre persone sono coinvolte nel «giro».

A Roperto e a Caradolini gli inquirenti sono giunti dopo un'inchiesta aperta nello scorso autunno dallo stesso ministero dei Trasporti. Alla trentesima divisione della Motorizzazione Civile, il compartimento che si occupa del rilascio dei permessi per il trasporto internazionale di merci, erano arrivate le prime denunce da parte di numerose ditte che vedevano inspiegabilmente respinte le loro domande per ottenere le autorizzazioni. Direttore e segretario capo, a novembre, erano stati trasferiti in via cautelativa ad altri uffici, mentre l'ispettorato generale di pubblica sicurezza presso il dicastero aveva intensificato le indagini.

L'illecito è così venuto alla luce e l'inchiesta per le pratiche «facili» si è estesa ad altre città. All'inizio del mese, a Verona, sono state arrestate sei persone, fra cui l'ingenger Pierluigi Ghezzi, responsabile dell'ufficio provinciale della Motorizzazione Civile, e il condirettore Nereo Andrioli, quest'ultimi finiti in carcere per concussione continuata. Secondo l'accusa, Ghezzi Andrioli e i loro complici, titolari e dipendenti di agenzie di pratiche automobilistiche e di ditte specializzate nella trasformazione di veicoli industriali, avrebbero, con il loro comportamento, arrecato *«grave pregiudizio alla sicurezza della circolazione»* fornendo attestati di circolazione a veicoli industriali tecnicamente poco idonei.

La commissione istituita al dicastero dei Trasporti dal ministro Balzamo ha scoperto che, in questo caso, per aggirare la trafila abbastanza lunga, gli imputati acceleravano i tempi fabbricandosi i documenti in proprio o svellendo la procedura con sistemi illegali. Lo stesso veniva fatto per le spedizioni internazionali, il cui numero viene stabilito ogni anno ed è in pratica bloccato, con le aziende di trasporti «disponibili», attraverso l'intervento decisivo di Vincenzo Roperto e di Gino Caradolini.

I due ex responsabili della trentesima divisione, in cambio di cospicue tangenti, rilasciavano le autorizzazioni, falsificando i documenti degli interessati e i permessi stessi, cambiando i requisiti degli intestatari. Ieri, quando sono stati eseguiti i mandati di cattura, nelle abitazioni dei due sono stati trovati timbri del ministero, carte intestate di ditte di trasporto-merci firmate in bianco e biglietti di ringraziamento firmati da spedizionieri di vari Paesi europei.

Dopo gli arresti dei due dipendenti della Motorizzazione Civile, l'inchiesta prosegue a ritmo serrato. Una decina di autotrasportatori sono stati colpiti da comunicazioni giudiziarie e, una volta completati gli accertamenti che stanno compiendo in cinque città sia la polizia che la guardia di finanza, alcuni di loro potrebbero essere arrestati.

g. fe.

Assolto il giornalista belga che sparò a due agenti

ORISTANO — E' stato assolto dall'accusa di duplice tentativo di omicidio e riconosciuto responsabile di lesioni gravi, il giornalista belga Philippe Palem, di 43 anni, arrestato il 7 maggio dello scorso anno da due agenti di polizia contro i quali sparò alcuni colpi di fucile, ferendone uno in modo lieve, avendoli scambiati per banditi.

Con la sentenza — emessa dai giudici della corte d'assise di Cagliari, convocata ad Oristano — è stata in pratica derubricata l'accusa di duplice tentativo di omicidio in quella di lesioni gravi, per la quale i giudici non hanno proceduto per mancanza di querela di parte.

Due arresti per droga a Genova

GENOVA — Due giovani allievi ufficiali della Marina mercantile italiana sono stati arrestati dalla Guardia di finanza all'aeroporto «Cristoforo Colombo» per aver importato in Italia hashish. Sono Alberto Bonvegna, 34 anni, di Genova, e Andrea Napoli, 31 anni, di Sant'Antioco.

I due rientravano in Italia dopo un periodo nei Caraibi

Oggi processo sciagura aerea di Capoterra

CAGLIARI — Il processo per la sciagura aerea di Capoterra (Cagliari), nella quale persero la vita 31 persone (27 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio) che viaggiavano su un «DC-9» dell'Ati da Alghero all'aeroporto di Cagliari-Elmas inizierà oggi davanti alla prima sezione del tribunale penale.

Sul banco degli imputati compariranno, a piede libero, sei ufficiali dell'Aeronautica militare chiamati a rispondere di disastro aereo colposo e di omicidio colposo plurimo. Sono il capitano Gildo Murru, controllore di volo in servizio alla torre di controllo dell'aeroporto militare di Decimomannu (Cagliari) il giorno della sciagura avvenuta nella notte tra il 13 ed il 14 settembre del 1979; il generale Riccardo Musci, comandante, all'epoca del fatto, del settore telecomunicazioni per il controllo del traffico aereo dell'Italia meridionale; i colonnelli Francesco Pacetti, responsabile dell'ufficio pianificazione radioassistenze, Giorgio Ferrari, comandante dell'aeroporto di Fiumicino, ed Antonio Cerini, funzionario.

A Lugano, Renato Cacciapuoti deve scontare 3 anni

In carcere un finanziere ricercato per bancarotta

NAPOLI — Il *«finanziere d'assalto»* napoletano Renato Cacciapuoti è stato arrestato a Lugano dalla magistratura elvetica, durante le indagini sull'attività di una società farmaceutica. L'azienda sarebbe stata fondata da Cacciapuoti, che si sarebbe avvalso dell'apporto del prof. Giulio Tarro, il noto oncologo implicato nello scandalo dell'Interferon. La società svizzera sta studiando un prodotto per localizzare i tumori nel corpo umano.

La notizia della cattura di Renato Cacciapuoti è rimbalzata a Castelcapuano, dove è stata inviata la procedura per riportarlo in Italia. Latitante dal 1980, sul capo del finanziere napoletano pende una condanna a 5 anni, di cui due condonati, per concorso in bancarotta fraudolenta.

Il nome di Renato Cacciapuoti è legato a quello di un altro *«finanziere d'assalto»*, Giampasquale Grappone, finito in carcere dopo il crack di diciassette miliardi di lire della Banca di Credito Campano, un antico istituto del Giuliano travolto in un clamoroso scandalo di speculazione, violazione delle leggi bancarie, distrazione di capitale e altri reati. Durante il processo risultò che il banchiere Cacciapuoti aveva venduto al Grappone l'istituto di credito per undici miliardi, un valore di gran lunga superiore a quello di mercato, *«determinando* — come sostenne il pubblico ministero — *lo stato di insolvenza e il conseguente fallimento»*.

Grappone, pur di assicurarsi la Banca di Credito Campano, che aveva depositi per 45 miliardi, avrebbe simulato il pagamento, prelevando la somma con assegni emessi dallo stesso istituto di credito. Un illecito che avrebbe contribuito ad accelerare i tempi del fallimento.

Chi è Renato Cacciapuoti? Negli Anni Sessanta non aveva una lira, poi, all'improvviso, divenne uomo di miliardi, tanto da essere indicato come *«il banchiere di S. Gennaro»*. La sua attività di finanziere comincia come direttore dell'agenzia del Credito Campano di Pozzuoli. Una scalata vertiginosa fino a raggiungere i vertici, la nomina ad amministratore delegato.

Sorretto da protezioni politiche, delfino di Lefebvre, per anni il suo nome fece parte del cast manageriale del Meridione, le sue fortune economiche si consolidarono con il possesso di un lussuoso panfilo nel porticciolo di Mergellina e di case e ville a Ischia e Capri. Venne coinvolto nello scandalo Lockheed, ma riuscì a rimanere fuori dall'intricata vicenda. Interrogato dalla Commissione inquirente, dimostrò la sua estraneità ai fatti addebitatigli, provando di non saper niente del fiume di dollari che la società statunitense aveva elargito in Italia per le forniture di aerei militari.

a. L.

Primo atterraggio di un «DC-9» a Lampedusa

LAMPEDUSA — Un «DC-9» dell'«Ati» è atterrato per la prima volta sull'aeroporto dell'isola di Lampedusa, la maggiore delle Pelagie. Il volo ha avuto carattere sperimentale, in previsione di regolari collegamenti con questo tipo di aeromobile, in sostituzione del «Fokker 27».

La pista dell'isola di Lampedusa, che in origine era lunga 1200 metri, è stata di recente portata a 1800 metri, più 120 di piazzole terminali.

Assalto alle spiagge

Genova. Caldo afoso ovunque: i genovesi hanno risolto brillantemente il problema riversandosi in massa sulle spiagge (Ansa)

Il piano della Regione per rilanciare i corsi d'acqua

Milano riscopre i Navigli

Ci vorranno dieci anni per ripristinare l'intera rete - I tre canali saranno resi navigabili e sarà anche possibile pescare - Gite per scolaresche - Il recupero del verde

MILANO — Cominciata un po' in sordina, con feste dal sapore folcloristico per una domenica d'estate tra bancarelle e banchetti di cocomeri, l'idea di recuperare i Navigli si è sempre più consolidata e ora ha assunto la dignità di un piano regionale.

Milano non ha un grande fiume che l'attraversa: non ha la Senna con tanto di «Ile de cité», non ha il Po e neppure il Tevere. Ci passa l'Olona, più periferici scorrono il Seveso e il Lambro. Però Milano è al centro di un formidabile sistema di laghi e fiumi: a Ovest Lago Maggiore e Ticino, a Est Lago di Como e Adda, a Sud il Po, in mezzo tanti affluenti. Se ne accorsero per primi i Romani che, con una serie di opere idrauliche, resero l'Insubria (questo il nome latino della zona) una terra fertilissima. Dopo la parentesi «barbarica», nel dodicesimo secolo ripresero i lavori di idraulica e, circa un secolo dopo, si cominciarono ad utilizzare i canali anche per la navigazione. Il Ticinello, allungato fino a Milano e ribattezzato Naviglio Grande, è stato definito «*il primo canale navigabile del mondo moderno*».

Nel Quattro e Cinquecento le opere di idraulica hanno un impulso formidabile, artefice anche Leonardo da Vinci. Sono di questa epoca il Naviglio di Bereguardo e quello della Martesana, che collega Milano all'Adda. Si inizia a costruire quello di Paderno, per poter andare in barca fino al Lago di Como. Tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, completato anche il Naviglio Pavese, Milano, sotto gli austriaci, inaugura la più estesa linea di navigazione interna italiana.

Tutto questo oggi non esiste praticamente più: che ormai sotto la città scorrono il Seveso e l'Olona ci si accorge soltanto quando piove molto e l'acqua, uscendo dai tombini, allaga le strade. Solo il Naviglio Grande è navigabile, ma unicamente per le merci. Gli altri sono dimenticati e sottoutilizzati; quello di Paderno è asciutto. La cerchia interna dei Navigli, coperta negli Anni Trenta, è la circonvallazione — automobilistica — del centro.

Questa politica di asfaltatura dell'acqua, considerata un «impiccio» per il traffico, è andata avanti fino al 1969, quando venne coperto l'ultimo tratto cittadino del Naviglio Martesana. Poi piano piano la politica urbanistica è cambiata. Si incomincia istituendo il parco del Ticino per la tutela e la valorizzazione dell'area attorno al fiume: ora, ad esempio, non ci sono più cave e quelle abbandonate cominciano ad essere recuperate e rimboscate.

Poi viene la legge regionale per la salvaguardia delle sponde di laghi fiumi e canali. Intanto Milano e Pavia (ma anche le cittadine e i paesi) riscoprono i Navigli con feste, mostre, convegni. Nessuno parla più di coprire i tratti di canale rimasti a Milano, anzi c'è chi presenta l'avveniristica proposta di riscoprirli.

Infine, la Regione, le Province e i Comuni di Milano e Pavia, assieme al Consorzio del parco del Ticino commissionano uno studio complessivo del problema. Il risultato è stato presentato in questi giorni. Quello dei Navigli è un patrimonio trascurato, ma ancora esistente e recuperabile. Ci vorrà molto tempo, almeno una decina di anni solo per ripristinare la struttura, ma è possibile che un'area così altamente urbanizzata (almeno 5 milioni di persone) recuperi questo polmone di acqua e di verde.

Alcuni interventi richiedono solo un'opera di coordinamento, affidata alla Regione: il riordino delle utenze per l'irrigazione, il disinquinamento e il controllo degli scarichi, le opere di manutenzione e sistemazione delle alzaie, la connessione delle aree verdi già prevista nei piani dei vari Comuni. Dovrà poi essere richiesta la «riclassificazione» del Naviglio Pavese e della Martesana perché anch'essi possano essere navigabili.

Altri interventi più a lungo termine richiedono maggiori investimenti e un coordinamento con iniziative private: innanzitutto verrà ristrutturata la casa del guardiano delle acque, ad Abbiategrasso, che diventerà il «Museo dei Navigli». Poi si pensa al recupero del patrimonio architettonico: ville, palazzi, cascine, alcuni già in parte risistemati, come il castello di Abbiategrasso; altri, sia pubblici — come il castello di Vigevano — sia privati lasciati in rovina.

La prospettiva è che tre Navigli tornino navigabili, sia con battelli pubblici che con barche a remi private, che in tutti sia possibile pescare, che lungo le alzaie si possano fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta. E tanto verde, attrezzato per il tempo libero.

Per ora, da settembre, un battello con 80 posti partirà da Milano e uno più piccolo da Abbiategrasso: raggiungeranno Turbigo lungo il Naviglio Grande, fino ad una cava recuperata con bosco, laghetto e cascina. Lo scopo iniziale è didattico: gite per scolaresche per conoscere la zona. Ma il sabato e la domenica i battelli potranno funzionare anche per il pubblico e daranno il via al «turismo sui Navigli».

Susanna Marzolla

Reinhold Messner sul Kanchenjunga

KATMANDU — Gli alpinisti italiani Reinhold Messner (37 anni) e Friedl Mutschlechner (32 anni), accompagnati da uno «sherpa» nepalese, hanno raggiunto il 6 maggio scorso la vetta del Kanchenjunga (8598 metri di altitudine). Lo ha reso noto ieri il ministero del Turismo nepalese a Katmandu. I tre hanno compiuto la loro impresa passando per il versante settentrionale della montagna, e senza respiratori a ossigeno.

Messner è così il primo alpinista ad aver conquistato le tre più alte cime del mondo (Everest, K2 e, appunto, Kanchenjunga), nonché sette delle 14 che superano gli 8000.

Il provvedimento dopo una sentenza della pretura

Le onde minacciano Venezia I motoscafi cambiano rotta

VENEZIA — Da anni l'associazione «*Italia nostra*» conduce una battaglia contro il moto ondoso, a base di comunicati, esposti, mostre di fotografie e documenti, studi. Ora torna all'attacco per denunciare, innanzitutto, l'inerzia delle autorità di fronte al problema delle onde che, sollevate dai natanti a motore in Canal Grande, producono gravi danni alle fondamenta dei palazzi e alle rive che si affacciano sulla maggiore via d'acqua della città.

L'inattività dei governanti veneziani, è tanto più grave perché, sottolinea «*Italia nostra*» in una lettera aperta inviata alle autorità locali e al ministro per i Beni culturali e ambientali, è dovuta a una precisa volontà: quella di voler a tutti i costi conciliare interessi settoriali inconciliabili a scapito dell'impegno di salvaguardare Venezia.

Se il Comune si è limitato a intensificare, e neppure tanto, la vigilanza sul traffico in Canal Grande (ma già nel bacino di San Marco i natanti scorrazzano liberamente a qualsiasi velocità), l'unico provvedimento degno di rilievo è venuto dalla magistratura. La pretura di Venezia ha imposto con una sentenza all'azienda pubblica di trasporto, l'Actv, di cambiare il percorso di una linea di motoscafi che comportava una svolta a «U» in pieno «canalasso». La «*girada*» dei motoscafi di linea causava un tale sommovimento nelle acque che i palazzi vicini avevano riportato danni pesantissimi, riscontrati da un'équipe di tecnici incaricati di compiere un'ispezione dallo stesso pretore.

La sentenza del magistrato ha comportato grossi problemi per l'azienda e gli utenti, che si sono visti ridurre la frequenza delle «corse» su quella linea, ma rappresenta ugualmente, secondo «*Italia nostra*», un fatto molto positivo.

«*Italia nostra*» riconosce anche che la maggiore responsabilità del moto ondoso non spetta ai natanti di linea quanto agli altri mezzi di servizio pubblico, come i tassì d'acqua, e alle imbarcazioni private. Per evitare «*la distruzione di un patrimonio artistico storico ambientale di valore inestimabile*», secondo gli autori della lettera aperta è necessario che la Capitaneria di porto emani un'ordinanza, allo studio da alcuni mesi, relativa, tra l'altro, alla disciplina dei mezzi non di linea e privati; che venga aumentato l'ammontare delle multe per le trasgressioni ai limiti di velocità e che chi deve vigilare sia dotato di strumenti adeguati, come le apparecchiature televisive.

Gigi Bevilacqua

Operai licenziati volevano bloccare il Giro d'Italia

FOLIGNO — Una manifestazione che ha voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su alcuni gravi problemi e che doveva portare al blocco del Giro d'Italia, in transito a Foligno diretto verso Roma, è stata attuata ieri verso le 11,40 dagli operai licenziati dello stabilimento tipografico Campi Editore

Poco prima del passaggio della carovana lungo la Flaminia, gli operai della Campi hanno rinunciato a qualsiasi azione di forza.

L'edizione storica vinta da una Osca

Applausi per tutti alla Mille Miglia

BRESCIA — Si è conclusa fra migliaia di persone che acclamavano la Mille Miglia storica partita giovedì scorso. Dopo millecinquecento chilometri (in quattro tappe: la Brescia-Modena, la Modena-Roma, la Roma-Verona e la Verona-Brescia) 103 concorrenti hanno tagliato l'ultimo traguardo stanchi e impolverati, ma soddisfatti dell'impresa. Ventiquattro piloti si sono ritirati durante la gara: noie meccaniche, guasti irreparabili, cedimenti improvvisi di alcuni «storici» motori hanno giocato loro un brutto scherzo.

Sembrava che il torinese Gino Valenzano, su Lancia Carrera D24, dovesse guadagnare il primo posto. Ma era solo alla guida, non aveva il vantaggio del cronometrista al suo fianco, e nell'ultima frazione ha dovuto cedere, per penalità, ad altri equipaggi «doppi». (Valenzano si è classificato decimo).

Al primo posto Bacchi-Montanari, su Osca MT4 1500 del 1956, con 14 penalità; secondi Biselli-Marcianò su Fiat 1100 SMM, del 1947; al terzo posto Pancera-Tenconi, su Osca MT4 1500 del 1955.

Nella classifica per classi, hanno prevalso Bonini-Buzzonetti, con un'Alfa Romeo 1750, per le vetture costruite fra il 1919 e il 1930; Ambrosi-Del Lago, su Fiat 508 S, per le vetture costruite fra il 1931 e il 1945 e infine Bacchi-Montanari su Osca MT4 (1946-1957) che sono anche i vincitori in assoluto.

Cuore artificiale come protesi temporanea

ROMA — La validità dell'impiego del cuore artificiale (una «*macchinetta*» di plastica e acciaio nel torace dei malati) come protesi cardiaca temporanea (da uno a tre mesi) è stata confermata dal gruppo di lavoro internazionale che si occupa delle sostituzioni cardiache nella riunione tenutasi a Villa Lubin, a Roma. Erano presenti i professori Barnard, Cooley, Kolff, Bucherl, Atsumi e Cortesini, organizzatore dell'incontro.

Il tempo oggi

SERENO
POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: permangono sull'Italia prevalenti condizioni di tempo stabile, anche se al Nord e sulle due isole maggiori si avranno annuvolamenti cumuliformi.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti al Nord e sulle due isole maggiori ove potrà aversi qualche isolato temporale. Dalla sera formazione di dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento al Sud, senza variazioni di rilievo al Centro ed al Nord.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	11	27	Pescara	9	25
Verona	14	26	Roma	11	23
Trieste	16	24	L'Aquila	10	24
Venezia	13	25	Bari	12	22
Milano	14	26	Napoli	12	22
Torino	13	26	Potenza	10	21
Cuneo	14	20	Reggio Calabria	15	26
Genova	14	21	Messina	16	25
Bologna	13	27	Palermo	16	21
Firenze	10	27	Catania	12	26
Pisa	12	24	Alghero	11	26
Perugia	14	25	Cagliari	8	24

città estere

Amsterdam	10	24	sereno	Lisbona	14	22	sereno
Atene	12	21	sereno	Londra	11	24	sereno
Bangkok	22	34	sereno	Madrid	13	23	sereno
Belgrado	11	26	sereno	C. del Messico	13	25	sereno
Berlino	14	25	sereno	Montreal	10	22	nuvoloso
Bruxelles	13	20	pioggia	Mosca	1	7	nuvoloso
Buenos Aires	10	18	pioggia	New York	12	27	nuvoloso
Il Cairo	16	29	sereno	Oslo	7	20	nuvoloso
Copenaghen	11	21	sereno	Parigi	13	24	nuvoloso
Dublino	8	16	sereno	Rio de Janeiro	17	30	nuvoloso
Ginevra	11	23	pioggia	Singapore	25	31	nuvoloso
Helsinki	5	10	nuvoloso	Stoccolma	5	16	sereno
Hong Kong	23	29	sereno	Tel Aviv	18	29	sereno
Honolulu	20	29	pioggia	Tokyo	15	24	sereno
Gerusalemme	17	28	sereno	Toronto	8	24	nuvoloso
Johannesburg	10	22	sereno	Vienna	14	25	sereno

COMPAGNIE DI BANDIERA

Una crisi da cui è difficile uscire

Gli anni più neri del trasporto aereo

L'ultima vittima della crisi del trasporto aereo mondiale è l'americana Braniff International che forse qualche viaggiatore ricorderà per le stravaganti e divertenti «divise» dei suoi jet (negli Anni Settanta la compagnia decise di vestirli di fiori rosa, gialli e marrone). La scorsa settimana ha dichiarato bancarotta; ma, ammoniscono analisti ■ esperti, ■ sospensione dell'attività dell'ottava compagnia aerea americana «è soltanto l'inizio. Almeno tre ■ quattro altre grosse aviolinee rischiano la stessa sorte». E ■ fanno i nomi (prestigiosi ■ noti anche al viaggiatore europeo): Pan Am, Continental, Western.

■ ■ della Braniff (che aveva accumulato perdite nette per due milioni ■ dollari dal 1979, ha debiti per circa un miliardo ■ dollari con ■ banche, 11 compagnie di assicurazione ■ varie aziende costruttrici di velivoli) è emblematico delle difficoltà ■ trasporto aereo americano: da quando, nel 1978, il governo Carter «liberalizzò» ■ settore ■ togliersi la responsabilità della regolamentazione dei collegamenti e delle tariffe, l'intero sistema è entrato in crisi. ■ è scatenata la «guerra delle tariffe», ■ offerta ■ biglietti scontati fino al quaranta per cento. Un elemento che, combinato alla crescita dei costi del carburante e alla recessione, si sta rivelando fatale per molti vettori.

Non ■ soltanto le compagnie americane a ■ re giorni bui. Il 1981, secondo il rapporto della Iata (l'organizzazione internazionale del trasporto aereo che raggruppa centoundici compagnie di tutto il mondo occidentale) è stato l'anno nero dell'aviazione commerciale: perfino peggiore del 1980, quando le per■ complessive delle compagnie Iata hanno raggiunto i novecento milioni di dollari (oltre mille e cento miliardi di lire).

■ quest'anno, secondo ■ previsioni, il traffico crescerà solo del tre per cento, il che significherà perdite per altri tre miliardi di ■ solo negli Stati Uniti. Le stime più ottimistiche (ma ■ sempre meno credibili) parlano ■ perdite ■ «soli» ■ milioni di dollari.

L'emblema della crisi è la rotta del Nord Atlantico, sulla quale si erano appuntate le maggiori speranze negli anni ■ boom economico e aereo, e sulla quale si è scatenata, più selvaggia che altrove, la guerra delle tariffe e la concorrenza dei voli charter. Il direttore della ■ta, Knut Hammaeskjold, l'ha definita «un'emorragia finanziaria»; ■ do le stime di un settimanale francese, ogni giorno la percorrono nei due sensi aerei semivuoti: l'equivalente ■ 54 Jumbo senza neppure un passeggero a bordo.

Ma il collasso ■ collegamenti Europa-Stati Uniti e di molte altre rotte un tempo floride non è dovuto soltanto alla diminuzione dei passeggeri. Le cause sono, secondo analisti americani, l'aumento dei costi (dal carburante al personale, alle tariffe di sosta in aeroporto), la recessione, gli alti tassi ■ interesse, gli scioperi, l'antieconomicità e la disorganizzazione di alcune rotte, ■ conflittualità ■ gli enti di gestione degli aeroporti, le ingerenze e le limitazioni imposte dai governi. E, soprattutto, la «guerra delle tariffe», che come abbiamo visto è già stata fatale alla Braniff.

Qualche mese fa le vetrine delle agenzie di viaggio hanno cominciato a esporre, con successione quasi giornaliera, le armi di questo conflitto. La prima è stata ■ Pan American (un'altra candidata alla morte), dimezzando improvvisamente le tariffe sulla rotta ■ New York-Londra (da 526 ■ 261 dollari). Sono seguite le riduzioni, altrettanto consistenti, della Twa e della British Airways, sulle rotte per Londra e ■ Francoforte, imitate poi da altre compagnie di tutto il mondo. Risultato: gli agenti di viaggio si sono trovati di fronte a ■ ■ e propria «giungla tariffaria»: ■ per il Nord Atlantico, oltre centocinquanta formule diverse.

La via per uscire dalla crisi, o almeno per allentarne gli effetti, è secondo il parere di molti esperti una regolamentazione dei prezzi, una scrematura delle rotte (sono passati ormai i tempi in cui ■ prestigio imponeva ■ tenere aperte anche quelle cronicamente in deficit), una nuova «politica aeroportuale».

e. n.

Londra dice «sì» al progetto per Gatwick 2

LONDRA — Il governo britannico ha ■ via libera ■ progetto di costruzione della seconda aerostazione ■ Londra-Gatwick, contemporaneamente ha però fatto notare alla ■ Airport Authority che, tenuto conto ■ ■ previsioni sul traffico effettuate ■ ministero del Commercio, questa realizzazione forse ■ è più giustificata.

■ governo non ha invece dato il benestare al progetto di costruzione di una nuova stazione ■ ■ ■ ■ ■ nuove installazioni per la manutenzione degli aerei.

Le strategie dei prossimi anni: meno posti vuoti, motori sobri, manutenzione facile

Tutti uniti verso l'obiettivo risparmio

La crisi che travaglia ■ compagnie aeree ■ caratterizzata da una situazione ■ ristagno del traffico ■ quindi dei ricavi cui fa riscontro un marcato aumento ■ costi d'esercizio. E' noto che sull'andamento dei ricavi giocano in modo determinante ■tori politici ■ socio-economici al ■ fuori della sfera tecnica: basti ricordare a questo proposito ■ liberalizzazione dei diritti ■ traffico ■ delle tariffe — le cosiddette operazioni *deregulation* ed *open skies* — decisa dal governo americano ■ effetto traumatico sulla struttura dei collegamenti aerei Usa e sui bilanci delle compagnie. Ovvero, da ■ parte e dall'altra dell'Atlantico gli scioperi dei conduttori, dei piloti e degli addetti aeroportuali.

L'aumento dei costi tecnici e operativi invece è, almeno ■ parte, passibile di un certo controllo ■ parte degli operatori ■ oggetto ■ specifiche strategie ■ difesa. Esse si sviluppano su un ampio ■ d'azione che va dal riequipaggiamento delle flotte ■ aerei più economici e più adatti alle singole percorrenze, ■ operazioni di volo e alla manutenzione.

Come ricordava in ■ recente dibattito il presidente dell'Alitalia ing. Umberto Nordio: «Ogni sedile che vola vuoto costa alla compagnia da 60 a 100 mila lire/ora». Volendo escludere provvedimenti recessivi ■ scapito dell'utenza, vale a dire tagli delle frequenze ■ delle linee in perdita, da questa considerazione ■ potrebbe dedurre la generale tendenza ■ un adeguamento della capacità degli aerei al traffico caratteristico di ogni tratta. Ciò naturalmente fino ■ punto in cui il vantaggio derivante dall'aumento dei coefficienti di carico (rapporti tra posti occupati e posti disponibili) non venga eroso ■ un maggior costo derivante da un'eccessiva diversificazione dei tipi di aerei in flotta.

Per soddisfare le esigenze di traffico degli Anni 80 ■ studi congiunti ■ McDonnell Douglas ■ di Lockheed intravedono la necessità ■ sette classi di aerei differenziate in termini ■ autonomia e numero di passeggeri: tre classi di aerei a lungo raggio (con 6000-9000 chilometri di autonomia) con capacità di 600-400 e 270 passeggeri rispettivamente; due classi di aerei a medio raggio (5000-6000 chilometri rispettivamente) con capacità ■ ■ passeggeri; due a breve raggio (2400-4000 chilometri) con 110-160 posti ciascuno (fig. 1). Al limite inferiore ■ queste capacità si colloca l'aereo regionale ATR ■ da 42 posti ■ 1300 km di autonomia, ■ cui Aeritalia e Aerospatiale hanno deciso lo sviluppo congiunto. ■ è inteso a sostituire aerei di maggiori dimensioni e maggior ■ che operano a basso coefficiente di riempimento sulle tratte brevi ■ ■ limitato volume ■ traffico che caratterizzano il cosiddetto trasporto regionale ■ di 3° livello.

Naturalmente, fissati l'autonomia ■ ■ numero di passeggeri più adatti ■ ciascuna linea, la scelta finale cadrà sull'aereo più economico sotto il profilo dei consumi, delle operazioni di volo e della manutenzione. Per la riduzione ■ consumi di combustibile, il cui ■ è salito in pochi anni dall'11% a oltre il 25% dei costi d'esercizio, si interviene oggi sui motori, sull'aerodinamica dell'aereo e sulle tecnologie di produzione.

L'abbassamento dei consumi dei motori è condizionato alla realizzazione di più alte temperature di funzionamento e più alti rapporti di compressione, resi possibili i primi dallo sviluppo di leghe resistenti a sempre maggiori temperature ■ i secondi dall'affinamento aerodinamico dei compressori e delle turbi■ Migliorando queste caratteristiche ■ stato possibile ridurre fino al ■ i consumi ■ motori destinati ■ nuovi modelli ■ aerei B-767 a medio raggio cui collabora l'Aeritalia, A-310 costruito in collaborazione europea ■ B-757 a breve raggio con motori Pratt ■ Whitney 2037 alla cui realizzazione partecipa la Fiat ■ la Mtu tedesca. Un ulteriore contributo alla riduzione dei consumi è ottenibile attraverso ■ dosatura elettronica del carburante. Eliminando qualsiasi spreco essa fornisce al motore l'esatta quantità di carburante richiesta dalla precisa condizio■ di volo in atto.

A parità di consumo dei motori saranno favoriti i velivoli che, offrendo minore resistenza all'avanzamento ■ pesando di meno, potranno percorrere maggiori distanze ■ trasportare maggior carico pagante. A tal fine l'aerodinamica offre oggi la scelta di ali ■ profilo «supercritico» per ridurre la resistenza ad altissime velocità mentre la tecnologia ■ materiali mette ■ disposizione strutture in fibre ■ carbonio, più leggere ■ resistenti delle strutture metalliche convenzionali. E' ■ che una notevole esperienza in questo campo è stata acquisita dall'Aeritalia ■ ■ a profitto nella realizzazione con la Boeing del trasporto a medio raggio B-767.

Sul piano delle operazioni di volo le strategie ■ riduzione dei costi riguardano in primo luogo l'impiego ■ calcolatori elettronici per la definizione de piani di volo ottimali in base alle previsioni in tempo reale delle condizioni meteorologiche in rotta. Mediante questa tecnica su un percorso transatlantico è possibile risparmiare fino a 30 minuti ■ volo e svariate tonnellate ■ kerosene.

Un'altra possibilità per ridurre i tempi di volo e quindi i consumi è rappresentata dall'automazione del controllo del traffico. Questo miglioramento del servizio a terra, complementare alla puntualità ■ dei voli, è invocato dalle compagnie per ridurre i tempi ■ attesa ■ zone terminali d'accesso agli aeroporti. Co■ pure è invocata la razionalizzazione dell'uso degli spazi aerei.

Occorre anche dire che man ■ che in cabina aumentano ■ automatismi e si migliorano i cruscotti si riduce in proporzione la fatica del pilotaggio. Le compagnie sperano di arrivare — senza ridurre ■ sicurezza — ■ avere due anziché tre piloti in cabi■ su tutti i ■ aerei a getto delle flotte occidentali. Estendendo il pilotaggio ■ due ■ 3500 aerei che viaggiano tuttora ■ tre piloti in cabina ■ calcola che annualmente le compagnie potrebbero risparmiare sui 1000 miliardi ■ lire.

Infine la manutenzione. Un aereo moderno fin dalla fase ■ progettazione deve possedere un'intrinseca «facilità di manutenzione». Ciò significa facilità d'accesso, di ispezione e ■ sostituzione di tutte le parti critiche. Inoltre, mentre presso le basi d'armamento si moltiplicano i dispositivi per i controlli automatici degli apparati ■ bordo molti ■ questi vengono oggi progettati ■ prodotti con dispositivi di controllo incorporati. In altre parole appositi segnali alla portata degli equipaggi, oltre a indicare eventuali disfunzioni, specificano la natura dell'anomalia ■ la parte da sostituire per ovviarvi.

E' facile dedurne i risparmi di tempo che ■ derivano per ■ manutenzione in linea ■ volo e alla rapidità di rimessa in efficienza a vantaggio della regolarità del servizio ■ della riduzione dei costi. Per quanto riguarda invece le revisioni maggiori che si effettuano periodicamente ■ sulle cellule che sui motori l'economia del■ loro esecuzione trae vantaggio da una politica di collaborazione internazionale del■ compagnie ■ bandiera. Queste hanno creato in Europa due consorzi: ■ primo, siglato Kssu, comprende Klm, Swissair, Sas, e Uta; del secondo (Atlas) sono membri Alitalia, Lufthansa, Air France, Sabena e Iberia.

Ciascuna società, nell'ambito ■ proprio consorzio, si attrezza ■ si specializza nella revisione di uno dei tipi di aerei ■ di motori che ■ flotte del consorzio hanno in comune e ■ effettua ■ revisione per tutti i membri del consorzio. Lo stesso criterio viene anche esteso all'addestramento degli equipaggi e ciascuna compagnia si attrezza con simulatori di volo e mezzi didattici per un tipo d'aereo ■ ■ costosissimo impianto viene messo ■ disposizione ■ tutti gli altri membri del consorzio.

Mario Bernardi

Sono quasi ■ gli eliporti in Usa

NEW YORK — Dal 1977 a oggi il numero degli eliporti americani è aumentato ■ 16% circa, passando ■ 3432 a 3983; i dati sono forniti dall'ultimo rapporto dell'Associazione industrie aerospaziali americane.

Dei 3983 eliporti censiti 319 sono sistemati sul tetto di fabbricati, altri 985 servono ospedali (il che rappresenta una crescita spettacolare rispetto alle 34 piste in funzione nel 1965).

Un fatturato ■ 2500 miliardi e un'intensa opera promozionale all'estero

Alitalia vuole ripetere i risultati dell'81 e invita alla vacanza nel nostro Paese

L'Alitalia trasporterà quest'anno oltre 7 milioni e mezzo di passeggeri e oltre 129 mila tonnellate di ■; il fatturato del gruppo, che comprende anche l'Ati ■ l'Aermediterranea (sorta dalle ceneri dell'Itavia), supererà i 2500 miliardi di lire (due terzi dei quali in valuta straniera, ■ un contributo netto alla bilancia commerciale italiana, dedotte le spese, di 500 miliardi). Nel 1958, sottolinea il presidente Umberto Nordio, la compagnia ■ bandiera italiana occupava l'ottavo posto nella graduatoria delle compagnie internazionali che facevano parte della Iata: le compagnie Iata allora erano 87. Oggi ■ diventate 118 e l'Alitalia occupa sempre l'ottavo posto.

Nelle affermazioni di Nor■ non ■ difficile avvertire una punta di polemica. La compagnia ■ cresciuta, ■ bra voler dire, nonostante le difficoltà del tutto particolari che si trova ad affrontare, dalla conflittualità sindacale esasperata alla carenze delle strutture aeroportuali italiane, e ha conquistato fiducia anche presso ■ altre compagnie. Intanto ha chiuso il 1981, un anno difficile per tutti, ■ ■ onorevole risultato, un utile di un miliardo ■ 800 milioni.

L'anno ■ gli aerei della compagnia di bandiera hanno trasportato in Italia tre milioni e mezzo di stranieri, in gran parte turisti; proprio sul traffico turistico punta molto anche quest'anno sia con i voli ■ linea sia, come ■ affermato recentemente Nordio, potenziando la propria attività nel campo ■ charter attraverso la propria affiliata Aermediterranea. Quest'anno, ha detto sempre Nordio, l'Aermediterranea effettuerà 1300 voli charter, trasportando 120 mila passeggeri in prevalenza provenienti dall'Inghilterra e dalla Germania; in estate l'Alitalia stessa effettuerà ■ serie ■ voli charter dagli Stati Uniti e dal Canada portando in Italia ■ mila passeggeri. E per l'83 ■ prevista l'espansione dell'attività del gruppo in questo campo.

Intanto ■ compagnia, nell'imminenza della campagna turistica, sta svolgendo all'estero un intenso lavoro promozionale. ■ tratta del programma «Visit Italy» organizzato in collaborazione ■ otto regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Umbria, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia) e con l'assessorato al Turismo di Montecatini.

«Visit Italy» ■ uno spettacolo della durata ■ due ore concepito ■ modo ■ presentare negli aspetti più significativi alcune realtà italiane attraverso fotografie, esibizioni ■ gruppi folcloristici (gli sbandieratori ■ Gubbio), ■ degustazione di vini e di piatti tipici, sfilate di moda. In questo modo vengono illustrate le caratteristiche di numerose località che per ■ volta non si limitano alle notissime Roma, Firenze, Venezia ma sottolineano per ■ visitatore straniero le caratteristiche ■ storia, di arte, di ambiente umano e culturale ■ centri meno frequentati.

«Visit Italy» viene presentato nelle più importanti città del mondo e reclamizzato attraverso alcune catene ■ grandi alberghi (Hilton, Intercontinental, Marriot, Sheraton); per ogni città vengono fatte due-tre serate a ognuna delle quali sono invitate in media ■ persone. Si tratta per lo più di rappresentanti del mondo economico e finanziario, ■ giornalisti, di rappresentanti delle tv locali e soprattutto di operatori turistici che in tal modo da un lato ■ sollecitati a prendere visione ■ «prodotto Italia» e dall'altro entrano in contatto con la compagnia aerea su cui eventualmente indirizzare la propria clientela.

Un'altra iniziativa dell'Alitalia a sostegno del turismo si è appena conclusa nei giorni scorsi a Palermo. Si tratta dei seminari per agenti ■ viaggio stranieri organizzati in ■aborazione ■ ■ Regione siciliana. I corsi, tenuti alla villa Malfitano, a Palermo, a partire dal 21 maggio sono stati seguiti ■ 125 agenti ■ viaggio provenienti da Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia e Belgio. Analoghi seminari si erano svolti in febbraio e marzo a Taormina.

Nel ■ dei sette giorni dei seminari si sono alternate lezioni ■ ■ proprie sulla storia dell'arte italiana, sulla gastronomia e sull'ecologia.

r. v.

Sistemi all'avanguardia per gestire i magazzini

La presenza dell'Alitalia oltre che nell'attività ■ trasporto passeggeri si esplica in altri settori nei quali essa vende servizi ■ sistemi gestionali ■ organizzativi ■ compagnie italiane ■ straniere.

Una trentina ■ compagnie straniere, tra le quali la Lufthansa, l'Air France, la British Caledonia, affidano all'Alitalia la manutenzione di loro aerei e impianti; la stessa cosa fanno in Italia l'Aero■ ■ e l'Alisarda. La compagnia di bandiera ha impiegato in quest'attività, lo scorso anno, quasi un milione di ore di lavoro, occupando 300 persone.

Svolge inoltre attività di addestramento di personale navigante ■ Air France, Alisarda e delle linee aeree etiopiche.

L'Alitalia ha realizzato il sistema Fast, studiato per la gestione a mezzo di elaboratore delle funzioni ■ spedi■ e magazzino del proprio servizio merci; questo è stato successivamente acquistato ■ 13 grandi compagnie tra le quali ■ ■ Am, la Twa, la Klm, la British Airways, la Swissair, la Singapore Airlines. Anche la Japan Airlines, dopo aver progettato di costruire un proprio sistema, vi ■ rinunciato per acquistare quello dell'Alitalia.

Anche il sistema Memis, realizzato ■ nostra compagnia per la gestione su elaboratore delle attività ■ magazzino scorte ■ manutenzione, è stato acquistato da sette compagnie internazionali, ■ cui ■ Aerolineas Argentinas, la South African Airways, la Singapore Airlines, la Korean Airlines.

La «guerra» del confort per catturare passeggeri

«Io ti offro lo champagne e un sedile comodissimo»

La guerra delle tariffe ■ ha scatenato anche la caccia al confort. La concorrenza non la si fa più solo con sconti e combinazioni allettanti, ma anche con gli extra in cabina, apprezzati soprattutto durante i lunghi voli intercontinen■. Tutta la «filosofia delle classi ■ ■ cambiata, negli ultimi mesi: la tradizionale divisione tra «prima» ■ «economica» non c'è più.

Le possibilità di scelta, introdotte dalla maggior parte dei vettori sia pur ■ nomi diversi, sono aumentate: la grande novità è soprattutto la business class, o classe d'affari, rivolta soprattutto a chi viaggia spesso per lavoro ■ senza prenotazioni anticipate (indispensabili per godere di alcune delle combinazioni più vantaggiose).

Da quando la guerra delle tariffe ■ ■ intensificata, tuttavia, in molti passeggeri è aumentato il desiderio di sapere le offerte delle compagnie. Una recente inchiesta condotta da ■ quotidiano inglese ha dimostrato che fino a ■ paio d'anni fa gli uomini d'affari sceglievano il vettore solo in base alla puntualità e all'aeroporto d'arrivo, che doveva essere il più vicino possibile al luogo di lavoro.

Qualcuno preferiva comunque la compagnia di bandiera del Paese nel quale era diretto, e giustificava ■ ■ scelta con il fatto che in genere le strutture e i servizi ■ terra so■ migliori, e più veloce è il disbrigo delle pratiche per lo sbarco e il ritiro dei bagagli. Inoltre, in ■ di forte traffi■ in zona d'atterraggio, la compagnia nazionale in genere ha la precedenza.

A poco a poco tuttavia la scelta è diventata più attenta. Puntualità ■ snellezza burocratica sono sempre un valido motivo, ma — è ancora una recente indagine inglese a sostenerlo — oggi si bada di più al confort durante il volo. Soprattutto chi viaggia per lavoro vuole sedere in una parte dell'aereo ■ troppo affollata, ■ vicini ingombranti o troppo chiacchieroni, in modo da poter rivedere le carte ■ cui poi lavorare ■ terra, ■ riposarsi per prepararsi all'incontro d'affari. «Succedeva spesso — ha dichiarato un passeggero — che mi trovassi accanto una ■ famiglia ■ vacanza, in classe economica, l'unica differenza tra noi ■ che ■ pagavo i biglietto intero, e loro quasi la metà, perché viaggiavano ■ gruppo ed erano turisti».

Le compagnie ■ ben consapevoli dei malumori di questi passeggeri «obbligati». Ma fino ■ pochi mesi fa l'unica risposta ■ la prima classe, con sedili più ampi e ■ fortevoli, maggior spazio per le gambe, abbondanti rinfreschi. ■ tariffe doppie. Di recente ■ stata introdotta ■ classe intermedia, che alcuni chiamano Club, altri Business; ■ che ■ sostanza ha molti vantaggi della prima classe, quanto servizio e ■fort, senza raggiungerne le tariffe. Anzi, spesso il sovrapprezzo è del cinque per cento rispetto alla «economica». Quest'ultima a sua volta ha cambiato nome: è diventata la classe «turistica»: ■ tariffe più basse, ma con un servizio meno curato. Per esempio, il personale di cabina è stato ridotto al minimo, il cibo si limita a qualche spuntino (sulle rotte più lunghe) ■ viene eliminato del tutto sui percorsi a breve e medio raggio.

n. e.

Stanno per entrare in linea i Boeing 757 e 767, l'Airbus 310, il BAe 146 e l'ATR 42

C'è una nuova generazione di aerei costruiti all'insegna della sobrietà

L'ultimo Boeing 707 ha lasciato la fabbrica [illegible] Seattle (Usa) pochi giorni [illegible] destinato al Marocco: è un modello convertibile passeggeri-merci e con [illegible] è chiusa la produzione, iniziatasi 22 anni fa, di questo quadrigetto usato [illegible] 152 aviolinee in tutto il mondo. La Boeing continuerà a costruirlo solo nella versione militare, il famoso Awacs usato per [illegible] sorveglianza elettronica e caratterizzato dalla grande «padella» del radar sistemata nella parte superiore della fusoliera.

Il 707 è un velivolo che [illegible] tempo aveva rivoluzionato l'aviazione civile: con [illegible] velocità di 900 chilometri l'ora, con circa 200 posti e la lunga autonomia, aveva aperto l'era, insieme con l'inglese Comet (peraltro molto sfortunato, quest'ultimo) [illegible] voli intercontinentali. [illegible] adesso [illegible] diventato antieconomico, l'avevano battezzato «gas-guzzler», beone, per la [illegible] gran sete [illegible] kerosene.

L'uscita [illegible] scena [illegible] 707, che tuttavia continuerà a volare [illegible] per molti anni sia pure in servizi sempre meno impegnativi, segna in modo quasi simbolico una svolta nella storia [illegible] trasporto aereo e apre la strada a [illegible] serie di successori tutti nati all'insegna del risparmio [illegible] carburante.

Vediamoli: a partire dal prossimo autunno cominceranno [illegible] consegne del Boeing 767, bireattore a medio raggio impostato dalla più grande industria aeronautica [illegible] mondo, 3 anni fa: è un wide-body (fusoliera larga), porta da 210 a 290 passeggeri e ha fatto il primo volo a Seattle, il [illegible] settembre dello scorso anno. I primi esemplari andranno alla compagnia americana United Airlines, che [illegible] ha reso possibile la realizzazione ordinandone a scatola chiusa ben 30 esemplari in una volta sola fin dal '78.

Il BAe 146

I motori saranno due General Electric CF6-80 As, oppure Pratt and Whitney JT9D-7R4s; l'altezza massima [illegible] crociera è di 11.880 metri, l'autonomia di 5148 chilometri. Il 767 è largo 47,6 metri, lungo 48,5, alto [illegible] timone 15,18. Secondo la Boeing [illegible] consumo [illegible] carburante per posto-passeggero sarà inferiore del 35 per cento rispetto ai precedenti aerei della stessa classe.

Il 767 verrà in Italia in estate; all'aeroporto di Torino Caselle effettuerà una serie di prove di volo utilizzando le apparecchiature dell'Aeritalia, la società che partecipa alla sua costruzione producendo in materiale composito (resine e fibre di carbonio) alcune parti mobili delle ali e della coda (15 per cento del valore della cellula). Sono appunto queste parti in materiale composito che, consentendo di ridurre il peso, permettono [illegible] 767 [illegible] realizzare quel risparmio di kerosene che costituisce la sua principale virtù. Dicono alla Boeing: *«Una compagnia che rimpiazzasse i propri vecchi aerei con dieci 767 risparmierebbe [illegible] milioni di dollari l'anno di carburante»*.

Un altro Boeing, il 757, sta facendo [illegible] prove [illegible] volo. Si tratta stavolta di un [illegible] dalla fusoliera tradizionale, cioè stretta (avrà tre sedili per parte, divisi da un unico corridoio, mentre il 767 ha due corridoi) capace di portare [illegible] passeggeri con un consumo [illegible] carburante inferiore anche in questo caso del 35 per cento rispetto agli aerei attuali della stessa categoria.

Nelle intenzioni dell'azienda costruttrice dovrebbe essere il cavallo di battaglia sulle linee brevi e medie, dove il viaggiatore da più importanza al fatto di partire e arrivare rapidamente che a ogni altro requisito. [illegible] 757 è, infatti, un [illegible] dall'impiego molto agile. Utilizzando [illegible] modello installato nello stabilimento la Boeing ha provato e riprovato per due anni tutte le operazioni d'imbarco, sistemazione a bordo, servizio dei pasti, sbarco, carico e scarico bagagli per arrivare alla configurazione ottimale. Risultato [illegible] tutto ciò è l'eccezionale rapidità d'impiego [illegible] 757, ad esempio, arrivando in aeroporto a pieno carico è [illegible] grado [illegible] ripartire con [illegible] passeggeri dopo [illegible] minuti.

Il 757 è destinato a sostituire [illegible] altro Boeing, il trireattore 727.

Le prime compagnie a ordinare il [illegible] avevano scelto per equipaggiarlo i motori della inglese Rolls-Royce, i turbofan RB 211-535 C; successivamente, però, scendeva in campo la Pratt and Whitney che annunciava la costruzione del suo PW [illegible] motore di concezione totalmente nuova [illegible] una tecnologia [illegible] guardia. A questo motore collabora la Fiat Aviazione, che è responsabile della trasmissione interna, della scatola comando accessori e del serbatoio dell'olio. Il PW [illegible] si è immediatamente affermato anche grazie alla decisione di una compagnia leader come l'americana Delta di ordinare 60 esemplari [illegible] 757 tutti con questi propulsori.

Il Boeing 767

L'industria europea ha presentato [illegible] propria risposta agli americani [illegible] febbraio a Tolosa quando nello stabilimento [illegible] assemblaggio del consorzio «Airbus Industrie» è avvenuto il «roll-out» dell'Airbus 310, derivato dall'A [illegible] già in esercizio. L'A 310 è un aereo a breve-medio raggio a grande capacità. Voluto in particolare da Lufthansa e Swissair, alle quali andranno i primi esemplari a partire dal marzo dell'anno prossimo, può trasportare 210 passeggeri.

Anche in questo caso sono stati utilizzati largamente i materiali compositi nel muso, negli spoiler, nei flaps, nei timoni di coda e nei rivestimenti dei motori. [illegible] la caratteristica più nuova di questo jet è nella cabina di pilotaggio. Tutte le apparecchiature sono poste di fronte ai piloti, la maggior parte delle funzioni del velivolo e delle informazioni relative al volo, alla rotta, al tempo sono riportate su schermi costantemente sotto controllo, numerosi elaboratori elettronici provvedono a regolare le più delicate operazioni un tempo affidate all'uomo. Ne deriva un'estrema semplificazione del lavoro tanto che l'A 310 potrà essere pilotato da due sole persone (se saranno superate le opposizioni di carattere sindacale che ancora esistono in alcuni Paesi).

Due altri aerei, seppure [illegible] una classe diversa, meritano un cenno. Stanno ormai per cominciare le consegne del BAe [illegible] della British Aerospace, che ha fatto il roll-out il [illegible] maggio dell'anno scorso. E' un quadrigetto da [illegible] passeggeri, dall'aspetto inconsueto, caratterizzato dall'ala alta e dal timone a «T», adatto all'impiego sulle brevi distanze; alla costruzione ha collaborato la svedese Saab-Scania. Sue principali caratteristiche sono il basso consumo e la silenziosità che lo rende adatto all'impiego in aeroporti [illegible] vicini ai [illegible] tri [illegible].

L'altro aereo molto atteso è l'Atr-42 che sarà costruito insieme da Aeritalia e Aerospatiale; è un turboelica da 42 posti che troverà il suo impiego ideale nei collegamenti brevi.

v. r.

La voce del pilota aziona i comandi di un caccia F.16

Un ulteriore passo [illegible] la «robotizzazione» del volo è attualmente in corso presso la General Dynamics di Fort Worth, la casa americana costruttrice del caccia F.16. [illegible] tratta del primo esperimento inteso all'azionamento «vocale» anziché «manuale» di comandi di cabina. L'esperimento viene portato avanti nel quadro di un programma di sviluppo tecnologico finanziato dal governo americano.

Il volo [illegible] primo prototipo F.16 AFTI — dalle iniziali di «Advanced Fighter Technology Integration», Integrazione tecnologica del caccia avanzato, come è denominato [illegible] programma — è previsto in queste settimane. Nella prima fase del programma i comandi acustici verranno impartiti attraverso singoli vocaboli intervallati da pause e si limiteranno a realizzare azioni [illegible] predisposizione dell'aereo. [illegible] esempio il passaggio dalla regolazione automatica di crociera a quella di attacco. I comandi vocali non saranno invece impiegati per azioni di manovra sui comandi di volo o per attivare le armi di bordo.

Il risultato è ottenuto utilizzando sensori acustici di produzione ITT e Lear Siegler che analizzano i suoni e li trasformano in impulsi elettrici di comando. [illegible] vocabolario disponibile per gli attuali apparati consta di sole 32 parole ed essi sono predisposti a riconoscere [illegible] e a rispondere solo alla voce del pilota che ha inciso il nastro di riferimento. Il sistema è perciò definito [illegible] tipo «dipendente dallo speaker». Se l'impronta vocale della parola [illegible] corrisponde a quanto inciso nella memoria la macchina sintetizza [illegible] frase appropriata [illegible] la quale chiede conferma al pilota.

Esistono però e [illegible] già in valutazione apparecchiature indipendenti dallo speaker in grado [illegible] accettare ordini da tutti i piloti di un reparto e alle quali si possono impartire comandi raggruppando più vocaboli in [illegible] frase di gergo per l'ottenimento [illegible] risposte dei comandi più complesse.

Sempre nel quadro del programma sono anche in corso prove per stabilire come varia la tonalità della [illegible] per effetto dell'ora del giorno, delle sollecitazioni cui [illegible] soggetti i piloti durante le varie fasi del volo per effetto delle maschere per l'ossigeno e dei rumori [illegible] fondo che divengono intensissimi nel corso delle violente manovre di combattimento. Durante prove a terra realizzate negli apparati [illegible] centrifugazione dei laboratori psicofisiologici i piloti non sono generalmente più in grado di parlare quando soggetti [illegible] accelerazioni di 5 g (cioè quando vengono centrifugati sul seggiolino con una forza equivalente a cinque volte il loro peso). Tuttavia un pilota della General Dynamics è riuscito a sillabare delle parole di comando sotto una accelerazione [illegible] 11 g. L'identificazione della voce da parte dei sensori è riuscita al 90 per cento.

I vocaboli impiegati per i comandi comprendono numeri, punti cardinali della bussola, «più», «meno», «inserire», «memorizzare» e altri simboli che fanno pensare che i comandi impartiti a voce dal pilota verranno usati anzitutto per sintonizzare gli impianti [illegible] comunicazione e per programmare gli impianti di navigazione. Le principali applicazioni sono previste dalla General Dynamics nel volo [illegible] notte in condizione ogni tempo con velivoli monoposto [illegible] attacco al suolo. In queste condizioni, senza distogliere le mani dai comandi di volo e l'attenzione dalle indicazioni degli strumenti di volo riflesse sul parabrezza dal cosiddetto sistema di «lettura a testa alta», il pilota sarà in grado di comandare le armi mediante vocaboli convenzionali o di dettare una nuova rotta al dispositivo di navigazione automatica.

m. b.

Chiusa la linea Denver Londra Western Airlines

[illegible] — La Western Airlines ha messo fine al suo servizio Denver-Londra, linea costantemente deficitaria. Secondo il vicepresidente della Compagnia questa misura non è stata [illegible] a [illegible] leggero poiché lo scalo [illegible] Londra sembrava molto promettente.

La decisione è stata determinata dall'effetto combinato delle [illegible] tariffe e dei costi di gestione elevati.

Si studiano apparecchiature contro le «turbolenze»

Il laser per «ballare» meno

Nel corso del 1980 le «turbolenze» cioè quei movimenti violenti dell'atmosfera che impropriamente vengono chiamati «vuoti d'aria», hanno provocato, come riportano le statistiche mondiali, due morti e 55 feriti nei voli passeggeri. Non solo: innumerevoli [illegible] stati gli incidenti in fase di atterraggio dovuti a improvvise correnti non previste dagli strumenti, né [illegible] bordo né degli aeroporti. Il «ballo» per chi usa l'aereo è comunque [illegible] sensazione sgradevole, anche [illegible] non è sempre indice di pericolo.

Come eliminare questo problema del volo? Ci stanno pensando fra gli altri, due centri di ricerche del ministero della Difesa britannico che hanno [illegible] a punto un'apparecchiatura a laser infrarossi (a anidride carbonica) e [illegible] stanno provando su [illegible] velivolo HS 25, una biturbina «executive» della British Aerospace.

Il «raggio della morte» troverà così un impiego legato alla sicurezza del volo: si sfrutterà la sua proprietà di vibrare su una sola lunghezza d'onda e di permettere così di misurare con precisione [illegible] slittamento [illegible] frequenza fra le onde emesse e quelle riflesse da [illegible] oggetto (in questo caso l'aria con [illegible] microparticelle in sospensione) per valutarne la velocità del movimento.

Il «Latas» (Laser true airspeed system) — questo il nome ufficiale — è in realtà un velocimetro a laser che funziona con lo stesso sistema del radar meteorologico, che «vede» le turbolenze [illegible] un sistema temporalesco osservando lo spostamento delle particelle di umidità in sospensione a mezzo di microonde riflesse. Il Latas usa invece un fascio laser infrarosso per «spazzolare» la zona davanti all'aereo. La misura della riflessione e [illegible] elaborazione fornirà al pilota dati precisi sulla situazione che dovrà affrontare di lì a poco. Ma se i temporali [illegible] individuabili dal radar, i movimenti di «aria limpida» (Cat, [illegible] air turbulence) necessitano del laser, unico in grado di avvertire la presenza di microparticelle [illegible] sospensione: polvere, sali, ceneri vulcaniche, polline, parti di carbonio provenienti dai fumi delle fabbriche e delle auto.

Alle basse altitudini questi corpuscoli sono sempre presenti, anche quando il cielo ci appare chiarissimo. Dai 2500 ai 3 mila metri la loro densità si dimezza ed è a questo limite che il Latas perde la sua efficacia perché lo strumento [illegible] distingue più tra gli echi riflessi e il disturbo [illegible] fondo. Che fare oltre queste quote? Mentre i britannici sperano di affinare la loro apparecchiatura per utilizzarla anche a 7-10 mila metri (altitudine di crociera dei jet), alla Nasa c'è già chi ha dotato un Convair [illegible] di un sistema laser a impulsi: in fase sperimentale è stato in grado di individuare le «turbolenze chiare» a 6700 metri di quota e a [illegible] km [illegible] distanza.

Nello stesso tempo le ricerche sul laser per le turbolenze hanno aperto altri campi di utilizzazione del leggendario «raggio della morte» a quote più basse. Il Latas permetterà infatti al pilota di conoscere in anticipo i cambiamenti improvvisi della velocità e della direzione del vento [illegible] fase [illegible] atterraggio (le cosiddette «sforbiciate») presenti a volte con tempo buono e non avvertite dal radar meteorologico. Recentemente un aereo ha rischiato [illegible] schiantarsi al suolo, ad Atlanta (Usa), per un «vuoto d'aria» di [illegible] metri non segnalato malgrado l'aeroporto fosse dotato di un sistema automatico che [illegible] te delle «sforbiciate».

Ma le possibilità del [illegible] vanno ben al [illegible] là di un semplice sistema d'allarme. Po[illegible] servire [illegible] migliorare il volo, «prevedendo» [illegible] modificazioni di assetto in presenza di variazioni [illegible] vento. Non solo: potendo misurare esattamente la velocità dell'aereo rispetto al suolo potrebbe servire a «lanciare» le ruote del carrello in modo che al momento dell'impatto con la pista queste girino già alla velocità esatta, diminuendo l'usura dei pneumatici. Infine il laser potrebbe essere impiegato per avvertire l'avvicinarsi del terreno.

g. b.

Newark nuovo scalo tra Usa e Inghilterra

NEW [illegible]K — Newark (New Jersey) è stata scelta dal governo inglese come «porta d'ingresso» di una nuova linea che collegherà la Gran Bretagna agli Usa. I voli saranno eseguiti dalla compagnia British Airtours, una filiale della British Airways.

La carenza italiana di linee di «terzo livello»

Troppe città importanti sono senza collegamenti

Se osserviamo una carta d'Italia con sovrimpresso il tracciato delle linee aeree regolari ci accorgiamo che queste hanno quasi tutte [illegible] andamento da Nord a Sud e che tutte fanno capo a Milano e soprattutto a Roma. Nessun collegamento trasversale, nessuno, in particolare, tra i due lati estremi dell'Italia Settentrionale, tra il Piemonte e il Veneto. Tutte queste linee sono servite da grandi aerei, i DC9, i Boeing 727, gli Airbus, tutti velivoli che hanno bisogno di un grosso e costante flusso di passeggeri.

Se poi diamo [illegible] sguardo [illegible] carta aeronautica d'Europa vediamo che [illegible] ci sono collegamenti [illegible] l'Italia del Nord e le città straniere, molto importanti, che stanno a ridosso delle Alpi, come Lione, Ginevra, Monaco, Vienna, se non partendo da Milano o da Roma.

Manca, insomma, una rete di collegamenti cosiddetti [illegible] terzo livello. E' questo un settore che invece si è molto sviluppato negli Stati Uniti. In Francia, accanto ad Air France e ad Air Inter, operano numerose compagnie per collegamenti locali, persino nella piccola Svizzera una compagnia di terzo livello, la Crossair, si occupa di collegamenti a breve raggio.

In Italia ci sono stati dei tentativi in passato (ricordiamo solo il volo che l'Itavia faceva tra Torino e Ginevra, e quello che la Alligure effettuava tra Firenze e Torino con [illegible] Yak, trireattore di fabbricazione russa, da 27 posti).

Ora, smaltite certe delusioni del passato, modificate le esigenze di collegamenti rapidi (e considerato anche che le ferrovie non sembrano in grado di migliorare sostanzialmente a breve scadenza il proprio servizio) vi sono numerosi progetti di collegamenti di terzo livello che attendono [illegible] concretizzarsi. A parte le sempre più numerose compagnie [illegible] aerotaxi, che hanno moltissime richieste di lavoro, alcune compagnie [illegible] ormai pronte a «decollare» appena il governo deciderà di dare il via libera a questo nuovo servizio.

Il Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni delle Tre Venezie ha un concreto programma di lavoro, recentemente illustrato in un convegno a Torino dal suo presidente, Arrigo Usigli. In una prima fase il Consorzio opererebbe con una linea Venezia-Bolzano-Orio al Serio (Bergamo-Orio al Serio)-Torino, trisettimanale; un'altra da Torino verso gli Abruzzi e la Puglia, [illegible] terza [illegible] Torino e da Milano verso Albenga, l'Elba, la Corsica; e infine [illegible] quarta Bologna-Verona-Bolzano. [illegible] una fase successiva si aggiungerebbero collegamenti Venezia-Vienna, Venezia-Rimini e il Sud e verso la Germania.

Un'altra compagnia pronta a scendere in campo è la Abgitalia [illegible] Trieste, che ha tra l'altro ripetutamente chiesto di poter collegare Trieste con Torino e con Genova usando aerei Swearingen Metro da [illegible] posti.

Dall'estero stanno premendo da tempo alcune società interessate a sfruttare il nostro mercato. La più qualificata appare la svizzera Crossair, questa [illegible] chiesto recentemente i diritti per collegare Vene[illegible] a Ginevra e Zurigo, [illegible] stessa richiesta aveva fatto in passato per Torino. Un collegamento tra Venezia e Nizza è stato chiesto [illegible] compagnia francese, la Air Littoral. La costruzione dell'aereo «regionale» Atr [illegible] 42 [illegible] Aeritalia-Aerospatiale, le cui consegne cominceranno nell'85 dovrebbe andare incontro alla crescente richiesta [illegible] collegamenti a breve raggio.

m. g.

Sviluppo e tecnologia ALITALIA

Le flotta

Con l'acquisizione di 6 aerei Boeing B.747, [illegible] quali 4 in [illegible] passeggeri, 2 in [illegible] Combi (mista passeggeri-merci) ed uno in versione «tuttomerci», di un altro Airbus ed un Boeing B.727, [illegible] si vanno ad aggiungere rispettivamente ai 7 ed ai 17 esemplari già in flotta, l'Alitalia si collocherà entro l'anno in corso ai primi posti nel mondo in quanto a modernità ed efficienza della flotta.

I quattro B.747/B in versione «tuttopasseggeri», denominati città di «Cervinia», «Sorrento», «Portocervo» e «Capri» sono stati consegnati nei mesi di agosto, [illegible]re, novembre e dicembre 1981. I tre aeromobili B.747-243B Combi sono stati consegnati all'Alitalia nel 1980 e si chiamano rispettivamente «Taormina», «Cortina d'Ampezzo» e «Portofino».

A completamento del piano di rinnovamento e potenziamento della flotta B.747, un B.747 Jumbo «tuttomerci», denominato «Stresa» è [illegible] consegnato all'Alitalia nel dicembre 1981.

Il nuovo B.747/B Jumbo «tuttopasseggeri», può trasportare 425 passeggeri, dei quali 12 in «Top Class» — nel ponte superiore (Upper Deck) —, 28 in «Business Class» e 385 in «Classe Economica», e 13.000 kg di merce.

Le poltrone di «Top Class» «dreamerette» sono realizzate esclusivamente per l'Alitalia: fornite di uno schienale reclinabile fino a 60° e di una parte [illegible]riore estraibile con funzioni di poggiapiedi, offrono il miglior comfort al passeggero.

La distanza tra [illegible] schienale e l'altro è portata a 154,4 cm e la larghezza a 53,3 cm.

I motori del Boeing 747/B [illegible] gli stessi [illegible] Electric CF-6 che equipaggiano tutti gli altri aerei Wide body della flotta Alitalia (B.747 - A.300 - DC.10). Hanno una spinta unitaria di 23.614 kg e permettono una velocità di crociera di 910 km/h. Come tutti i motori di nuova concezione, anche [illegible] stati progettati in funzione antinquinamento.

Il B.747-243B Combi, può trasportare 291 passeggeri, dei quali 12 in «Top Class» — nel ponte superiore (Upper Deck) —, 28 in «Business Class» e 251 in «Classe Economica», e 38.000 kg di [illegible]. Il peso massimo al decollo è di 362.880 kg.

Il [illegible] di carico [illegible] corrisponde al peso massimo imbarcabile di 38.000 kg. La capacità di trasporto merci del B.747-243B Combi è quindi tale da eguagliare quella di un DC.8/62 o di un B.707 allestiti nella versione «tutto-merci». Il B.747 «tutto-merci», invece, può trasportare 109.000 kg di merce.

Il primo Airbus A.300B4 [illegible] i colori della Compagnia di bandiera denominato «Tiziano» è entrato in linea già da giugno 1980.

Gli altri sette aeromobili dello stesso tipo, sono stati [illegible] consegnati all'Alitalia tra lo [illegible] giugno 1980 ed il febbraio 1982 ed hanno preso il nome di «Botticelli», «Caravaggio», «Tintoretto», «Canaletto», «Mantegna», «Tiepolo» e «Pinturicchio».

L'Airbus è il migliore della [illegible] classe e ad una grande capacità, [illegible]iale per l'economicità della gestione (può trasportare 253 passeggeri di cui 18 F/C e 8854 kg di merce), unisce un ridotto consumo di carburante ed una notevole silenziosità.

Il diciassettesimo B.727 si è aggiunto agli altri già in flotta nel mese di settembre 1981, mentre l'ultimo giungerà a dicembre 1982. Con questa ultima consegna la flotta B.727 ammonterà, quindi, alla fine del 1982 a 18 esemplari.

Nel complesso, alla fine del triennio 1980-1982 l'Alitalia avrà immesso in flotta un totale di 23 aerei.

Il trasporto delle merci: Alitalia Cargo System

Parlare del trasporto aereo merci significa esaminare una attività industriale che, in tempi relativamente brevi, ha registrato [illegible] dei più [illegible] di sviluppo e che rappresenta ormai un fenomeno importante dell'economia mondiale. Esaminando gli ultimi 25 anni si è registrato un incremento medio annuo del 19,2% nel trasporto aereo merci a fronte di un incremento [illegible] 13,2% del trasporto aereo passeggeri.

Nato nel dopoguerra quale attività secondaria e complementare al traffico passeggeri, il trasporto aereo delle merci nei confronti di questo rappresenta oggi una specifica attività che ha determinato un profondo in[illegible]nto nel settore.

La filosofia dell'Alitalia nel settore del trasporto merci è questa: la merce è un prodotto il cui trasporto deve essere remunerativo. Esiste quindi una preminente attività merci su aerei passeggeri, dei quali si cerca di sfruttare al massimo il totale carico commerciale. Ciò pone l'Alitalia all'avanguardia nell'ambito delle Compagnie aderenti alla Iata: si riscontra infatti come l'utilizzazione delle capacità residue che, per l'Alitalia, è vicina al 60%, per l'industria internazionale del trasporto aereo è [illegible].

Nella produttività globale dell'azienda il provento merci sulle rotte internazionali ed intercontinentali rappresenta il 17% del provento totale mentre per l'industria mondiale, sempre esclusi i settori nazionali, il provento merci si aggira intorno al 13%.

Al raggiungimento di questi obiettivi ha molto contribuito il particolare [illegible] cui l'Alitalia ha tr[illegible] i problemi legati al trasporto delle merci, cercando di assicurare alla gestione del prodotto l'efficienza e l'elasticità necessarie, soprattutto a terra.

Trasportare la merce in volo è semplice: un vettore si differenzia [illegible] per ciò che è capace di assicurare in termini di gestione a terra. Da qui origina la realizzazione di un [illegible] di infrastrutture chiamate «Cargo-building», [illegible] luoghi nevralgici della nostra rete, integrate poi da processi di automazione [illegible] procedure di lavoro che pongono l'Alitalia all'avanguardia fra tutte le compagnie aeree [illegible] mondo.

Il P04 o Fast

Il risultato di questa attività è il P04 (pi zero quattro) o Fast, un programma che, con l'ausilio dei calcolatori elettronici, consente di avere informazioni in tempo reale sullo «status» della spedizione, sia quando è in volo, sia quando è in magazzino.

Il P0[illegible] è un programma unico nel suo genere poiché oltre alle informazioni di carattere operativo e gestionale [illegible] anche quelle utili per la gestione contabile ed amministrativa.

Questo programma è realizzato da un elaboratore della serie Ibm 370 e gestisce contemporaneamente 5 mila voli giornalieri. Memorizza lettere di vettura, peso, volume, numero dei colli, natura delle merci e qualsiasi altra istruzione relativa allo «Handling».

Con la sua memoria diventa in pratica una banca di informazioni, per aver un'informazione [illegible] 73 microsecondi. In tal modo si può sapere in ogni momento che [illegible] è stato fatto per una certa spedizione, e [illegible] resta ancora da fare e da chi. Con questo programma ogni [illegible] un cliente telefoni ad un qualsiasi ufficio Alitalia collegato [illegible] il terminale, il calcolatore «sa» che cosa sta avvenendo [illegible] il [illegible]ente può così essere informato sullo [illegible] della spedizione.

Il P04, che è stato realizzato [illegible] tecnici Alitalia sulla potenzialità di lavoro del calcolatore Ibm, è stato acquistato da vettori stranieri, sia europei che americani, e attualmente sono interessate al suo acquisto diverse compagnie aeree [illegible] ed Estremo Oriente.

L'Alitalia, attraverso la Direzione Sistemi Informativi, ha cominciato questa attività di vendita di propri programmi già nel 1972, con la Klm per un sistema di prenotazioni e con il contratto delle spedizioni merci.

Ora è stato acquistato anche dalla Pan American, Twa, Eastern, Swissair, British Airways, Air Portugal, Canadian Pacific, Singapore Airlines e, infine, dalla Jal (Linee [illegible] giapponesi). La decisione della Jal, la Compagnia di bandiera di un Paese giustamente famoso [illegible] il livello tecnologico raggiunto dalla sua industria, rappresenta una ulteriore conferma [illegible] validità del software prodotto da Alitalia.

Con l'ingresso della Japan Airlines nella famiglia degli utenti del Fast, il sistema Alitalia controllerà un volume di traffico [illegible] equivalente al 45% del traffico globale di tutti i vettori Iata.

Anche la Sita — Società di telecomunicazioni [illegible] — ha acquistato dall'Alitalia il sistema informativo Fast - Cargo Reservation [illegible] Handling System —. Con questo sistema la Sita potrà fornire un servizio di elaborazione elettronica basato sull'impiego del Fast a tutti i vettori aerei associati che non hanno ancora automatizzato le operazioni merci, utilizzando il proprio centro di elaborazione dati di Parigi e la propria rete mondiale di telecomunicazioni. Attualmente alla Sita, che opera in 156 Paesi, sono associate 241 compagnie aeree.

Il sistema «Memis»

Al magazzino si ricorre in [illegible] più di mille volte al giorno. Il grande numero di «pezzi» in esso esistenti, l'esigenza di un continuo aggiornamento dei dati relativi al loro consumo, hanno reso indispensabile l'ausilio di un elaboratore elettronico apposita[illegible] «istruito» in modo da rispondere ad ogni richiesta nel giro di una [illegible] di secondo, indicando la quantità disponibile del materiale desiderato e provvedendo perfino ad emettere senz'altro l'ordine di acquisto, elaborando le [illegible]tità in base ai [illegible] precedenti, ai programmi futuri di attività, al costo della fornitura e ad altri numerosi parametri.

Usando il Memis come strumento di gestione i vantaggi possono essere riconosciuti e facilmente quantizzati. Essi sono spesso traducibili in un [illegible] risparmio finanziario.

In Alitalia il Memis ha sostituito un sistema di elaborazione di dati che aveva funzionato con successo per diversi anni. In una situazione in cui un sistema c[illegible] il Memis sostituisce una operazione completamente manuale, potrebbero derivarne vantaggi più cospicui.

L'Alitalia è principalmente una compagnia internazionale e copre una rete mondiale con una flotta di circa 100 aeromobili, compresi gli aerei dell'Ati e dell'Aermediterranea. Negli anni, il costo di manutenzione di questi aeromobili è cresciuto rapidamente. I vantaggi principali quantizzabili attribuiti al sistema — che è entrato in funzione nell'ottobre del 1975 — [illegible]:

— riduzione del tempo di [illegible] dell'ordine dell'80%;
— riduzione di 500 [illegible] al giorno [illegible] risultato [illegible] parti di ricambio [illegible] terminale.

Ulteriori vant[illegible] [illegible] stati:

— la riduzione ed il controllo delle situazioni di mancanza di materiale;
— la riduzione nei costi di acquisto;
— la raccolta di dati, veloce ed accurata;
— la possibilità di stabilire un livello di servizio omogeneo e controllato;
— la migliorata gestione delle garanzie.

Altri vantaggi si stanno realizzando nel tempo. Si sono ridotte le immobilizzazioni di magazzino (a prezzi costanti) ed è cresciuto il livello di servizio.

In conclusione il Memis offre alla gestione operativa vantaggi sostanziali, fornendo minuto per minuto informazioni utili per intervenire nelle situazioni, così come si presentano. Inoltre offre al management l'opportunità di effettuare [illegible] prima di impegnarsi nei cambiamenti.

Si tratta di un sistema di avanzata tecnologia per novità di concezione e generalità di uso che, per la rispondenza alle effettive esigenze di una compagnia aerea, è stato acquistato da altri vettori internazionali, quali South African Airways, Garuda, Saudia, Korea Airlines, Aerolineas Argentinas, Klm e Singapore Airlines. La compagnia di bandiera italiana, dunque, non vende solo servizi, ma esporta «know how».

L'Ancod

Esiste anche un altro programma realizzato dall'Alitalia che permette di effettuare un'analisi, precisa e tempestiva, dei costi di distribuzione legati al trasporto delle merci. Con questo programma, denominato Ancod, il cliente attraverso un contatto telefonico [illegible] il computer Alitalia di Roma, è in grado di scegliere gratuitamente, tra modalità di trasporto alternative, la soluzione ottimale.

Per l'immediato futuro [illegible] previsti investimenti per l'ammodernamento e l'ampliamento [illegible] infrastrutture del Cargo-building, che si trova nella zona tecnica della Compagnia a F[illegible], allo scopo di utilizzare sempre più proficuamente i sistemi elaborati dai calcolatori elettronici e di rendere ottimali le risorse dell'azienda alla sempre crescente domanda di questo importante settore del trasporto aereo. A queste esigenze operative e gestionali provvede il Centro elaborazione dati Alitalia che, ubicato in un apposito edificio alla Magliana (Roma), è dotato di 6 calcolatori elettronici. Questi calcolatori sono collegati con oltre 2000 terminali video posti in ogni punto dei cinque continenti in cui opera la Compagnia e forniscono, ad ogni livello, l'indispensabile supporto all'attività gestionale dell'azienda nel campo operativo, decisionale e tecnico.

La «Zona Tecnica» di Fiumicino

La «Zona Tecnica» di Fiumicino è un altro vitale settore dell'Alitalia, in cui opera personale altamente specializzato che attende alla manutenzione e revisione degli aeromobili e che si avvale delle tecnologie più avanzate e delle strume[illegible]ioni più sofisticate oggi esistenti.

La zona occupa un'area di circa 700 mila mq e comprende, oltre alle officine ed ai laboratori, una palazzina per gli uffici, il Centro addestramento del personale navigante e le aviorimesse capaci di ospitare complessivamente 40 aeromobili tra cui i mastodontici DC.10 ed i B.747 Jumbo.

Le operazioni che vengono effettuate nella Zona Tecnica Alitalia non servono solo a riparare le avarie, ma piuttosto a prevenirle attraverso una serie continua di controlli e la sostituzione periodica di parti e accessori, che comporta, in un ciclo di revisione, lo smontaggio ed il rimontaggio [illegible] pleto dell'aereo che, pertanto, non «invecchia mai». Per ogni ora di volo occorrono circa [illegible] ore/uomo di lavoro nei settori della revisione e manutenzione.

In questa zona lavorano oltre [illegible] persone che forniscono un potenziale annuo di oltre 5 milioni di ore/lavoro altamente specializzato. Il magazzino ricambi — [illegible] prende apparati di scorta, parti di ricambio degli aeromobili e materiali vari — è strutturato su 350 mila «voci» diverse, ed ha un valore di circa 60 miliardi di lire.

Presso il Centro Addestramento Alitalia, infine, il personale navigante, non solo dell'Azienda, ma anche di Compagnie straniere, effettua corsi di addestramento e di formazione professionale.

La Business Class ALITALIA

La novità più importante dell'orario estivo '82 del Gruppo Alitalia rispetto a quello dello scorso anno, è rappresentata dall'introduzione di [illegible] nuova classe denominata «Business Class».

L'[illegible] di questa classe da parte dell'Alitalia significa sia una innovazione competitiva nei confronti delle compagnie, che non offrono tale servizio, sia un fattore concorrenziale, per quelle che già la adottano.

La «Business Class» rappresenta un importante sviluppo, in senso qualitativo, dei prodotti offerti dalle Compagnie per soddisfare le d[illegible] esigenze della clientela. Infatti, già nel corso dell'81 è stata introdotta, nella rete dei collegamenti B.747, la «Top Class», allo scopo di offrire un prodotto particolare e qualificato rispetto alla tradizionale 1ª classe.

Con l'adozione della «Business Class», la Compagnia intende offrire così un prodotto nuovo, intermedio tra la «Top Class» e la «Classe Economica», per rispondere in maniera più [illegible]e alle mutate richieste della clientela.

Questa classe presenta caratteristiche diverse a seconda del suo impiego nei collegamenti internazionali o intercontinentali. La «Business Class» offre un comfort molto vicino a quello della 1ª classe tradizionale sui voli intercontinentali. Mentre, per quanto riguarda la rete a medio raggio, la «Business Class» rappresenta un sensibile miglioramento dell'attuale prodotto di classe economica e sostituisce l'attuale 1ª classe, che è stata pertanto abolita.

Infine, per rendere più efficace l'attuazione di queste innovazioni, sono state realizzate alcune importanti iniziative che riguardano in particolare l'informativa al pubblico (un nuovo numero telefonico 06 54.56 è stato infatti messo a disposizione dei passeggeri dell'Alitalia, Ati e Aermediterranea, per richiedere informazioni sugli orari di partenza e di arrivo dei voli, sulla situazione meteorologica degli aeroporti in Italia ed all'estero, sui servizi di bordo, etc.) e la creazione della figura del Capo Cabina Principale (prevista sugli aerei B.747, DC.10 ed A.300/B4) con funzioni di coordinamento dei servizi di bordo e di informazioni nei confronti dei passeggeri.

Voli Intercontinentali

Per quanto riguarda i collegamenti intercontinentali la «Business Class», la cui tariffa è circa il 20% in più rispetto a quella di [illegible] economica, offre un comfort molto vicino a quello di prima classe (poltrone doppie molto larghe; un servizio di cabina e di pasti particolarmente accurato; alcoolici gratuiti; due scelte per ciascun pasto; vini selezionati; omaggio di un «toilet-kit» da viaggio, di auricolari per films e musica, di giornali e riviste, etc.). A terra, i passeggeri di «Business Class» [illegible] la possibilità di utilizzare le sale di attesa attualmente riservate ai passeggeri di «Top Class» e di usufruire, per le operazioni di accettazione, di banchi appositi dove potranno essere scelti i posti a bordo.

Questa classe, [illegible] parte anteriore degli aerei, verrà offerta su tutti i collegamenti effettuati con i B.747, sia in [illegible] «tutto passeggeri» che in versione «Combi», e sul DC.10 per il Nord Atlantico.

Con la nuova classe, la configurazione del B.747 «tuttopasseggeri» prevede 12 posti in «Top Class», 28 in «Business Class» e 385 «Economy Class», per un totale di 425 posti disponibili; mentre quella del B.747 «Combi» prevede 12 posti in «Top Class», 28 in «Business Class» e 251 in «Economy Class», per un totale di 291 posti disponibili; sul DC.10 i posti in «Business Class» [illegible] 16 e in «Economy Class» sono 255, per un totale di 271 posti disponibili.

Voli Internazionali

La «Business Class» verrà introdotta sulla [illegible] dei Collegamenti Europei e [illegible] Bacino del Mediterraneo (ad eccezione di Spagna, Portogallo, Grecia, Libia, Egitto e Israele).

Essa sarà sistemata nella parte anteriore dell'aereo e la configurazione sarà [illegible]riabile a seconda della domanda.

Le poltrone saranno di tipo «Economy», mentre il servizio di bordo prevede alcoolici, superalcoolici, aperitivi, bevande calde, pasti, oltre a giornali e riviste. [illegible] il servizio a terra, i passeggeri potranno usufruire di banchi appositi per le operazioni di accettazione e potranno scegliere contemporaneamente il posto a bordo.

La tariffa di «Business Class» è la medesima [illegible] quella attuale di classe [illegible]nomica, ad eccezione dei voli per la Francia, per Malta, per Algeria, Tunisia, Marocco e Turchia, per i quali è previsto un incremento [illegible] 10%.

Orari estivi Alitalia-Ati-Aermediterranea

28 marzo - 31 ottobre 1982

Il 28 [illegible], in concomitanza con l'inizio dell'ora legale in Europa, è entrato in vigore il nuovo orario estivo del Gruppo Alitalia - Ati - Aermediterranea, valido fino al 31 ottobre 1982.

Qui di seguito [illegible] le principali novità suddivise per rete.

Rete nazionale Alitalia-Ati-Aermediterranea

Per quanto riguarda la rete nazionale la novità più importante è l'impiego di aerei B.727 in versione «tuttaturistica» con 181 posti disponibili su tutti i collegamenti Roma-Milano e viceversa. Ciò significa circa [illegible] posti giornalieri offerti, oltre al collegamento effettuato con Airbus in partenza la mattina da Milano e la sera da Roma.

Inoltre i B.727 «tuttaturistica» verranno impiegati anche su alcuni collegamenti giornalieri da Roma per Palermo, Catania, Venezia e Genova, permettendo, oltre ad un incremento di posti offerti, [illegible] una maggiore disponibilità di capacità merci.

Nel proseguimento della politica di sviluppo [illegible] collegamenti diretti Nord-Sud, le principali novità, sempre sulla rete nazionale, dell'orario estivo 1982 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono le seguenti:

— nuovo collegamento giornaliero Genova-Palermo, via Pisa;
— nuovo collegamento giornaliero Pisa-Catania;
— effettuazione per tutto il periodo estivo, e [illegible] solo durante il periodo di maggior traffico, di [illegible] secondo volo giornaliero sulla direttrice Milano-Bari;
— incremento da 3 a 5 collegamenti giornalieri sulla direttrice Milano-Catania;
— incremento da 2 a 3 collegamenti diretti giornalieri sulla [illegible]trice Milano-Palermo. Inoltre verrà effettuato un nuovo collegamento giornaliero Pisa-Genova ed i collegamenti giornalieri Roma-Bari verranno incrementati da 4 a 5.

Rete internazionale

A seguito del completamento della flotta A.300B4 i collegamenti effettuati con questo [illegible] vengono raddoppiati rispetto [illegible] scorso anno.

Le principali novità [illegible] questa rete sono le [illegible]guenti:

— nuovo collegamento [illegible] aerei Airbus sulla direttrice Milano-Francoforte e conferma dell'impiego dell'Airbus sulla direttrice Milano-Parigi e Milano-Londra;
— nuovo collegamento giornaliero Venezia-Madrid [illegible] aerei B.727, via Milano;
— [illegible] collegamento trisettimanale Torino-Barcellona con aerei DC.9;
— nuovo collegamento bisettimanale Torino-Bruxelles con aerei DC.9;
— nuovo collegamento bisettimanale Milano-Roma-Casablanca con aerei B.727;
— nuovo collegamento giornaliero Roma-Milano-Lione con aerei DC.9;
— nuovo collegamento bisettimanale Catania-Francoforte con aerei DC.9;
— nuovo collegamento diretto bisettimanale Catania-Zurigo con [illegible] DC.9, anziché con scalo a Milano come l'estate 1981;
— incremento da 4 a 7 frequenze settimanali con aerei DC.9 sulla direttrice Bologna-Pisa-Parigi;
— incremento da 4 a 5 frequenze settimanali con aerei DC.9 sulla direttrice Bologna-Pisa-Francoforte;
— incremento da 2 a 3 frequenze settimanali con aerei DC.9 sulla direttrice Venezia-Bruxelles;
— impiego sui voli Roma-Parigi e su quelli tra Italia e Israele esclusivamente di aerei Airbus.

Rete intercontinentale

Nella rete intercontinentale la principale novità dell'orario estivo 1982, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è costituita dalla sostituzione dei DC.10 con i nuovi B.747 nei collegamenti con il [illegible] ed il [illegible] Africa: i collegamenti con il Brasile verra[illegible] effettuati con il Jumbo versione «tuttopasseggeri», [illegible]ntre quelli con il Sud Africa [illegible]anno effettuati con il Jumbo «Combi» per permettere di far fronte alla forte richiesta di trasporto merci es[illegible] su quella direttrice.

Altre novità dell'orario estivo 1982, sempre rispetto a quello dello scorso anno, sono:

— incremento da 4 a 5 frequenze settimanali sul collegamento per Chicago con aerei DC.10;
— incremento da 4 a 5 frequenze settimanali sul collegamento per Caracas con aerei DC.10;
— impiego di aerei B.747 «Combi» sui voli bisettimanali Roma-Nairobi, oltre al servizio settimanale effettuato con aereo DC.10 in transito per Mauritius.

Per quanto riguarda i collegamenti sul Nord Atlantico vengono confermati i servizi giornalieri da Roma e da Milano per New York, i 2 collegamenti da Palermo per New York ed i 10 collegamenti settimanali effettuati con [illegible] DC.10 da Roma e da Milano per il Canada.

Vengono, inoltre, confermati i 2 collegamenti settimanali effettuati con [illegible] B.747 «tuttopasseggeri» sulla direttrice Italia-Australia, i 3 collegamenti settimanali con aerei B.747 «Combi» sulla direttrice Italia-Giappone, i collegamenti sul West Africa (Lagos, Kano, Abidjan) ed il collegamento settimanale per Addis Abeba, Mogadiscio, Dar es Salaam e Mauritius ed i 2 collegamenti settimanali con DC.10 sulla direttrice Italia-Argentina (di cui uno in prosecuzione per il Cile).

In tre anni le grandi case hanno ridotto [illegible] un terzo l'occupazione

Detroit (200 mila operai in meno) spera in un altro boom d'autunno

Il mercato [illegible] depresso, i costruttori presentano bilanci disastrosi, ma il risveglio dell'economia Usa [illegible] un'ondata [illegible] ottimismo - La produttività è cresciuta ovunque, i sindacati hanno accettato grossi sacrifici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La ripresa delle vendite delle [illegible] ricane dell'inizio di aprile non ha avuto seguito. [illegible] da metà del [illegible] scorso, Detroit, che aveva puntato sul «rilancio di primavera», ha dovuto di nuovo ridimensionare i propri programmi. Dopo [illegible] registrato un aumento delle vendite del 7 per cento, grazie soprattutto ai forti sconti, [illegible] avuta [illegible] 5 per cento. Nel secondo trimestre dell'anno si è registrato un calo della produzione di circa il 22 per cento. L'82, che doveva essere il periodo dell'assestamento, minaccia di essere quello della crisi più grave.

Le cause principali della stasi delle vendite sono gli alti tassi d'interesse e la recessione. Solo la General Motors infatti, che offre acquisti rateali [illegible] 12,8 per cento, cinque punti sotto il normale, ha ottenuto una crescita delle vendite, sia pure modesta, l'1,7 per cento. [illegible] Chrysler, che [illegible] avanza crediti altrettanto generosi, ha subito [illegible] duta disastrosa, il 34 per cento. «Il mercato è depresso — ha osservato il presidente della Ford, Caldwell —. Ci sono in America oltre 10 milioni e mezzo di disoccupati. La situazione è la più difficile dalla seconda guerra mondiale».

Il primo trimestre dell'anno si è concluso [illegible] un deficit di bilancio per tutte le tre grandi. La General Motors ha perso 259 milioni di dollari (ma ha chiuso in leggerissimo attivo grazie [illegible] un massiccio rimborso fiscale). La Ford [illegible] ha perso 197 e la Chrysler [illegible]. Le prospettive sono inquietanti. «Se [illegible] fosse per [illegible] ristrutturazioni dell'ultimo triennio — ha aggiunto Caldwell — dovremmo ancora licenziare dipendenti». Dal '79 a oggi, Detroit ha ridotto [illegible] manodopera di quasi un terzo, con pensionamenti anticipati, chiusure di fabbriche [illegible] via di seguito, oltre [illegible] mila persone in tutto.

Tuttavia, nel [illegible] momento più duro, Detroit ha ritrovato la speranza. Le ragioni sono numerose. Alcune riguardano il settore, altre le condizioni generali dell'economia. Tra le prime, la ripresa delle vendite di auto [illegible] grossa cilindrata, il [illegible] per cento dall'inizio dell'82, [illegible] il rilancio [illegible] design, ossia della fuoriserie o bella macchina bella di serie. Tra le seconde, l'imminente calo dei tassi d'interesse e la relativa ascesa della produzione industriale.

[illegible] principale dell'ottimismo [illegible] incipiente dell'industria automobilistica Usa [illegible] comunque un'altra. E' stato il presidente della General Motors, Smith, a individuarla: si tratta dei sacrifici salariali accettati dalle *trade unions*, le organizzazioni sindacali, fino all'84 incluso. Nelle linee generali, esse hanno congelato la scala mobile, che in America esiste solo a Detroit, per l'intero '82, e rinunciato ad aumenti in cambio di un'eventuale partecipazione agli utili. La General Motors ha risparmiato in questo modo circa 2 miliardi di dollari, [illegible] Ford 1 miliardo. Gli animi sono rimasti tesi per alcune settimane, quando è parso che la General Motors accrescesse [illegible] retribuzioni [illegible] management, ma l'idea è stata accantonata.

Un'influenza decisa sul rilancio, dovrebbe averla [illegible] miglioramento dell'economia. Il trimestre in corso sembra l'ultimo [illegible] recessione. Dopo la pausa estiva il prodotto nazionale [illegible] dovrebbe riprendere a salire al ritmo del 3-4 per cento annuo in termini reali. Col ribasso dei tassi d'interesse e l'espansione [illegible] credito aumenterebbero i consumi. «Siamo pronti [illegible] boom — ha asserito Smith —. *La nostra produttività [illegible], la robotizzazione [illegible] nostri stabilimenti è avanzata, i costi del lavoro [illegible] diminuiti. Non credo che nessun'altra industria [illegible] mai compiuto un simile rinnovamento. Dovremmo coglierne i frutti [illegible] non già dall'82, un anno a mio parere [illegible] transizione, sicuramente dall'84*».

L'ottimismo, autentico o forzato di Detroit, è condiviso dal presidente Reagan. Se non vi sarà un'ennesima crisi petrolifera, il presidente forse abolirà il limite [illegible] velocità sulle autostrade, [illegible] orari. E' probabile, inoltre, che egli insista per un'estensione degli attuali accordi col Giappone. In [illegible] casi, Tokyo [illegible] può esportare fino all'84 che le stesse unità dell'81, poco più di 1 milione [illegible] mila vetture. [illegible] imprevisti, di qui a [illegible] biennio, l'industria automobilistica Usa dovrebbe essersi quindi [illegible] stanza consolidata da pensare anche a un'offensiva sui mercati europei.

Reagan ama [illegible] come esempio dell'iniziativa privata la vicenda [illegible] la Chrysler. Sotto la direzione del più abile [illegible] managers dell'auto americana, Lee Iacocca, [illegible] terza grande, che nel '79 aveva sfiorato la bancarotta ed [illegible] stata salvata dai prestiti pubblici e privati, ha superato, sia pure faticosamente, [illegible] crisi.

e. c.

Nuovo acciaio anticorrosione dalla Teksid

ROMA — Un nuovo prodotto in grado [illegible] garantire la protezione [illegible] carrozzerie di autoveicoli dalla corrosione è stato realizzato e brevettato dalla Teksid, società del gruppo Fiat.

Si tratta dello «Zincrox», una lamiera d'acciaio prerivestito con deposito elettrolitico a più strati (zinco, cromo e ossido di carbonio).

La maratona [illegible] tenuto impegnati i ministri dei Dieci fino [illegible] tarda notte

Decisione sofferta [illegible] Bruxelles per [illegible] nuovi prezzi agricoli Cee

[illegible] — *Come sempre, anche quest'anno per fissare i prezzi agricoli Cee è necessaria [illegible] maratona che vede i dieci ministri agricoli impegnati nelle trattative fino [illegible] notte. Questa volta la decisione [illegible] più sofferta del solito, perché nei già intricati nodi dell'Europa verde si [illegible] inseriti la questione [illegible] sanzioni comunitarie all'Argentina per la guerra delle Falkland e il riequilibrio del bilancio inglese.*

Per i contenuti, non dovrebbero [illegible] vi ostacoli all'approvazione del «pacchetto» agricolo, dopo che il ministro Bartolomei [illegible] riserva italiana, in seguito ad alcuni miglioramenti apportati [illegible] proposte originarie.

[illegible] innovazioni a nostro favore, la principale riguarda il vino, per il quale dovrebbe [illegible] deciso un prezzo minimo [illegible] alla produzione (82% del prezzo [illegible] orientamento); questa misura, insieme con una [illegible] obbligatoria ed un'altra facoltativa, dovrebbero concedere un po' di respiro ai nostri viticoltori. (In caso di distillazione [illegible] vino verrebbe pagato il 65 per cento del prezzo orientativo comunitario, mentre per distillazioni speciali decise dalla commissione Cee, [illegible] pagamento arriverebbe all'85 per cento).

Per il latte, la tassa di corresponsabilità (che ha lo scopo di ridurre le eccedenze) pagata dai produttori dovrebbe scendere al [illegible] per cento del prezzo indicativo, con esenzioni per gli allevatori di montagna e [illegible] collina e [illegible] da destinare ai piccoli allevatori.

I prezzi agricoli, [illegible] abbiamo già pubblicato, dovrebbero aumentare in media [illegible] 10,7 per cento, percentuale che per gli agricoltori italiani salirà al 13,2 per la svalutazione del 2,5 per cento [illegible] verde. [illegible] aumenti più elevati [illegible] per riso (17,5%), ortofrutticoli [illegible] zucchero (14,5), frumento, mais, vino, olio d'oliva (12,5), [illegible] ovina e suina, latte (12%).

L'ostacolo, come si è detto, è la Gran Bretagna, che, legando il problema a quello delle sanzioni contro l'Argentina, vuole invocare [illegible] cosiddetto «compromesso di Lussemburgo», una regola voluta da De Gaulle nel '66 e mai codificata, ma in base alla quale un governo può porre [illegible] su decisioni comunitarie [illegible] queste ledono «interessi vitali» del proprio Paese.

[illegible] dilemma cui [illegible] trovano [illegible] fronte i ministri agricoli della Cee non è semplice: votare senza [illegible] Gran Bretagna [illegible] quindi creare un pericoloso precedente, oppure attendere di convincere [illegible] Regno Unito a rinviare ancora la fissazione dei prezzi agricoli? Nel primo caso si creerebbe una frattura molto pericolosa, nel secondo si lascerebbero nell'incertezza dieci milioni di agricoltori, che invece devono sapere quali saranno i prezzi [illegible] loro prodotti, anche perché [illegible] il 17 maggio scadono alcune campagne di commercializzazione.

In serata si è appreso che i dieci ministri si sono separati dopo alcune ore di discussione. La sospensione del Consiglio è ufficialmente motivata da ragioni tecniche, per mettere a punto i regolamenti; pare invece che essi vogliano prendere tempo per attendere le decisioni che devono venire da Lussemburgo.

l. bu.

Oggi s'inizia alla Camera il confronto che il governo vuole chiudere entro venerdì

Sulle liquidazioni battaglia di minuti

Il disegno [illegible] legge [illegible] solidamente appoggiato dai partiti di governo e dai sindacati che lo giudicano «accettabile» Anche l'opposizione [illegible] comunisti è molto morbida - Seduta-fiume e, [illegible] limite, «fiducia» contro l'ostruzionismo

ROMA — Incomincia oggi alla Camera [illegible] battaglia decisiva sulle liquidazioni. Esaurito nella tarda serata di ieri il dibattito generale, i deputati affronteranno l'esame dei singoli articoli (cinque in tutto) del progetto [illegible] riforma, che, se approvato per tempo, eviterà il referendum promosso da democrazia proletaria e fissato per domenica 13 giugno. Spadolini [illegible] prepara al rush finale convinto di risolvere in [illegible] favore (così come è già avvenuto per il decreto sulla casa e la finanziaria) anche questa vicenda.

Non mancheranno i momenti di affanno e di incertezza, ma al voto di chiusura si dovrebbe arrivare nella serata di venerdì.

In effetti, sarebbe pericoloso andare oltre il 21 maggio. Il provvedimento, dopo Montecitorio, dovrà tornare la settimana entrante al Senato per la «seconda lettura». (Palazzo Madama aveva approvato un testo di 17 articoli) e finalmente alla Corte di Cassazione per il giudizio di idoneità, buono alla revoca del referendum. Si giocherà dunque non sui giorni ma addirittura sui minuti. E con l'ostruzionismo dei radicali [illegible] dei missini (che presenteranno oltre 1200 emendamenti) c'è poco da scherzare. Basterà il minimo intoppo per far saltare i buoni propositi del presidente del Consiglio.

Ma a Palazzo Chigi c'era ieri aria distesa fra la maggioranza per almeno tre buone ragioni: la decisa volontà di tutti i partiti della maggio[illegible] ad appoggiare il disegno di legge; il sostegno [illegible] sindacati che giudicano «accettabile» la riforma; l'opposizione ultramorbida dei [illegible] munisti, contrari al ricorso alle [illegible].

La coalizione ha poi in mano altre due valide armi, quali [illegible] seduta-fiume ed, eventualmente, la fiducia. Il ricorso alla prima è pressoché inevitabile, dal momento che cinque articoli [illegible] poi tanti, ma rischiano di diventare tali per la «valanga» di emendamenti da discutere. I capigruppo [illegible] stanno organizzando i turni di sorveglianza per le ore notturne da trascorrere [illegible] aula. Per la fiducia, invece, il gover[illegible] intende ricorrervi soltanto in caso [illegible] estrema necessità e la decisione [illegible] presa nel corso del Consiglio dei ministri di giovedì prossimo. Quel giorno si potrà già fare il punto sullo stato dell'*iter* parlamentare.

Dopo qualche resistenza iniziale anche i socialisti [illegible] dichiarati disponibili a questo accorgimento. «*La [illegible] lontà della grande maggio[illegible] dell'assemblea* — ha dichiarato ieri il capogruppo Labriola — *non può [illegible] certo resa nulla da comportamenti ostruzionistici, tanto più se irrobustiti dal concorso della estrema destra*». Ma c'è chi teme che anche con voti di fiducia a ripetizione (per ogni articolo ci vorrebbero 15 ore di discussione) il voto finale non possa venire prima di lunedì prossimo.

Il relatore [illegible] maggioranza, il democristiano Cristofori, nel tirare le fila del [illegible] generale ha rilevato che [illegible] discussione [illegible] dimostrato che «*la proposta del governo Spa[illegible] la più consona agli obiettivi della lotta all'inflazione, alla necessità di mantenere capacità competitive alle imprese, al miglioramento del sistema di sicurezza sociale dei lavoratori, a chiarire dati certi del costo del lavoro per sbloccare il rinnovo [illegible] contratti*».

Cristofori ha infine ricordato i miglioramenti apportati al provvedimento: aggancio della pensione [illegible] 75-80 per cento dell'ultima retribuzione; scala mobile trimestrale anche per le pensioni; indicizzazione [illegible] costo della vita [illegible] «tetto» pensionabile; reintegro immediato [illegible] 175 punti di contingenza sulle liquidazioni congelati dal 1977 ad oggi. Democrazia proletaria ha invece «sfidato» Spadolini [illegible] un dibattito televisivo.

Emilio Pucci

L'accordo per la chimica [illegible] si fa in tempi brevi

Lo ha detto il presidente dell'Eni alla confe[illegible] delle partecipazioni statali di Milano

MILANO — «Richiederà tempi non brevi [illegible] trattativa [illegible] la Montedison per il riordino ed il riassetto della chimica». *Questa la constatazione fatta dal commissario straordinario dell'Eni, Enrico Gandolfi, che [illegible] intervenuto con i presidenti dell'Iri, Pietro Sette, e dell'Efim, Corrado Fiaccavento, alla prima conferenza [illegible] Partecipazioni statali in Lombardia iniziatasi ieri a Milano. Enrico Gandolfi ha illustrato la presenza e la posizione dell'Eni nella regione tenendo ben presente il quadro nazionale. Proprio su chimica ed energia si [illegible] soffermato Gandolfi precisando che per quanto riguarda [illegible] chimica ed [illegible] particolare la trattativa [illegible] la Montedison,* «gli accordi devono essere portati avanti non ponendo però il polo pubblico nella condizione [illegible] operare fittizie razionalizzazioni sulla base [illegible] attività "scartate" dall'operatore privato».

Con [illegible] stessa chiarezza Gandolfi ha puntualizzato il problema relativo alle eccedenze occupazionali derivanti dal riassetto del settore: sovracapacità, esuberi, ricomposizione della struttura produttiva, impegni per attività sostitutive, ha detto, «non debbono venire scaricate indiscriminatamente sull'ente. Si tratta di una questione vitale, che coinvolge forze sociali, governo e, più di tutti, i sindacati».

Le prospettive ed i problemi dell'Eni, ha sottolineato Gandolfi, sono in larga parte legati [illegible] «marcata contrazione dei risultati di bilancio [illegible] settore energia nell'81. Le perdite causate soprattutto nell'approvvigionamento dei greggi, hanno portato un disavanzo [illegible] 1500 miliardi». *Su questo ha influito anche una riduzione nell'attività di distribuzione e vendita del gas naturale.*

Il capitale [illegible] presto [illegible] 600 [illegible]

[illegible] — L'Alfa [illegible] aumenterà il proprio capitale sociale da 400 a 600 miliardi di lire: la proposta, avanzata dal consiglio di amministrazione, dovrà essere approvata dall'assemblea degli azionisti della società convocata per il 20 maggio prossimo (il 10 giugno in seconda convocazione).

L'aumento [illegible] capitale riguar[illegible] la società che, [illegible] primo gennaio 1981, [illegible] assunto la gui[illegible] raggruppamento Alfa Romeo: a quest'ultimo fanno [illegible] l'Alfa Romeo-Auto, l'Alfa Romeo-Avio, l'Alfa Romeo-Al[illegible] e [illegible] Romeo-Veicoli Commerciali.

Assenze (e assenteismo) nelle scuole: come vanno le cose a Torino

Costano miliardi ogni mese le supplenze degli insegnanti

Solo per sostituire i maestri in città e provincia, vengono spesi 1500 milioni ogni 30 giorni - La malattia più diffusa tra i docenti è l'esaurimento nervoso

Gli insegnanti [illegible] assenteisti? La questione è contrastante. C'è chi osserva che *«la categoria è quella con il più basso monte-ore annuo e il più alto monte-giorni di assenze collezionati soprattutto durante i 9-10 mesi in cui si svolgono le lezioni»*. Gli insegnanti respingono le accuse: *«La maggioranza del corpo docente è formato da donne che si assentano per maternità. Non assenteismo, dunque, bensì riposo previsto, anzi imposto dalla legge»*.

Ma le autorità scolastiche sono sospettose, forti del fatto che ogni mese una bella fetta di miliardi del bilancio istruzione se ne va per pagare le supplenze. Il ministero nel '79 ha invitato i presidi ad essere più attenti alle situazioni nelle singole scuole.

Come si comportano i docenti di Torino e provincia? Le cifre, calcolate su dati campione del provveditorato, sembrano dimostrare che i nostri docenti si assentano meno rispetto ai colleghi italiani (fatta eccezione (come risulta dalla tabella) per i maestri elementari. Comunque nell'anno solare 1981 si sono ammalati meno rispetto all'80. Nella classifica provinciale delle assenze sono al primo posto le maestre delle materne, seguite da quelle elementari, dai professori delle medie inferiori e da quelli delle superiori.

C'è un motivo? Forse influisce la durata effettiva del servizio. Le insegnanti delle materne iniziano la scuola il 1° settembre e la concludono a fine giugno. Le loro ore settimanali sono 36 contro le 24 dei colleghi delle elementari e le 18 dei professori. Hanno dunque un calendario più lungo e pesante, tenuto conto, tra l'altro, che devono badare a bambini dai 3 ai 5 anni.

Numero medio dei giorni di assenza in un anno per ogni insegnante

Tipi di scuola	Torino e provincia 1980	Torino e provincia 1981	Nazion. '79
MATERNE	43	[illegible]	47
ELEMENTARI	39	36	36
MEDIE INFERIORI	29	26	30
MEDIE SUPERIORI	[illegible]	21	22

Vediamo in sintesi i motivi delle assenze. La gravidanza incide per il 17,27 per cento nelle materne, il 32 per cento nelle elementari, il 5 per cento nelle medie inferiori e il 2 per cento nelle superiori. Il divario fra i diversi tipi di scuola è dato dall'incidenza dell'occupazione femminile rispetto a quella degli uomini.

Di che cosa soffrono gli insegnanti? I certificati di malattia, a parte le gravidanze, denunciano piccoli problemi di stagione come influenze o bronchiti, ma anche guai incofutabili e seri. Esistono tuttavia molte generiche denunce di *«esaurimento nervoso»*.

Gli interessati però ribaltano il problema sulla scuola. Da una indagine campione traspare che ansia e ulcera sono malattie professionali fra maestri e professori. Essi sottolineano che la loro attività non si riduce alle ore settimanali di lezione, ma si amplia di 20 ore mensili obbligatorie da dedicare a lavori connessi al funzionamento della scuola, al tempo da dedicare alla correzione dei compiti e al colloquio con i parenti.

Rifiutando l'etichetta di assenteisti, rilevano che per molti, *«malattia»* è parola quasi proibita. Sono quelli non di ruolo che *«si possono permettere, a seconda della loro posizione giuridica, da non più di sei a non più di trenta giorni di mutua in un anno»*. Un dato chiaro che appare anche dalle indagini ufficiali: nel '79 in Italia i «non di ruolo» si sono ammalati mediamente 10 giorni in meno rispetto a coloro che hanno già la cattedra e, quindi, il posto sicuro.

Il costo delle assenze è altissimo. Una cifra indicativa: nell'anno solare 1980, le supplenze dei maestri elementari di Torino e provincia sono costate un miliardo al mese, più altri [illegible] milioni di oneri riflessi.

E allora? *«Attenzione* — afferma il provveditore dott. Pisani — *bisogna distinguere tra assenze ed assenteismo. Le statistiche [illegible] pesanti. Ma occorre tener presente l'alta incidenza femminile. Non lo dico in senso deteriore. E' giusto che le donne godano dei diritti previsti dalla legge. Ovviamente anche gli insegnanti si ammalano e queste sono assenze giustificate. Nel complesso, non più del 2-3 per cento di chi manca all'appello, si sottrae al proprio dovere. Una percentuale non diversa da quella di altre categorie»*.

Maria Valabrega

Scuola dedicata al prof. Capetti

L'istituto professionale statale di viale Kennedy [illegible], a Pinerolo, è stato intitolato al prof. Antonio Capetti. Ieri, nel corso di una cerimonia cui hanno partecipato autorità della scuola e comunali, è stata scoperta una lapide. Vuol essere un ricordo del prof. Capetti «per oltre un cinquantennio Maestro di scienza e di vita».

Il prof. Capetti è stato prima docente, quindi preside delle facoltà di Ingegneria ed infine rettore del Politecnico di Torino. Spentosi nel luglio dello scorso anno, Capetti ha lasciato un vuoto nel mondo accademico non soltanto per le sue doti di tecnico ed esperto, ma anche per la grande umanità che ha [illegible] contraddistinto il suo comportamento.

L'industriale rapito il 23 novembre, liberato dopo una prigionia di quasi sei mesi

Alessio è già tornato nella sua fabbrica Dei carcerieri dice: «Erano come bestie»

Operai e collaboratori dell'azienda di La Loggia lo hanno accolto con un lungo applauso - «Sono sempre stato legato quasi fossi un cane», ha ricordato prima di rientrare nell'ufficio - «Ora bisogna dimenticare al più presto»

L'industriale Paolo Alessio è stato calorosamente festeggiato in fabbrica da tutti i dipendenti

Paolo Alessio, 56 anni, dal buio della prigionia sulle montagne calabresi alla libertà, alla famiglia, al lavoro. Per sei mesi la sua vita si è come interrotta, appesa alla volontà di uomini spietati proprio come negli incubi. Poi ieri mattina il ritorno alla realtà, alla sua fabbrica.

Sono le 10,35 quando l'industriale arriva nel recinto aziendale a La Loggia. Scende dalla «Gamma 2000» (blindata con sirena e bloccaggio delle porte) e si inoltra nell'ingresso. Lo accompagna il figlio Ernesto. Completo color carta da zucchero, cravatta rossa. E' brioso e sereno, ma anche emozionato. E' una mattinata fresca, soleggiata. Con un largo sorriso saluta cronista e fotografo.

Poi sale i gradini della fabbrica. Passo deciso e vivace. E' un attimo. Lo accoglie il fratello Cornelio, ci sono i suoi più diretti collaboratori. Arrivano direttori ed impiegate. Nulla di preparato. Una manifestazione d'affetto, genuina. *«Bentornato, ragioniere»*, dice qualcuno, poi uno scroscio di applausi. Attimi di commozione. I suoi occhi luccicano, ha un groppo in gola: *«Grazie, grazie...»*. Qualcuno lo abbraccia, tutti gli si stringono attorno. Qualche timida domanda.

«Bestie, bestie... Non è possibile trattare così una persona...» Ha degli attimi d'incertezza, il ritorno in quegli uffici lo ha frastornato un pochino. I flash del fotografo le domande del cronista, quegli applausi, la vicinanza del figlio, del fratello, quelle mura familiari, quelle voci di tutti i giorni. Il pulsare della fabbrica. Risponde con dovizia di particolari. Dalle vetrate degli uffici la voce dell'arrivo di Alessio si diffonde, giungono altri dipendenti, ci sono altri applausi. Lui sorride e parla: *«Una cosa tremenda, allucinante. Non si possono fare cose simili a una persona, legato come un cane»*.

«Ma ragioniere, lei è anche scappato?»

«Sì è vero. Era buio. Fuori della baracca di lamiera non c'era nessuno. Non sapevo dove andare. Massi e roveri, cespugli e querce. Bricchi ripidi e infidi. Ho cercato di sfuggire all'accerchiamento. Erano in quattro che mi cercavano. Ero braccato. Non sapevo dove fuggire. In quei posti non potevo che perdermi o cadere nelle loro mani».

La sua libertà è durata poche ore. *«Li ho visti arrivare con le pistole in mano. Uno me l'ha puntata allo stomaco e ha insultato. Ho pensato che era la fine, che sparasse davvero. Poi mi hanno solo strattonato, e ricondotto in quella baracca»*.

«Ma perché lo fate? — ha chiesto Alessio ai suoi rapitori — *Mi hanno risposto che non ci sono fabbriche, che non c'è lavoro, che il governo non ci ha mai pensato... Ma quelli erano solo dei manovali. Comunque non mi hanno trattato male, nonostante tutto»*.

Poi con i suoi collaboratori va subito nel salone delle riunioni. C'è uno scambio d'impressioni, un breve aperitivo. *«Non sarà facile dimenticare* — dice Alessio — *devo scrivere un memoriale, c'è la polizia che vuole sapere, i magistrati che dovranno [illegible] interrogarmi...»* Ma già domenica il sostituto procuratore dott. Saluzzo lo ha sentito per [illegible] ore.

E' prevista una riunione sulla situazione aziendale: nel suo ufficio al piano terreno, in mezzo agli impiegati, lo aspettano molti impegni. *«Quelli là pensavano solo al denaro, tutto e subito. Alle preoccupazioni di tirare avanti la Alessiotubi ci devo pensare io»*. Ha un desiderio. Una pausa e poi: *«Vorrei proprio sapere dove mi hanno tenuto prigioniero e magari tornare sul posto...»*.

Giuliano Dolfini

I tre rapiti scomparsi nel nulla

Sono i giorni della ritrovata allegria in casa Alessio. I giorni dell'angoscia placata. Da sabato nell'appartamento di corso Massimo d'Azeglio è ritornata la gioia di trovarsi ancora tutti insieme, d'andare a dormire senza rodersi in un pensiero di disperazione e di svegliarsi senza vedere, innanzi a sé, la tortura di ore terribili. E' la vita che riprende il suo normale pulsare, la serenità che, rapida, cancella un incubo durato sei mesi.

Si pensa a questa famiglia riunita che sta gettandosi alle spalle la paura e non si può fare a meno di pensare ad altre famiglie per cui la tortura dell'attesa sarebbe, oggi, momento di rinnovate speranze: mogli, figli cui l'anonima sequestri ha strappato congiunti e, dopo brevi, sporadici contatti, non ha più fatto sapere nulla. Adriano Rascalla, Francesco Stola, Lorenzo Crosetto: nella buia mappa dei rapimenti questi tre nomi hanno accanto un punto interrogativo che, ormai, in molti considerano sinonimo della croce con cui, in certi registri, si indicano i decessi.

Rascalla, imprenditore edile, è portato via ai suoi affetti e al suo lavoro nell'ottobre del '76: dopo estenuanti trattative tra famiglia e carcerieri i contatti si interrompono bruscamente e sulla sorte dell'uomo cala il silenzio. E' stato ucciso? Perché? Moglie e figli attendono per anni una lettera o una telefonata che dia fiato a speranze sempre più flebili. Nulla.

Anche Francesco Stola, rapito il 7 febbraio del '[illegible] [illegible] torinese di quell'anno! non è mai tornato a casa. La moglie conserva come una reliquia un vecchio orologio che i sequestratori le inviarono come prova che il marito era in mano loro. Pochi mesi fa ha richiesto al tribunale una dichiarazione di morte presunta per quest'uomo di cui, da oltre quattro anni, non si hanno notizie.

Silenzio impenetrabile anche per Lorenzo Crosetto, imprenditore edile prelevato il 2 luglio dell'anno scorso da tre armati mentre giocava a carte in un bar di Sassi. I contatti con l'anonima sequestri si sono interrotti all'improvviso anche se la famiglia era disposta a pagare. Tre nomi, tre famiglie, tre storie di disperazione e di dolore: case dove non riesce ad entrare la rassegnazione che segue a un lutto e dove, tuttavia, non c'è posto neppure per l'agonia d'una [illegible]

re. ri.

La sciagura di giovedì in Marocco

Folla per i funerali del conte Camerana

Seguivano la bara la madre, i figli, i fratelli Migliorano le condizioni della moglie Sibilla

Un grande cuscino di gigli bianchi, con i nomi dei quattro figli, sulla bara del conte Vittorio Camerana, morto giovedì scorso in una sciagura aerea nell'Alto Atlante marocchino. Accanto, tra le altre, una corona di rose e gigli della madre, contessa Laura Camerana Nasi, e un'altra di fiori di campo, della moglie Sibilla, 34 anni, ancora ricoverata in ospedale dopo essersi miracolosamente salvata nell'incidente.

I coniugi Camerana trascorrevano un periodo di vacanza nel villaggio del Club Mediterranée di Marrakech. Giovedì mattina, con altre persone, stavano compiendo un'escursione a Quarzazate. L'aereo, un Piper, forse ha urtato contro una fune metallica, tesa attraverso uno stretto [illegible], ed è finito contro un pilastro di un impianto idroelettrico. Cinque le vittime; ferita,ma non grave, la moglie Sibilla.

Le esequie si sono svolte ieri pomeriggio, alle 14,30, nella parrocchia di Sassi, in Piazza Giovanni dalle Bande Nere. Erano presenti la madre, i figli maggiori e i fratelli; Umberto Agnelli e la moglie; Gian Luigi Gabetti, amministratore delegato dell'Ifi, Marco Pittaluga, responsabile delle relazioni esterne della Fiat. Moltissimi gli amici e i conoscenti.

In chiesa era schierata una rappresentanza delle guide e dei maestri di sci del Sestriere che indossavano maglioni rossi e blu. Il conte Vittorio Camerana, 46 anni, era presidente della società Sportinia che, a Sauze d'Oulx, possiede e gestisce la maggior parte degli impianti sciistici.

temperatura di ieri

massima	+25,8
minima	+13,0
media	+19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 40%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24, minima +14,0, media +19,6. **Previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso, con tendenza a variabilità e possibili occasionali manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 5,56, tramonta alle 20,54.

In Regione ultimatum pci al psi

Concludiamo in fretta questa verifica che ha ormai due mesi, *«spetta al psi dire con chiarezza se vuole continuare l'esperienza di giunta con il pci e il psdi, se intende proseguire l'originale collaborazione tra le forze di sinistra in Piemonte»*. E' quasi un ultimatum che la segreteria regionale del pci ha inviato, a firma di Athos Guasso, alla segreteria psi e psdi.

I comunisti ribadiscono che *«nessun problema interno a singoli partiti politici deve ripercuotersi negativamente sulla maggioranza e sulle istituzioni»*. [illegible] insistono anche sulla necessità che *«il confronto apra nuovi orizzonti allo sviluppo di un'intesa di legislatura fondata sulla piena lealtà politica tra le forze che compongono l'attuale maggioranza»*.

Anche il pdup protesta per la lentezza della «verifica» i cui sbocchi *«permangono confusi e contraddittori»* e accusa il psi di aver *«vanificato il confronto di merito»* avviando *«un rapporto diverso con i partiti laici e tra questi e la maggioranza»*.

Il pdup propone al pci *«momenti unitari di iniziativa politica»* sul piano di sviluppo da realizzarsi al più presto.

Club Turati — Stasera, ore 21, via Maria Vittoria 12, a conclusione degli incontri su Darwin, *«Biologia, politica, ideologia»*.

In corte d'appello 79 imputati per contrabbando

Ritorna davanti ai giudici la frode di burro e carne

Nel primo giudizio 21 furono assolti - Condanne fino a 7 anni e multe fino a un miliardo e mezzo per i capi e i maggiori responsabili

E' cominciato in corte d'appello (pres. Ribet, giudice relatore Converso, sostituto procuratore generale Notarbartolo) il processo di secondo grado contro [illegible] imputati, ritenuti responsabili di una colossale frode allo Stato, migliaia di tonnellate di burro e carne entrate clandestinamente in Italia, provocando all'erario un danno valutato in nove miliardi.

Numerosi difensori hanno presentato ieri mattina una serie di eccezioni preliminari, due delle quali accolte dalla corte, per gli imputati Adolfo Monici e Cosimo Aiola, per i quali la sentenza di primo grado diventa definitiva. Dei restanti [illegible] imputati, 21 [illegible] stati assolti nel primo giudizio, con formula piena o per insufficienza di prove.

Il criterio seguito dai giudici nel primo processo è stato quello di condannare a pesanti pene pecuniarie o, in alternativa, a pene detentive. Soltanto i maggiori responsabili, considerati a capo dell'organizzazione (erano imputati anche di associazione per delinquere) hanno avuto l'una e l'altra pena. Queste le [illegible] danne più pesanti: Vito Amendola, ritenuto uno degli organizzatori del traffico, 7 anni di carcere (2 condonati) e 810 milioni di multa; Gennaro D'Estefano, 6 anni (2 condonati) e 810 milioni; Giovan Battista Landi, 7 anni e mezzo (2 condonati) e un miliardo di multa; Emilia Biangino, titolare de «La Stalca» di La Loggia, una delle più grosse aziende di importazione di carne in Piemonte, ha avuto un miliardo e mezzo di multa, la più grossa inflitta dal tribunale; il fratello Felice Biangino, 4 anni e mezzo di reclusione (2 condonati, altri due li ha scontati come carcerazione preventiva); Pietro Bosco, marito di Emilia Biangino, è stato assolto per insufficienza di prove; Ivan Maragno, 6 anni di reclusione e un miliardo e 200 milioni di multa; Romano Mengozzi, un miliardo di multa.

L'avvocatura dello Stato, in giudizio con l'avvocato Benente, ha già recuperato due miliardi di lire per imposte evase al fisco, un miliardo e 200 milioni dei quali pagati dai fratelli Biangino. Il bilancio per lo Stato segna ancora all'attivo un altro miliardo che i maggiori responsabili sono tenuti a pagare in solido alla parte civile.

Il processo d'appello presenta una grossa questione sulla quale i legali difensori degli imputati e quelli della parte civile e pubblico ministero si daranno battaglia: se considerare, come ha fatto il tribunale, i documenti doganali falsificati con i quali viaggiava la merce di contrabbando, semplici certificati amministrativi o invece falsi in atto pubblico. Per qualche imputato è stata chiesta anche una parziale rinnovazione del dibattimento.

Il primo processo, che era cominciato nell'aprile del '79, nella palestra di Lungo Dora Firenze, adattata ad aula giudiziaria, durò una quarantina di udienze e si concluse il 22 dicembre dell'80. Il giudizio d'appello si prevede possa occupare una ventina di udienze e concludersi per la metà di giugno prossimo.

Cousteau, da Villa Sassi all'inferno amazzonico

Il comandante Jacques-Yves Cousteau ha presentato ieri a Villa Sassi il programma della spedizione che guiderà in Amazzonia: un anno e mezzo dentro l'inferno verde ad esplorare il Rio delle Amazzoni, il più grande sistema fluviale del mondo in un'area coperta da foreste in parte mai penetrate dall'uomo (al massimo da qualche gruppo indigeno) ampia quanto gli Stati Uniti.

E' la più complessa impresa di Cousteau, che pur elenca al suo attivo viaggi ed esplorazioni di vasto interesse scientifico. L'Inferno Verde verrà passato veramente al setaccio: l'esploratore-scienziato (con lui collaborano parecchi esperti in diversi settori) traccerà la mappa non solo dell'enorme bacino idrografico, ma si addentrerà a studiare il rapporto terra - acqua - uomo, e foresta - fiume.

Cercherà di capire [illegible] l'uomo non ha saputo adattarsi in quell'ambiente e in che misura l'uomo «esterno» sia distruggendo gli aborigeni. Un'esplorazione globale della vita in ogni sua piega, dalla flora alla fauna, dai piraña all'indio.

Perché Cousteau a Torino? Perché dalla Fiat Iveco ha ottenuto due mezzi di trasporto eccezionali, un camion a trazione integrale capace di superare pendenze del 60% e attrezzato con container-laboratorio, e un anfibio appositamente elaborato, in grado di percorrere 100 km/h su strada e 10 in acqua. Saranno questi due veicoli, con la nave «Calypso», i mezzi principali che permetteranno a Cousteau di portare a termine l'eccezionale impresa esplorativa.

Sono in sciopero tutti i benzinai

Rischio da stasera di restare a secco

Chiusi gli impianti stradali, autostradali e i self-service - Attività quasi bloccata a Caselle

Pompe di benzina chiuse da questa sera sino a venerdì mattina per lo sciopero nazionale indetto da Faib-Confesercenti e Figisc-Confcommercio.

Impianti stradali, autostradali, self-service chiuderanno alle 19 e riapriranno soltanto alle 7 di venerdì. Il blocco interesserà, secondo le organizzazioni sindacali, non meno del 90 per cento dei benzinai. L'agitazione è rivolta sia contro la politica del governo, sia contro l'atteggiamento delle compagnie petrolifere.

AUTOTRASPORTATORI — I 20 mila dipendenti delle imprese piemontesi di autotrasporto hanno scioperato ieri per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto. L'adesione è stata totale alla Zust-Ambrosetti, alla Domenichelli, alla Gondrand, alla Piccin ed alla Danzas. Percentuali leggermente inferiori (sull'80 per cento), alla Merzario, alla Maritan-Borgato, [illegible] Crespi-Puggelli.

SCUOLA — Le recenti elezioni per il consiglio nazionale della Pubblica Istruzione hanno visto incrementi di [illegible] e Snals in provincia di Torino. In totale lo Snals ha ottenuto 8463 voti, 30,2% (6178, 29,2% nel '77); la Uil 2744 voti, 9,8% (1803, 7,0% nel '77); la Cgil 7222 voti, 25,7% (9033, 28,7% nel '77); la Cisl [illegible] voti, 14,0% (3715, 17,0% nel '77).

● Attività quasi bloccata all'aeroporto di Caselle per lo sciopero nazionale dei controllori di volo. Gli unici voli ai quali è stato consentito di operare sono stati quelli diretti alle isole. L'aeroporto era anche aperto al traffico militare e in grado di assistere eventuali operazioni di emergenza.

L'unico collegamento rimasto regolare è stato quello con Roma delle 21.05 ([illegible] 211) in quanto in partenza dopo il termine dell'agitazione. Diretti alle isole sono stati effettuati i voli per Napoli-Catania, per Olbia, per Alghero-Cagliari e per Cagliari-Palermo.

Per stamane sembra che l'Aeronautica militare abbia programmato un collegamento di emergenza Torino-Roma con partenza da Caselle alle 6,15 riservato ai parlamentari che devono raggiungere la capitale. La notizia di questo volo non ha certo fatto piacere a quei passeggeri che invece dovranno rimanere a terra per il perdurare dello sciopero.

Studenti e risparmio energetico

Premiati alla Mandria i vincitori del concorso indetto dall'Enel Grande successo dell'iniziativa che ha coinvolto le medie inferiori

Si è svolta ieri, nel salone della Resistenza del castello della Mandria, la premiazione dei 22 studenti delle medie inferiori piemontesi che hanno vinto il [illegible] indetto dall'Enel sul problema dell'energia elettrica. Quest'anno l'iniziativa era stata limitata alla Calabria, Lombardia, Puglia e alla nostra regione. *«Terre con tradizioni e realtà diverse* — hanno commentato gli organizzatori — *ma che hanno risposto al nostro invito con entusiasmo»*.

Alcuni premiati: Marzuoli, Labella, Monchiero e Testa

Alla giuria sono giunti 781 elaborati (363 dal solo Piemonte, [illegible] dalla Calabria) sul tema: *«L'importanza dell'energia elettrica nella tua regione»*, e *1554 disegni (809 dal Piemonte, 360 dalla Puglia, 253 dalla Lombardia, 132 dalla Calabria)* sul *«Il risparmio di energia elettrica nel tuo quartiere, nella tua città»*.

«Un carosello di testimonianze, di inviti, di sollecitazioni — hanno detto i promotori dell'iniziativa — *al di là di ogni aspettativa. Gli studenti hanno compiuto ricerche, intervistato sindaci, imprenditori, svolto sondaggi d'opinione e illustrato, a volte anche con audacia, i loro punti di vista»*.

Ne è venuta fuori una rassegna interessante che ancora una volta ha premiato la ormai ventennale opera di sensibilizzazione svolta dall'Enel piemontese. Un impegno che si è tradotto nel coinvolgimento di oltre 100 mila studenti e oltre [illegible] insegnanti con pubblicazioni, incontri con il personale tecnico, prestito di film, pubblicazioni e visite agli impianti. *Uno sforzo che vuole contribuire alla diffusione del senso del risparmio dell'energia tra i giovani, tra i futuri cittadini.*

Pubblichiamo l'elenco dei premiati. Per i disegni Silvia Mottura (Faà di Bruno, Torino); Stefania Musso (Istituto Virgilia, Torino); Marco Bianciotto (Silvio Pellico, Pinerolo); Simona Zinetti (Ist. Figlie Maria Ausiliatrice, Torino); Maria Paula Ribiotta (Faà di Bruno, Torino).

Per le ricerche: scuola Trevigi di Casale (Barbara Buzzi, Stefania Mina, Elena Sasso, Luisa Zavano); Narzole di Narzole (Nino Marzuoli, Maurizio Labella, Gianluigi Monchiero, Claudio Testa); Einaudi di Dogliani (Carla Cartot, Marisa Devalle, Franca Taricco); media di Ponderano (Marisa Gremmo, Roberta Chiorino, Franco Pivano, Andrea Perone); Leonardo da Vinci di Versuolo (Lilio Vincenti, Aldo Cesano).

Specchio dei tempi

Non poter far niente e vederli, giorno dopo giorno, morire - «Ai miei figli lascerò i crediti verso lo Stato» - Speranza di giustizia - Quell'unico ricordo di una voce e di un sorriso - Uno sciopero che fa [illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un paio di famiglie che abitiamo nella zona di corso Cairoli, con bambini che vanno a giocare nella piazza o lungo le sponde del Po. Ebbene lungo tutto il controviale è un'invasione di siringhe dei drogati, specie alla cabina telefonica all'angolo con via Giolitti e non è raro che i nostri ragazzi siano spesso avvicinati o apostrofati da giovani che, seduti in auto, si stanno bucando.

«Non possiamo rischiare che la droga ci arrivi in casa così, senza neanche poter fare qualche cosa per evitarlo. Ciò che più colpisce è la tranquillità con cui questi giovani si uccidono, una tranquillità che rasenta la pazzia.

«Arrivano in macchina (c'è sempre uno strano movimento intorno alla cabina telefonica), si arrestano sul controviale e intorno alla piazzetta Santa Teresa, aprono i finestrini dell'auto, prendono cucchiaino, bustina, acqua, preparano il tutto con l'abilità di un incallito infermiere, si bucano, buttano via siringa, carta e ripartono per il loro destino.

«Il giorno dopo li ricordi, più smunti; così per mesi, finché non uno scompare uno. Qualcuno di noi ha provato ad avvicinarli, ma ti deridono, ti sfuggono, quasi il fesso fossi tu, che non riesci a capirli, perché dobbiamo pur dircelo in faccia, come si fa a capire dei giovani, [illegible] presenza, [illegible] apparenti problemi, che si riducono a larve umane, tremebondi, con lo sguardo nel nulla.

«Scusateci lo sfogo, ma noi temiamo che un giorno uno dei nostri figli, che non possiamo seguire sempre perché lavoriamo tutti, venga irretito e avviato sulla via della droga».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Sono un uomo di 65 anni, vivo di pensione sociale: appena adesso la mia compagna mi ha lasciato solo, solo al mondo nella più triste solitudine. Un male terribile me l'ha portata via dopo tante sofferenze, l'ho curata, assistita e amata fino all'ultimo respiro. Ma perché gli uomini di buona volontà non vogliono capire che con quello che spendono per fare guerre a destra e a sinistra potrebbero combattere e vincere quello che è il male più terribile di questo mondo?

«Io sono rimasto solo con i suoi ricordi ancora intatti e vorrei rendermi utile per qualcuno. Potrei accompagnare un ammalato, un invalido, offrirmi a chi è solo come me. Non voglio niente, solo essere utile al prossimo».

Giuseppe Giordanelli

Un lettore ci scrive da Barzana:

«A proposito della lettera apparsa su "Specchio dei tempi" sui rimborsi del fisco, penso di battere ogni record.

«Sto aspettando ancora il rimborso [illegible] tasse pagate in più con il famoso "cumulo" del 1975, rimborso annunciatomi con la cartella esattoriale n. 782613 del settembre 1978 e ancora da effettuare nonostante le ripetute lettere di sollecito inviate in corso Bolzano.

«A voce mi fu detto nel 1978 "non abbia paura, non perderà niente, prima o poi li prenderà". Intanto il tempo passa e l'inflazione galoppa.

«Non abitando più a Torino, perché pensionato, non posso più recarmi personalmente negli uffici di corso Bolzano (per quello che servel!) e penso che l'unica eredità che lascerò ai miei figli saranno i crediti verso lo Stato!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Hai ridato il sorriso a tante persone, ed io per questo motivo ho pensato di rivolgermi a te.

«Un [illegible] ragazzo amico di famiglia, domenica 2 maggio, è venuto a Torino da Albenga. Nel bagagliaio della sua auto, posteggiata in corso Massimo d'Azeglio, aveva un proiettore e una scatola di filmine girate in occasione del suo matrimonio. Queste filmine contengono l'ultimo ricordo della sua mamma, deceduta improvvisamente poco tempo dopo. Purtroppo i soliti ignoti, forzando la portiera del bagagliaio, si sono portati via tutto.

«Io pregherei quelle persone se non le hanno ancora distrutte, di portarle alla sede della Stampa o all'ufficio oggetti smarriti. Aldo Contini, questo è il nome del giovane. Spera ancora in un miracolo, perché per lui è l'unico ricordo vivo (è registrato anche il sonoro) che ha di sua madre che adorava».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Insegno al Conservatorio di Genova pur abitando a Torino ed essendo madre di famiglia e con 13 anni di servizio statale.

«Per ottenere un posto più vicino, sto facendo ricorso al TAR, ma i giudici del tribunale amministrativo regionale, che in molti casi rappresentano per noi lavoratori l'unica ancora di salvezza contro le ingiustizie di una società sempre più aggressiva, sono in sciopero a tempo indeterminato da due mesi. Considerando che lo sciopero è diritto di tutti i lavoratori e degno di essere portato a conoscenza di tutte le categorie, perché lo Stato non si occupa con urgenza anche dei diritti dei giudici?».

prof. Gabriella Rosso Viansone

Le nozze d'oro di Guglielminetti

L'ex sindaco di Torino, Andrea Guglielminetti, ha festeggiato domenica al Circolo della stampa il suo 50° anniversario di matrimonio con una piccola festa familiare. Erano presenti molti dei suoi dodici figli, fra cui padre Pier Filippo, rientrato dall'Estremo Oriente dove svolge opera missionaria.

Importante convegno internazionale [illegible] fine maggio

Le radici [illegible] i simboli della cultura operaia

Per quattro giorni studiosi italiani [illegible] stranieri approfondiranno temi storici e d'attualità - Nuovo museo a Torino?

Se cultura significa soprattutto identificare lo spirito [illegible] un popolo, studiare la *«cultura operaia nella società industrializzata»* vuol [illegible] risalire alle origini, approfondire l'analisi di una classe sociale e [illegible] una parte importante della nostra storia attraverso il linguaggio, i simboli, le radici, fatte di quotidianità, riti, canti, abitudini. Da questa pre[illegible] nasce [illegible] domanda: quale cultura operaia e popolare si è sviluppata dalla rivoluzione industriale [illegible] nostri giorni in Italia e in Europa? Ad essa e a un vasto ventaglio di interessi e curiosità intende rispondere un convegno di quattro giorni alla Biblioteca Nazionale, in programma dal 27 al 30 maggio.

L'iniziativa porterà a Torino qualificati studiosi di tutto il mondo (Crossick, Groh, Perrot, Lequin), per la prima grande assise internazionale sull'argomento, come ha sottolineato ieri alla presentazione il prof. Norberto Bobbio, presidente del Centro Studi Piero Gobetti, promotore del convegno insieme all'Istituto storico [illegible] Resistenza in Piemonte, alla Regione, [illegible] Provincia, al Comune, [illegible] la collaborazione [illegible] Centro culturale Franco-Italiano, il Goethe Institut, i sindacati Cgil, Cisl, Uil.

Come prologo si sono svolte nel corso dell'anno undici se[illegible] di un seminario che ha portato i ricercatori [illegible] [illegible] frontarsi sul tema della rappresentazione iconografica del lavoro. Ecco l'oggetto di alcune ricerche: operai e fabbrica nel primo Novecento, il 1° Maggio in Francia, indagine sull'arte sociale alla fine [illegible] secolo scorso, la rappresentazione della classe operaia nel cinema. E, sullo sfondo, la mostra *«Un'altra Italia nelle bandiere [illegible] lavoratori»* realizzata l'anno scorso a Palazzo Carignano, della quale il convegno appare un logico completamento.

Il prof. Guido Quazza ha sintetizzato in tre punti l'importanza dell'avvenimento: interesse per la [illegible] affrontata in modo nuovo e interdisciplinare (un po' d'aria nuova in un settore piuttosto arretrato della storiografia); l'affrontare problemi politici concreti collegati alla cultura operaia, mentre questa [illegible] lo stesso concetto di classe operaia sono [illegible] crisi; l'aspetto didattico connesso all'ipotesi di creare a Torino un museo della cultura operaia.

Il [illegible]a dei musei sarà in particolare sviluppato in [illegible] tavola rotonda nella giornata conclusiva: interverranno, insieme a noti studiosi italiani, il prof. Evrard dell'Ecomusée Le Creusot, John Gorman di Londra, Madeleine Rebérioux incaricata dell'impostazione del parigino Musée d'Orsay.

Numerose relazioni saranno dedicate ai linguaggi e simboli, dagli studi sugli oggetti all'indagine sull'allegoria femminile in Francia, fine del [illegible] secolo, alla ricerca di Andreucci su *«L'asino nel bestiario democratico e socialista»*, alla comunicazione *«dalla semantica della zappa a quella della catena di montaggio»*, per finire alla storia e funzione dei canti dei lavoratori della Ruhr. E si arriva nel pieno dell'attualità con la polacca Elisabeth Kaczynska, dell'Accademia delle scienze di Varsavia, che parlerà dei *«Simboli tradizionali del movimento operaio d'oggi in Polonia»*.

Altri argomenti riguarderanno le forme di socialità: cultura nella campagna, la festa delle caterinette nel secondo dopoguerra a Torino (*«una rivoluzione nel costume?»*), aspetti dell'emigrazione, e note di cultura economica sul «cafone» europeo. Il programma è completato da una rassegna [illegible] cinema. Il musicista Sergio Liberovici ha scritto una «relazione concerto»: la composizione sarà eseguita in collaborazione con [illegible] Rai a Palazzo Carignano nel Salone delle bandiere.

«E' questa un'occasione — ha dichiarato ieri il presidente della Regione Enrietti, presenti il sindaco Novelli, assessori comunali, provinciali e regionali — *di concreta possibilità di far svolgere a Torino, [illegible] tanta parte ha avuto nella storia del movimento operaio italiano, un ruolo proprio nel dibattito culturale internazionale, com'è avvenuto recentemente col convegno sul Welfare State e la rassegna del cinema cinese»*.

Antonio De [illegible]

E' [illegible] [illegible] bella torta dell'anno

Premiata al Salone dei dolci che si chiude domani

Il tema cui ispirarsi era: «Carnevale, maschere, carri allegorici, coriandoli... una città in festa». Gli ingredienti: marzapane, pan di Spagna, confetti e altre goloserie varie. [illegible]n centinaio i concorrenti, [illegible] fior fiore dei pasticcieri europei, impegnati nella Seconda Coppa Italiana della Pasticceria-Confetteria.

La giuria [illegible] è trovata [illegible] fronte a una scelta difficile poi ha s[illegible] che la torta più bella è stata confezionata da Achille Brena di Ponte San Pietro che ha preparato un Arlecchino pittore.

Una parte [illegible] competizione è stata riservata ai giovani sotto i vent'anni che hanno presentato una serie di torte altrettanto pregevoli.

La gara è stata organizzata nell'ambito della [illegible] [illegible]ternazionale [illegible] sione dolciaria che si chiuderà domani alle 13 nei saloni di T[illegible] Esposizioni al Valentino. Nei tre giorni i visitatori (l'ingresso è riservato agli operatori del settore) sono stati già più di cinquantamila. Il giro d'affari di molti mi[illegible].

Achille Brena per preparare la torta ha lavorato 200 ore

[illegible] sono salvati da 70 metri cubi [illegible] [illegible]

Migliorano i 2 sciatori travolti da una slavina

Marito e moglie sono ricoverati al Cto, alla donna è stata amputata la gamba destra lesionata dalla lamina di uno sci - Una terza ferita è già stata dimessa

Sono gravi [illegible] condizioni di Achille e Sabina Torchio di 35 e 32 anni, Collegno, [illegible] Cristoforo [illegible] 8, travolti domenica da una slavina, in Alta Val [illegible] Susa, mentre con altri [illegible] amici stavano [illegible] piendo un'escursione sopra Cesana, [illegible] Thuras, quota 1900 metri. Da 24 ore sono sotto osservazione dei medici del reparto di ortopedia e traumat[illegible]gia del Cto, diretto dal prof. Pizzetti.

Ieri erano ancora [illegible] choc e i ricordi erano limitati al momento in cui vennero travolti dalla neve. *«Eravamo appena scesi [illegible] gli sci dal Col Thuras, quando abbiamo sentito un gran rumore alle nostre spalle. Eravamo in [illegible] canalone, non potevamo sfuggire»*.

Nella disgrazia sono state coinvolte altre due persone, rimaste poi illese: Orietta Franzoni, 33 anni, Collegno, borgata Leumann, e suo marito Marcello Gilardi 38 anni. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio mentre la comitiva [illegible]va scendendo [illegible] valle. Secondo gli esperti sul gruppo sono piombati almeno 70 metri cubi di neve.

Achille Torchio, 35 anni

Forse è stata la stessa comitiva a provocare la slavina che si è staccata dal [illegible] [illegible] una cinquantina di metri sopra le loro teste. La neve [illegible] ha però travolti solo tre, [illegible] il quarto, Marcello Gilardi, attonito nel rinnovato silenzio. E' stato lui a dare l'allarme in frazione Thuras dopo un'ora dall'incidente.

Il primo gruppo di soccorritori era costituito da volontari del posto, poi [illegible] Venaria i carabinieri hanno chiesto l'intervento degli elicotteri di Aosta. Alle 16,30 il primo successo: [illegible] stata estratta dalla neve Orietta Franzoni, successivamente è toccato ai coniugi Torchio.

I soccorsi medici agli infortunati sono stati prestati al Cto. Orietta Franzoni è stata dimessa, mentre i coniugi Torchio sono stati ricoverati. L'uomo ha le gambe fratturate, alla moglie è stata amputata la gamba destra, gravemente lesionata dalla lamina di uno sci.

★ Pietro Quattrone e Ignazio Mulas, entrambi di 15 anni, abitanti rispettivamente in via Vistrorio 88 e in corso Giulio Cesare 287, ieri pomeriggio, mentre in ciclomotore percorrevano corso Giulio Cesare, sono stati urtati da [illegible] «132». Il Quattrone se l'è cavata con escoriazioni guaribili in [illegible] giorni; il Mulas, ricoverato all'Astanteria Martini [illegible]

Il bilancio del Comitato che finanzia gli studi

Ecco cosa fa il Piemonte per la ricerca sul cancro

Nel [illegible] l'Associazione italiana distribuirà ad ospedali ed istituti piemontesi 236 milioni - Il program[illegible] dei nostri ricercatori

Il Comitato Piemonte Valle d'Aosta dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, al quale vengono d[illegible] in parte i fondi versati dai lettori a «Specchio dei tempi» per la lotta contro il male del secolo, ha approvato in questi giorni il bilancio 1981 e steso il programma dei finanziamenti per l'anno in [illegible]. Complessivamente verranno distribuiti ai ricercatori di ospedali e istituti della nostra regione 236 milioni.

In particolare 100 milioni andranno all'ospedale Maggiore San Giovanni Battista [illegible] sei [illegible] al Registro dei tumori per il Piemonte (prof. Angiesio). Tutti gli altri fondi finiranno a chi opera nell'ambito universitario: 30 milioni all'Istituto di Microbiologia (prof. Forni); 30 milioni all'Istituto di Medicina Interna (prof. Gavosto); 20 [illegible] alla Clinica Malattie Nervose (prof. Schiffer); [illegible] milioni all'Istituto di Anatomia Umana Normale (prof. Comoglio); 15 milioni alla Clinica Dermatologica (prof. Zin[illegible]).

Cinque milioni, infine, verranno utilizzati per sei borse di studio, le cui domande sono state presentate entro la fine di marzo. In autunno il Comitato Tecnico Scientifico stabilirà se sarà necessario integrare i contributi già assegnati e concedere altre borse di studio.

Da questi dati è possibile [illegible] un quadro abbastanza esauriente anche se non completo sul programma di ricerche che è in corso in Piemonte e che questi fondi serviranno, almeno in parte, a sostenere.

L'ospedale San Giovanni Battista, in collaborazione [illegible] la Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università e degli Istituti di Anatomia e Istologia sta portando avanti un'importante ricerca sulla patologia [illegible] mammella e sulla epidemiologia delle lesioni mammarie benigne e maligne.

Sempre alle Molinette i servizi di Dietetica e la Cattedra Statistica [illegible] presso l'Istituto di Genetica stanno ultimando un'inchiesta [illegible] raccolta di dati generali sulla popolazione piemontese e un'indagine sui fattori di rischio ambientali, socio-economici; sulle abitudini e [illegible] stumi di vita; sulla dieta e alimentazione; sulle attività lavorative professionali.

Altre ricerche, sempre nell'ambito dell'ospedale Maggiore, vengono condotte sul controllo [illegible] decorso della ma[illegible] neoplastica maligna della mammella; sull'epidemiologia dei recettori [illegible] nali nelle donne affette da carcinoma della mammella. Nuovi studi infine, fra quelli finanziati dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro vengono condotti sulla tipizzazione dei linfomi e delle malattie emoproliferative. Altre sperimentazioni, sempre in questo campo, sono sostenute dal Comitato «Gigi Ghirotti» sempre con il sostegno finanziario dei lettori [illegible] «La Stampa».

Il Comitato piemontese, nell'approvare questi piani d'intervento, [illegible] sottolineato con soddisfazione che, nella ripartizione dei fondi, [illegible] sede centrale milanese [illegible] destinato a Torino un importo superiore [illegible] oltre trenta milioni [illegible] totale delle offerte raccolte nel 1981 tra i piemontesi. E' stato, infine, reso noto che a sostituire i consiglieri Guerrini, Guglielmi e Vinca sono stati chiamati a far parte del Comitato Aldo Ratti, Carlo Luda di Cortemiglia e Maria Scassa.

Marco Marello

Le offerte dei lettori

Colleghi di lavoro e amici in ricordo di Giovanni Bertoldo 500.000; in memoria del caro Ugo 460.000; N.N. 419.000; in memoria del dr. Giuseppe Ronca i Condomini [illegible] «Turin Parc» 410.000; in memoria di Oremo Gioacchino sorelle, fratello, cognati e nipoti 402.000; in memoria di Sciacqua Rosa in Pistoresi inquilini di via S. Quintino 3, 305.000; alla memoria di Gial - Miniet Agostino i compagni [illegible] lavoro [illegible] in memoria di Giacobino Nicola commercianti e amici di Viù 288.500; Pettigiani Dante in memoria di Chene Elisabetta 255.000; il Comau, Grugliasco, i colleghi [illegible] compagni di Giovanni Chiribiri in memoria della sorella Albertina 230.000.

In memoria di M.M. 200.000; i cugini in ricordo di Anna[illegible] 200.000; R.C. 200.000; in memoria dell'amica Ivonne 200.000; Ferino 200.000; dirigenti, colleghi ed amici dell'Aem in [illegible]ria di Paolo Toselli 190.000; i colleghi [illegible] Pierangelo Gianetto in memoria del papà Giuseppe 174.000; famiglie: Ranchini-Rinaldi 150.000; ufficio Posizioni Divisa Banca Commerciale Italiana 150.000; in memoria di zio Giovanni Quaranta i nipoti Bertolino, Goggi [illegible] Chiora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lama Angelina condomini e inquilini di via E. Garizio 18, 145.000.

I colleghi della ditta Tabusso in ricordo del papà di Elsa 132.500; in memoria di Beltramo Anna colleghi di Noemi 120.000; dipendenti Com. Castellamonte 1[illegible] i c[illegible]mini di corso Traiano 60 - 62 in [illegible] [illegible] Olivero Giuseppe 113.000; in memoria di Curino Angela ved. Alessio i parenti 110.000; i parenti in memoria di Richiardi Oradina in Bardina 108.000; in memoria [illegible] Cagnasso Giovanni i colleghi [illegible] Ornella Fiat Iveco C.D.R. 104.000; A. E. 100.000.

Gli inquilini di via Ticino 25 in memoria di Dini Luigi 100.000; Andrea ed Alessandro Thiene 100.000; in memoria [illegible] Anna Maria Gillio in Coda inquilini di [illegible] Graglia 1 100.000; in memoria del fratello Carraro [illegible] 100.000; in memoria di Umberto la moglie 100.000; in memoria di Vittorio Lupo i cugini: Gianluigi, Gaetano e Irene Brancatelli 100.000; famiglia Perono Candia 100.000.

Giovanna e Jolanda Gioacchino in [illegible]ria del fratello Vittorio 100.000; Turi Maddalena in memoria del nipote Agostino Tammaccaro 100.000; N. N. 100.000; in memoria [illegible] Giorgio Franzoia gli insegnanti e personale segreteria di via N. S. della Scala Chieri 100.000; i condomini di via dei Mille 42 in memoria di Ruatta Alberto 100.000; Tricase Giuseppe 100.000; i nipoti Dogliani e Aniboldi in memoria dello zio 100.000.

La classe 2ª C Scuola «F. De Sanctis» in ricordo [illegible] [illegible] amico Rocca Fabio 92.000; alla memoria di Contini Giuseppe i colleghi 90.000; Ebe, Roberto e Marinella in memoria di papà Carlo 90.000; gli amici in memoria di nonno Ugo 80.000; Pavanello Mary in [illegible]moria della cara Piera De Paoli 70.000; in ricordo di Raina Antonio 70.000.

In memoria di Aurelia condomini e inquilini di via Cagliari 6 63.000; in memoria di Gamba Giulia in Tedde inquilini di via Sistaper 36, 60.000; in memoria di Bruno Romanelli, Battista, Michele, Rita, Capitolo 60.000; i colleghi [illegible] «Microtecnica» di Giovanni in memoria della madre [illegible] Luigina [illegible]; [illegible] memoria di Raineri Giovanni [illegible].

In memoria di [illegible] Patella 10.000; ricordando la cara Maria, Enrico e Domenica 10.000; una preghiera per i miei cari defunti A.R. 10.000; Pensionato S. Paolo 5000; in memoria di mio marito [illegible]. Toffolo 5000; A.L.F. 5000; Giuseppe Nigro 5000; [illegible].N. 5000; Emanuele 5000; ricordando la mamma 5000; N.N. 2000; Alberto Bertazzoni 2000.

Michele [illegible] 10.000; G. R. 10.000; U. P. 10.000; Santagostino Alda 5000; L. T. T. 5000; C. I. [illegible] in memoria di Celestino Gallino 5000; Anna Chianchia 5000; Rossino Oreste 5000; Garassino Anna 5000; Rossino Margherita 5000; [illegible] Luigia ved. Pio in memoria di Ruatta Alberto 5000; in memoria del caro fratello Umberto, Ersilia 5000; per [illegible] N. N. 5000; T. M. [illegible] memoria della signora Ma[illegible] 5000; Roberto e Luciano [illegible] memoria di nonna Pina e nonno Sandro [illegible]; in ricordo di Madama Bianchi 5000.

In [illegible] di Papa Giovanni Filippa 20.000; in memoria di Giovanni Quaranta, Asinari e Martinengo 20.000; [illegible]. N. 20.000; [illegible] onore di S. Rita C.L. 15.000; Daniela e nonna 15.000.

(continua)

Saper spendere

Cuochi si diventa

Come per qualsiasi altro mestiere, la passione [illegible] basta, occorre la scuola - Qualche assaggio

«Quando mio figlio sarà grande, vorrei che diventasse cuoco». Con questa premessa, che è soprattutto speranza [illegible] forse nasconde qualche briciola di illusione, Tiziana tesse progetti sul futuro del figlio Federico [illegible] appena 11 anni e che probabilmente con i fornelli per [illegible]on ha altro legame se non quello della golosità. Ma Tiziana vuole sapere tutto: da quanto guadagna un cuoco [illegible] quali studi deve seguire.

★★ Ricordando che a voler un figlio cuoco si corre il rischio di restare deluse perché il ragazzo sceglierà in base alle personali predisposizioni, quella indicata [illegible] Tiziana è certo una professione d'oro. Di questi tempi, [illegible] [illegible] al primo impiego che provenga da [illegible] scuola adeguata può ricevere uno stipendio degno di tutto rispetto, [illegible] [illegible] alle 700 [illegible] lire il mese. [illegible] migliora congruamente, fino alla qualifica [illegible] chef [illegible] cucina, procedendo nella carriera e nel compenso.

Una cosa è certa: se c'è la stoffa, è questo un mestiere che non lascia disoccupati. I cuochi bravi [illegible] contesi [illegible] ristoranti in Italia e all'estero: [illegible] lavori stagionali, magari un'estate in nave, possono farsi anche un piccolo gruzzolo.

Lo studio [illegible] indispensabile, perché si può [illegible] passione per la cucina, senza per questo possedere l'abilità del mestiere. Gli istituti alberghieri statali, in questi ultimi anni, traboccano [illegible] iscrizioni, segno evidente di un interesse maggiore da parte dei giovani e [illegible] una ricerca di professionalità.

Quello di Torino, nei suoi vent'anni di vita, vanta al suo attivo 327 diplomi di cucina, 478 diplomi di [illegible] [illegible] bar, 638 diplomi di segreteria, perché un ristorante [illegible] un albergo hanno bisogno anche [illegible] esperti in contabilità. E tra i diplomati [illegible] dalla scuola torinese se ne trovano alcuni [illegible] buon nome e di buona fortuna, [illegible] a Toronto possiede [illegible] locali di proprietà, altri lavorano con successo negli Stati Uniti e nei Paesi d'Europa. Chi sceglie il corso [illegible] cucina, naturalmente, decide di indossare il [illegible] bianco sul grembiule [illegible] di svolgere il suo lavoro accanto ai fornelli.

Una prova di quello che imparano a scuola, i ragazzi la danno nel saggio di fine anno. Il menù presentato dall'Istituto alberghiero di Torino pochi giorni fa comprendeva: antipasti alla piemontese [illegible] galantina di coniglio in gelatina e spu[illegible] di tonno e vitello, vol-au-vent [illegible] funghi, cipolle e zucchini ripieni, «subric» ai noccioli di pesca; agnolotti, gnocchetti di ortiche, risotto con le rane; filetti di pesce persico [illegible] salsa di acetosella; sottofiletto [illegible] monferrina con salsa tartufata, pesche ripiene alla fiamma.

[illegible] renderci conto della bravura dei ragazzi, ecco qualche assaggio. Per i «subric» occorrono: mezzo litro [illegible] latte, 100 gr di farina, [illegible] [illegible] zucchero, profumo di vaniglia [illegible] [illegible] limone, [illegible] noccioli di pesca (l'interno) pestati, [illegible] gr [illegible] amaretti pestati. Stemperare [illegible] farina in [illegible] parte [illegible] latte; nel latte rimasto [illegible] bollire i noccioli, gli amaretti, lo zucchero, vaniglia e scorza di limone. Aggiungere la farina stemperata, cuocere per 20 minuti circa; raffreddare l'impasto, formare crocchette, impanarle e friggerle.

Gnocchetti alle ortiche: fare un impasto con mezzo chilo di patate lessate con la buccia e schiacciate, 100 gr di farina e una purea ottenuta [illegible] [illegible] gr [illegible] punte di ortiche lessate in acqua bollente e salata. Fare [illegible] gnocchi come [illegible] solito, lessarli e saltarli al burro e salvia.

Filetti di pesce persico all'acetosella: dorare i filetti di pesce dopo averli passati nella farina [illegible] ambo i lati. Preparare la salsa all'aceto[illegible] brasare questa erba aromatica nel burro, ridurla a purea, mescolare con panna, qualche goccia d'aceto e erbe aromatiche (dragoncello). Velare con la salsa i filetti di pesce.

[illegible] [illegible] provato il risotto con le rane? I ragazzi dell'Istituto torinese lo hanno preparato con soffritto di cipolla, vino bianco, brodo e polpe [illegible] [illegible] [illegible] guarnito [illegible] cosciotti [illegible] ra[illegible] saltati [illegible] burro [illegible] prezzemolo. Era soddisfatto l'occhio per [illegible] presentazione, ma — [illegible] — soprattutto il palato nell'assaggio.

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Sordi e Gassman nel nuovo varietà di Enzo Trapani

I grandi show della Rai adesso durano due minuti

Diego Abatantuono

ROMA — Con centottanta *performance* di due minuti ciascuna, Enzo Trapani si appresta a [illegible] al Teatro delle Vittorie un ciclo di sei nuovi varietà [illegible] titolo *Due di tutto*.

In questa trasmissione, accanto al *gotha* di Cinecittà debutteranno davanti alle telecamere molti giovani talenti (mimi, cantanti, attori, ballerini ecc.) che il regista ha selezionato attraverso decine e decine [illegible] audizioni.

«La regola dei due minuti — precisa Trapani — *varrà per tutti. E' un escamotage che ci consente di* [illegible] *in trasmissione, con un semplice gettone di presenza, personaggi come Gassman, Manfredi, Mastroianni, Sordi, Villaggio, la cui partecipazione avrà carattere di divertissement:* [illegible] *dirigerà* [illegible] *grande orchestra mentre Gassman reciterà l'Otello giocando a basket. E' questa l'unica maniera per avere degli ospiti importanti. D'altra parte la Rai non può accordare a questi attori cachet proporzionali alla loro quotazione cinematografica.* [illegible] *per tutti è in realtà* [illegible] *continuazione ideale di* [illegible] *stop. Un'incognita* [illegible] *naturalmente le prestazioni dei debuttanti: oggi non* [illegible] *facile trovare dei giovani bravi».*

A proposito [illegible] «caccia [illegible] divo» c'è [illegible] ricordare che Trapani, negli Anni Sessanta, firmò la regia del più costoso varietà televisivo italiano, *Il signore delle ventuno*, che aveva tra gli ospiti Frank Sinatra, Sammy Davis, Duke Ellington ed Ella Fitzgerald.

L'intraprendenza dei *network* ha fatto mutare la politica imprenditoriale della Rai che in questo momento si dimostra particolarmente attenta agli indici di ascolto. Tra l'altro la Rai cerca di impedire l'esodo verso le reti private dei «fabbricanti di [illegible] cessi» garantendo loro impegni a lunga scadenza. In televisione è il gradimento a determinare il [illegible] che nel cinema si valuta attraverso gli incassi.

Uno di questi «fabbricanti di successi» si chiama Enzo Trapani, che [illegible] ultimi tempi ha saputo monopolizzare con i suoi spettacoli l'attenzione della platea televisiva. Basta ricordare [illegible] *stop* che rivelò, [illegible] altri, Massimo Troisi e Carlo Verdone, *Fantastico 1* (Loretta Goggi, Heather Parisi e Beppe Grillo), *Te la dò io l'America* con Beppe Grillo, e *Fantastico 2*, che nell'inverno scorso riuscì a trattenere davanti ai teleschermi fino a 26 milioni di telespettatori.

Regista televisivo da ventisei anni, Trapani, che ha anche un passato cinematografico — nell'epoca del neorealismo — si appresta a realizzare entro il 1983 la [illegible] millesima trasmissione dovendo allestire nei prossimi mesi tre varietà [illegible] puntate: *Due di tutto* per la domenica sera, *Fantastico* [illegible] Corrado, Raffaella Carrà e Renato Zero, e *Te* [illegible] *dò io* [illegible] *California* [illegible] Diego Abatantuono.

Prima di iniziare le selezioni [illegible] *Due di tutto* il regista romano è stato per [illegible] mese negli Stati Uniti per preparare, con lo stesso meccanismo di *Te la dò io l'America*, il «viaggio» di Abatantuono a Hollywood, nel Texas, a Dallas e a Las Vegas. *«In questo viaggio americano* — dice Trapani — *Abatantuono sarà* [illegible] *italiano con molte aspirazioni, che non conosce la lingua e che non ha una lira* [illegible] *tasca. Questo tipo* [illegible] *"viaggi"* [illegible] *in realtà dei documentari in chiave comica, che adesso* [illegible] *vorrebbe raccontare con il ritmo dei telefilm».* e. b.

Siena organizza Disco primavera

SIENA — La città toscana ospiterà il [illegible] maggio, al Palazzetto dello Sport il «Disco primavera», una manifestazione canora organizzata [illegible] Giuliano Selva e dal maestro Carlo Alberto Rossi, un nome prestigioso nel mondo musicale italiano.

Si è concluso positivamente il torneo d'improvvisazione

Con il «Teatro Ingenuo» vince anche il pubblico

[illegible] «Teatro Ingenuo» in un momento dell'improvvisazione

TORINO — *Gli organizzatori del Torneo di improvvisazione teatrale, conclusosi l'altra sera alla Promotrice con un'accesa finale, non avevano nascosto,* [illegible] *vigilia, la loro preoccupazione sull'esito dell'*[illegible] *iniziativa. Si trattava* [illegible] *una manifestazione «sperimentale» — la prima del genere in Italia, e mutuata da* [illegible] *Paese lontano,* [illegible] *Canada — e non era irragionevole nutrire qualche incertezza sulla risposta del pubblico torinese.*

La risposta è stata, invece, appassionata. Si è passati dalla settantina di spettatori delle prime eliminatorie di venerdì [illegible] [illegible] *cinquecento che premevano, nell'ultima serata, gli spalti della Promotrice, in una calura soffocante: mentre fuori altri duecento spettatori seguivano la gara attraverso due grossi televisori a colori, godendo della brezza notturna.*

Ma, a parte la quantità del pubblico, è stata la sua «qualità» a stupire: [illegible] *sua attenzione fervida, la serietà della partecipazione, che* [illegible] *è tradotta, nei momenti difficili, in puntigliose «messe a punto» procedurali, in vigorose contestazioni degli arbitri, in un tifo sfrenato per i vari beniamini.*

Ha vinto una spassosa e inventiva coppia di attori milanesi, Giovanni De Lucia e Ferruccio Cainero del Teatro Ingenuo, che [illegible] *avuto la meglio, nel finale, su un terzetto di interpreti del genovese Teatro della Tosse.*

Negli intervalli del match, le testimonianze delle sedici squadre partecipanti hanno detto chiaro che il Torneo ha dimostrato la sua validità sia sul piano spettacolare che [illegible] *quello aggregativo e professionale, come scambio* [illegible] *idee e confronto di tecniche tra giovani compagini attorali. Si chiede dunque che venga ripreso l'anno prossimo, e già fioccano i consigli: eliminatorie regionali, suddivisione dei partecipanti in categorie (mimo e danza, teatro per burattini, teatro d'attore), partecipazione fuori concorso di interpreti autorevoli.*

Chi scrive ha assistito a un paio di serate: e vorrebbe pudicamente rivolgere una raccomandazione a chi dovrà [illegible] *cuparsi del Torneo 1983: che le migliorie strutturali non* [illegible] *dano a scapito della freschezza, della vitalità ludica di questa prima edizione.*

g. d. b.

Sulla Rete 2 tv

[illegible] aspettando il [illegible]

ROMA — José Altafini è «tra gli animatori» [illegible] **Buonasera con...**, in onda alle 18,50 sulla Rete 2 tv. La trasmissione proporrà per venti puntate cabaret, interviste e quiz che mettono in palio un viaggio in Spagna per due persone in occasione dei mondiali di calcio.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

[illegible] che cos'è il peccato?

L'ex ministro dc a «Sì però» interrogato [illegible] sesso da Stella Pende, intervistatrice d'assalto

Delle rubriche cosiddette di conversazione (colloqui [illegible] un presentatore-conduttore [illegible] ospiti intervistati) cosa può restare nella mente dello spettatore, preso com'è [illegible] valanga degli spettacoli veri e propri, in testa film e telefilm?

Le rubriche [illegible] conversazione compaiono sulla tv pubblica [illegible] con frequenza anche sulle tv private (dove è rispuntato settimanalmente colui che ha lanciato il genere, e con [illegible] clamoroso, Maurizio Costanzo). Stavolta parliamo di due trasmissioni [illegible] Rai, una dell'altra sera, *Sì, però*, e l'altra che va in onda stasera, *Questo secolo* di Biagi.

Sì, però [illegible] un angolo tutto femminile: donne le ideatrici, donna la regista, donna l'intervistatrice, Stella Pende, che [illegible] un tipo da assalto continuo che sa pungere e replicare, e [illegible] si smonta mai, e che ha [illegible] solo difetto di mangiarsi le parole per cui a volte [illegible] rebbe da dirle «Ripeta la battuta, che forse era spiritosa... per favore, non parli così a precipizio...».

L'altra sera nel mirino è finito un [illegible] politico, il democristiano Bisaglia, cui [illegible] state rivolte, dopo un filmato [illegible] sesso, domande circa l'amore, l'erotismo, il peccato, [illegible] posizione dei cattolici nei confronti della donna. L'onorevole, incastrato e quasi affossato nella poltrona, si [illegible] difeso con abilità dialettica attaccandosi ripetutamente a detti memorabili del Papa, ma ha dimostrato qualche impaccio davanti all'incalzare martellante della Pende che gli ha ricordato come sui problemi del sesso in Italia (*«La colpa è stata soprattutto vostra, del partito al potere e al governo»*) sia stato obbligatorio per anni un assoluto silenzio.

Con disordine, con spensieratezze manifeste, mi pare che la trasmissione abbia comunque funzionato nel senso che almeno ha toccato con vivacità — e sia pure a volo d'uccello — argomenti sempre tabù, la masturbazione, l'impotenza, l'eiaculazione precoce, i rapporti sessuali di persone anziane, [illegible] ecc., in modo da suggerire anche dopo la parola fine spunti per ripensamenti e discussioni.

In un clima del tutto diverso si pone la rubrica [illegible] Biagi. Qui [illegible] c'è volontà di provocare, anzi. C'è semplicemente [illegible] desiderio di ricordare come quando in un salotto tra amici [illegible] d'età si rievocano fatti lontani, e ognuno dice la sua, e persino le tragedie si colorano non dico di rosa ma indubbiamente perdono molto del loro colore nero [illegible] il semplice motivo che ognuno più che quei fatti rievoca la propria giovinezza.

Stasera il capitolo si intitola «Faccetta nera» e i giornalisti Montanelli e Italo Pietra raccontano le loro esperienze di legionari in Africa [illegible] aneddoti che vanno dal quasi piccante [illegible] quasi farsesco (corregge il tiro Angelo Del Boca che non dimentica i gas asfissianti e gli inviti di Mussolini alle stragi e al genocidio).

Ma poi metà della puntata abbandona bruscamente la guerra d'Etiopia per darsi al cinema mondiale, da Greta Garbo a Michèle Morgan che accenna al suo legame, di quando [illegible] vent'anni, con il rude e fascinoso Jean Gabin.

Qui la «conversazione» ha un chiaro scopo, quello di offrire testimonianze [illegible] tono prevalentemente sentimentale e privato su un periodo storico; [illegible] altrettanto chiaro che non vorrebbe accendere [illegible] contrasti [illegible] [illegible] (ma credo che li accenda egualmente, per l'epoca, e per la materia, e soprattutto per le dichiarazioni di certi ospiti).

Paul McCartney [illegible] «Mister Fantasy»

[illegible] — Dopo una settimana di assenza torna in tv «La musica da vedere» di «Mister Fantasy», presentata da Carlo Massarini: stasera alle 22 sulla rete 1 tv ci saranno Paul McCartney e Stevie Wonder.

Il profilo centrale sarà dedicato ai «Tempi duri», [illegible] gruppo di giovani musicisti tra i quali il figlio di Fabrizio De André, Cristiano. In studio, ospite di Mario Luzzato Fegiz, Roberto Vecchioni.

FILM ALLE TV

[illegible] poker [illegible] Altman

Tra marzo e aprile dell'anno scorso la rete 2 ha mandato in onda una significativa rassegna [illegible] Robert Altman: tra gli otto film c'era lo scanzonato, effervescente **California poker** (1974) che ricompare stasera, sempre sulla rete 2, per il ciclo dei nuovi divi di Hollywood: i «nuovi divi» sono Elliott Gould che [illegible] Charlie — uno che passa la vita tra le case da gioco e [illegible] scommesse usando dell'ospitalità [illegible] due ragazze squillo (Ann Prentiss e Gwen Welles) — e George Segal che è Bill, un giornalista a tempo perso, con un matrimonio andato a male, che tenta la fortuna al gioco anche per un grosso debito contratto con un usuraio.

I due si incontrano ad un tavolo di poker, familiarizzano e frequentano insieme sale da gioco e corse di cavalli, tra brutti ceffi e scazzottature. L'amicizia nasce dalla [illegible] ne passione per l'azzardo, per la scommessa, per il rischio che sono il vero momento eccitante più [illegible] quello in cui si vince o si perde. Sarà Bill infine ad avere l'intuizione della «sua» giornata, e a Reno la una colossale vincita: spartito il malloppo, i due si separeranno.

Notevole poliziesco di Robert Aldrich su Italia 1, **Un gioco estremamente pericoloso** (1975) con Burt Reynolds, Catherine Deneuve, Ernest Borgnine: in un ambiente di droga e di prostituzione viene trovata morta una ragazza fuggita di [illegible]: omicidio o suicidio?

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23
- 12,30 DSE: **Le sette meraviglie del mondo**, 7ª puntata: il faro di Alessandria
- 13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
- 14 — **Mio fratello poliziotto**, «La libreria fantasma»
- 14,40 **Fiabe... così** «La bella e la bestia»
- 15 — DSE: [illegible] **I pianeti**, a cura di Giulio Macchi: le lune di Saturno
- 15,30 **Tutti per uno**. Nel corso del programma: **Huckleberry Finn** (3°)
- 16 — **Happy Circus**, [illegible] Fonzie [illegible] telefilm «Una crisi... a lieto fine»
- 17,05 **Astroboy**, disegni animati, «Pirati nello spazio»
- 17,30 **Tutti per** [illegible] di Marta Flavi, regia di Marco Zavattini
- 18 — **Job - Lavorare a 20 anni** a cura di M. Francini
- 18,30 **Spaziolibero** «I cento anni di G. Prezzolini»
- 18,50 **Colorado** «Il sentiero dell'Ovest» (2). Regia di Paul Krasny, con Richard Chamberlain, Sally Kellerman
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Tribuna del referendum**, conferenza stampa del pli
- 21,15 **Questo secolo**, viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni di Enzo Biagi: «**Faccetta nera**»
- 22,15 [illegible] **Fantasy**, musica da vedere. Ospite: Roberto Vecchioni
- 23,30 [illegible]: **Scegliere il domani. Che fare dopo la scuola** dell'obbligo?

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20
- 12,30 **Meridiana - Ieri, giovani**, di F. Moccagatta e O. Sandrini
- 13,30 DSE: [illegible] **vi proponiamo**: Publio Virgilio Marone (2)
- 14-17,45 **Il pomeriggio** [illegible] **Giro**, [illegible] [illegible] **del programma Frate Indovino e L'opinione** di Vittorio Emiliani
- 14,20 **Fines**[illegible] **sul Giro**: i primi 100 km
- 14,30 **Flash Gordon** (4°) «Contro la bestia marina»
- 15 — **La tappa in parole e musica**
- 15,10 Eurovisione Italia: Caserta **65° Giro d'Italia, 5ª tappa** Roma-Caserta
- 16,10 **Dedicato al vincitore - Ci sono stato anch'io**
- 16,45 **TV 2 Ragazzi**. L'uovomondo nello spazio
- 17,10 **Un «giro in cucina»**
- 17,50 **TG 2 Sportsera - Dal** [illegible]
- 18,05 **TV** [illegible] **Ragazzi: Galaxy Express 999; Gli indiani dell'America** [illegible] **Sud**, «Un paese dove la gente vive nuda»
- 18,50 **Buonasera con... mondiale!**, di Paolini e Silvestri - **Previsioni** [illegible] **tempo**
- 20,40 Gente comune superstar **California poker** (1974) di Robert Altman, con Elliott Gould, George Segal, Edward Walsh, Barbara London
- 22,30 **Appuntamento al c**[illegible]**a**, a cura dell'Anicagis
- 22,35 **Sereno variabile**, settimanale del tempo libero

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,35
- 14 — Roma: **Tennis**, campionati internazionali d'Italia
- 17,25-18,30 **Invito - L'altro Teatro**, di Giuseppe Bartolucci
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [illegible] musica
- 19,30 **TV** [illegible] **Regioni**: cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 DSE: **Educazione** [illegible] **regioni**, vita e lavoro dei bambini nell'800
- 20,40 **Lanciano, Estate** [illegible] **musica**, (1) di L. De Laurentiis e M. R. Lamorgia
- 21,45 [illegible] **serie di** [illegible]: La riproduzione umana in [illegible] mondo che cambia; «Il dopo parto».

Roberto Vecchioni a «Mister Fantasy», tv 1, ore 22 - Elliott Gould nel film a [illegible] 2, ore 20,40

Italia 1

- 14,30 **Avventure e amori a Port** [illegible]
- 15,20 **La tua pelle brucia**, film [illegible] Anthony Quinn e Shirley McLaine
- 17 — [illegible] **Bum Bam**, cartoni animati
- 19,30 **Provaci** [illegible] **Lenny**, telefilm
- 20,30 **Il sogno americano** (22ª puntata)
- 21,30 **Un gioco** [illegible] **mente pericoloso**, film [illegible] Robert Aldrich, con Burt Reynolds

Canale 5

- 12,30 **Cartoni animati**
- 13,30 **Aspettando** [illegible] **domani**
- 14 — **Sentieri**, teleromanzo
- 14,45 **Prima colpa**, film con Eleanor Parker e Ellen Corby
- 17 — **Cartoni animati**
- 19 — **Hazzard**, telefilm
- 20,30 **Dallas**, «Il fallimento»
- 21,30 **Il mondo delle donne**[illegible], film [illegible] Clifton Webb, June Allison
- 23,30 **Sport: Boxe**

Rete quattro

- 14 — **Dancin' Days** (26°)
- 14,50 **Il mio amore con Samantha**, film con Paul Newman
- 16,30 **Cuore**, cartoni
- 18,30 **Dancin' Days** (26°)
- 19,45 **Ciao Ciao**, cartoni
- 20,15 **La schiava Isaura**
- 21,15 **Adua e le compagne**, film di Antonio Pietrangeli, con Simone Signoret, Sandra Milo, Emanuelle Riva, Claudio Gora, Marc[illegible] Mastroianni

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40
- 14 — **Telescuola**
- 15,15 **Ciclismo**: G[illegible] d'Italia
- 18,15 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Edwina**, telefilm della serie M.A.S.H.
- 19,20 **Il carrozzone**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Figli e amanti**, [illegible] neggiato da Lawrence
- 21,40 **Orsa Maggiore**, rivista di scienza e tecnica

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22; 23,40
- 13,30 **Confine aperto**
- 18,05 **Cinenotes**
- 18,40 **Ciao ragazzi - Magà e l'ape domestica**
- 19,05 **La scuola**, Kranj 1981: Rassegna cinematografica dei Non allineati
- 19,30 **Quegli anni, quei giorni**, documentario
- 20,30 **Film**
- 22,10 **Film**
- 23,50 **Confine aperto**

Montecarlo

- 17,35 **Cartoni animati - La piccola** [illegible] **- Capitan Nemo**
- 18,25 **La Tata e il professore**
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenù**
- 19,20 **I nuovi Rookies**, L'attentato. Telefilm con G. Stanford Brown, Sam Melville
- 20,20 **Editoriale**
- 20,30 **Varietà**
- 21,40 **Aggiudicato**. [illegible] L'art International [illegible] chez Vous

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 12 Gr1 flash; 13; [illegible] Gr1 flash; 15; 17 Gr1 flash; 19; 23. Onda verde: 6,06; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,58; 22,58.
- 6,10-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radio anch'io '82
- 11,10 Tuttifrutti
- 11,34 Un ebreo nel fascismo (5)
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,23 Mediterraneo
- 15 — Errepiuno
- 15,45 - 16,30 65° Giro [illegible]
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master under [illegible]
- 18,38 Spaziolibero
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — I martedì della Signora omicidi
- 21 — Musica del folclore
- 21,25 Le quattro parti della mela
- 21,52 Vita da uomo
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

[illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
- 6-6,06-6,35 7,05-8,05 I giorni
- 8 — Girando col Giro
- 9,32, 10,13 15 15,42 Radiodue 3131
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 Ho iniziato così
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Sessantaminuti
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 Mass-Music
- 22-22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,40 Johann Sebastian Bach
- 22,25 Filosofi e marinai
- 23 — Il jazz

35° festival international du film

Oggi «La notte di San Lorenzo» e «Shoot the moon» di Alan Parker per gli Usa

I Taviani, nuova sfida a Cannes

Guérin e la «poesia» del terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Anche il terrorismo nasce dalla violenza che è nella società, non bisogna chiedersi chi sono i terroristi, ma che cosa ci terrorizza. Non ci voleva un genio per una diagnosi simile, bastava un regista francese, sincero presuntuoso e purtroppo «poetico». Gérard Guérin potrebbe [illegible] accusato per vilipendio di terrorismo (quando si semplifica, quando si sfugge, si annullano le ragioni degli uni e degli altri), potrebbe essere deplorato per un goffo plagio dell'«affaire Moro» (le lettere, le reazioni pubbliche), potrebbe essere accusato di incompetenza sociologica [illegible] fermo alla reificazione, agli uomini-oggetto, alle formule rassicuranti degli Anni Sessanta).

In realtà *Douce enquête sur la violence* («Dolce indagine sulla violenza»), presentato ieri in concorso, può chiedere qualche attenuante. E' il film «impolitico» e necessariamente «poetico» di un Paese che non conosce direttamente il terrorismo, che può permettersi fughe in avanti e magari all'indietro. La cultura francese è un bagaglio di cui neppure un terrorista insofferente potrebbe fare a meno, ma nei momenti cruciali i vizi letterari della cultura francese diventano un peso che può autorizzare qualunque finzione. Vogliamo incolpare Guérin per un vizio quasi di Stato? Il grande finanziere Ash, «*uno dei più potenti del mondo*», è rapito da un gruppo terrorista e tenuto prigioniero all'ultimo piano di un grattacielo di sua proprietà in una città satellite alla periferia di Parigi. Chi penserebbe di cercarlo lì? Non la polizia, non i suoi dipendenti, non la moglie. Solo il regista Guérin, il quale immagina di sostituire all'indagine dei poliziotti l'inchiesta, ben altrimenti abile, di una équipe televisiva.

La telecamera (la nostra coscienza) ha libero ingresso nella prigione di Ash, e può inseguire, nel mondo di fuori, gli uomini e le donne che hanno qualche rapporto col vecchio potere di Ash e con le sue attuali paure.

Per esempio, la ragazza France, che è venditrice di appartamenti nella città satellite e che una sera grida nella metropolitana: «*Volete lasciarmi morire?*»; anche la vecchia signora sfrattata che aveva ospitato senza saperlo un terrorista, ma che non spera più nulla di bene o in male. Allusivamente, la sedicenne Marianne che confessa la sua solitudine al telefono o il biologo che pratica la vivisezione e parla di armi.

Le lettere di Ash saccheggiano impudicamente altre lettere: «*Vi supplico di intercedere presso i poteri pubblici... Mi preoccupo per i bambini, so che fate tutto il necessario, ma voi avete bisogno di me, un padre non può stare altro che nella sua famiglia. Dite ai politici: niente giustifica la morte di un uomo*». Inevitabilmente la tv trasmette un nastro registrato con l'appello di Ash, ponendosi il problema morale: «*Ci siamo chiesti se non ci facevamo portavoce dei terroristi, abbiamo deciso che il pubblico maggiorenne ha diritto di giudicare da solo...*».

Potrebbe [illegible] un utile accenno di sarcasmo, ma la costruzione poetica di Guérin (anzi, è una musica, precisa lui) ha le sue rime obbligate. I terroristi, la cui natura politica rimane ovviamente sconosciuta, se ne vanno, lasciando libero Ash nel grattacielo deserto. Lui percorre, ammanettato e affannato, i lunghi corridoi vuoti, poi i cani mastini dei suoi guardiani lo azzannano e lo uccidono. E' caduto un martire della libertà, proclama alla notizia il presidente francese. Ma noi sappiamo da chi è venuta la violenza.

Per Guérin non è questione di [illegible] inventato nobilmente l'acqua calda e neppure di essere sfuggito al vero problema che si era posto. Detto in altro modo il suo discorso poteva perfino turbarci; così, vilipende per abbrutimento poetico le ragioni dei fatti e le idee degli uomini. Del resto, sentite come si difende in anticipo: «*La poesia? Non vedo altra risposta nel momento attuale di fronte al dubbio politico e al disastro economico*». Troppo facile, soprattutto perché si tratta [illegible] poesia di Guérin.

Stefano Reggiani

Una scena corale de «La notte di San Lorenzo», il film dei fratelli Taviani interpretato da Omero Antonutti (al centro nella foto). I due registi italiani vinsero a Cannes con «Padre padrone»

Un film al Mercato

Jacqueline Bouvier in arte Kennedy

CANNES — Superstar e protagonista in vita d'un film biografico, «Jacqueline Bouvier Kennedy», interpretato da Jaclyn Smith e da James Franciscus nella parte del presidente americano assassinato, scritto e diretto da Steven Gethers, proiettato al mercato del film: una sorta di lungo e puerile fotoromanzo, nel quale l'eroina risulta assolutamente perfetta e la tragica coppia Kennedy vive [illegible] stereotipi dei «serials» televisivi americani sentimental-familiari.

C'è il bisticcio amoroso: «Sei insopportabile, John Fitzgerald Kennedy...», «Vuoi sposarmi?», «Sìo», e via col bacio. C'è lei che si [illegible] affermare la propria personalità, «My identity», («La tua famiglia [illegible] io», «Voglio un [illegible] marito») e se lui, [illegible] fitto alle elezioni, impreca «Damned...», maledizione, lei commenta tutta contrita e cotonata «Mi dispiace tanto».

C'è la grande rivale, la politica: Jacqueline s'innervosisce quando i collaboratori politici del marito buttano sul tappeto la cenere del sigaro e mettono i piedi sul tavolo, e la Casa Bianca le interessa soprattutto per rinnovarne l'arredamento. C'è la rivelazione: la prima volta che lei appare in tv, Kennedy annuncia al suo staff: «Signori, è nata una stella». Durante la visita di Stato a Parigi, nessuno bada al Presidente, mentre folle sterminate applaudono Jacqueline.

L'interprete somiglia abbastanza al personaggio, e ne [illegible] tutti i tailleurs, i cappellini pillow-box, gli abiti da [illegible] e i completi [illegible] amazzone resi famosi da milioni di fotografie. La somiglianza degli attori a John e [illegible] Kennedy sta unicamente nei denti e nel taglio dei capelli. Con l'assassinio che conclude la storia, il film se la cava alla svelta: l'aereo presidenziale decolla verso Dallas quel giorno del 1963, prende quota, sale, poi lo scoppio secco d'uno sparo lo immobilizza nel cielo. Musica classica, fine.

l. t.

In programma oggi

[illegible] — Questi i film in programma oggi.

In concorso: **La notte di San Lorenzo**, di Paolo e Vittorio Taviani, Italia; **Shoot the Moon**, di Alan Parker, Usa.

Quindicina dei registi: **Dakhal**, di Goutham Gosse, India; [illegible] di Jean-Pierre Lefebvre, Canada.

Settimana della critica: **Jom**, di Ababacar [illegible] Makharam, Senegal.

Un [illegible] sguardo: Una lacrima [illegible] di Iosif Demian, Romania.

Cortometraggi: **Inventoire Lausannois**, di Yves Yersin e **Lettera a Freddy Buache**, di Jean-Luc Godard, Svizzera.

PERSONE — Lietta Tornabuoni

Fratelli d'Italia e di Francia

Malet, protagonista del film di Del Monte

[illegible] — *Con Paolo e Vittorio Taviani, si parla di guerra:* «E' un momento d'accelerazione della vita, in cui si rivela tutto il meglio e tutto il peggio dell'uomo. Drammaturgicamente, è un grande aiuto: fa convivere i sentimenti più contrastanti nello spazio d'un tempo brevissimo».

Sarà per questo, sarà per quel confuso intuito che è il talento della gente di cinema, sarà perché le cose vanno come [illegible] certo i film di guerra si moltiplicano manco fossimo negli Anni Quaranta-Cinquanta, uguagliati nel [illegible] soltanto dai film sulla pre-civiltà della barbarie interpretati dai Re del Muscolo, culturisti americani che si sforzano di sembrare Conan il barbaro.

Guerra-spettacolo, [illegible] Inchon, *kolossal giapponese con Toshiro Mifune e Laurence Olivier diretti da Terence Young. Guerra-memoria, rivisitata dalla lucidità degli anni maturi, come in Ciao, ci vediamo alla prossima guerra, scritto e diretto dallo jugoslavo Zivojin Pavlovic: forse una delle prime volte in cui la guerra partigiana viene raccontata abbastanza simile a tutte le altre guerre, con i comandanti che per stupidità criminale mandano i soldati a morire invano, con le inutili fucilazioni esemplari e le decimazioni sanguinose ordinate per equivoco, con i privilegi e pregiudizi degli eletti (i comunisti iscritti) rispetto agli altri (gli antifascisti non comunisti).*

Che la guerra sia il soggetto del momento, si capisce: eppure i Taviani hanno fatto molta fatica per imporre quell'epopea della guerra di popolo che è La notte di San Lorenzo.

«Il termine "*partigiani*" cercavamo di evitarlo, per non vedere sguardi immediatamente scoraggiati. Ci consideravano nostalgici, "*rétro*": oddio, la Resistenza. Siamo ancora lì? Abbiamo insistito con violenza sentendo l'argomento [illegible] il più contemporaneo».

Un altro sentimento molto contemporaneo nutre il loro film: «Il bisogno di riprecisare i contorni dell'individuo, [illegible] così incerti e sfatti, il bisogno di riconsiderare il nemico fascista anche [illegible] persona, pur seguitando a darne il giudizio politico più limpido», *molto contemporaneo,* [illegible] *tutti in* [illegible] *condannano nello stesso modo ogni specie d'uccisione* [illegible] *un'enfasi di non violenza verbale inversamente proporzionale alla crescita di concreti assassinii quotidiani, e anche il tema* [illegible] *violenza inevitabile:* «Della realtà e della [illegible] occorre prendere atto: c'è violenza e violenza, non è tutta uguale. C'è guerra e guerra, non si scappa. [illegible] *Lorenzo* [illegible] e violenza popolare non sono fine a se stesse, sono indispensabili all'autodifesa, alla sopravvivenza: una necessità primaria, pre-ideologica».

Ma i due registi fratelli, narratori dell'utopia realizzabile e sempre irrealizzata (adesso stanno pensando a un film, da girarsi negli Stati Uniti, sull'utopia americana di William Penn e della Dichiarazione dei diritti dell'uomo), avevano previsto per il loro film un finale che non c'è: «L'abbiamo tagliato, suonava troppo come l'espressione retorica di un pio desiderio. Il protagonista contadino, Galvano, diceva: "Verrà un giorno in cui si potranno ricordare tempi altrettanto pieni che non siano tempi di sangue"».

Fratelli italiani, gemelli francesi. Invitation au voyage *di Peter Del Monte non* [illegible] *sce da un'idea del regista né del produttore,* [illegible] *dalla sfortuna del protagonista Laurent Malet d'avere un fratello gemello, Claude, pure lui attore, per esempio ne* Il mondo nuovo *di Scola: situazione seccante, magari ossessiva, che ha ispirato la scelta del romanzo da cui il film è tratto,* Moi, ma soeur, *basso remake di* Soror *della Yourcenar.*

Per il regista l'interesse è diverso: «Fa un cinema visuale e sensuale, d'immagini, di suoni, di suggestioni, comunicare emozioni per vie sotterranee, coniugare il mondo del rock con l'universo romantico del giovane Werther, di Byron, di Nosferatu».

Anche lui vuol «coniugare», come tutti in questo momento. Però, nonostante tutto, certe tradizioni e vocazioni del festival di Cannes sono lente a dissolversi: alle tavole rotonde degli ultimi due giorni, sia diacroniche che sincroniche, [illegible] *organizzate e ben frequentate da relatori illustri, il pubblico non ha mai superato le 12 persone.*

«Invitation au voyage» per la Francia

L'amore incestuoso di Peter Del Monte

CANNES — *L'altro in concorso per la Francia era Peter Del Monte. La ricetta singolare che sta dietro* Invitation au voyage *(«Invito al viaggio») si può riassumere approssimativamente in questo modo: una nascita americana, un talento italiano, il simbolo francese, le immagini tedesche. O viceversa: ecco una storia di viaggio che sembra girata da un autore del nuovo cinema tedesco con una debolezza [illegible] la sensibilità francese e una capacità italiana di adeguarsi.*

L'italo-americano Peter Del Monte, dopo il lambiccato ma applaudito Piso pisello, *ha trovato nel produttore francese* Claude Nedjar *l'occasione di una ricerca di stile, nel fotografo* Bruno Nuytten *(*Possession, Guardato a vista, Brubaker's, Le sorelle Brontë*) un complice disposto a tutto, sempre all'altezza. Si sa che in queste occasioni un autore non può scegliere la via di mezzo, o tutto nella storia o tutto fuori, come un conduttore appassionato davanti ai trenini in miniatura, non viaggia, ma è lui che guida il gioco, le corse, le soste, l'armonia imitativa dei modellini che superano la realtà.*

Si parte sapendo già quasi tutto, [illegible] *nel riassunto poetico scelto dall'autore:* «Sono gemelli. Hanno vent'anni. Amano i cavalli. Lei è cantante di rock. Lui abbandonerà i cavalli per seguirla, perché si amano di un amore più folle dell'amore folle». *Incesto,* [illegible] *so tra fratelli,* [illegible] *sfuggita, non è questo che conta. Si apprendono i particolari durante la* [illegible] *di Laurent Malet sull'autostrada, durante i flash back che gli illuminano la memoria. In una puntata del loro amore folle, la sorella, Nina Scott, è rimasta folgorata facendo il bagno nella vasca, lui ha chiuso il corpo nella custodia di un contrabbasso e la porta chissà dove verso il mare.*

L'autostrada è una [illegible] *franca al confine della vita, dove approdano (ti pareva) i vinti, come Aurore Clément e il cameriere turco Mario Adorf, e Raymond Bussières, il grande caratterista da poco scomparso. Se si cerca quel confine c'è la soluzione dell'amore. Laurent brucia il corpo di Nina, indossa i suoi vestiti, diventa lei, è lei.*

Questo amor folle incestuoso di Del Monte è come un circolo che si svolge sotto la pioggia, in un paesaggio notturno e angosciato, una ruota che trae piacere dal suo (doloroso?) Attento imitatore, denso manierista, Del Monte si consuma e si perde nel [illegible] *gioco calcolato.*

s. r.

«One from the Heart» e il crudele «Forty Deuce»

Col film-fiasco di Coppola l'America sogna in rosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Rosa e nero del cinema americano. *One from the Heart*, l'ultimo film di Francis Ford Coppola, commedia musicale, fiasco di stagione negli Stati Uniti presentato al Mercato del film, non è per niente male.

I protagonisti Teri Garr e Fred Forrest hanno facce televisive qualunque, i co-protagonisti sono caricature dell'ideale amante latino e della magica ragazza da spettacolo (bella, perché è Nastassia Kinski). Le musiche di Waits sono antiquate e seducenti; Las Vegas, capitale del gioco e degli inganni, ricostruita da Tavoularis per girare in studio tutto il film, dà all'ambiente il gusto artificiale dell'irrealismo hollywoodiano di un tempo. La trama a lieto fine è fragile, dolce e sciocca come quella di un'operetta: marito e moglie giovani, reciprocamente insoddisfatti della realtà, sperimentano l'adulterio dei sogni e poi tornano insieme riscoprendo di amarsi.

Appena un pretesto per permettere a Coppola di sperimentare la lavorazione cinematografica in elettronico, e il più largamente possibile. Gli effetti sono quelli già visti alla tv: luci acide, diversità luminose e colorate tra i vari piani di un'unica inquadratura, mescolanza e sovrapposizione di immagini, attori immersi in bagni di tinta viva, accostamento di figure di dimensioni differenti.

Divertenti, rutilanti, a volte stupefacenti: al regista va riconosciuto certo il talento visivo innovatore, la vitalità e curiosità di non accontentarsi del cinema com'è ma di esplorarne possibilità nuove.

Sordido, crudele e allarmante, dialogato esclusivamente di oscenità, ambientato tra i ragazzi prostituti e drogati dello zoo di New York, *Forty Deuce* di Paul Morrissey, già regista di film [illegible] da Andy Warhol, è l'altro [illegible] do americano, nero, di fare il cinema. La storia atroce è tratta da una commedia di Alan Browne. Quattro adolescenti che si vendono, che vendono e usano eroina e cocaina, sequestrano, nella stanza d'albergo che adoperano per i loro commerci carnali e chimici, un bambino di [illegible] anni appena arrivato dalla provincia, per venderlo a un ricco manager; ma allo scopo di stordirlo gli danno troppa droga. Il bambino muore; ma i giovani prostituti e il loro sfruttatore decidono di venderlo lo stesso, drogando anche il cliente nella speranza che non si accorga che l'oggetto del desiderio è morto.

Salvo poche immagini chimiche (strade notturne della metropoli, gabinetti, angoli di città destinati all'esposizione dei ragazzi in vendita), il film sta tutto chiuso in quella squallida stanza d'albergo, abitata dal roseo e delicato cadavere nudo del bambino. Potrebbe anche [illegible] un'analisi sociologica, linguistica o comportamentale del sottomondo giovanile di New York, se una certa compiacenza retorica [illegible] lasciasse sospettare la routine [illegible] fredda furberia.

Ma omosessualità e turpitudini rappresentano evidentemente un richiamo irresistibile: per vedere *Forty Deuce*, presentato alle undici di sera, una gran folla violenta ha fatto a botte, spinte, calci, intervento della polizia e tutto.

l. t.

DIALOGHI da «Elia Kazan outsider» di Ciment e Tresgot

«Ho testimoniato contro i comunisti e così mi sono trasformato in uomo»

CANNES — *Elia Kazan, 73 anni, americano d'origine greca, regista di* Fronte del porto, La valle dell'Eden, Baby Doll, Il compromesso, *co-fondatore dell'Actor's Studio, è il prossimo autore di cinema destinato al culto della moda. In un film-ritratto presentato a Cannes, dialoga su se stesso con il critico francese Michel Ciment.*

Chi è un genio?

«Marlon Brando è il solo genio che io abbia incontrato nel cinema: ha [illegible] forza, e insieme una delicatezza, che rendono la sua recitazione irresistibile».

Perché diventò comunista?

«Sono un figlio della Grande Depressione del 1929, ho vissuto la crudeltà del sistema americano di quegli anni. Sono diventato comunista molto giovane, e lo sono rimasto soltanto per quindici mesi: nel [illegible], a causa delle mie idee eterodosse, ho subito un processo politico e [illegible] stato costretto alle dimissioni. Il processo si tenne accanto a una drogheria, ne ricordo soprattutto l'odore».

Un altro [illegible] politico, davanti alla commissione per le attività antiamericane di McCarthy nel 1951 della «caccia alle streghe», lei testimoniò su [illegible] cineasti [illegible] nisti.

«Nessuno mi chiese di testimoniare né mi costrinse a farlo. E' stata una decisione mia, presa dopo lunga riflessione: e la prenderei [illegible], identica. Non sono [illegible] stato un comunista di lusso con la Rolls Royce. Semplicemente, sono maturato. Sono riuscito a capire l'ambiguità delle persone e anche la mia. Ho capito che scegliere il [illegible], e che dà molto dolore. Con quella testimonianza, io sono diventato uomo».

Alla Piccola Scala l'attore inglese solo in scena in un recital-cabaret da mattatore

Ustinov fa il soprano e canta Mozart

Peter Ustinov in un momento del suo recital alla Piccola Scala

MILANO — *Una serata con Peter Ustinov:* Divagazioni, improvvisazioni e variazioni musicali in inglese e in cattivo italiano è *stato uno spettacolo di cabaret ad alto livello, con l'attore in scena da solo per un'ora e un quarto.*

Alla Piccola Scala, domenica sera — unica recita — tutto esaurito e parecchi spettatori in piedi. Un pubblico molto cordiale, il quale non chiede di meglio che farsi coinvolgere, ride e batte le mani appena Ustinov parla. La scena è un salotto di gusto chiaramente inglese; i toni raffinati del buon legno ricevono luce dai gialli e verdi di una serie di grandi piante di girasole, disposte a semicerchio.

«Difficile imparare l'italiano», *esordisce Ustinov in smoking* — «perché qui da voi le maestranze, i tecnici sono molto gentili, così per aiutare uno straniero a capire coniugano tutti i verbi all'infinito e limitano al massimo il numero delle parole». *Prime risate.* «Poi quando ho sentito parlare un cardinale ho capito che la vostra lingua è molto complicata».

Altre risate. Segue il racconto di una minuscola automobile che tempo fa comprò in Italia e usò su certe strade americane dove i poliziotti lo bloccarono per eccesso di velocità e Ustinov finse di non capirli affermando di essere italiano; al che quelli tradussero e lui replicò che nemmeno in questo modo poteva intenderli perché era sordo.

Applausi e risate punteggiano il successivo ricordo di certe «lezioni» di un insigne maestro secondo cui «gli interpreti dovevano imparare a respirare con la fronte e pensare con lo stomaco». Poi c'è tutta una storia di un duca inglese che «direttamente dall'autore» aveva acquistato due quadri fiamminghi, quindi un aneddoto familiare protagonista suo nonno che [illegible] *lui — ragazzino —* [illegible] *va mosche con una racchetta, gliela levò «per evitare che cominciasse a prendere piacere ammazzando».*

Espressione e gesti di Ustinov [illegible] *tanto sobri quanto comunicativi, pochi gesti, rari passi su e giù, intorno al punto centrale del palcoscenico, dove sta fermo, con l'aria* [illegible] *niona.*

I «pezzi forti» sono rifacimenti di composizioni di Bach, Mozart, Mussorgski e Monteverdi: mimica e voce — insieme con la precisione del riferimento musicale —. Ustinov che canta da soprano suscitano risate e battimani uno dietro l'altro. Infine, il ricordo di un'intervista alla Tv giapponese, e lo sgomento del redattore e dell'interprete i quali non riuscivano a capire la sua risposta «il prossimo» alla loro domanda su quale fra i suoi film fosse il preferito.

Alle 22, Ustinov comincia a guardare l'orologio, prima di arrivare alle 22,10 lo fa almeno due o tre volte. Di nuovo applausi su applausi, e richieste di bis, esaudite con il rifacimento di un canto spagnolo, uno russo e un altro napoletano.

Ornella Rota

Per il biennio '82-'84

Gianpaolo De Ferra ancora presidente degli Enti lirici

ROMA — Gianpaolo De Ferra, sovrintendente all'ente autonomo teatro «G. Verdi» di Trieste, e Vittorio Negro, vicepresidente dell'ente autonomo teatro «Regio» di Torino, sono stati confermati alla presidenza e vice presidenza dell'associazione nazionale enti lirici e sinfonici (Anels) per il biennio 1982-84.

All'Opera Barga

Versione italiana "Sangue viennese"

L'«Opera Barga» presenterà quest'anno, in «prima assoluta», la versione italiana, mai tradotta prima d'ora, dell'operetta di Johann Strauss «Sangue viennese». Il lavoro andrà in scena a Barga (Lucca) dal 15 luglio al 1° agosto e sarà poi presentato nel «giro-ater» in Emilia Romagna e Toscana, sotto la direzione di Michael Boder, la regia di Michael Schluter-Padberg, [illegible] e costumi di Gillian Armitage Hunt. L'orchestra sarà quella giovanile di Amburgo. La traduzione è stata curata da Maria Grazia Zatti.

In collaborazione con Radio-France, «Opera Barga» allestirà per Parigi «Il re pastore» di Mozart, che andrà in scena al «Baison La Romaine-Aix en Provence» [illegible] luglio al 1° agosto, e poi a Barga dal 4 all'8 agosto, con rappresentazioni anche a Pisa e a Firenze.

Inoltre, nella ricorrenza centenaria della nascita di Igor Stravinsky, Barga presenterà «L'histoire du soldat», «Ragtime» e «Renard», nella traduzione di Alberto Savinio. I tre balletti saranno realizzati nelle coreografie originali, sotto la direzione di Angelo Cavallaro.

Stasera il «Libertino»

Arriva al Maggio Stravinsky di Russel

FIRENZE — **Prima rappresentazione di The Rake's Progress di Igor Stravinsky, in lingua originale, questa sera al Teatro della Pergola, [illegible] del Maggio musicale fiorentino. L'opera, concertata e [illegible] dal maestro Riccardo Chailly, si avvale della regia di [illegible] Russel.**

Maestro [illegible] Roberto Gabbiani. Scene e costumi di Derek Jarman. Interpreti: Carlo [illegible] Bosco, Cecilia Gasdia, Gosta Wimberg, Istvan Gati, [illegible] Aspinall, Glenys Linos, John Dobson, Robert Porter. Direttore dell'allestimento: Raoul Farolfi. Gruppo di danza acrobatica Cian Laury Rock. Orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino.

I danzatori saranno all'Alfieri fino a giovedì

Gli israeliani del «Bat Dor» ballano George Sand e Chopin

TORINO — Nelle quattro [illegible] di permanenza al teatro Alfieri, la Bat-Dor Dance Company presenta da ieri sera virtualmente l'intero [illegible] repertorio. Batsheva De Rothschild e Jeannette Ordman hanno infatti predisposto, per questa seconda tournée italiana, un programma che valga ad illustrare la varia tastiera artistica sulla quale si muove il complesso israeliano.

Ci sono i due grandi allievi di Martha Graham, John Butler e Paul Taylor e vengono presentate le personalità creative di maggiore evidenza acquisite [illegible] compagnia come Robert Cohan, Gene Hill Sagan e Domy Reiter Soffer. Tra i titoli più vecchi presentati è «Tzaikerk» di Robert Cohan, che è del 1975, e si avvale di musica di Alan Hovhaness.

In armeno «tzaikerk» significa «crepuscolo» e il balletto, di carattere sostanzialmente astratto, sembra peraltro tutto sospeso nell'attesa della notte.

Sostanzialmente, sulla stessa linea «Rapsodia» di Hill Sagan su musica di Elgar, mentre «Journey» di Reitersoffer è il viaggio di una donna all'interno dei propri sogni con un percorso che registra tappe fantascientifiche di «corpi celesti» abbigliati come nei film stellari. Approdo mistico finale con la «dea [illegible] tre fiumi», madre della vita e della morte, che accoglie l'uomo dall'origine alle ultime cose.

«George Sand» è invece [illegible] più recenti acquisizioni della compagnia. E' firmato da John Butler, che si avvale naturalmente di musica di Chopin (notturno [illegible] 72, berceuse e preludi, romanza dal concerto n. 1) e anche del personaggio Chopin. La scrittrice dal forte temperamento è interpretata dalla stessa Ordman, intensa personalità un po' carismatica per i giovani del suo complesso.

Tra i titoli previsti stasera e domani c'è anche [illegible] più suggestivi omaggi alla nuova storia di Israele. Si tratta di «And after» di Gene Hill Sagan dedicato a un danzatore che perse la vita sulle alture del Golan nella guerra del Kippur del 1973. Sullo sfondo [illegible] carta geografica della terra contesa, [illegible] spostati i paletti. La linea di confine è anche quella di delimitazione tra la vita e la morte. Un cupo vento elettronico soffia sulla [illegible] battaglia, lasciando il posto — oltre la linea del «dopo» — all'incanto bachiano che accompagna il dialogo tra il giovane e il nero angelo della morte.

Con la Ordmann, acclamati Clark Tippet, Peter O' Brien, Igal Berdichevski, [illegible] Paskalskyla Lichtenstein, Sam McManus, Graciela Kozak, Hanna Alex, Philip Clyde e Jame Lee Pitty.

l. r.

Fenice di Venezia

«Eros-Thanatos» balletto di Béjart

[illegible] — Il balletto di Maurice Béjart inaugura quest'anno «Europa a Venezia» [illegible] la rassegna di opere, concerti, balletti, organizzata dal Teatro La Fenice e dal Comune. Sarà rappresentato da domani al 23 al Palasport dell'Arsenale «Eros-Thanatos».

Dopo questa prima tappa veneziana, Béjart [illegible] a Milano, dove presenterà il «Flauto magico»; tornerà poi a Venezia con lo spettacolo «Light» in prima assoluta in Italia (dal 4 al 7 giugno).

«Europa a Venezia 1982» proseguirà, sempre questa settimana, con altri due appuntamenti internazionali: il [illegible] maggio Gundula Janowitz terrà alla Fenice un recital con lieder di Haydn, Mozart e Schubert, pianista Peter Waters. Domenica [illegible] maggio l'Orchestra del Settecento di Amsterdam diretta da Frans Brueggen.

ARISTON

Per Ariston, [illegible] fiore all'occhiello.

Complimenti alla Juventus e alle sue degne avversarie. La stella del ventesimo scudetto bianconero onora lo sport e corona un campionato esaltante e combattuto.

E complimenti anche ad Ariston che, con la scelta di un partner sportivo come la Juventus, ha dimostrato ancora una volta che la sua filosofia è quella giusta: costante ricerca del meglio, in tutti i settori, dagli elettrodomestici agli igienico-sanitari, dall'arredamento per cucine e bagni alla ricerca tecnologica più avanzata.

Tutti settori nei quali Ariston opera da anni, e con successo, ai massimi livelli nazionali [illegible] internazionali.

E' proprio il caso di dire che Ariston vince per impegno, serietà e professionalità.

ARISTON

Con [illegible] Juventus [illegible] nuovi successi.

In mille e più stazioni dell'Italia passar le acque e tornare guariti

Dicono: «*Vado a passare le acque*» ed è maniera elegante per alludere a certe cure termali senza definire [illegible] quale genere, [illegible] la stazione prescelta si trova [illegible] Nord, nel Centro, nel Sud, o nelle isole, perché l'interlocutore potrebbe pensare che si tratti di una *stazioncina*, mentre si vorrebbe che i nostri amici e [illegible] scenti credano [illegible] stazioni di [illegible] lusso, alla moda fin dai tempi degli Etruschi, [illegible] dei Romani. E' una mania snobistica, perché non esistono *stazioncine*, [illegible] soltanto luoghi per cure termali.

Semmai, si dovrebbe definire la zona, [illegible] l'Italia, vasta e lunga com'è, offre una tale quantità [illegible] luoghi termali che [illegible] potrebbe «passare le acque» quasi alle porte [illegible] [illegible]. Distinguiamo, dunque, le acque secondo le nostre necessità fisiologiche: per il fegato, per i reni, per l'intestino, per altri punti intimi [illegible] interessano soltanto le donne. Oppure, pensiamo ai fanghi per curare artriti [illegible] postumi [illegible] frattura, una terapia anche questa che ebbe i suoi cultori [illegible] [illegible] tempi d'Esculapio.

Penso a un amico ch'era afflitto [illegible] calcolosi renale. Trascorse circa [illegible] mese in una stazione termale del Centro, e ritornò pronto a riprendere i suoi tracannamenti bacchici [illegible] [illegible] mai avesse avuto il «mal della pietra». Lo stesso accadde [illegible] un fegatoso, afflitto periodicamente da coliche dolorose. Cercò la stazione giusta, anche dietro indicazioni di [illegible] medico specialista in idrologia termale, e ritornò col fegato d'un ventenne. Gli sparì dal volto anche il giallognolo che lo intristiva pressoché perennemente.

Poi ci sono le terme per obesi [illegible] anche per maniaci delle acque. Gli obesi hanno alcune necessità, quindi le cure cui si assoggettano devono essere ordinate e controllate dal medico specialista. L'importante, completata la cura, è non lasciarsi riprendere dal desiderio smodato del cibo [illegible] si vuol conservare la linea ottenuta bevendo le acque salutari. C'è chi, invece, va alle terme [illegible] po' perché «fa fine», un po' perché gli pare che ingolando alcuni litri [illegible] una certa acqua, si disintossichi a poco a poco [illegible] tutte le scorie accumulate durante un anno [illegible] lavoro trascorso in ufficio, [illegible] officina, [illegible] in campagna, fumando e bevendo con ilare incoscienza.

Trovarsi la mattina tutti con il calice in mano per bere l'acqua benefica è già esso stesso un rito che ha del miracoloso; ci si *sente* come sollevati solo [illegible] dire: oggi cinque boccali, oppure sei, oppure otto. Dipende dal consiglio del medico [illegible] numero di boccali da ingoiare ogni mattina, ma al termine della [illegible] si ritorna in sede più leggeri, con la sensazione che molto per l'acqua, un [illegible]' per il silenzio e la quiete di cui si è goduto durante il periodo della cura, abbiamo davvero ritrovato quel ritmo di vita, quell'alacrità, quella leggerezza, quella serenità di spirito, che pensavamo seriamente compromesse.

Fin qui abbiamo accennato alle sorgenti che curano le nostre frattaglie malconce per gli eccessi nel bere e nel [illegible] giare, ma ci sono fonti termali specializzate nel risanare altre parti del nostro corpo che pure non hanno compiuto eccessi. Alludiamo alla cura dei fanghi, [illegible] panacea per chi accusa dolori reumatici, artriti, traumi postoperatori alle membra, spalle dissestate dalle artriti scapolo omerali. Sentirsi spalmare sul corpo quel fango ridotto a cipria intriso d'acqua calda fino a [illegible] certa temperatura, è sensa[illegible] gradevole. La cura fa sentire i suoi effetti benefici già [illegible] momento stesso in cui quella densa pomata viene spalmata sul nostro corpo.

Per i fanghi curativi c'è solo l'imbarazzo della scelta, le stazioni termali sono numerosissime [illegible] disseminate in tutta la Penisola. C'è chi ricorre ai soavi empiastri anche soltanto per ragioni estetiche, per curare la pelle, talvolta maculata [illegible] psoriasi, ma più sovente guastata dagli anni [illegible] dalla corrosività degli smog cittadini. Moltissime donne [illegible] a depurare [illegible] loro cute coi fanghi di non importa quale stazione termale, fanghi che hanno proprietà detergenti [illegible] astringenti, che rimettono a [illegible] colli già un po' vizzi e guance un po' stanche.

Oltre ai fanghi cosmetici, vi sono acque dalle proprietà portentose per ridare elasticità [illegible] giovinezza alla pelle meglio [illegible] quanto possa fare una massaggiatrice, o anche la chirurgia estetica. Quest'ultima offre soluzioni immediate [illegible] radicali, ma quando i *punti* incominciano a rilassarsi la miracolata dal chirurgo-esteta vede le proprie gote afflosciarsi insieme alla pelle [illegible] collo, per cui anche le orecchie si abbassano alterando la fisionomia in modo [illegible] proprio estetico.

Le acque, invece, ammorbidiscono la pelle lentamente, le ridanno elasticità [illegible] traumi, lavano le scorie che si so[illegible] depositate col tempo, portano via i punti neri, o comedoni, rinsaldano le palpebre, danno smalto [illegible] viso e lucentezza agli occhi. L'importante [illegible] sottoporsi alla cura con fede e pazienza, e non vi è donna che non sia disposta a sacrificare parte della sua giornata per sottomettersi ai getti anche violenti [illegible] acqua levigatrice che si porta via stanchezza, smagliature, e anche qualche etto, o chilo di adipe.

Coi fanghi e le acque di bellezza siamo arrivati al capitolo donne, che dalle acque pos[illegible] trarre benefici anche per la salute intima del loro corpo. Le acque immesse per irrigazione curano malformazioni, infiammazioni e tanti altri malanni che hanno nomi brutti a pronunciarsi [illegible] che sovente arrecano tanto fasti[illegible] alle signore [illegible] signorine.

Acque miracolose per tutti i malanni, acque calmanti, astringenti, vivificanti [illegible] bere, immergervisi, impiegare sole [illegible] miste alla polvere finissima, da inalare, da [illegible] co[illegible] irrigazione. Ci [illegible] malanni che nessun farmaco rie[illegible] a placare: il raffreddore per allergia, o la tracheite. Ci sono farmaci che li combattono, ma sovente con effetti collaterali alquanto pericolosi. Quindici giorni [illegible] inalazioni nelle sale in cui l'acqua benefica viene nebulizzata possono essere più efficaci di tanti medicamenti. Interrogate il vostro medico: vi confermerà le cose scritte fino qui, vi consiglierà sulla cura termale [illegible] seguire, vi indicherà anche la stazione dove recarvi. E non ci sono *stazioncine*: ove c'è una sorgente d'acqua termale, là c'è salute e benessere fisico.

Francesco Rosso

LE TERME

Efficace terapia che sa di vacanza

A dir le virtù delle cure termali basterebbe già soltanto la magia del verde ambiente, dei quieti viali, dell'anticittadino silenzio e della persuasiva presenza [illegible] quell'acqua che sgorga dal profondo [illegible] [illegible] ecologico dono senza uguali. Semplice effetto «placebo» ed effetto «vacanza», dirà subito qualcuno. Ma, in tempi come questi — tutti angoscia [illegible] fretta e usura — benedetti siano, quando ben impiegati, anche i placebo.

Chi può sostenere che un breve periodo [illegible] idilliaca antitesi agli affanni, come è quella delle «terme», sia falso, insincero e provvisorio come un anacronistico ritorno all'Arcadia quando — ancor prima di «bere» o di «inalare» o di esser [illegible] «a bagno» o «avvolto nel fango» — l'uomo [illegible] oggi si sente «subito un altro»?

[illegible] già nel '700, quasi [illegible] storico anticipo del moderno concetto ecologico, sociale e «preventivo» [illegible] cure termali, si raccomandavano «le acque» nei mesi [illegible] clima più dolce, lontano dai domestici affanni e dalle preoccupazioni, quante volte l'anno dovremmo frequentare [illegible] terme tutti noi di questo primo secolo dell'era della più codificata [illegible] psico-fisica?

Al di là di ogni benefica influenza del «ritorno alla natura», le cure termali, poi, sono tutt'altro che solo un placebo da taumaturgica suggestione. E' la legge delle caratteristiche *fisico-chimiche* (in termini di «ioni», zolfo, ferro, bicarbonati, solfati, magnesio, iodio, bromo) e del *meccanismo d'azione* (in termini di liberazione e di attività ionica, di azione molecolare, [illegible] effetto motorio, di influenze metaboliche ecc.) [illegible] comanda il risultato sui tessuti, sulle mucose, sulle vie escretrici, sui «compartimenti idrici» interni.

Già Caio Plinio Secondo, nel primo secolo dell'era cristiana, aveva compilato un elenco delle «sorgenti medicamentose» (divise in «acque con zolfo» [illegible] «con allume» o «con sale» o [illegible] nitro» o «con bitume» [illegible] «acetose» o «miste»). Oggi, su linee non diverse (ma aggiornate secondo il progresso scientifico [illegible] tecnologico), ci [illegible] cura «per bibita» in certi (non tutti) disturbi del fegato, dello stomaco, dell'intestino e dei reni e il tipo d'acqua è quella più atta a rimuovere o a correggerne la [illegible] e a promuoverne l'azione secretiva [illegible] lassativa o antispastica o antilitiasica.

Ci [illegible] cura con inalazioni, [illegible] irrigazioni o «bagni» [illegible] certe (non tutte) affezioni delle vie respiratorie superiori e inferiori, in disturbi intestinali e ginecologici, in affezioni [illegible] scolari e dermatologiche. Ci si cura con fanghi, rieducazione in acqua, massaggio idrico, massaggio subacqueo, docce per certe (non tutte) malattie articolari croniche, posturali [illegible] flebite.

Quali sono le condizioni morbose che più possono trarre vantaggio dalle cure termali? 1) *gotta, iperuricemia e calcolosi uratica renale* non complicata (indicate le acque oligominerali, radioattive, bicarbonate); 2) [illegible] *dispepsia biliare* (acque bicarbonato-sodiche, solfato-alcaline, solfuree); 3) affezioni gastrointestinali (ben diagnosticate) [illegible] [illegible] «*colon irritabile*» *e la stipsi ostinata* (acque solfato-sodiche, solfato-magnesiache, solfato calciche) 4) affezioni broncopolmonari [illegible] *la bronchite cronica* [illegible] [illegible] *bronchite cronica asmatica* (inalazioni, nebulizzazioni, aerosol con [illegible] sulfuree, salsobromoiodiche, solfato-alcaline); 5) *anemie da carenza di ferro* (con acque arsenicali-ferruginose); [illegible] affezioni delle vie respiratorie superiori come *riniti, faringiti, sinusiti croniche, otite media catarrale* (con inalazioni [illegible] insufflazioni di acque sulfuree, bicarbonato-alcaline); 7) affezioni ginecologiche (bagni e irrigazioni con acque sulfuree); 8) affezioni reumatiche [illegible] *coxartrosi, spondiloartrosi, artriti postraumatiche, artrite gotto*[illegible] (con fanghi, bagni [illegible] docce-massaggio [illegible] acque sulfuree e salsobromoiodiche).

Non [illegible] competizione, non in miracolistica alternativa [illegible] la terapia farmacologica (il gottoso, l'asmatico [illegible] l'anemico, [illegible] esempio, hanno bisogno del farmaco quotidiano, in modo ininterrotto o frequente, durante tutto l'anno: e [illegible] cura termale [illegible] solo il «buon complemento naturale» ai farmaci) le [illegible] [illegible] terme sono quindi affidabili ed efficaci, con in più il gran merito [illegible] seducente sottofondo di vacanza. Peccato che — per le solite ragioni del ritmo tiranno della vita — chi più [illegible] ha bisogno non possa «passare le acque» che una sola volta all'anno (e non [illegible] volta al trimestre [illegible] vorrebbe la regola della «periodica ripetuta azione»).

Peccato che — per colpa dell'innegabile cronico andazzo generale al «placebo-vacanza termale» — la nuova legge (che [illegible] recentissimo incontro di «Stampa Medica» a Castrocaro Terme [illegible] stata definita «anticostituzionale» [illegible] «repressiva normativa antitermale») costringa ormai il cittadino (lavoratore dipendente) a fruirne solo nel periodo delle «ferie» annuali.

Ezio Minetto

Abano è la regina del Veneto grazie ai fanghi miracolosi

Centoventi esercizi alberghieri, con 8228 camere e 12 mila posti letto e quasi due milioni [illegible] presenze nello [illegible] [illegible] fanno di Abano il primo centro termale d'Italia [illegible] uno dei più importanti del mondo. La capacità [illegible] tiva delle [illegible] acque salsobromoiodiche [illegible] nota sin dall'antichità.

Lo stesso [illegible] di Abano, infatti, deriva dal greco «a ponus» ovvero «che toglie il dolore». Le virtù terapeutiche [illegible] fanghi aponensi erano comunque ben conosciute all'epoca di [illegible]: le terme erano molto frequentate da patrizi [illegible] militari e Marziale le raccomandava [illegible] suoi contemporanei come «luogo di [illegible] e di svago». A pochi chilometri da Abano, sulle [illegible] dei Colli Euganei, sorge Montegrotto, fornita di «Thermae» fin dal 184 a.C (come testimoniano gli scavi archeologici) quando fu eretta a «Colonia romana autonoma». Abano [illegible] Montegrotto hanno una caratteristica che le rende uniche [illegible] mondo: ogni loro albergo è fornito di un reparto cure do[illegible] vengono praticati i vari trattamenti terapeutici.

Le acque termali del bacino euganeo [illegible] di origine «geotermale» e non vulcanica, co[illegible] si [illegible] creduto da tempo immemorabile accomunandole [illegible] stessa origine erutti[illegible] [illegible] colli, di cui erano considerate una residua manifestazione attiva. Le prime ipotesi di tale origine sono state avanzate fin dalla metà del secolo scorso, ma solo con il perfezionarsi [illegible] l'infittirsi delle terebrazioni a grande profondità, specie per le ricerche energetiche dell'Agip [illegible] dell'Enel, si sono potuti raggiungere conclusivi e indubbi accertamenti: le acque ipertermali, che scaturiscono [illegible] piedi [illegible] Colli Euganei, provengono dalla zona, lontana un centinaio [illegible] chilometri e ricca di pioggia, delle Piccole Dolomiti, del Pasubio e degli altipiani vicentino-trentini: s'infiltrano attraverso un'estesa frattura del sottosuolo all'altezza [illegible] Schio, fino a una presumibile profondità di [illegible] mila metri, e vengono risospinte [illegible] superficie, surriscaldate e arricchite di sostanze chimiche.

La [illegible] principale praticata nei due centri termali [illegible] la fangoterapia sui cui benefici effetti [illegible] sono pronunciati clinici italiani [illegible] stranieri. I fanghi che — previo controllo medico (in ogni albergo-stabilimento c'è un direttore sanitario) — vengono applicati [illegible] paziente, sono maturati in speciali bacini perfusi [illegible] [illegible] qua termale ad altissima temperatura. Secondo i medici, la loro proprietà terapeutiche risiedono nella temperatura, nelle sostanze minerali [illegible] essi disciolte, nelle particolari condizioni fisiochimiche, nella loro eventuale radioattività e nella presenza in essi di organismi vegetali e animali.

La fangoterapia è particolarmente indicata per le [illegible] di osteoartrosi diffusa o localizzata, primaria e secondaria, reumatismi cronici e postinfettivi, spondilite anchilosante, artrite psoriasica, fibrositi, tendiniti, nevriti [illegible] nevralgie, radicoliti, artritismo, gotta, obesità, postumi di fratture, lussazioni, distorsioni, periviscetiti postoperatorie, flogosi ginecologiche croniche, ipoovarismo, catarri cronici delle prime vie respiratorie (sono escluse le forme tbc e neoplastiche).

Una bimba miracolata dai bagni e nel 1847 nasce Salsomaggiore

Salsomaggiore vuol dire terme. Ma ■ da sempre: l'atto ■ nascita della stazione termale compare sulla «Gazzetta Ufficiale» di Parma il 2 agosto 1847, centotrentacinque anni fa.

Tuttavia la storia di Salsomaggiore, capitale dello jodio, comincia qualche tempo prima, quando nel ■ il medico condotto ■ Comune, Lorenzo Berzieri, un signore dai modi gentili, intuisce le qualità terapeutiche dell'acqua.

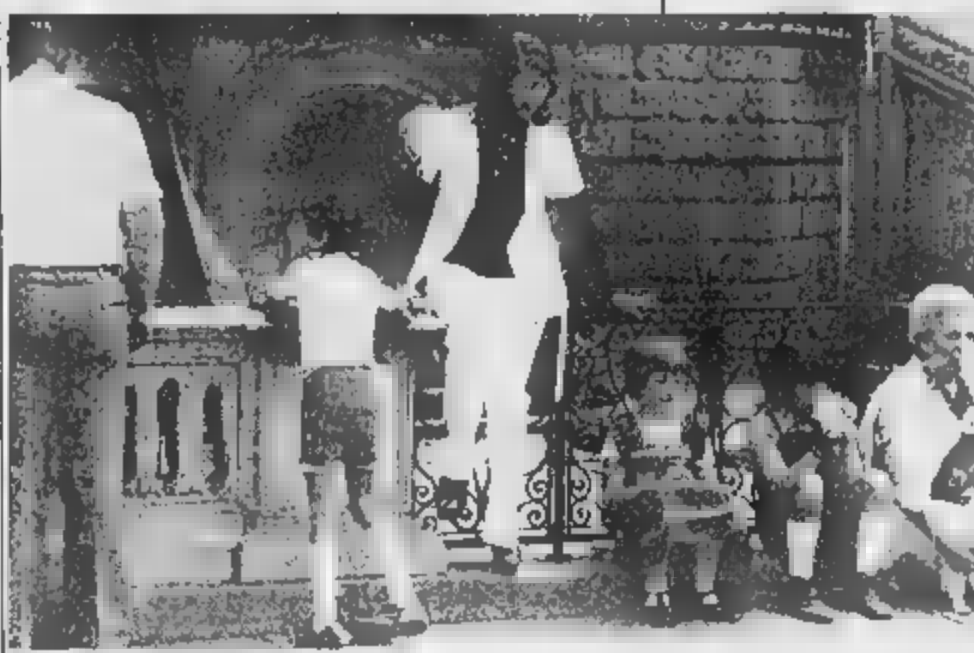
■ comincia in una povera casa di contadini, quasi come una fiaba: Lorenzo Berzieri deve curare Franchina Ceriati, ■ bimba gracile condannata da mesi a letto, febbricitante, ■ una forma scrofolosa, secondo ■ terminologia medica dell'epoca è ■ tumore bianco, che non regredisce con i farmaci. Berzieri, allora, tenta con l'acqua dei pozzi delle Saline.

Intuisce l'effetto che potrebbe avere lo jodio e decide di cominciare le applicazioni ■ acqua salsoiodica. Gli ■ pensino pure quel che vogliono, ■ scienza ufficiale ■ tacci ■ empirico. Non importa, lui è convinto di quello che fa, non teme ■ far brutta figura di fronte a medici ritenuti più bravi di lui, quel che conta è tentare ogni possibile soluzione per dare sollievo ■ piccola Franchina Ceriati.

L'esperimento riesce: Lorenzo Berzieri segue con ■ zione il graduale miglioramento della bimba sotto l'azione dei bagni di acqua salsoiodica. La cura è iniziata in estate. Dopo pochi mesi, prima ancora che arrivi l'inverno, Franchina Ceriati è guarita. Da quel momento, Lorenzo Berzieri diventa famosissimo. Cominciano a cercarlo da tutte le parti, arrivano gli ammalati e gli chiedono l'acqua salsoiodica. Lui tenta ■ aiutare tutti e anche quando va in pensione continua gli esperimenti a Tabiano Terme.

Pochi anni dopo, un altro medico prosegue il lavoro di Berzieri e si batte con tutte ■ ■ forze per aprire la prima Casa ■ cure termali a Salsomaggiore. Si chiama Giovanni Valentini, è ■ ■ coraggio e tenacia come il suo predecessore nella condotta medica. Alla fine riesce a superare gli inghippi dei burocrati e ■ aver ragione delle manovre ■ speculatori. E' il 2 agosto 1847: sulla «Gazzetta Ufficiale», Valentini legge l'atto di nascita della stazione termale.

Si comincia con poco. I tempi di gloria devono ancora arrivare, anche se non sono troppo lontani. Il primo stabilimento è una modesta casa di campagna, con sei tinozze di legno per i «bagni». Ma col passare dei giorni Salsomaggiore comincia ■ acquistare fama. La gente accorre alle cure e il governo ducale interviene per dare ■ piccolo centro ■ suo vero primo stabilimento termale, che viene inaugurato nel ■.

E' il boom. Un successo che sorprende gli amministratori comunali. ■ sono nuovi problemi urbanistici da affrontare, occorre quasi trasformare il volto del paese. Accanto all'edilizia termale si sviluppa quella alberghiera.

Dame ■ crinolina, uomini in redingote: è il tempo della Bella Epoque. *«Passare per le acque»* è quasi una moda, riservata alle classi sociali più elevate. In abiti lunghi e pomposi, le donne passeggiano lungo i viali, con l'ombrellino, lanciano sguardi attorno, oziano in allegria.

Passano le carrozze sotto il sole, fra capannelli ■ gente. Davanti alle Terme Berzieri, la meraviglia artistica della città termale, ridondante ■ decorativismo orientale e di espressioni architettoniche Liberty, si può incontrare Gabriele d'Annunzio, impettito nelle ■ giacche dal taglio perfetto.

Salsomaggiore è città spensierata, raccoglie il bel mondo, dalla Bella Otero a Margherita ■ Savoia. E ad Arturo Toscanini, che nel 1925 assiste durante l'inaugurazione ■ parco, alla rappresentazione di Madame Butterfly, allestita sul laghetto dei cigni.

Anche dopo i tempi della Bella Epoque la città continua a essere frequentata da grandi personaggi: vi soggiornano i poeti Quasimodo e Ungaretti, vi trascorre lunghi periodi ■ ■ e riposo lo scrittore Riccardo Bacchelli. E Sophia Loren, che, sembra, soggiornò a Salsomaggiore prima di dare alla luce il primogenito, Cipi. Poi i cantanti: Milva, Ornella Vanoni, Johnny Dorelli, assidui frequentatori ■ queste terme, perché l'acqua salsobromoiodica risulta miracolosa.

Negli ultimi anni Salsomaggiore ■ ritrovato nuovo slancio, per mantenere il passo ■ delle grandi stazioni termali. Nel 1967 cominciano a costruire le Nuove Terme Zoja, uno stabilimento incastonato nel mezzo del parco Mazzini, avvolto da un manto verde, che rivela grandiosità delle sue linee architettoniche, la razionale sistemazione dei servizi, ■ confortevole ospitale disposizione degli ambienti di cura. Con le Terme Zoja si è notevolmente accresciuta la potenzialità giornaliera degli impianti che possono affrontare punte massime di trentamila cure al giorno.

Da centro snobistico riservato a pochi eletti, il termalismo è diventato negli ultimi tempi un fatto di costume. E di salute, soprattutto, alla portata ■ tutte le borse, con l'assistenza mutualistica. Dagli anni della Bella Epoque è cambiata la clientela, adesso più popolare. Ma molto è rimasto come prima. Non è cambiata la virtù taumaturgica delle acque e anche i riti sono sempre gli stessi.

E ■ vive, talvolta come ■ tempi andati. Senza correre, di passeggio, all'ombra ■ grandi alberi, nella pace ■ una conca verdeggiante sotto la luce calma. Qui la metropoli è più lontana di quel che sembra, fra ■ parlottio delle panchine e le note ■ valzer e mazurke che passano dondolanti lungo i viali dei parchi.

Salsomaggiore, bene o male, non ha perso la sua pace.

m. s.

Allo sportello dell'Usl candidato alle acque

«Così lei avrebbe bisogno di cure termali? ■ *è già andato dal suo medico* ■ *base? Ce l'ha i moduli compilati? Non sarà, per caso, convenzionato anche* ■ *l'Inail o l'Inps, vero?»*.

La raffica di domande ravviva, per un attimo, l'impiegato ■ dietro ■ sportello dell'Usl. In ■ primo momento ci assale il dubbio ■ essere caduti in un ennesimo labirinto burocratico con tanti saluti alle sospirate terme.

In realtà, poi, si scopre che il meccanismo per le cure più naturali che esistano, è molto semplice e anche più rapido di «prima». Prima cioè della riforma del servizio sanitario.

In sostanza, oggi, per questo particolare tipo ■ cure, basta andare ■ proprio medico che, dopo la visita, prepara i documenti da presentare all'Unità sanitaria di appartenenza ■. Quest'ultima rilascia subito l'impegnativa ■ consegnare quando ci si presenta allo stabilimento termale convenzionato (lo sono quasi tutti) in cui si desidera essere ospitati.

Quali le differenze ■ prima? Innanzitutto, un notevole risparmio di tempo. ■ cittadino bisognoso ■ cure termali, prima della riforma, oltre alla visita del proprio medico di fiducia e dopo almeno un paio ■ settimane dall'aver presentato la domanda, doveva subirne una seconda dal medico della mutua.

«In questo modo si è eliminato un inutile doppione — spiegano all'Usl —. *La visita del medico della mutua* ■ *un duplice scopo: stabilire la reale necessità di cure termali e, nello stesso tempo, sconsigliarle a chi aveva delle controindicazioni fisiche. Un esame cui sarebbe poi stato* ■ *vamente sottoposto dallo staff sanitario dello stabilimento termale. Inoltre, molte volte, il medico* ■ *fiducia, piuttosto di negare un "favore" al malato-cliente, gli rilasciava ugualmente l'autorizzazione tanto poi era* ■ *mutua a negargliela, oberando così di inutile lavoro l'assistenza pubblica»*.

Un altro grande vantaggio è che la domanda per usufruire ■ cure termali oggi è possibile presentarla in qualsiasi momento dell'anno mentre, una volta, erano stabilite delle date ben precise, in genere febbraio e marzo. *«Si assistevano a scene incredibili* — dicono gli addetti ■ lavori —. *In concomitanza delle scadenze annuali, gli uffici della mutua erano assediati* ■ *decine* ■ *persone che chiedevano informazioni. Oggi questo non succede più, è diventato tutto molto automatico e veloce»*.

■ ■ sono comunque tutte rose e fiori. Le restrizioni poste dalla riforma ■ poche ma fondamentali. Infatti, se una volta moltissimi avevano la possibilità di usufruire di un certo periodo di congedo dal lavoro ■ sottoporsi ■ cure termali, oggi questo non è più possibile.

«Il periodo da trascorrere alle terme bisogna compensarlo con i giorni di ferie — dicono all'Unità locale —. *Succedeva spesso che molti cittadini allungassero le vacanze* ■ *altri 15-20 giorni* ■ *bagni. Oggi questo* ■ *è più possibile»*.

Inoltre, se prima c'era una certa libertà nell'abbinare le cure *«passate»* dalla mutua con altre analoghe fornite da paralleli enti di assistenza per cercare di ridurre al minimo, se non eliminare ■ tutto, le spese di soggiorno, ora questo non è più possibile.

«Copia di tutti i documenti che vengono consegnati allo stabilimento termale tornano nelle Usl di appartenenza del malato. In questo modo è possibile controllare ■ *il paziente* ■ *presentato più autorizzazioni, per esempio dell'Inps o dell'Inail. Se ci accorgiamo di ciò, preghiamo il cittadino di rinunciare* ■ *una delle due assistenze»*.

Nessun cambiamento sostanziale per quanto riguarda le limitazioni delle cure. Precedentemente, la legge stabiliva che non si potesse usufruire ■ più di tre cicli ■ cure termali ogni cinque anni ma, la stessa legge, garantiva altre ■ *«in caso* ■ *necessità»*. Oggi, è praticamente la stessa cosa: *«Se il legislatore* — dice una circolare alle Usl della Regione Piemonte — ■ *ritenuto di garantire la continuità delle prestazioni economiche accessorie, non può che aver tenuto conto delle specificità dei bisogni terapeutici, specificità che — in mancanza di una esplicita previsione limitativa — sarebbe incongruo disattendere sul piano sanitario, ridimensionando il livello delle prestazioni idro-termali»*.

tornare alle fonti

Veduta dell'interno del padiglione di San Lorenzo

curarsi con la natura

Acque ■ sabbiature, nessun pericolo ■ è necessario l'aiuto del medico

«L'acqua è il principio ■ *tutte le* ■, insegnava il filosofo greco Talete oltre duemilacinquecento anni fa, e nel descrivere la tradizione vuole che usasse attributi divini, *«pura»*, *«incorruttibile»*, *«diafana come la luce»*.

Dei suoi effetti curativi tace, ma parlano per lui secoli di civiltà ellenica, e latina, devoti a *balnea* e sabbiature con tale zelo da convertire il nascente universo cristiano.

Da allora, ■ storia delle terme è saldamente intrecciata con quella del costume occidentale. Benefici terapeutici, uniti a una sempre più sofisticata tecnologia medica, non escludono in ogni caso altri gratificanti vantaggi: una socialità allargata, intensi rapporti umani, nu■ esperienze a contatto della natura. Il tutto, nella spoglia serenità di un rito che Fellini rivisitava in «8 e ½» ■ immutata venerazione.

Cure termali. Dietro l'univocità del nome, mille trattamenti differenziati. Sabbiature, massaggi, bagni semplici ma anche ozonizzati, aerosol bromojodici, irrigazioni ginecologiche, elioterapie. La mappa dei malanni che ne traggono giovamento è, se possibile, ■ più estesa. Artrosi, difficoltà respiratorie, insufficienze nella circolazione arteriosa, gengiviti, disturbi epatico-renali, obesità, gotta.

L'elenco potrebbe continuare a lungo, perché ogni *acqua* e ogni *fango* celano specifiche proprietà medicamentose. Non per tutti e ■ su tutto, ovviamente. Come qualunque balsamo naturale, infatti, le terme non aggrediscono ■ ma corroborano l'organismo ■ tempi e modi che possono variare da persona a persona. ■ ■ diffidenza di molti profani risulta del tutto ingiustificata, altrettanto fuori strada è ■ delega a queste cure la «panacea» ■ tutte le affezioni. Gli stessi termalisti invitano alla cautela, a non seguire la fama ma le effettive capacità terapiche.

Un fatto, però, è certo. Acque, fanghi, sabbiature non rivestono caratteri di pericolosità anche lontanamente paragonabili a quelle ■ certi prodotti farmacologici. Bisogna, è naturale, seguire ■ prescrizioni mediche, evitando d'avventurarsi, ■ mera curiosità, in trattamenti che potrebbero indebolire la nostra fibra o, in qualche caso, provocare irritazioni cutanee. Quando ■ si tenga negli ampi confini ■ tale divieto, ogni possibile rischio è già ■ ngiurato. La migliore terapia, peraltro, si ottiene dosando con sapienza cure termali e no.

A favore delle prime gioca, comunque, l'elemento psicologico. Possiamo ingerire con distrazione ■ pillola ma non sottoporci a trattamenti che ci rammemorano senza soluzione ■ continuità i nostri mali e quindi la nostra volontà di guarire. La concentrazione del paziente, alternata a momenti ■ relax psico-fisico, ottiene così non di rado, risultati decisamente superiori alle previsioni.

Non solo. Acque, fanghi, sabbiature estendono il loro influsso anche su affezioni nascoste, periferiche, incipienti. E accade d'essere guariti, magari a propria insaputa, da disturbi circolatori e epatici.

La *magia* di ■ parlavano ■ antichi alludendo alle terme, forse siede anche qui, in una terapia che travalica le singole prescrizioni per arrecare ■ vantaggi stabili e complessivi all'organismo. Né bisogna scordare l'efficienza tecnica. Ogni trattamento comporta verifiche mediche semiquotidiane, esami ■ laboratorio, anamnesi, ■ «scientificità» che le principali stazioni avevano già acquisito, ma che negli ultimi tempi si è andata progressivamente allargando a quelle medio-piccole.

Anzi, proprio ■ crescente territorializzazione delle località termali rappresenta una delle più grandi conquiste ottenute dal settore. A differenza ■ di quanto accadeva trenta, venti, e anche solo dieci anni fa, quasi ogni regione d'Italia ha vari centri attrezzati. La cura diventa ■ questo modo meno dispendiosa, ■ lunghi, faticosi spostamenti.

Domanda: Cos'è la Italtel?
Risposta: È la maggiore industria italiana delle telecomunicazioni. L'unica presente in tutti i settori, con quote di mercato superiori al 50 per cento.
Domanda: E perchè parlate di una vecchia Italtel e di una nuova Italtel?
Risposta: Il settore delle telecomunicazioni ha attraversato, in questi ultimi anni, una grave crisi.
Non poteva evitarla un'azienda come la Italtel, che si è trovata in piena bufera. Una crescita occupazionale eccessiva, fino ad arrivare a 30 mila persone, una struttura dell'azienda verticale, rigida, un calo generale di efficienza, sommate ad una stagnazione degli investimenti nel settore, hanno portato la Italtel, in questi ultimi anni, a forti deficit.
Questa è la vecchia Italtel.
Domanda: Però le speranze...
Risposta: Qui non si parla di speranze. La Italtel è impegnata in un piano quinquennale di risanamento e di sviluppo.
È un piano ambizioso ma realistico, che può contare sul patrimonio di risorse umane e professionali dell'azienda.
Prevede, entro il 1984, un bilancio in pareggio, e già nell'82 una forte riduzione delle perdite.
Domanda: Come farete?
Risposta: Si è, intanto, riorganizzata la Italtel, decentrando, creando divisioni e società autonome, responsabili per linee di prodotto.
Oggi il Raggruppamento Italtel, che vede come capo Raggruppamento la Italtel Sit, comprende la Italtel Montaggi, la Italtel Ela, la Italtel Telematica.
Tutto è diventato più agile e più trasparente.
Sono aumentate qualità ed efficienza del lavoro, il fatturato pro-capite è cresciuto nel 1981 del 46 per cento.
D'altra parte, le telecomunicazioni sono un settore strategico in un Paese che voglia definirsi moderno.
Ci sono degli impegni del governo, confermati in marzo: è il Piano Nazionale per le Telecomunicazioni.
Stiamo finalmente assistendo ad una inversione di tendenza.
Nuove tecnologie, nuovi prodotti sono in fase di definizione.
Il mercato si mostra in sviluppo.
Domanda: Basta tutto questo per parlare di una nuova Italtel?
Risposta: Nuova Italtel è una formula, tanto per capirci.
Qui ci sono capacità produttive, con una tecnologia di prim'ordine.
Abbiamo quasi duemila specialisti che lavorano alla ricerca e sviluppo, un settore nel quale abbiamo fatto e continuiamo a fare grossi investimenti.
Vogliamo essere un'industria, e un'industria competitiva.
Per esempio, gli accordi. Quelli con la GTE e con la Telettra ci permetteranno di anticipare la disponibilità di nuovi prodotti; grazie alle centrali elettroniche telefoniche Proteo, avremo in Italia una rete telefonica più efficiente e moderna.
Ci sono, poi, gare e trattative all'estero che ci sarebbe spiaciuto perdere per una pura questione di tempi.
Domanda: Quindi, se non ho capito male, ordine in casa, su le maniche e competitività.
Risposta: Detto un po' terra terra è così. Per esempio, la Italtel vuole affermarsi più fortemente in mercati molto interessanti, come quello della telematica, dove è già leader, in Italia, per i sistemi di utente.
La Italtel Telematica di Santa Maria Capua Vetere è un esempio concreto di questo impegno. E le esportazioni: già adesso la Italtel è presente all'estero.
Ma bisogna fare molto di più.
Domanda: Insomma, la Italtel riparte dal basso...
Risposta: ... sì, ma mira in alto.

GRUPPO STET

Tutti coloro che conoscono la vecchia Italtel, non capiranno mai la nuova Italtel.

In Comune dibattito su Milano-Torino e Lingotto

Non è soltanto un «mito» l'incontro tra due città

Lo ha detto il sindaco Novelli - Il dc Artusi: «E' schizofrenia politica» - Dondona (pli): «E si parlava di sviluppo zero!»

Collaborazione più stretta fra Milano e Torino, ristrutturazione dell'area del Lingotto, [illegible] Porta Nuova a Moncalieri: su questi [illegible] argomenti, ieri [illegible] c'è stato un lungo dibattito [illegible] Consiglio comunale, provocato da sei interrogazioni, presentate da pci, psi, dc, pli, pri e msi.

La discussione è stata aperta dal sindaco Novelli e dal vicesindaco Biffi Gentili. «*La collaborazione tra le città — ha detto Novelli — non sarà né un pemito, [illegible] un mito. Sono ormai sei anni che [illegible] nostra amministrazione ha avviato rapporti [illegible] Milano, nell'ambito dell'attività promossa dal centro di collaborazione fra le città del mondo, con il preciso intento di favorire l'incontro fra Torino, Milano e Genova sui grandi temi che coinvolgono le tre realtà urbane*».

«*Mi sono mosso* — ha aggiunto il sindaco — *sulla base [illegible] quelle indicazioni, contenute pure nel programma municipale. E l'incontro con il collega di Milano è avvenuto in quella direzione. Sul frastuono che ne è derivato, sicuramente favorito da un'informazione tendente al sensazionale, voglio fare solo due considerazioni. C'è stato chi ha rimproverato l'iniziativa, chi ha detto che l'incontro non si doveva fare [illegible] rendo conto [illegible] queste reazioni: vivendo in un Paese dove può accadere che alcuni ministri pratichino come sport nazionale il cecchinaggio reciproco, il fatto che due o tre sindaci s'incontrino per discutere i problemi [illegible] gente, può apparire un po' fuori dal mondo*».

Seconda considerazione: «*L'impegno assunto a nome della giunta è stato quello di promuovere [illegible] incontro a Stresa a fine giugno, non per discutere [illegible] astratte fusioni tra Torino e Milano, ma per verificare la possibilità di una razionale distribuzione dei [illegible] al fine di eliminare doppioni e sprechi; una più intelligente utilizzazione delle risorse disponibili; [illegible] livello delle prestazioni e dei servizi*».

Subito dopo il vicesindaco Biffi Gentili ha illustrato il progetto del [illegible] per l'utilizzazione dell'area che va da Porta Nuova a Moncalieri, Lingotto compreso. «*L'occasione è talmente "maiuscola"* — ha detto Biffi Gentili — *da richiedere una forma di bando molto complessa. Porteremo il problema [illegible] commissione rendendoci conto che Torino, con l'avvio [illegible] ristrutturazioni produttive, [illegible] sempre più permea[illegible] al cambiamento. [illegible] dunque [illegible] fronte ad una scommessa, con ipotesi urbanistiche straordinarie: vincerla sarebbe un importante segnale non solo per la città, ma addirittura per l'Europa*».

I fuochi dell'opposizione [illegible] aperti con il dc Artusi: «*Siamo abituati all'informazione che tende al sensazionale, come siamo abituati agli strani balletti e al protagonismo di Novelli, che ultimamente, secondo la moda del tiscio, fa un [illegible] avanti e due indietro: ma come conciliare "mito" o "pemito" con le ipotesi di città equipotenziale? Ci stupisce dunque la "schizofrenia politica" più [illegible] il sensazionalismo dell'informazione*».

Ancora più drastico il pli Dondona: «*Fino a [illegible] si era ipotizzato lo sviluppo zero, oggi Novelli passa dallo spirito di don Bosco all'immaginifico Maringe [illegible] Lingotto e al "mito". C'è solo [illegible] soluzione: chi ha disegnato, con un piano regolatore povero, lo sviluppo [illegible] per Torino, si dimetta, ritiri i suoi progetti, per lasciare spazio a chi ha veramente [illegible] fantasia dello sviluppo*».

Ancora il missino Martinat che ha parlato di sindaco «*megalomane*», giocando sulla parola «*megalopoli*», quindi il repubblicano Ferrara ha sottolineato le contraddizioni del progetto «Mi-To» [illegible] le indicazioni di sviluppo [illegible] Ovest.

La difesa è toccata al segretario pci Quagliotti e al capogruppo psi Cardetti. Il primo osservando che «*non si possono confondere problemi urbanistici con problemi sociali e culturali*». «*Il Comune* — ha aggiunto — *cerca di portare a frutto una [illegible] crisi che lo travagliano (quella del Lingotto) al meglio, con fantasia, senza "mito". E questo ci pare positivo*».

Cardetti infine non ha voluto parlare di «Mito»: «*E' un errore* — ha detto — *poiché fa pensare a qualcosa di utopico, mentre [illegible] proposta è concreta, va nel senso dello sviluppo e [illegible] trasformazione, come [illegible] psi ha chiesto nella verifica con il pci. E se oltre a Tognoli, se ne è convinto anche Novelli, vuol dire che la verifica è servita a qualche cosa*».

A Grugliasco [illegible] Lorenzoni

Per eleggere il sindaco e la giunta si riunisce mercoledì sera il Consiglio comunale [illegible] Grugliasco. Raggiunto l'accordo dopo mesi di trattative e [illegible] crisi, per i tre partiti [illegible] maggioranza (pci-psi-psdi), che hanno a disposizione [illegible] voti su 40, l'elezione del primo cittadino e degli assessori dovrebbe essere una semplice formalità.

La segreteria del partito [illegible] munista italiano ha comunicato che il candidato del partito a ricoprire il posto di sindaco, in sostituzione di Angelo Ferrara, a cui verrà [illegible] dato un altro importante incarico [illegible] a livello regionale, sarà il consigliere Franco Lorenzoni. Entrerà a far parte [illegible] giunta anche il capogruppo comunista Antonio Crivelli. Tutti gli assessori uscenti [illegible] [illegible] partiti socialisti [illegible] invece riconfermati.

[illegible] Convocata dal presidente Biviero, si riunirà venerdì alle [illegible] a Rivoli, l'assemblea generale dell'Usl 24 (Rivoli, Rosta e Villarbasse). All'ordine del giorno alcune modifiche [illegible] bilancio di previsione 1982, il rinnovo del [illegible] siglio di amministrazione degli Istituti riuniti «Salotto e Fiorito».

Sale il numero degli iscritti

Molti i premi alla Stratorino

Oltre alla Fiat Panda decine di altri regali assegnati ai partecipanti - Dove iscriversi

Due settimane, poi la Stratorino. L'attesa per la più classica delle feste podistiche torinesi si fa pian piano più intensa: nei cinquanta punti dove vengono accettate le iscrizioni in questi primi giorni c'è stata animazione. Si calcola che i pettorali venduti siano, a questo punto, già molte migliaia nonostante manchino alla marcia [illegible] 14 giorni. Sempre più ricco è anche l'elenco [illegible] premi che verranno estratti a sorte fra coloro che completeranno il percorso: [illegible] Panda 30 offerta dai concessionari e dalla succursale Fiat di Torino, si è aggiunto anche un'elegante giacca di volpe polare (del valore di 3 milioni di lire) messa in palio dalla pellicceria Fivi Furs di via Roma 53 e corso Trapani 95. [illegible] Piaggio ha invece messo a disposizione un ciclomotore Osa mentre altri centinaia di doni [illegible] in arrivo.

La Stratorino, edizione 1982, si svolgerà su di un per[illegible] [illegible] una quindicina di km, [illegible] partenza ed arrivo [illegible] parco Ruffini. Il via sarà dato alle 9, un quarto d'ora prima partiranno gli atleti della «competitiva» (riservata agli atleti tesserati Fidal od Amatori). La quota d'iscrizione è di L. 3500 lire.

Ecco l'elenco dettagliato dei punti dove è possibile iscriversi:

A TORINO: Salone LA STAMPA, via Roma 80; magazzini Standa di via Roma 86, [illegible] Vittorio Emanuele 52, piazza Carducci 169, via Nizza 385, via Tunisi [illegible], piazza Santa Rita 9, [illegible] Gasperi 38, piazza Risorgimento 20, via Terni ang. via Borgaro, [illegible] Giulio Cesare 85, corso Regina Margherita 65, i negozi Pooi di piazza Carlo Felice [illegible] via Tripoli 30, piazza Statuto 15, via Roma 1.

I negozi Togo di via Madama Cristina 12, via Nizza 62, via Nizza 379, via Tripoli 26, via Di Nanni 72, via Fréjus 101, corso Vercelli 117; Ala Sport, via San Secondo 31; Eolo Sport, via Nizza 179; Shopping 2001, corso Orbassano 236; Mirabell, corso De Gasperi 10; P[illegible] Dischi, via Monginevro 68.

La bottega dello sportivo, via Carlo Alberto 55; Heron Sporting Center, via Servais 125; Sala Sport, via Vigliani 104; Sporting, via Garibaldi 8 bis; Fivi Furs, via Roma 53; Radio Reporter, corso Galileo Ferraris 26; Monticone Sport, [illegible] Vittorio Emanuele [illegible]. Al Punto sport, corso Unione Sovietica 533; Milanesio, corso Peschiera 274; Beppe Sport, via Exilles 63; Associazione Piemontese per la Lotta all'Epilessia, via Nizza 377.

I nomi nuovi tra gli artisti torinesi

Con l'inaugurazione della prima mostra organizzata dagli assessorati per la Cultura e alla Gioventù in collaborazione con l'Accademia Albertina di Belle Arti, ha preso il via, sabato, nel Palazzo degli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25), una nuova iniziativa comunale in favore dei giovani che s'affacciano alla vita artistica. L'intento è di ovviare alle difficoltà ch'essi possono incontrare «nell'inserirsi nei meccanismi di un mercato rigido».

Idea e obiettivi sono [illegible] per l'occasione dagli [illegible] Balmas e [illegible], unitamente al prof. Sergio Saroni, direttore dell'Albertina. In concreto si tratta di allestire annualmente una serie di quattro o cinque mostre cui potranno partecipare giovani impegnati nelle più diverse discipline. La prima (che rimarrà aperta fino al 6 giugno) presenta quattro giovani usciti dall'Albertina: Lino Scarcia per la fotografia, Alma Zeppegni per la pittura, Raffaele Mondazzi per la scultura, Guido Navaretti per la grafica.

Sono stati scelti dalla Commissione nominata dall'Accademia, che in seguito opererà a più largo raggio, anche fuori delle istituzioni scolastiche. E' infatti prevista la costituzione di un «Centro di Documentazione Arti Visive», all'interno del Centro di informazione e documentazione «Informagiovani» (via Assarotti 2), al quale gli interessati potranno far pervenire materiale relativo alla loro attività, sicché studiosi e critici [illegible] d'ora in avanti potranno avere a disposizione un quadro di quanti e quali «nomi nuovi» operino [illegible] artistica torinese. Annualmente, ha annunciato l'assessore Alfieri, a cura della commissione verrà pubblicato un bollettino riassuntivo della situazione. L'assessore Balmas e il prof. Saroni hanno tenuto a sottolineare come la Commissione debba operare tenendo conto anche di valutazioni qualitative, indispensabili per salvaguardare l'iniziativa «dai dilettantismi più velleitari».

an. dra.

Nel villaggio Anfass abbandonato

A Rivarolo nasce un «day-hospital»

E' una delle proposte per utilizzare la faraonica [illegible] - Gli altri progetti dell'Usl

Il presidente [illegible] Giancarlo Benso ha annunciato, al termine di una riunione con gli esperti della Regione, che quasi certamente il villaggio Anfass di Rivarolo sarà destinato a tre diverse attività: scuola per infermieri, centro protetto per handicappati, divisione ospedaliera.

La prima soluzione è già stata finanziata per 440 milioni, la seconda ha visto il favorevole accoglimento della Regione, la terza attende un piano concreto già affidato al primario dell'ospedale rivarolese, prof. Dessy.

Potrebbe così concludersi una lunga vicenda che ha visto negli anni sorgere, ma poi restare inutilizzato, quello che negli intenti dell'Anfass sarebbe dovuto essere un moderno villaggio per bambini subnormali. I lavori infatti iniziarono [illegible] decina di anni fa su un'area di 26 mila metri quadrati che s'affaccia in via [illegible]; la superficie coperta sarebbe dovuta essere di circa 7500 metri quadrati.

Alle spalle dell'iniziativa c'era un finanziamento del ministero della sanità per 900 milioni, m[illegible] l'Anfass, oltre ad impegnarsi a pagare i mutui, aveva acquistato il terreno. Ma i tempi mutarono e in Regione prevalse l'idea che villaggi di questo tipo, pur dotati [illegible] ogni servizio e [illegible] un'assistenza continua, sarebbero [illegible] «ghettizzati». Insomma non vennero altre agevolazioni. L'opera rimase un fantasma, parzialmente costruita ma priva d'ogni arredamento.

All'Anfass erano rimasti i problemi finanziari legati al pagamento degli interessi sui mutui contratti. Pareva insomma trattarsi di un'operazione totalmente fallimentare. Ora qualcosa dovrebbe cambiare, [illegible] cinque [illegible] costruite ve[illegible] finalmente usate: «*Per quanto riguarda la scuola infermieri non esistono problemi* — ha spiegato Benso —. [illegible] progetto potrebbe accomunarsi alla struttura dell'Atas. Invece per la divisione [illegible]liera, la Regione ha chiesto di presentare delle proposte. Ovviamente dovremo istituire una struttura diversa da quella attuale in funzione dell'ospedale. E' invece stata bocciata la proposta di creare una scuola alberghiera».

L'ipotesi più credibile è quella di un «day—hospital» di cui si sente particolarmente l'esigenza. Anche il Consiglio comunale ha affrontato l'argomento nominando una commissione

Gioventù liberale

Il comitato regionale della Gioventù liberale italiana ha rinnovato la segreteria dopo le dimissioni presentate dal segretario Paolo Peveraro, passato a incarichi nazionali. Vittorio Marenco è stato confermato presidente; segretario sarà Agostino Neirotti; vicepresidente Alessandro Giustetto.

Iniziativa per giovani sbandati

In quella cascina [illegible] speranza

Da [illegible] il Gruppo [illegible] opera per il recupero dei ragazzi - L'impegno finanziario

Far [illegible] bene [illegible] è facile: [illegible] del proprio, [illegible] ci si deve confrontare con l'indifferenza [illegible] prossimo, a volte la delusione è talmente cocente [illegible] attenuare le forze e le speranze [illegible] riuscita. Succede, in particolare, quando l'impresa è di notevole impegno e richiede molta solidarietà.

Son realtà che [illegible] bene i volontari del «Gruppo amicizia giovanile», che opera a Torino [illegible] umiltà e silenzio da sette anni. Scopo del sodalizio: dare una mano sul serio [illegible] giovani soli, con particolari difficoltà di carattere e carenze familiari, carcerati, semiliberi, ex drogati e [illegible] alcolizzati. Il [illegible] presieduto da Carlo Fenoglio ha tra le [illegible] file anche don Luciano Allais, sacerdote che da anni si batte per offrire sollievo a schiere di giovani allo sbando.

Bene: questi «amici» hanno fatto parecchio. Tra l'altro sono riusciti a ristrutturare una cascina sacrificando di propria tasca per dare un tetto a chi ne aveva bisogno. Come compenso sono stati sfrattati.

Allora hanno deciso di acquistare un'altra cascina e un vasto terreno: l'intenzione è di allevare cavalli, di coltivare la terra, di dare insomma una occasione [illegible] lavoro [illegible] nità che mano mano [illegible] è ingrandita. I «soci» hanno impegnato ogni loro avere. L'impresa è nobile, la causa, in assenza [illegible] strutture pubbliche adeguate, più che degna di attenzione: il guaio è che c'è molto [illegible] fare e i costi rischiano di insterilire ogni sforzo [illegible] l'iniziativa dovesse fermarsi per [illegible] aiuti, per la mancata risposta ad un appello [illegible] solidarietà umana, squisitamente umana, sarebbe davvero una grande occasione perduta.

Cade dalle braccia del padre: è grave

Caduta dalle braccia del padre, una bimba di sette mesi è grave all'ospedale per una frattura cranica. E' Mara Giaimis, nata a Brindisi il 8 ottobre dell'anno scorso; abita [illegible] via Cesana 85. Domenica, i genitori l'avevano portata a Settimo, in visita ad una famiglia [illegible] amici. Verso sera, [illegible] momento di rincasare, il padre scendeva le scale con la bimba in braccio. D'un tratto, forse per aver messo un piede in fallo, l'uomo ha perso l'equilibrio e [illegible] piccina, sfuggitagli [illegible] braccia, è caduta battendo il capo sui gradini. Portata [illegible] Martini [illegible] via Tofane, è stata ricoverata nel reparto di pediatria per la frattura dell'osso parietale destro. La prognosi è riservata.

[illegible] Scivolato su una tavola sostenuta da due cavalletti, mentre lavorava in via Vigliania [illegible] ad Almese, l'artigiano Adalberto Tuberga, [illegible] anni, [illegible] Cassa, via Lanzo 16, è caduto fratturandosi la spina dorsale. E' ricoverato al Maria Vittoria: guarirà in un paio [illegible] mesi.

CUORGNE' — Questa sera, ore 21, Teatro comunale di [illegible] Garibaldi, la Compagnia [illegible] di Torino presenta: «Il venditore di parole», per la regia di Sergio Ariotti.

BARDONECCHIA — [illegible] ministrazione comunale ha approvato all'unanimità il bilancio che ammonta a [illegible] miliardi 448 milioni con un avanzo di [illegible] di 43 milioni. Fra le maggiori spese previste troviamo [illegible] per le fognature, 400 milioni per l'ampliamento [illegible] cimitero, 275 milioni per viabilità e illuminazione, 150 milioni per la costruzione di un alpeggio e 42 milioni per l'acquisto [illegible] forte Bramafam.

SUSA — Maurizio Orillo, 22 anni, piazza S. Giusto 2, è stato sorpreso dai carabinieri [illegible] «radiomobile» della compagnia di Susa mentre stava cercando di mettere in moto una Fiat 500, della quale si era impossessato forzando una portiera.

Cuorgnè: i cittadini aiutano il Municipio

Lavorando gratis, gli fanno risparmiare soldi

[illegible] i [illegible] nelle [illegible] del Comune si può ovviare con qualche cittadino volenteroso e disposto a dare una mano. E' quanto succede a Cuorgnè, dove [illegible] opere pubbliche hanno potuto partire grazie all'apporto di manodopera gratuita; una terza è già [illegible] programmata con le [illegible] premesse.

«*Episodi positivi* — commenta l'assessore ai Lavori Pubblici, Ernesto Bosone — *che dimostrano come la gente abbia capito che la situazione finanziaria attraversa un momento difficile. Chiedere non basta più, è il momento anche di darsi da fare*».

Con questo spirito gli esponenti del «*Comitato del Borgo Antico*» [illegible] una mano nella pavimentazione dell'ala del mercato coperto di piazza Pinelli, una delle strutture più preziose, ma anche più trascurate della città. Per il momento si sta provvedendo alla pavimentazione in cemento, si sostituirà in seguito con [illegible] in pietra; quindi [illegible] al tetto e [illegible] muri perimetrali. Lavori che dovrebbero costare, in stretta economia, una cinquantina di milioni, e anche qualcosa in meno.

Anche i genitori dei 36 bambini [illegible]dò di via Brigate Partigiane si sono rim[illegible] le maniche. Stanno aiutando i giardinieri a piantare una settantina di alberi provenienti in parte da una donazione in parte da un investimento dell'amministrazione. In più c'è da abbellire la parte esterna della struttura, curando il manto erboso. Costo totale: 15 milioni, anche in questo [illegible] uno sconto sostanzioso.

«*Abbiamo in programma, inoltre, lavori di abbellimento [illegible] scuola elementare della frazione Campore — prosegue Bosone — ed anche in questo caso ci è giunta l'adesione della popolazione disposta a collaborare*».

Il Comune risparmierà così qualche milione, da reinvestire in altre attività.

Settimo, [illegible] possibile risparmiare

Nel [illegible] commerciale, prezzi concorrenziali

Continua a Settimo la «guerra» al carovita, iniziata e portata avanti dall'assessore al Commercio Rossello Arrotini. Il Comune ha concluso con gli operatori del centro commerciale di via Cena un accordo per la vendita a prezzi vantaggiosi di una cinquantina di prodotti alimentari di largo consumo.

«*I prezzi* — dice [illegible] Arrotini — *sono inferiori, rispetto a quelli praticati dagli altri negozi della città, di un buon 15 per cento. In questo modo sono diventati concorrenziali soprattutto i generi alimentari che, prima, [illegible] settimesi andavano ad acquistare al mercato di Porta Palazzo*».

Aggiunge Arrotini: «*Dopo l'apertura [illegible] nostro centro commerciale, anche negli altri negozi della città si è registrato un certo livellamento dei prezzi, segno che la nostra politica sta dando i frutti sperati. [illegible] centro commerciale, in sostanza, sta facendo da calmiere per tutta la città*».

[illegible] bar del Centro la tazzina [illegible] caffè costa [illegible] lire; un pasto completo composto da un primo, un secondo piatto, contorno, frutta, caffè e [illegible] quarto di vino si paga 6000 lire; [illegible] chilo di pane [illegible] costa 1000 lire come il pane speciale toscano: [illegible] lire in meno degli altri negozi.

Ecco i prezzi del paniere per alcuni generi alimentari: pasta Barilla 1170 [illegible] al kg; [illegible] Lara Maratelli (5 [illegible]) 4990; olio mais Cuore (1 litro) 2460; olio d'oliva Sasso (1 litro) 3390; pelati Cirio (1 kg) 740; vino Botticello rosso (1 litro) 760; [illegible] Lavazza rosso macinato [illegible] grammi) 1670; piselli Cirio (grammi 500) 690; tonno Riomare (182 grammi) 1620.

E [illegible] (tutto riferito a 1 kg di merce): bollito di vitello con osso lire 4600; coscia all'infuori lire 8850; pollo intero lire 3420; fettina anteriore lire [illegible] spezzatino lire 5500; [illegible]dine lire 1800; alici lire 1800; polipi lire [illegible] lire 1800; gorgonzola 5700; grana padano 8550; [illegible]

[illegible] di [illegible]

Fanciulle in ceramica

Fanciulle sedute su grossi pesci colorati o sulla groppa di un elefante, una mamma sirena, animali sorpresi [illegible] i loro cuccioli. Potrebbero essere i personaggi [illegible] un sogno o [illegible] una fiaba, [illegible] ecco che le figure si materializzano e ci [illegible] accorge di essere di fronte a preziose ceramiche della Lenci. Raccolte dalla *Berman* di via Arcivescovado 9/18, sa[illegible] esposte, e in vendita, fino al 5 giugno.

La ditta, il cui marchio è l'acrostico [illegible] motto «*Ludus Est Nobis Constanter Industria*», fu fondata nel [illegible] da Helenchen Scavini. Iniziò con i giocattoli [illegible] legno decorato, i mobili per bambini e le famose bambole [illegible] feltro. Ma oltre [illegible] inventare il panno a colori inalterabili e inattaccabile dalle tarme, creò un particolare impasto per porcellane resistente al tempo.

Infatti le statuette, ricche [illegible] colori vivaci e tenui [illegible] intensi, sembrano appena uscite dal forno. «*Ne esistono di lucide ed opache* — spiega Giuliana Godio, da undici anni nel settore e proprietaria della galleria che organizza la mostra —: *sono tutte "originali", perché anche se prodotte dal medesimo calco, venivano dipinte da persone diverse*». Le tirature massime si aggiravano sui cento o duecento pezzi, quasi sempre "d'autore".

Per la Lenci lavorarono infatti numerosi artisti: Gigi Chessa, Giovanni Grande, Elena Scavini, Felice Tosalli (considerato uno dei più grandi animalisti italiani), Sandro Vacchetti che fondò nel 1934 la Essevi (altra famosa ditta di ceramiche) e molti altri. La collezione della signora Godio raccoglie circa settanta opere di questi maestri: dai vasi «figurali», alle scatole. Indubbiamente pregevoli, sono oggetti richiestissimi, in patria e all'estero, e ormai compaiono [illegible] tutte le aste importanti. Il successo contribuisce però ad alzare i prezzi: 4 milioni [illegible] «*vaso con maschere*» [illegible] Biurani, 3 milioni «*Il gufo e l'ermellino*» di Tosalli, 2 milioni e [illegible] mila lire «*Nella e il ranocchio*» della Scavini, fino ad arrivare alle 200-300 mila lire dei pezzi più recenti.

Una produzione Lenci

Per ricreare parte dell'atmosfera liberty, undici di questi capolavori [illegible] stati prestati alla Mostra della Ceramica che si aprirà il 29 maggio a Palazzo Nervi. Tra i progetti della galleria Berman c'è poi un'esposizione dedicata alla Essevi, altre per ceramisti [illegible] Bertetti e Ronzan (ancora vivo) che continuarono a lavorare per conto proprio ed una di madonne e soggetti religiosi. d. f.

La Cenerentola

Alle 20,30, al Teatro Regio, per il turno A, [illegible] *in scena* La Cenerentola [illegible] *Gioachino Rossini, direttore Gabriele Ferro. Per quest'opera che chiude la stagione canterà sul palcoscenico del Regio Lucia Valentini Terrani. Ne fu già la protagonista nell'edizione a La Scala nel 1973, direttore Abbado.* La Cenerentola *andò in scena per la prima volta al Valle di Roma il 25 gennaio 1817.*

Garibaldi tra cinema e teatro

Cinema e teatro per Garibaldi. Ieri sera è cominciata la rassegna cinematografica all'Eliseo con «Un garibaldi[illegible] [illegible] convento» di [illegible] Sica. Stasera, ore 20,30 e 22,30, sarà proiettato «Camicie [illegible]» di Goffredo Alessandrini. Domani «Il Gattopardo» [illegible] Luchino Visconti, giovedì 20 «In nome di Papa Re» di Luigi Magni, venerdì 21 «Allosanfan» di Paolo e Vittorio Taviani.

[illegible] domani sino al 21, sempre per celebrare Garibaldi, rappresentazione teatrale [illegible] Carignano. Alle [illegible] 21 va in scena «W Garibaldi» di Giampiero Frondini a [illegible] della Compagnia «Fontemaggiore», gruppo di sperimentazione e animazione teatrale.

Sabato 22, poi, spettacolo in piazza Castello. Alle [illegible] esibiranno [illegible] militari e alle 22 «Light Guns in concert: concerto per musica e immagini a cura della Linkage».

Sempre sabato 22, alle ore 16, tavola rotonda sul tema: «Conosciamo Garibaldi?».

FRA I COLLEZIONISTI DELLE VECCHIE CARTOLINE

Porta Nuova, mille lire

Così appariva piazza San Giovanni, tanti anni fa a Torino

Il collezionismo di cartoline [illegible] è certo cosa nuova. In America, in Inghilterra o in Svizzera esistono dei veri e propri circoli che se ne occupano. [illegible] In Italia il fenomeno si è sviluppato specialmente negli ultimi quattro o cinque anni e adesso si pubblicano dei cataloghi.

«*Vengono* [illegible] *genere seguiti due filoni* — spiega R.P., [illegible] collezionista che per paura di furti e pubblicità preferisce "mantenere l'anonimato" —, *le cartoline che riproducono un paesaggio e quelle d'autore, molto diffuse nel periodo Liberty, anche se è una scelta, meno seguita*». La raccolta non [illegible] semplice quanto si può pensare. In genere gli appassionati sviluppano [illegible] tematiche: i grandi disastri, la guerra, i reggimenti, i primi scioperi.

R.P. si occupa della Torino vecchia. «*Non quella tradizionale dei grandi squarci* — spiega — [illegible] *cartolina* [illegible] *se il posto raffigurato è scomparso da tempo o è poco conosciuto. Inoltre non basta sia d'epoca, è importante ci siano persone e cose in movimento, piccoli particolari* [illegible] *le insegne e i cartelli che sono propri di un periodo. Una veduta* [illegible] *Porta Nuova, anche se antica, può valere mille lire perché* [illegible] *costruzione in* [illegible] *stesso* [illegible] *quasi identica all'attuale, ma se, per esempio, c'è anche una carrozza il prezzo sale*».

Le meno valutate sono le vie del centro, più quotata via [illegible] prima del [illegible], mentre una via Monginevro fine [illegible] può arrivare alle 100 mila lire. Le più antiche sono anteriori il [illegible]: il retro era per l'indirizzo, davanti l'illustrazione occupava una parte [illegible] riquadro e [illegible] spazio bianco sulla destra era per i saluti. In seguito, con la riforma postale, si passò alla disposizione che tutti conosciamo e fino al 1920 la fotografia era [illegible] bordi [illegible] bianchi. Il formato fu invece ingrandito verso il 1934.

Vedere com'erano certi luoghi che [illegible] oggi esistono è appassionante. Ecco così [illegible] trenino a quattro vagoni che passa al centro di via [illegible] e porta a Cavoretto; il ponte in ferro sul Po, all'inizio di corso Vittorio, che ricorda Budapest e [illegible] alla città un'aria tipicamente mitteleuropea; le periferie operaie che stanno sorgendo; le barriere [illegible] da[illegible] [illegible] i carri fermi per il controllo.

A Torino queste cartoline [illegible] trovano da qualche filatelico o libraio e c'è una cartoleria in via S. Francesco d'Assisi che ne ha moltissime e divise per regioni. f. d.

MA IL COMUNE NON AIUTA LA «RIKI HAERTELT»

Lo sponsor vuole musica

Non c'è soltanto la Scala che [illegible] la sponsorizzare dalla Candy. Anche nel panorama delle associazioni concertistiche torinesi lo sponsor è diventato una figura abituale. Così G. B. Sportelli, Zegna, Consult, Berry e molti altri figurano fra i finanziatori della Riki Haertelt.

«*E' una scelta obbligata* — spiega Riccardo Caramella, concertista e organizzatore della Haertelt — *i proventi degli abbonamenti non bastano, la Regione* [illegible] *ci* [illegible] *una lira anche* [illegible] *ho cercato più volte, invano, di incontrare l'assessore alla Cultura, Ferrero*».

Dallo Stato poi, arrivano le briciole: «*Nell'81 abbiamo avuto un finanziamento* [illegible] *milioni per tutte le stagioni che avevamo realizzato dall'inizio della nostra attività. Se si tiene conto dell'inflazione e delle spese sostenute per chiedere i contributi vuol dire tre, quattro milioni per 52 concerti*».

Nata nel '76, (e [illegible] delle più giovani associazioni concertistiche torinesi), [illegible] Haertelt organizza stagioni non solo a Torino, ma anche in giro per il Piemonte (Moncalieri, Asti, nel carcere di Ivrea) e per l'Italia (Berra, Fermignano, Copparo, in provincia [illegible] Ferrara, Rimini e Pavia) [illegible] collaborazione spesso con i Comuni.

«*Facciamo decentramento sul serio* — spiega Caramella — *con stagioni organiche e* [illegible] *"azioni da marines": si arriva, si fa* [illegible] *concerto e si scompare*».

Seicentocinquanta abbonati a Torino, programmi tradizionali («*non ci interessano le "scoperte" e le "riscoperte"*»), in attesa dei finanziamenti ministeriali («*non si sa se e quando arriveranno*»). [illegible] Haertelt ha già presentato la stagione '81-82. Caramella cita alcuni esecutori: «*L'Orchestra filarmonica nazionale ceca Janacek, l'Ensemble instrumental di Grenoble, il Quartetto di Zagabria, il Coro nazionale bulgaro di bambini* [illegible] *Tolbuhin*». s. L.

Se il guerrafondaio recita in periferia

In un periodo [illegible] rinnovati ardori bellici, il pacifismo approda [illegible] singolare tempismo [illegible] Teatro Quartiere [illegible] di Mirafiori Sud, dove la compagnia *Il Mantegno* ha rappresentato sabato e domenica scorsi l'atto unico «*Gli incubi di un Guerrafondaio*», di Roberto De Giorgio e Davide Melodia, con la regia di Luigi Dosia.

La storia del perfido fabbricante d'armi e delle due ra[illegible] che cercano [illegible] sventar[illegible] [illegible] insieme con un servo idealista è sorretta soprattutto da una sincera passione pacifista, e il pubblico perdona [illegible] incertezze del testo e applaude il fervore ideologico e la buona prova degli attori.

Fra loro ci sono giovani alla prima vera esperienza teatrale come Vittorio Bestoso, veterani come Mario Mocellin che recita da quarant'anni, e una giovane attrice, Maria Carla Valle, che l'anno scorso ha lavorato [illegible] Campanini e Barbero. «*Vorrei recitare Pirandello* — confessa — *ma intanto questo ruolo di ragazza pacifista mi sta molto bene.* [illegible] *mi sta bene anche il passaggio dal Carignano a Mirafiori: l'esperimento di portare il teatro al quartiere sembra riuscito*».

Ma Roberto De Giorgio, co-autore del testo, organizzatore della compagnia e gestore del teatro, ha qualche dubbio. «*Il pubblico era* [illegible] *meroso e applaudiva, ma non c'era molta gente del quartiere. Anche qualche anno fa, quando Carmelo Bene è venuto* [illegible] *Cupole di via Artom, c'è stato il pienone,* [illegible] *di spettatori che si* [illegible] *"decentrati" insieme al teatro. Comunque, aspetto la verifica di Madonna* [illegible] *Campagna, dove terremo due spettacoli il 29 e 30 maggio*».

Per attirare i giovani di via Millelire e dintorni, De Giorgio è disposto a trasformare di tanto in tanto il suo teatro in un cinema o in una sala da concerti. «*Ma non solo rock* — ci tiene a spiegare — *anche musica classica, che nei quartieri non arriva proprio mai*». s. be.

E ora i rododendri

Un invito abbastanza perentorio: bisogna andare al Colle Maddalena, al parco della Rimembranza, uno dei più belli e botanicamente più importanti non solo del Piemonte, ma dell'Alta Italia (tra l'altro tenuto benissimo). Stanno aprendosi i rododendri: [illegible] *fioritura larga, morbida, un po' decadente. Piena di fascino,* [illegible] *dura moltissimo, il mese di maggio. Non perdiamo questo spettacolo.*

Per goderlo in pieno, meglio cominciare la passeggiata dall'entrata sud del parco che è anche il modo giusto per conoscerlo e apprezzarne la bellezza. Quasi subito, sulla destra del rettilineo che sale, il primo incontro: una grande, elegantissima aiola con azalee rosa, arancio, bianco, giallo; profumo leggero e piccante che si diffonde e avvolge.

Poche centinaia di metri più in su, quando la strada s'incurva a destra: fermarsi sulla sinistra, ecco quella piccola valle famosa tra gli appassionati frequentatori (an[illegible] *pochi purtroppo,* [illegible] *fedelissimi). Un parterre davvero regale anche per la cornice in cui esso è chiuso, tra quinte* [illegible] *un bosco fitto e giocato su infinite tonalità di verde. Infine salendo, sulla destra, un'altra macchia sanguigna e poi* [illegible] *ciuffo multicolore che cre*[illegible] *accanto ad una superba magnolia anch'essa in fiore.* L. z.

Dai pugliesi i giorni del pesce

Prima c'era una piola [illegible] stretta ortodossia piemontese, poi è arrivata una famiglia brindisina (nel [illegible] e da allora, pur continuando a chiamarsi «Trattoria del Peso», tutti dicono «dai pugliesi».

Angelo Sibilia, con il figlio Vito e la nonna Vincenza, ha [illegible] popolare il suo locale che è a tu per tu con [illegible] chiesa della Gran Madre. I primi tre giorni della settimana sono dedicati alla cucina pugliese, brindisina e salentina in particolare. Orecchiet[illegible] [illegible] cime [illegible] [illegible] filetto di cavallo [illegible] olive, uvetta, capperi e origano, braciole [illegible] [illegible] confondersi con quelle di maiale. Sono invece degli involtini in umido.

Gli altri tre giorni [illegible] settimana (domenica si riposa) [illegible] imperniati sulla cucina del pesce [illegible] trionfo di risotti neri di seppia, zuppe pepate, dentici e orate al cartoccio. Né, [illegible] carità, vanno trascurati i frutti di mare il cui ventaglio di proposte [illegible] [illegible] cozze [illegible] tartufi, [illegible] cannolicchi, alle vongole reali che nel Brindisino chiamano fasolari.

Il vino, per i palati piemontesi, appare leggermente abboccato, [illegible] è una caratteristica dei generosi vini di una terra tanto ospitale con [illegible] dio Sole.

Il prezzo varia, ovviamente, per i giorni [illegible] carne e per quelli del pesce. Dal lunedì al mercoledì si può pagare a testa sulle 17, 18 mila lire. Dal giovedì [illegible] sabato [illegible] marcia sulle 22, 23 mila. E con la bella stagione compare il dehors. ed. ball.

[illegible]

Centro jazz — Alle 21, al Centro jazz di via Cesare Battisti 4b, si esibisce la cantante nera americana Shirley «Bunny» Foy. Esegue spirituals e il suo repertorio sarà accompagnato dal trio di Dick Mazzanti.

Cesare Bruno — Si chiude oggi la mostra del pittore Cesare Bruno all'Aristea, in via Po.

Teatro Adua — Per sciopero aereo il gruppo inglese «Unicorn» rinvia a domani la rappresentazione di «Monkey puzzle» all'Adua. Stessa ora: 10 e 14,30.

Marx Brothers — Piume di cavallo e la replica del film presentato oggi [illegible] Movie Club per la rassegna sui Marx Brothers. Ore 18,30; 20,30; 22,30.

Comunità Europea — Domani, alle 18, [illegible] Museo [illegible] Auto di corso Unità d'Italia, [illegible] Gruppo Dirigenti Fiat e [illegible] Movimento Fede[illegible] Europeo organizzano una conferenza sul tema: «La Comunità europea nell'attuale contesto economico e monetario internazionale». Relatore il dott. Tommaso Padoa-Schioppa. Intervengono Mario Deaglio e Alfonso Jozzo.

Unione Musicale — Alle 21, al Conservatorio, ultimo concerto in abbonamento pari con Gundula Janowitz soprano e Peter Waters pianista. Musiche di Haydn, Mozart, Schubert.

Pallavolo — Da ieri sino al 30 maggio, nella palestra del liceo Alfieri di corso Dante si svolge [illegible] quinta edizione del trofeo biennale di pallavolo maschile e femminile. Al torneo partecipano dieci squadre maschili e otto femminili. Per informazioni telefonare al 532.381 - 532.349.

Cicloturismo — Stamane, alle [illegible] davanti al palazzo a Vela parte il quinto giro cicloturistico con duecento appassionati in gara. Attraverserà Piemonte, Liguria e Sardegna. Telefonare al 532.381.

Centri Fiat — «Solo quando rido», regia di Glenn Jordan è il film presentato dai Centri di at[illegible] sociali Fiat al cinema Fa[illegible]. Appuntamento alle 21.

In Piemonte — Nell'ambito del ciclo di informazione culturale, organizzato dalla Sottocommissione Scuola, alle [illegible] 21, presso la scuola «Edy Franchetti», in via Randaccio, il geom. Pino Ferrone della Famija Turinesa e insegnante presso l'università popolare, terrà una lezione su cultura e lingua piemontese intitolata: «Dalle invasioni barbariche ai Longobardi in Piemonte».

Pace-maker con le note

Con [illegible] gruppo [illegible] Pace-Maker inizia questa sera l'avventura rock del Ritual (via Galliari), un locale che ha deciso di rinnovarsi. Fino a ieri discoteca-cabaret, oggi sceglie [illegible] trasformarsi, al[illegible] [illegible] sera alla settimana, [illegible] locale rock con concerti di [illegible]ppi torinesi che si avvicenderanno sulla pedana ogni martedì.

Apre la serie questo [illegible] di ragazzi [illegible] Torino, musicisti da molti anni, assieme da uno. Sono cinque, e tutti piuttosto giovani: Mauro Rota alla batteria, Walter Rota (fratello di Mauro) canto, Gualtiero Marangoni al basso, e alle chitarre, Antoine Canetto e Maurizio Baldini.

La loro musica è un rock funky [illegible] varia ispirazione ma [illegible] dubbio personalizzato: nel loro sound fondono esperienze diverse e matrici di ispirazione [illegible] poste. La [illegible] [illegible] alle [illegible] e [illegible] le 23 i Pace-Maker saliranno in pedana per scatenarsi e dare il meglio del loro repertorio: musica e testi in inglese composti dal gruppo.

Ci sarà anche [illegible] sorpresa, [illegible] [illegible] tratta? «*Non si svelano le sorprese* — dice Mauro — *comunque per noi suonare significa* [illegible] *far festa, faremo sentire il pubblico partecipe, coinvolgendolo in situazioni divertenti, non vogliamo che chi ci ascolta* [illegible] [illegible] *esclusivamente spettatore. Sarà una bella festa per tutti*». I Pace-Maker non sembrano affatto preoccupati di far da «cavie»; sicuri di divertirsi e far divertire assicurano per questa sera uno spettacolo da non perdere.

Qualche preoccupazione invece assale Gianpiero Buglione, uno dei titolari, perché? «*E' logico, si tratta di una novità per il Ritual, dunque è un rischio, ma* [illegible] *contento di* [illegible] *tentato questo esperimento perché amo la musica giovane, e penso che la nostra iniziativa sarà accolta* [illegible] *entusiasmo*». Martedì prossimo sarà [illegible] volta [illegible] gruppo Overdrive. g. po.

[illegible]

GRP

10,15 Ieri, oggi, domani Piemonte
10,30 Film L'albero di Guernica (drammatico)
12,15 American Club
13 — Telefilm Don Chuck castoro
13,30 Telefilm [illegible] magnifica dozzina
14,05 Film Fedora con Amedeo Nazzari, Luisa Ferida (drammatico)
15,30 Telefilm Uncle
17 — Programma Luna Park
17,55 Telefilm Don Chuck castoro
18,30 Telefilm Starzinger
18,55 Telefilm Quella magnifica dozzina
19,45 Lune Piemontesi di Giovanni Arpino
20,05 Sport & Sport
20,25 Il grillo parlante
20,35 Film Il gatto e il canarino (giallo)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Il grillo parlante
23,30 Film La freccia di fuoco (western)
1 — Film Sexy boat la nave del piacere
2,30 Film Delirio d'amore
4 — Film Confessioni di una ragazzina
5,30 Film Il mondo le condanna

Telecity

12 — Telefilm Get Smart
12,25 Tre flash
12,30 Telefilm Love American Style
13 — Cartoni Walt Disney
13,30 Telefilm Missione impossibile
14,30 Telefilm Love boat
15,30 Telefilm Doris Day Show
16 — Cartoni
18,30 Telefilm Love boat
19,30 Tre flas
19,35 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film Ettore Lo Fusto (comico)
22 — Telefilm Sulle [illegible] California
23 — Film Gunga [illegible] George Stevens (da Kipling)
0,45 Film Quando [illegible] figlie di...

Televox

13,30 Qui Regione
16 — Telescuola Latino
17 — Telescuola Filosofia
18 — Tribuna cittadina
19 — Film Il miliardo l'eredito io (commedia)
20,30 Il Palio
21,30 Juve - Juve: vanità bianconero

Videogruppo

10,30 Film Il circo degli orrori (avventura)
13 — Film Anche i gangster mangiano lenticchie (commedia)
14,45 [illegible] alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
16,30 Cartoni
18,[illegible] Telefilm
19,[illegible] Cartoni
20,30 Film Il grande peccatore [illegible] Gregory Peck, Ava Gardner (drammatico)
22,30 Asta antiquariato
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

RT Aosta

13 — Rubrica Passo parola di Maurizio Costanzo
13,30 Cartoni
14 — Telefilm
15 — Telefilm Dan August
16 — Film Un'anguilla da 300 milioni con Ottavia Piccolo, Senta Berger (drammatico)
17,30 Telefilm Tang
18 — Cartoni Zaboger
18,30 Telefilm Combat
19,30 Valle d'Aosta (Notizie)
19,45 Sport
20,15 Cartoni Flash Gordon
20,45 Telefilm Dan August
21,45 Film Il delitto Dupré con Marina [illegible]y, Virna Lisi, P. Brasseur (drammatico)
23,15 Sport
23,45 Pianeta gioco

Retequattro Telestudio

10 — Film Ray Master l'inafferrabile (avventura)
11,30 Ronefor
12 — Cartoni Woobinda
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Callan
14 — Dancin' Days
14,45 Film Il mio amore con Samantha (commedia)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm [illegible] strane ragazze
18,30 Telefilm Dancin' Days
19,35 Cartoni Cuore
19,45 Dimagrire in linea con noi
20,15 Telefilm La schiava Isaura
21,15 Film Adua e le compagne (drammatico)
23 — Film Le [illegible] [illegible] male mature (drammatico)
0,30 Film Fräulein (drammatico)

Catherine Deneuve nel film «Un gioco estremamente pericoloso» (ore 21,30) a Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

10,15 Avventure e amori a [illegible] Charles
11 — Cartoni Scooby - Doo
11,25 Telefilm La gang degli orsi
11,50 Cartoni
13,30 Cartoni Sally la Maga
14,30 Telefilm Kiss kiss
14,30 Avventure e amori a Port Charles
15,20 Film Antonio e il sindaco (commedia)
16,30 Cartoni Scooby - Doo
17 — Cartoni Bim bum bam
18,30 Telefilm [illegible] Van Dyke show
19 — Wroom
19,30 Provaci ancora Lenny
20 — Cartoni Belle e Sebastien
20,30 Il sogno americano (19ª puntata)
21,30 Film Un gioco [illegible] mente pericoloso [illegible] Robert Aldrich [illegible] Burt Reynolds, Catherine Deneuve (giallo)
23 — Film Scappamento aperto con Jean Paul Belmondo, Jean Seberg (giallo-rosa)
0,30 Telefilm Kiss kiss
1 — Telefilm Ispettore Dante

Quinta Rete

11 — Film Il leone di S. Marco (avventura)
12,30 Cartoni
13 — Film La grande notte di Ringo [illegible] William Berger (western)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm Scacco matto
17 — Film Assalto al treno Glasgow-Londra (avventura)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni Godzilla
20,30 Film I gabbiani volano basso, Nathalie Delon, Maurizio Merli
22,15 Telefilm Una coppia quasi normale
23,15 Telefilm [illegible] [illegible]
0,15 Telefilm
0,45 Telefilm Mondo di notte

Canale [illegible]

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il domani
10,30 Telefilm I falciatori di margherite
11 — Telefilm della serie Una famiglia americana
12 — Bis, di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film Prima colpa con Eleanor Parker (drammatico)
17 — Cartoni
18,30 Popcorn, spettacolo musicale [illegible] Karina Huff
19 — Telefilm [illegible]
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Telefilm della serie Dallas
21,30 Film Il mondo delle donne (commedia)
23,30 Sport
24 — Film Paura di morire

Rete Manila 1

12 — Io pilota (1ª parte)
12,30 Docteur Caraibes
13 — Cartoni Birdman
13,30 New Scotland Yard
14,30 Film [illegible] guardare la cantina (drammatico)
16,30 Film Senza un filo di [illegible]se con George Segal, Ruth Gordon (commedia)
19 — Mister Omar
19,30 Docteur Caraibes
[illegible] — Autogestione del corpo: mal di stomaco
20,30 New Scotland Yard
21,30 [illegible] Liboni (mista)
23,30 Film [illegible] muore una estate (drammatico)

Telecupole

9,30 Cartoni Jude Boy
10 — Telefilm [illegible]
10,30 Rubrica Più per lei, meno per lui
12 — Telefilm Quella casa nella prateria
13 — Film [illegible] smagliature (commedia)
14,30 Be Bop & Lula (musicale)
15 — Telefilm Washington a porte chiuse
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Quella [illegible] nella prateria
[illegible] Cartoni Il leone Kimba
19 — Rubrica Società e costume
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni L'amacchiotto Mysha
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Gli ordini sono ordini (commedia)
23 — Gli amici della notte
1 — Spazio 4
1,30 Film Dieci donne violente (erotico)

[illegible] Nord

12,45 Canavese [illegible]
13,05 Telefilm Corg
13,35 Cartoni I Zenborg
14 — Film Lasciatemi in [illegible], [illegible] gia M. Girolami (satira politica)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Odissea [illegible] [illegible] (fantascienza)
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm L'uomo e la città
20,50 Film Inchiodate l'armata sul ponte (guerra)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Fantasmi (orrore)

Telesubalpina

17 — Telefilm Giorno per giorno
17,30 Cartoni La principessa Zaffiro
18 — A.A.A. volontari cercasi
19 — Ronefor
20 — Film Gli invincibili fratelli Maciste (mitologico)
21,30 Telefilm Cowboy in Africa
22,30 Telefilm [illegible] poliziotto insolito
23 — Telefilm Sandokan

[illegible] RETE TV

19,30 [illegible] (ciclo) - Il mondo dell'arte di Marco Rosci, Joanna Spendel, Enrico Carlesi. Breve sintesi del movimento artistico [illegible] diede l'avvio, in Russia, al «realismo socialista»

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Il bilancio del Comune di Alessandria

Quaranta miliardi il tetto per l'82

Brina (pci): «Non si potrà spendere di più» Impegno per i servizi, ma [illegible] caro prezzo

ALESSANDRIA — Nel 1982 il Comune di Alessandria incasserà 40 miliardi e 593 milioni: circa 25 miliardi e mezzo lo riceverà dallo Stato, [illegible] milioni dalla Regione, 3278 milioni dalle entrate comunali.

«*I 40 miliardi [illegible] 593 milioni* — afferma il vicesindaco e assessore alle Finanze Alfio Brina — *rappresentano il tetto massimo della disponibilità per il 1982. Se superiamo tale tetto di spesa corrente avremo grossi limiti [illegible] potremo [illegible] trarre mutui soltanto con la Cassa depositi e prestiti e alcuni istituti indicati dalla legge, se invece lo rispettiamo potremo ottenere mutui anche da istituti bancari ordinari, ciò consentirà [illegible] affrontare con ragionevole margine di garanzia gli impegni finanziari contenuti nel piano di investimento*».

Questo il discorso cardine del bilancio '82 del Comune di Alessandria, che nei prossimi giorni i consiglieri comunali saranno chiamati a discutere ed approvare, chi la [illegible] verà.

«*Un bilancio* — commenta il sindaco Francesco Barrera — *che presenta, causa la situazione economica pesante, poche possibilità di fronte ai servizi che il Comune deve dare: i cittadini, allora, devono comprendere quello che il Comune può fare e quello che, invece, la situazione ci impedisce*».

Situazione pesante, [illegible] si vede ben presto dando un rapido sguardo alla relazione di Brina: sono previsti 3278 milioni di entrate comunali [illegible] più rispetto all'81 (il 30 per cento) facendo concorrere i cittadini nel pagamento di molti servizi.

«*Non quindi* — dice il comunista Brina — *taglio netto o soppressione dei servizi*, [illegible] *occorre seguire la strada della contribuzione, della selezione del servizio sulla base della convenienza economica*».

Questo significa ritoccare le tariffe per la refezione scolastica a tutti i livelli, eliminare la gratuità, con il ricorso ad una parziale contribuzione, per il soggiorno marino degli anziani e quello marino e montano dei giovani; applicare [illegible] tariffa per il trasporto degli alunni.

Anche le restanti imposte, tassazioni [illegible] tariffe comunali subiscono aumenti, dal 15 per cento per i fitti, al 20 per [illegible] raccolta rifiuti, al [illegible] per pubblicità e occupazione aree, al [illegible] per le acque reflue, al 100 per cento per [illegible] concessioni comunali ed al mille per cento per i certificati dell'anagrafe.

«*D'altra parte* — afferma Brina — *dare tutto gratuitamente sembrava rispondere alle esigenze ed ai bisogni* [illegible] *ceti più deboli, ma ha mancato invece l'obiettivo di eguaglianza, consentendo* [illegible] *molti di approfittarne, scaricando sulla spesa pubblica esigenze individuali e, quello che è peggio, portando a livelli di ingovernabilità l'indebitamento pubblico*».

[illegible] chiede, allora, qualche sacrificio ai cittadini, ma que[illegible] per cercare di fare investimenti produttivi, utili all'economia della città.

Nel primo trimestre dell'82 [illegible] già stati fatti investimenti per oltre cinque miliardi, parte [illegible] mutui (oltre tre miliardi [illegible] mezzo) [illegible] parte finanziandoli con quanto il Comune riceve per le opere urbanistiche.

Per i prossimi impegni l'Amministrazione comunale dovrebbe portare [illegible] [illegible] complesso meccanismo economico e di investimenti per il risanamento del centro storico (tra i progetti più rilevanti quello dell'utilizzo dell'area ora occupata dalla Borsalino). Poi, si sta cercando una soluzione opportuna al grave problema [illegible] parcheggi. Si deve cercare di rispondere, finalmente (e lo stesso Brina ammette ritardi per mancanza di accordi nella maggioranza) al collegamento Cristo-città che è uno dei punti maggiori della voce viabilità.

Franco Marchiaro

Le maschere di Primavera

Alessandria. Grande successo dei gruppi folcloristici alla «Festa di Primavera» (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Interesse ed entusiasmo ha suscitato negli alessandrini la «Festa* [illegible] *Primavera» che, organizzata dall'assessorato comunale allo Sport e dall'Associazione «Famija ad Gaiòud» con* [illegible] *collaborazione di Provincia, Regione e Cassa di Risparmio, si è svolta sabato e domenica ad Alessandria. Applausi a tutti i gruppi che si sono esibiti* [illegible] *danze tradizionali ma soprattutto ai «Tine Rozanc» di Lubiana i quali con la loro eccezionale bravura e gli splendidi costumi hanno suscitato grande ammirazione.*

Una folla ha assistito allo spettacolo svoltosi su un palco allestito ai giardini pubblici e su cui si sono susseguiti i gruppi Città di Alessandria, Su Nuraghe (un gruppo di sardi che vivono in Alessandria), Aviano del Friuli, Lanzo, Traves, Torino, Sappada di Belluno [illegible] *(i tradizionali spaccalegna), e la Compagnia Città di Torino.*

Domenica mattina [illegible] *aprire la sfilata dei gruppi sono stati gli sbandieratori del Palio di Asti a loro volta esibitisi fra l'entusiasmo generale.* (c. c)

La sparatoria all'alba del 17 giugno davanti al New Freedom di Carbonara

Otto davanti ai giudici d'assise per il tentato omicidio al night

Due furono feriti: il più grave un cameriere che adesso zoppica - Regolamento di conti?

NOVI [illegible] — Fu quasi certamente un regolamento [illegible] conti fra trafficanti di [illegible] stanze stupefacenti la sparatoria avvenuta all'alba del 17 giugno 1980 davanti al night club «New Freedom» di Carbonara Scrivia dove due uomini furono feriti, uno gravemente. Il giudice istruttore [illegible] Tortona, Salvatore Spanu, ha rinviato a giudizio otto persone — due sono di Novi Ligure — per varie accuse; tutte saranno processate in Corte d'Assise ad Alessandria.

Gli imputati sono Giovanni Pedaggio, 38 anni, Novi Ligure, via Cavanna 53, Paolo Luigi Zanco di 35, Novi, corso Piave 66 e Bruno Schenone [illegible] 30, Genova, tutti in carcere, accusati [illegible] concorso in tentato omicidio, porto e detenzione abusiva d'arma. Poi Daniele Bellanti, 54 anni, Giovanni Tagliafico [illegible] 24, Adriana Schenone di 58, Carlo Villa di 38, tutti abitanti a Genova, e Mario Di Maggio di [illegible] Albissola Marina.

Bellanti e Tagliafico rispondono di favoreggiamen[illegible]: avevano aiutato Schenone a sottrarsi alle ricerche, portandogli anche [illegible] [illegible] del Villa, dove si era rifugiato, cinque milioni [illegible] un ciondolo d'oro; Adriana Schenone, madre del mancato omicida, Villa e Di Maggio avrebbero, a loro volta, aiutato Bruno Schenone e Paolo Zanco a nascondersi facendo loro pervenire i cinque milioni.

Salvatore Barcaroli | Giovanni Pedaggio

All'alba del 17 giugno '80, Salvatore Barcaroli, 36 anni, Cassano Spinola, via Villalvernia, cameriere al «New Freedom», [illegible] un cliente, l'impresario teatrale milanese Guido Bearzotto di 50, stava[illegible] fumando davanti all'ingresso del locale notturno. Sul piazzale si fermò un'auto, [illegible] [illegible] giovane che cercò di entrare; il cameriere glielo impedì, [illegible] nacque una discussione [illegible] [illegible] fine il giovane si allontanò. Fece ritorno [illegible] chi minuti dopo [illegible] due amici, [illegible] dei quali sparò [illegible] una pistola cal. 9 ferendo [illegible] cameriere, che guarì dopo quattro [illegible] ma è rimasto zoppo, e l'impresario, ristabilitosi in venti giorni.

I tre furono identificati per Pedaggio, Zanco e Schenone, e arrestati a distanza di tempo: [illegible] erano rifugiati in Olanda dove la polizia [illegible] Alessandria li rintracciò ottenendo la loro estradizione.

Durante le indagini gli inquirenti accertarono che i tre erano stati aiutati durante la latitanza [illegible] alcune persone che ora [illegible] state incriminate. Si è anche stabilito che a sparare non fu il Pedaggio, incertezza esiste se fu lo Zanco o lo Schenone.

Secondo il giudice istruttore non vi sono dubbi sulla responsabilità degli imputati anche se non è stato possibile chiarire, per la reticenza di tutti, alcune circostanze.

Gli inquirenti ritengono possa essere stato un regolamento di conti fra trafficanti di droga. **e. c.**

Stamane nella sede dell'Unione industriale

Incontro sindacato-Montedison per lo stabilimento di Spinetta

In discussione il futuro della fabbrica e le richieste di investimenti

ALESSANDRIA — Ci vorrà tutta l'abilità dell'avv. Augusto Mario Rossi, direttore dell'Unione Industriale di Alessandria, oggi per evitare che diventi uno scontro l'incontro tra l'amministratore delegato dell'Ausimont (Montedison) Lombardo ed i segretari provinciali della Fulc (Federazione lavoratori chimici) Ponte, Mandrino [illegible] Gallione, sul futuro dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo.

La vicenda [illegible] ormai, purtroppo, nota, lo stabilimento di Spinetta del gruppo chimico [illegible] Foro Bonaparte è da qualche anno trascurato, con reparti che hanno cessato l'attività [illegible] altri che vanno avanti [illegible] alcun rinnovo degli impianti: il risultato si è fatto sentire sul livello occupazionale: [illegible] posti di lavoro sono andati persi (e altrettanti sono scomparsi tra dipendenti delle imprese che hanno i lavori [illegible] appalto).

Di qui la richiesta, del Consiglio di fabbrica e della Fulc, alla direzione generale, affinché vengano mantenuti gli impegni per il rilancio dello stabilimento con opportuni investimenti. Cosa che sino ad oggi non è avvenuta.

Nell'incontro [illegible] oggi all'Unione Industriale le richieste del sindacato saranno ancora le stesse [illegible] sembra che il cdf sia deciso a far la voce grossa per ottenere quanto sinora la Montedison ha evitato di concedere. [illegible] chiedono programmi di rilancio dei settori fluoroderivati, perossidi e Centro ricerche.

C'è opposizione chiara alla chiusura, predeterminata due anni [illegible] e preannunciata alcuni mesi or sono, del reparto pigmenti. «*L'ipotesi che i lavoratori di questo reparto siano posti in* [illegible] *integrazione è inaccettabile, da respingere con la mobilitazione*», afferma Lino Balza [illegible] cdf. E su questo punto i rappresentanti sindacali sembrano decisi a fare muro.

Altro punto che verrà trattato quello relativo al reparto acido fluoridrico che si intende chiudere, per fare arrivare poi il prodotto, necessario alle altre lavorazioni, da fuori, trasportandolo, dicono i sindacalisti, «*come una bomba da lunghe distanze*». **f. m.**

[illegible]

Sciopero per [illegible] giorni

ALESSANDRIA — *Si preannunciano grossi disagi per gli automobilisti della provincia, in seguito alla massiccia adesione dei benzinai allo sciopero nazionale di categoria. Le pompe di rifornimento verranno chiuse questa* [illegible] *alle 19 e lo rimarranno sino alle 7 di venerdì: per chi non avrà provveduto a fare il pieno i problemi saranno parecchi, ma ci saranno difficoltà anche per chi aveva in programma viaggi piuttosto lunghi, in quanto lo sciopero coinvolge anche gli impianti autostradali.*

«Ci spiace veramente per gli automobilisti — *afferma il segretario provinciale e delegato regionale della Federazione gestori impianti stradali Ottavio Mazzucco* — [illegible] noi benzinai non avevamo altra possibilità per attirare l'attenzione sui nostri problemi e devono comprenderci, anche perché la situazione dei gestori è ormai giunta ad un punto insopportabile».

Anche per [illegible] *presidente provinciale della categoria, Gia*[illegible] *Nebbia, lo sciopero era inevitabile.* «L'adesione sarà quasi totale — *dice Nebbia* — perché i gestori sono convinti che non [illegible] può più sopportare in silenzio una situazione che rischia di provocare enormi danni alla categoria. Purtroppo gli unici che non se ne rendono conto sono coloro che a Roma hanno il potere di decidere: per questo scioperiamo e ce ne scusiamo con gli automobilisti».

In particolare i benzinai chiedono un adeguamento dei margini, ristrutturazione della rete distributiva e nuovi orari, nuove norme per i buoni benzina ai turisti stranieri e diversi contratti con le Compagnie petrolifere. (r. sc.)

Arrestato [illegible] rimesso in libertà

Sorpreso mentre taglia pneumatici delle auto

ALESSANDRIA — «Le auto parcheggiate spesso malamente, a volte in modo da ostruire il normale transito dei pedoni, mi procurano un enorme fastidio e una gran rabbia: per questo ho deciso di vendicarmi e di punire gli automobilisti [illegible] sempre rispettosi del codice e della altrui incolumità».

Così ha dichiarato Lorenzo Damasi, [illegible] anni, abitante ad Alessandria in corso Marini 52, che, sorpreso dalla polizia mentre con un trincetto tagliava i pneumatici di un'auto in sosta, ha confessato [illegible] aver[illegible] usato identico trattamento nei confronti di altre dodici auto. Non è escluso che il numero sia anche superiore.

Lorenzo Damasi è stato arrestato per danneggiamento e possesso ingiustificato di oggetti proibiti (oltre al trincetto aveva [illegible] punteruolo di cui pure [illegible] serviva per la sua opera demolitrice); il pretore Fausto Arrigoni, dopo averlo interrogato, gli ha concesso la libertà provvisoria.

Fino a questo momento [illegible] tre persone hanno denunciato in questura di essere state vittime del notturno vandalo, le altre [illegible] invitate a presentarsi per inoltrare analoga denuncia.

A segnalare di aver avuto tagliati tutti i pneumatici delle rispettive auto sono stati la guardia carceraria Domenico Mandaglio, [illegible] anni, via Alessandro III 77, l'impiegata Daniela Novelli di 29, via San Lorenzo 37 (entrambi avevano parcheggiato in via S. Lorenzo, un'«Alfetta GT» e una «A 112») e l'impiegato Antonino Cullecchia, 31 anni, via Testore 13.

Damasi ha agito un po' ovunque in città, dal Villaggio Commercianti, al Villaggio Europa e nel pieno centro storico prendendo di mira però non solo le auto mal parcheggiate ma anche quelle lasciate in modo più che corretto dai proprietari. **e. c.**

Grande attesa per il concerto del celebre sax

Bud Freeman (50 anni di jazz) chiude la stagione di Visone

Dopo la serata di venerdì, il musicista suonerà a Torino e Genova

VISONE D'ACQUI — *Il Jazz Club* [illegible] *Visone conclude la stagione con un concerto che, è fuori dubbio, farà accorrere gli appassionati del jazz. Nella sede di via Pittavino, a Visone, venerdì sera, infatti, sarà al centro dell'interesse uno dei musicisti che hanno vissuto da protagonisti l'evoluzione del jazz degli Anni Venti: Bud Freeman.*

Il jazzista Bud Freeman terrà un concerto a Visone

Bud Freeman, che proprio in questi giorni ha festeggiato i 76 anni, [illegible] *alle spalle* [illegible] *carriera musicale di* [illegible] *secolo; ha iniziato a suonare nel 1923, a 16 anni assieme ai suoi compagni di scuola, la «Austin School»; formarono un complesso* [illegible] *stile Dixieland denominato «Blue Friars».*

All'inizio, Freeman, suonava il clarinetto, passando poi nel '25 al sax tenore, allora poco usato nelle orchestre jazz. Faceva parte dei cosidetti «chicagoani», che si ispiravano alle musiche dei negri immigrati a Chicago, ma la loro mentalità [illegible] *bianchi, la loro posizione sociale li portò su una strada diversa da quella dei colleghi negri e diedero vita ad un* [illegible] *stile: il «Chicago».*

I ragazzi della «Austin School» crebbero, ognuno prese proprie strade, Bud Freeman — che si dice abbia influenzato lo stile di Lester Young, che certamente apprezzò in Freeman la capacità di aver creato uno stile sassofonista originale —, suonò nelle migliori Swing-bands e nel '38 fondò l'ottetto «Bud Freeman and his Summa [illegible] *Laude Orchestra».*

Un'attività che proseguì intensa, dopo essersi trasferito a Londra e che continua. Ora, oltre a Visone, farà [illegible] *breve tournée in Italia toccando Torino, Genova e Visone.*

Al «Jazz Club Visone» Freeman sarà accompagnato al pianoforte da Armando Corso, al contrabbasso ci sarà Luciano Milanese [illegible] *alla batteria Franco Cantalini. Sarà un appuntamento unico, irripetibile.* **f. m.**

Rassegna grafica «Handicap oggi»

ALESSANDRIA — E' aperta nel *foyer* del teatro Comunale la mostra «Handicap oggi e immagini di un mondo nascosto», una rassegna di attività grafiche e manuali organizzata dal Gruppo volontario assistenziale col patrocinio dell'assessorato comunale ai Servizi sociali.

Il Gruppo, formato da giovani che lavorano per bambini subnormali, si propone [illegible] creare [illegible] momento di incontro [illegible] verifica [illegible] l'opinione pubblica sulle reali capacità che questi ragazzi sono in grado di esprimere. I lavori esposti [illegible] la prova più concreta di quello che tanti handicappati possono fare se viene loro offerta l'opportunità. (c. c.)

Valmacca — «Il sogno di Pulcinella» spettacolo di burattini e ombre, sarà rappresentato, oggi, alle [illegible], dal gruppo casalese del Teatro Magico, nella [illegible]oteca di Valmacca. E' stato organizzato dal Centro Rete Casale; l'ingresso è gratuito.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] la pelle [illegible] un poliziotto, Alain Delon (poliziesco '82)
AMBRA: Cocco mio (commedia).
COMUNALE: Sala Grande, Teatro Sala Ferrero: Un uomo in premio (comm.)
CORSO: Herbie sbarca in Messico (comico)
GALLERIA: Il cacciatore, R. De Niro (dramm. '82)
MODERNO: La moglie dell'amico è sempre più buona, S. Rome, L. Carati (comm. sexy)

ACQUI TERME

ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: [illegible] vedova nel trullo, Rosa Fumetto (erotico)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Brubacker, R. Redford (avv.).

POLITEAMA: Il principe della città, (dramm.)
VITTORIA: Amori e depravazioni di Justine (sexy).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Woodstock (musicale).

NOVI LIGURE

[illegible] [illegible] carnali (sexy).
IRIS: Uno contro l'altro, praticamente amici, R. Pozzetto (comico)
ITALIA: Vieni avanti cretino, Lino Banfi (comico).
MODERNO: Bocca [illegible] velluto (sexy).

[illegible]

LUX: I fichissimi, D. Abatantuono, J. Calà (comico)
MODERNO: Il corpo della ragazza (sexy).

TORRIELLI: Bordello a Parigi (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'amante [illegible] Lady Chatterly (commedia).

TORTONA

MODERNO: Sì, lo voglio (sexy).
SOCIALE: Esperienze di femmine in calore (sexy).
VERDI: Peccati di giovani mogli (sexy).

VALENZA

NUOVO ITALIA: Bruce Lee, lotta di titani.
SOCIALE: Reds, W. Beatty, D. Keaton (dramm.).

VOGHERA

ARLECCHINO: Paradise (commedia).
GALVANI: Arturo, Liza Minnelli (commedia).
ROMA: Bello mio bellezza mia, M. Melato, G. Giannini.
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

GRP

20,35 **Il gatto e il canarino:** bella giovane [illegible] ha [illegible] ere[illegible] [illegible] grossa fortuna è minacciata di morte. Da [illegible] romanzo [illegible] A. Christie (1979)

TELECITY

20,30 **Ettore lo fusto:** Ettore contro Cardinale che vuole vendere il suo terreno per speculazione (1972)

TELECUPOLE

21,30 **Gli ordini sono ordini:** [illegible] misteriose inizia ad impartire ordini a moglie [illegible] bancario veneto (1972)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Il grande peccatore:** scrittore si innamora di fanciulla costretta con il ricatto a sposarsi (1946)

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]ssandria

Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di cronaca: via Cavour 5, tel. 66.303.
[illegible]pondenza: Casale 0142 - 54.782; **Tortona** 872.361; **Valenza** 442.778; **Acqui** 0144 - 25.29; **Novi L.** 0143 - 29.10; **Ovada** 0143 - 86.343.

FARMACIE

Alessandria: Brusa, piazza Libertà.
Notturna: Folini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via [illegible].
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: F[illegible], piazza Assunta.
Tortona: [illegible], via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gregoretti, piazza Duomo.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, [illegible]. Stazione ferroviaria, [illegible].

CIMITERO

[illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA

Telefonate urgenti 42.241.

[illegible]

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui.

DIURNI: **Mobil**, via G. Bruno; **Agip Tanaro Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti, **Elf (Aci)**, via Cavallotti; **Fina**, lungotanaro Solferino; **Bp**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo, **Texaco**, viale Milite Ignoto, **Ip**, corso 100 Cannoni; **Mobil**, via Carlo Marx; **Chevron**, corso Acqui; **Chevron**, spalto Marengo.

ECONOMICI

Per il passaggio in Eccellenza ci sarà [illegible] «coda» contro il Bra

Si scatenano i goleador acquesi stimolati dal prossimo spareggio

Entusiasmo [illegible] Comunale per la mezza dozzina di reti inflitte al Busca - La Valenzana ha chiuso in tono minore, [illegible] la rimaneggiata Boschese ha vinto a Sommariva - Mogni cannoniere

ACQUI TERME — *Novanta minuti di bel gioco, molto spettacolo e divertimento. Le doppiette [illegible] Moretti e [illegible] Roda e gli «assolo» di Astrua e di Delle Donne — 6 gol messi nel [illegible] del Busca — hanno entusiasmato gli oltre mille sportivi che domenica hanno stipato [illegible] Comunale. [illegible] Busca non si [illegible] mai arreso, animato dagli «ex» Abbate e Di Carlo, i migliori in campo buschese e i più attivi.*

Quasi intuendo anticipatamente [illegible] necessità di uno spareggio l'Acqui ha voluto fare una prova [illegible]nerale, in vista del big match con il Bra sul campo neutro, designato dalla Lega, probabilmente Asti, un rettangolo che potrebbe andare bene per entrambe [illegible] contendenti.

Centinaia di giovani fans, al grido di «Alè bianchi», hanno [illegible] per alcuni minuti — in inizio di gara — irrespirabile l'a[illegible] con torce a vento, mortaretti e fumogeni. La cortina [illegible] stata così spessa da [illegible] riu[illegible] neppure [illegible] far vedere i giocatori in campo.

Dopo il [illegible] esterno con la Valenzana, il Bra ha superato [illegible] misura la Saviglianese, presentandosi [illegible] questa finalissima come outsider. «Siamo certi di farcela», sono pronti a scommettere i superti[illegible], dopo l'ingiustizia sportiva subita nel campionato '80-'81 (ad un punto dalle squadre promosse, l'Acqui si vide scavalcare dal ripescaggio del Cuneo), i termali sono sicuri di avere le carte in regola per superare anche questo spareggio.

Con il Busca hanno giocato: Bosso; Tacchino, Ulderici (53' Malecarne); Rolando, ALberti, Barello; Scuderi, Delle Donne, Astrua (46' Enrico Rossi), Roda, Moretti. In panchina Novello, Rossato e Paolo Rossi.

g. p.

VALENZA — *Si è concluso [illegible] una sconfitta (1-0 con la Carassonese, [illegible] [illegible] squadra era molto rimaneggiata) [illegible] campionato della Valenzana, che dopo i sogni [illegible] gloria si è piazzata [illegible] un malinconico quinto posto. Il bilancio definitivo [illegible] è però del tutto negativo per i ragazzi [illegible] Melegaro, che molto hanno da imputare alla sfortuna se il torneo non [illegible] andato nel modo sperato.*

Un risultato importante, comunque, il club rossoblù lo ha raggiunto: quello di avere riavvicinato i tifosi locali alla squadra, grazie a un campionato che li ha visti protagonisti sino alle ultime giornate. Ora per i dirigenti [illegible] già il momento [illegible] rimboccarsi le maniche e impostare la nuova squadra.

(r. sc.)

BOSCO [illegible] — *Brillante finale [illegible] campionato per l'Audace Boschese, vittoriosa 2-1 [illegible] Sommariva Bosco. «Abbiamo disputato [illegible] buona partita — dichiara l'allenatore boschese Renzo Guazzotti —; nonostante le defezioni dell'ultima ora, la squadra ha dimostrato carattere e tenuta atletica».*

Purtroppo il tecnico dei biancoverdi ha dovuto schierare una formazione d'emergenza per le assenze di Merlano, Falciani, Allegrone, Cerutti (sposo novello) e Corradin. Quest'ultimo, in un pauroso incidente stradale, ha riportato sabato [illegible] la sospetta frattu[illegible] del femore.

Meritatamente soddisfatti dirigenti [illegible] tecnici: [illegible] posto assoluto in classifica e il primato, [illegible] 21 reti, di Marco Mogni quale cannoniere del girone.

Boschese: Cizza; Marchetti, Ferrari; Mauro, Lessio, Sciacce; Rebora (Ubaldeschi), Ferraro, Mogni, Boscolo, Scabiolo.

(r. g.)

Giusta condanna per l'Ovadamobili

OVADA — L'Ovadamobili è finita in Prima Categoria, perdendo domenica sul campo di Celle Ligure [illegible] spareggio con il Molassana nel modo più clamoroso: [illegible] due autoreti.

La squadra è stata soltanto l'ombra quella che si era vista negli ultimi incontri, nei quali che era riuscita a convincere tutti di [illegible] [illegible]arsi la retrocessione. (r. bo.)

Decisivo il pareggio ottenuto al Natal Palli contro il Savona

Per il Casale 13 punti in due mesi Salvezza anticipata di 180 minuti

CASALE MONFERRATO — «Ci siamo riusciti, e prima del tempo». [illegible] *il commento unanime [illegible] tifosi del Casale che, pareggiando (0-0) [illegible] «Natal Palli» col Savona, [illegible] già matematicamente [illegible]. Ha [illegible] cinque lunghezze di vantaggio sulla terz'ultima.*

I padroni di casa hanno colto il punto decisivo scendendo in campo molto concentrati: durante i 90 minuti di gioco hanno espresso impegno co[illegible] [illegible] volontà irriducibile.

Euforia negli spogliatoi al termine del confronto. «E' me[illegible] di tutti — *ha commentato il presidente Germano Carpenedo* —, oggi sono stati premiati [illegible] sforzi dei ragazzi, del mister, del direttore sportivo, [illegible] collaboratori [illegible] la passione del pubblico».

Anche l'allenatore Omero Andreani non nasconde la propria soddisfazione. «L'attesa per questo giorno è stata grande — *commenta* — e la strada dura. Nei momenti più difficili abbiamo però scoperto di avere tanti [illegible] e siamo riusciti a conseguire quanto ci eravamo prefissati. Ci contavamo».

Un commento sulla gara. «Per noi era sufficiente il punto — *afferma Andreani* — ma siamo scesi in campo con volontà di vittoria. Nel primo tempo abbiamo avuto qualche occasione in più. Tutto sommato, la divisione della posta appare però giusta e ci soddisfa».

Per il Casale è l'ottavo risultato utile consecutivo: una lunga serie che lo ha portato a raggranellare 13 punti negli ultimi due mesi.

«Abbiamo risolto positivamente — *conclude il mister nerostellato* —, i programmi di inizio campionato. Il merito è dei giocatori e dei tifosi che non hanno fatto mancare il loro incitamento nei momenti più avversi».

Casale: Marchese, Fall, Bracchi, Bertini, Bizzotto, Rispoli (74' Mendo), Bianchini, Farina (52' Comotto), Palladino, Angeloni.

g. d.

Casale — Prosegue l'intensa attività della Junior Atletica che ha registrato in questi giorni il felice ritorno all'attività agonistica di Luigi Bogarino, 21 anni, che nel 1972 aveva ottenuto il titolo di campione italiano ragazzi nel lancio del peso con la brillante misura di 15,33.

Inalterato il vantaggio sull'Imperia

Derthona, [illegible] passo avanti per riconfermare la «C2»

[illegible] — Fra Derthona e Pergocrema, nella terz'ultima partita del campionato di C2, chi ne ha tratto maggior profitto è stato senz'altro Ambrogio Pelagalli, allenatore dei lombardi ed ex bianconero. Con l'incontro finito in parità, Pelagalli ha lasciato intatta la posizione in classifica del Derthona, è rimasto amico del pubblico tortonese che lo ha salutato con un applauso e non ha concesso la soddisfazione della vittoria a tutti quei dirigenti bianconeri che due anni fa non avevano più avuto fiducia nei suoi mezzi.

Da vero signore del calcio, Pelagalli ha accontentato tutti e forse ha lasciato aper[illegible] [illegible] porta per un [illegible] [illegible]spicabile ritorno alla panchi[illegible]nese per la prossima stagione.

I [illegible] tortonesi, dal canto loro, non hanno sfigurato, [illegible] il tono [illegible] gioco [illegible] risultato [illegible] sotto delle ultime prestazioni, forse anche [illegible] [illegible] [illegible] gran caldo. [illegible] attenuanti, comunque ci sono tutte. Mancava Pertusi, il giovanissimo prodotto [illegible] casa che, come cervello della squadra, è in questo momento più [illegible] di Paolini: alla vigilia della gara ha accusato un poco di febbre e ha [illegible] dare forfait.

Al Derthona, anche se il pareggio (0-0) sia un po' stretto, l'aver conservato la posizione di quart'ultima in [illegible] [illegible] un punto di vantaggio sull'immediata inseguitrice Imperia, [illegible] già un buon [illegible]. La [illegible], tolto qualche scivolone insospettato, non dovrebbe ormai sfuggire. e. r.

Dopo il punto-ossigeno di Monza

Ballacci promette un finale «sprint»

Era da più di tre mesi che l'Alessandria tornava a mani vuote [illegible] trasferte

ALESSANDRIA — [illegible] pareggio esterno (1-1) di Monza ha rilanciato l'Alessandria nella lotta per la salvezza. A 150' dalla conclusione della C1, i grigi hanno compiuto un'impresa insperata alla vigilia bloccando i brianzoli, in [illegible] per la promozione, che, in casa, avevano concesso punti soltanto a Triestina, Modena e Atalanta.

«Abbiamo ottenuto molto meno di quanto ci spettava — [illegible] *afferma* [illegible] *dirigente Pier Gianni Piterà* —; [illegible] *squadra* [illegible] *è mossa con calma, determinazione, consapevolezza di dover giocare una buona fetta di torneo. E' un incoraggiante trampolino di lancio per i due prossimi appuntamenti. Rimane il rammarico per non avere ottenuto addirittura* [illegible] *bottino pieno per colpa* [illegible] [illegible] *rigore provocato,* [illegible] *accentuata caduta,* [illegible] *Pradella* [illegible] *contatto con Albinelli».*

Il punto costituisce un tonico per [illegible] uomini di Ballacci che non ri[illegible] a [illegible] con un risultato utile dal 7 febbraio scorso (0-0 a Rho). Se si considera che [illegible] «Sada» il tec[illegible] ha dovuto fare [illegible] meno di pedine importanti quali Colombo, Colusso e Discepoli, le premesse per un esaltante fi[illegible] sussistono [illegible] [illegible] speranze.

«Inutile illudersi — si limita a dichiarare Dino Ballacci —, *occorrerà lottare fino all'ultimo minuto. Spacciati noi? Assolutamente no: i ragazzi vogliono risolvere nel migliore dei modi la questione retro*[illegible] *Speriamo che* [illegible] *maturino* [illegible] *balzani su altri campi: ai grigi* [illegible] *ha mai regalato nulla».*

Particolarmente interessante l'esperimento di Bencardino libero, [illegible] Soncini su Galluzzo e Albinelli a neutralizzare Pradella. Una prestazione lodevole di tutti gli [illegible]leti schiera[illegible] [illegible] così consentito alla compagine di rimanere nella scia delle altre pericolanti.

[illegible] rilevare che con la rete siglata domenica da Di Prete, la formazione di Ballacci [illegible] interrotto [illegible] digiuno in [illegible] [illegible] gol segnati che durava da [illegible] partite consecutive.

L'Alessandria [illegible] giocato con: Davoli; Fabris, Bencardino; Colroneo, Albinelli, Soncini; Giuntini (Zanelli), Maniscalco, [illegible] Prete, Piccolti, Pasquali.

r. g.

Novi Ligure — Vittoria esterna della Gbc Novi nella sesta giornata [illegible] girone di ritorno del campionato provinciale di Prima Divisione di pallavolo maschile. Ha battuto ad Alessandria la Vbc per 3-1 (15/17-15/7-15/8-15/5). Gbc: Astori, Mascherini, Cornelli, Manfredi, Pallavicini, Scarazzini, utilizzati Frattoni, Bassani, Montessoro, Armella.

Casale — Tr[illegible] domani da Casale, verso le 11.30, i dodici bersaglieri ciclisti, su vecchie biciclette militari, protagonisti del raid Casale-Pedero. A Casale effettueranno [illegible] sosta [illegible] il [illegible].

La festa sociale della sezione «Giuseppe Reposi»

Veterani sportivi premiano i migliori atleti e società

Alessandria. La premiazione [illegible] Giorgio La Piana (al centro); a sinistra, Enrico Tosi (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale si [illegible] svolta [illegible] festa sociale della sezione alessandrina «Giuseppe Reposi» dell'Unio[illegible] nazionale veterani dello sport-Atleti azzurri d'Italia, di cui [illegible] presidente Enrico Tosi.

Erano presenti, con l'assessore provinciale allo Sport, Rita Camera, il presidente nazionale dei veterani dello Sport, Edoardo Mangiarotti, il vice Vincenzo Di Cunio, il presidente regionale degli Azzurri d'Italia, Ricci, il presidente provinciale del Coni Carlo Gandini, ed il presidente del Panathlon, Mario Piacentini.

Durante [illegible] «Festa» [illegible] è avu[illegible] la premiazione [illegible] numerosi sportivi e di società che si sono distinti con risultati [illegible] prestigio e per l'attività svolta.

Premi sono andati all'istruttore Oreste Ciocala, a Gian Luca Frattarelli (sci), Altio Giolitti (bocce), Mauro Grassano (dirigente), Giorgio La Piana (tennis tavolo), Lorenzo Mazzarello (ciclismo), Agnese Pedrocchi (sci), Mario Pietruzzi (calcio), ed alla società Judo Ginnic Club Valenza.

Targhe speciali sono andate, per l'atletica leggera, a Carla Macchi (Premio «Anna Benzi Pezzana»), [illegible] Stefano Pilati (premio «Carlo Rossi»), per il giornalismo sportivo [illegible] Aldo Vercelli (Premio «Enrico Dericci»). L'arbitro Mario Lombardi ha ricevuto la citazione riservata ai soci dell'Unione nazionale veterani dello sport.

Le targhe «Atleti azzurri d'Italia», invece, [illegible] andate a Massimo Gorrini (nuoto), Silvio Pero (tennis tavolo) [illegible] Ivo Raiteri (rugby).

f. m.

Col successo di Lecco

La Vogherese [illegible] il [illegible] posto

VOGHERA — *Con due reti di Sannino, [illegible] di Barbagli [illegible] [illegible] di Colloca, la Vogherese [illegible] passata (4-3) anche sul terreno del Lecco, [illegible] formazione che ha contrastato sino all'ultimo il [illegible] degli [illegible] di Oscar Massei. E' stata [illegible] partita entusiasmante per agonismo e ricca di emozioni e non solo di gol.*

La prestazione [illegible] Vogherese [illegible] senz'altro degna di lode; si è mantenuta su un livello tecnico superiore a quello espresso dai lariani.

Con questa bella vittoria in trasferta, i rossoneri conservano il terzo posto, ma, come avevamo sottolineato alla vigi[illegible], per mantenerlo dovranno fermare domenica prossima il Novara, [illegible] dei pretendenti, insieme con il Fanfulla, alla [illegible]rza poltrona.

«Dopo il [illegible] di Lecco — *ha dichiarato l'allenatore Massei* — possiamo terminare il campionato in crescendo».

Vogherese: Ginelli, Broglia, Ronchi, Zamuner, Seveso, Trezza (83' Rapacciolì), Lucchetti, Frigerio, Sannino (66' Salerno), Barbagli, Colloca.

e. g.

Le migliori racchette al Circolo della Cassa di Risparmio

Sessanta tennisti di tutto il mondo da oggi in gara nel torneo under 18

ALESSANDRIA — Sino a fine settimana Alessandria è ancora [illegible] volta la capitale mon[illegible]ale del tennis giovanile.

«Proporre la parola mondiale — dice Gian Carlo Porzio, presidente del Comitato Fit di Alessandria — *può suonare semplice e roboante al tempo stesso; crediamo fermamente, tuttavia, che mai aggettivo* [illegible] *stato più appropriato al secondo "Trofeo Cassa di Risparmio di Alessandria" dove, oltre al numero dei partecipanti, superiore* [illegible] *passata edizione, fa riscontro la qualità di altissimo livello tecnico degli stessi atleti che incroceranno le racchette».*

Il torneo internazionale Under 18, valevole per la classifica mondiale juniores 1982 dell'I.T.F. (International Tennis Federation) si svolge [illegible] campi del Circolo dipendenti «Cassa di Risparmio», in via Giordano Bruno 96, ed ha preso [illegible] via ufficialmente ieri, con una semplice cerimonia a cui hanno partecipato il vescovo mons. Ferdinando Maggioni, il prefetto Ugo Trotta, il presi[illegible] della Provincia ed il sindaco di Alessandria, Franco Provera e Francesco Barrera, [illegible]orità e sportivi.

La manifestazione rientra in quelle [illegible] «Mese dello sport» indetto — siamo alla settima edizione — dall'Amministrazione provinciale, [illegible] contraddistinto [illegible] un magnifico slogan: *«Tutti insieme..* [illegible] *che vinca la pace».*

A questo «mondiale» del tennis giovanile, organizzato ad Alessandria per la volontà di pochi [illegible] la collaborazione [illegible] un numero egualmente ristretto di appassionati, gareggiano, per il singolare femminile, 24 tenniste di Argentina, Canada, Finlandia, Israele, Messico, Romania ed Italia.

Per il singolare maschile 38 tennisti in gara, di Senegal, Argentina, Bulgaria, Brasile, Ca[illegible]a, Finlandia, Israele, Messico, Romania, Paraguay, Uruguay, Usa e Italia.

f. m.

Il Casale Basket cerca uno sponsor

CASALE — Terminato il campionato di pallacanestro maschile di serie C1 al terzo posto assoluto e fallendo quindi di [illegible] soffio la promozione in [illegible] per il Casale [illegible] è ora tempo di bilanci. E' infatti in programma nei prossimi giorni la riunione del Consiglio della società.

Molto sentito il problema di un'adeguata sponsorizzazione, già a partire dalla prossima stagione [illegible]istica. *g. d.*

Acqui prima tappa giro cicloturistico

ACQUI [illegible] — Con partenza da Torino ed arrivo ad Acqui, si svolge oggi la prima [illegible] [illegible] tappe del quinto giro cicloturistico internazionale Sardegna-Piemonte-[illegible]Liguria. I «girini» partono alle 11.30 da Torino ed il loro arrivo ad Acqui, è previsto per le 16.30, dopo avere [illegible] [illegible] chilometri ed [illegible] Moncalieri, Santena, Asti, Canelli, Nizza Monferrato. Ad Acqui [illegible] [illegible] in Comune.

D[illegible]ani, partenza alle 9 per Genova, con sosta a Roccagrimalda-Ovada per il pranzo. Da Genova i cicloturisti si imbarcheranno alle 18 per la Sardegna.

Il quinto giro cicloturistico internazionale ritornerà ad Acqui nella penultima tappa, il 25 maggio: i c[illegible], sbarcati a Genova dalla Sardegna, raggiungeranno Acqui passando da Albisola, Stella, Sassello, Mioglia, Spigno: in quest'ultima località sosteranno per il pranzo.

Il 29 maggio, con partenza da Acqui, il giro si concluderà a Torino-La Mandria.

(c. r.)

■ problema ■ dai consiglieri comunali

«Aosta deve cambiare» Come? Non c'è accordo

Anche sul modo ■ amministrare si scontrano pareri diversi

AOSTA — Qual è la pagella dell'amministrazione comunale di Aosta? Di che cosa necessita la città e quale ■ suo futuro? Sei movimenti del Consiglio municipale (dc, psi, dp, msi, nuova sinistra, pci) hanno presentato le rispettive risposte al servizio dell'informazione del Comune.

■ problema più urgente ■ risolvere e da nessuno dimenticato è quello della casa: quartiere Cogne e Centro storico ■ ■ ■ principali nuclei per ■ recupero dell'edilizia abitativa.

I capigruppo consiliari hanno risposto a quattro domande: 1) Qual è la sua valutazione generale sull'attività amministrativa del Comune di Aosta? ■ Quali sono le esigenze più immediate della città e che tipo di soluzioni proporrebbe? 3) Come vede il futuro della città di Aosta e con quali strumenti amministrativi ■ si potrebbe affrontare? 4) Che giudizio dà in merito ■ rapporti tra l'ente locale e ■ Regione? Nelle repliche vi sono ■ proposte interessanti. Vediamo in sintesi ■ risposte a ognuna delle 4 domande.

1 Non c'è una valutazione completamente positiva. ■ dc Parello propone una verifica sul programma e il ■ cialista Pascale parla di attività carente in fase di realizzazione perché l'apparato burocratico «rivela tutta la sua insufficienza di strutture, di regolamenti, ■ politica gestionale». Non «entusiasta» il demopopolare De Vecchi, che si rammarica per «quel senso ■ indefinito ■ c'è nel ■ stro sistema politico e che impedisce ■ fare discorsi a lungo termine».

Negativo ■ giudizio ■ modo di amministrare del missino Aloisi, ■ Florio (nuova sinistra) e del comunista Bongiovanni. Nuova sinistra e pci parlano ■ ■ di ■ zione tra le forze politiche che compongono ■ maggioranza. ■ fanno notare come ■ na nuova proposta, tale da incidere con forza nella vita cittadina» ■ stata fatta in due anni di legislatura.

2 In tre direzioni sono parallele le indicazioni dei capigruppo: ■, viabilità, ambiente. Le proposte sono quelle delle quali si parla ■ tempo e ormai note. Vediamo le novità: la ■ consiglia ■ rivitalizzazione del terziario, i dp chiedono «un inizio di ■ luzione al problema degli ■ ziani» ■ la ristrutturazione dell'ospizio e con l'avvio delle case-famiglia, delle comunità-alloggio, degli spazi di incontro. Sulla stessa linea ■ muove il pci: scuola, sanità, giovani, anziani, sport. Per il msi è necessario inoltre organizzare diversamente la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

3 Tutti ■ d'accordo: Aosta deve cambiare. Pochi sono ottimisti. Parello (dc) giudica la città ancora in evoluzione e quindi da studiare nei suoi dettagli. Concorda anche Pascale (psi) che vede nel turismo la chiave di ■ per l'affermazione economica cittadina.

■ Vecchi (dp) pone una condizione al suo ottimismo: un programma di lavoro per i prossimi dieci anni (casa, opere pubbliche, acquedotto). Secondo Florio (Nuova sinistra) le mutazioni della città sfuggono al controllo dell'amministrazione comunale e cresce la diffidenza dei Comuni limitrofi nei confronti di Aosta. Per invertire la rotta basterebbe «possedere realmente la volontà del cambiamento». Per Bongiovanni (pci) ■ una questione di movimenti e di uomini. «Per la città e il ■ futuro ci vuole una maggioranza alternativa all'attuale».

4 Tra Comune e Regione ■ ■ sarà mai un idillio alla «fidanzatini di Peynet», ma, secondo i movimenti della maggioranza, i rapporti sono oggi più facili e continui. Si tratterebbe solo ■ rivalutare ulteriormente ■ funzione di Aosta, come capoluogo regionale.

Non è così per msi, nuova sinistra e pci. Aloisi (msi) dice che ogni amministrazione lavora per conto proprio. Per Florio (Nuova sinistra) lo scollamento fra Comune e Regione è lo stesso del passato. Secondo Bongiovanni (pci) le porte della Regione continuano a restar chiuse e la municipalità patisce una «sudditanza», per nulla stemperata «dalla omogeneità politica fra i due tipi ■ amministrazione».

d. cr.

Dai capigruppo il Comitato pace e disarmo

AOSTA — La conferenza dei capigruppo consiliari, presieduta ■ presidente Dolchi, si è incontrata con una ■ legazione del Comitato valdostano per la pace e il disarmo.

Roberto Arbaney, Gianni Bertone, Marcello Dondeynaz ■ e Dina Squarzino in veste ■ rappresentanti del Comitato hanno illustrato le azioni di solidarietà da attuarsi, in collaborazione ■ il Consiglio regionale, a favore di quei popoli che oggi soffrono a ■ dell'intensificarsi di focolai di guerra e tensione in ogni parte del mondo.

La disgrazia in una «palestra» di roccia in Valchiusella

Cade per 10 metri e muore alpinista aspirante guida

La vittima è Renzo Favre, di Courmayeur - Era con Mario Mochet

Renzo Favre, di ■ ■

■ — Renzo Favre, di ■ anni, portatore della «■ delle guide alpine» di Courmayeur, è morto nel pomeriggio di domenica in una «palestra» di roccia di Traversella, nell'alta Valchiusella, nel Canavese, dove stava scendendo a ■ doppia gli ultimi metri ■ un roccione. La disgrazia è accaduta ■ 16,30 e la notizia è giunta a Courmayeur circa un'ora dopo.

Mario Mochet, di 29 anni, guida del Monte Bianco, ha telefonato ■ parroco di Courmayeur, don Perron, avvertendolo dell'incidente in cui il ■ compagno di escursione ■ morto. La guida alpina e Renzo Favre ■ appena concluso ■ lezione ■ alcuni giovani allievi del Cai di Valenza, quando il portatore precipitava per gli ultimi dieci metri ■ balze rocciose della «palestra». La ricostruzione della disgrazia è ancora frammentaria. I compagni di escursione del Favre non hanno fatto in tempo a vedere esattamente quanto è ■ caduto.

Quando ■ ■ avvicinati al portatore, precipitato a pochi metri da loro in ■ spiazzo erboso, non c'era purtroppo più nulla da fare: Renzo Favre ■ già morto per la frattura della base cranica. Secondo ■ racconto del Mochet (ora ■ ■ Courmayeur) ■ portatore avrebbe perso l'equilibrio tentando di recuperare la corda che si era incastrata in una fessura del roccione. Avrebbe subito battuto la nuca, poi ■ corpo è rotolato per una decina ■ metri lungo ■ rocce levigate e poco pendenti della «palestra» di Traversella.

La lezione, dopo l'arrampicata su una «via» di terzo grado, si concludeva ■ la discesa a corda doppia. Quando Favre ha incominciato a scendere, la guida e gli allievi erano già sullo ■ erboso ai piedi della «palestra». La discesa ■ presentava grandi difficoltà, per lo meno ■ tali ■ impensierire l'esperto portatore. Come accade ogni tanto, la corda, sfregando sulla roccia, si sarebbe impigliata impedendo all'alpinista di completare la manovra di discesa. Cercando di sbloccarla il Favre avrebbe così perso l'equilibrio cadendo all'indietro e battendo la testa.

A Courmayeur Renzo Favre era molto conosciuto, non solo nell'ambiente alpinistico (durante l'inverno faceva l'idraulico). Primavera e ■ erano le stagioni propizie per ■ sue gite. Incominciava l'attività alpinistica portando i clienti sul ghiacciaio del Monte Bianco nella «Vallée Blanche». In questo fine settimana ■ era ■ nel Canavese accompagnando Mochet ■ il corso alpinistico con gli allievi ■ Valenza. Non era mai stato ■ «palestra» ■ Traversella, ma era come se la conoscesse perché è molto simile a quella di Dolonne, ■ Mont Chetif, che gli era familiare.

Il giovane alpinista ■ ■ attivo aveva diverse «classiche» nel Bianco e una spedizione in Kenya) viveva con la mamma, Livia, di ■ anni, pensionata, e il fratello Sergio, di 29 anni, architetto e anch'egli portatore. L'alloggio dei Favre è in via Roma al ■ ■ nel centro di Courmayeur, al terzo piano ■ ■ vecchia palazzina dove vive anche la sorella di Renzo, Felicita di 34 anni.

La salma del giovane è attesa in giornata a Courmayeur dove si svolgeranno domani mattina i funerali. Gli amici stanno cercando di rintracciare il fratello Sergio, in ferie ■ Costa Azzurra per un'esperienza alpinistica sui calanchi vicino a Nizza.

■ Martinet

L'indennità giornaliera ■ stata estesa ■ tutti

Agricoltura: nuove norme su infortuni e malattie

Le condizioni per riliquidare ogni anno le rendite ■ 1° luglio '83

La Camera e il Senato hanno ■ nei giorni scorsi, con un'apposita legge, nuove norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tale legge contiene importanti innovazioni nella normativa infortunistica.

Per il settore agricolo la nuova normativa prevede che, dal 1° luglio ■83, le rendite siano riliquidate ogni anno, sempreché sia intervenuta una variazione della retribuzione convenzionale precedentemente ■ non inferiore al 5 per cento.

Inoltre, l'indennità giornaliera per inabilità temporanea ■ assoluta, derivante da infortunio sul lavoro e da malattia professionale, è estesa a tutti i lavoratori agricoli, e cioè ■ proprietari, ■ ■ dri, agli affittuari, ai ■ ■ niugi e figli, anche naturali e adottivi.

L'indennità spetta, per i casi verificatisi ■ 1° gennaio 1982, nella misura del 60 per cento della retribuzione convenzionale, fissata annualmente ■ per ogni provincia, per i lavoratori agricoli dipendenti ai sensi dell'art. 28 ■ Dpr n. 488 del 27 aprile 1968. A tal fine i lavoratori predetti sono equiparati ai salariati fissi specializzati. Qualora la durata ■ inabilità si dovesse protrarre oltre i ■ giorni, a decorrere dal 91° giorno, la percentuale della retribuzione ■ è elevata al 75 per cento.

Nei casi di invalidità permanente assoluta conseguente a menomazioni, verificatisi a seguito ■ infortunio agricolo, l'importo dell'assegno dovuto per l'assistenza personale ■ è stato fissato nella misura di 250 ■ lire mensili per ■ ■ durata dell'assistenza.

In caso ■ morte, a seguito ■ infortunio agricolo, l'importo dell'assegno una tantum, che compete oltre le rendite ■ ai superstiti, è stato elevato a un milione. Tale assegno sarà corrisposto al coniuge ■ superstite o, in ■ ■ dei predetti superstiti, l'assegno sarà corrisposto a chiunque dimostri di ■ sostenuto le spese, ■ occasione della morte del lavoratore, nella misura corrispondente ai costi sostenuti, entro il limite dell'importo previsto per i superstiti aventi diritto a rendita.

Inoltre, ■ casi di invalidità permanente assoluta e in caso di morte, ■ 1° luglio 1983, gli importi degli assegni saranno rivalutati nella stessa misura percentuale.

Ezio Berard

Aosta — Dopo la presentazione ■ parte ■ deputato Dujany della iniziativa legislativa concernente la ■ della comunità «Walser» i parlamentari valdostani ■ ancora impegnati sul tema della tutela delle «minoranze linguistiche» (art. 6 della Costituzione italiana). Al Parlamento italiano pare imminente la discussione di una serie di progetti di legge presentati ■ diverse forze politiche (socialisti, comunisti e radicali) che l'on. Fortuna sta tentando di unificare. ■ spinta ■ parlamentari autonomisti, delle ■ linguistiche interessate e dello stesso Parlamento Europeo (che si è espresso con una «raccomandazione» ai diversi governi perché tutelino le minoranze) il dibattito sulla applicazione dell'articolo 6 della Costituzione si è vivacizzato notevolmente.

Alla fine dell'anno scolastico

L'Istituto musicale ha iniziato i saggi

AOSTA — Sono cominciati ieri, con l'esibizione delle classi ■ chitarra e pianoforte, i consueti saggi ■ fine ■ scolastico all'Istituto musicale.

Durante una serie di otto incontri musicali, gli studenti della scuola di musica aostana avranno la possibilità ■ affrontare il pubblico, di confrontare proficuamente le loro diverse esperienze musicali e di approfondire la loro preparazione, anche cimentandosi in brani di musica d'assieme. I recitals, che si svolgono nella sala dei concerti dell'Istituto musicale, in via Anfiteatro 1, sono programmati secondo il seguente calendario:

Giovedì ■ maggio, classi ■ violino, clarinetto e pianoforte; martedì 25 maggio, classi di violino e pianoforte; giovedì 27 maggio, ■ ■ pianoforte e ottoni; giovedì 3 giugno, classi di violino e pianoforte; martedì 8 giugno, classi ■ flauto e pianoforte; giovedì 10 giugno, classi di violino e pianoforte; e infine sabato 12 giugno, nell'oratorio di San Lorenzo, il concerto conclusivo, che riunirà il complesso di ottoni, il complesso corale e quello orchestrale, nell'esecuzione ■ musiche ■ Petzel, Purcell e Vivaldi.

Tutti i concerti cominceranno alle 18, per consentire una maggior partecipazione ai giovani interessati, nei cui confronti ■ manifestazioni possono rivelarsi valide ■ so di crescita culturale.

Emanuela Lagnier

Serie di incontri dell'Aiart Aosta

AOSTA — In preparazione della «XVI giornata mondiale delle comunicazioni sociali» l'Aiart (Associazione italiana ascoltatori radio telespettatori) e le Figlie di ■ Paolo organizzano per ■ 21, 22, 23 maggio una serie ■ incontri ■ tema: *«Le comunicazioni sociali e il dialogo tra le generazioni del nostro tempo»*.

Questo ■ programma. Il 21 maggio nella cattedrale di Aosta alle 20,30 ■ cantautore Pierangelo Comi ■ Spello presenterà i suoi canti nuovi: *«Lo spirito ■ Pasqua»*; il ■ nel salone delle manifestazioni ■ Palazzo regionale alle 20,30 conferenza sul tema *«Le comunicazioni sociali e il dialogo tra le generazioni del nostro tempo»* (relatore don Rosario Esposito); il ■ maggio ■ in Cattedrale: alle ■ officerà il ■ di Aosta monsignor Ovidio Lari, alle 9 e alle 11,30 celebrerà don Rosario Esposito.

Misterioso episodio in un paesino della Haute Savoie

Morzine: annegano 2 bimbe sparita la madre, suicidio?

Thonon les Bains — A Morzine, un centro a pochi chilometri ■ Thonon les Bains, ■ sorelline ■ annegate in un torrente. Della madre che le accompagnava non si è più avuta notizia. La tragedia è avvenuta domenica. I corpi delle bambine, Sandra, di 6 anni, e Muriel Lanvers, di 9 anni, sono stati trovati nel pomeriggio ■ piedi di una cascata alta più ■ 30 metri sulle colline del ■ comune di Montrion, vicino a Morzine.

In quei luoghi le due sorelle passavano di abitudine i loro giorni di festa, accompagnate dalla mamma ■ Lanvers, di 31 anni, ■ con un camionista. Madre e figlie avevano lasciato la loro abitazione sabato pomeriggio per andare a fare la solita passeggiata nei boschi. E' stato il marito della donna a dare l'allarme, verso le 22, preoccupato per l'assenza dei suoi familiari.

Le ricerche, cominciate immediatamente nella notte, sono proseguite domenica. Le squadre ■ ■ ■ formate dalla polizia, dai Vigili del Fuoco ■ Thonon les Bains e da numerosi volontari. Sono ■ battute le zone più solitarie in una corsa disperata contro il tempo: solo nel pomeriggio sono stati trovati i corpi senza vita di Sandra e Muriel. Della loro mamma ancora non si sa nulla ma i soccorritori disperano che sia ancora in vita.

■ ■ dramma che rimarrà ■ spiegazioni. ■ possibile, almeno per ora, fare soltanto alcune ipotesi: incidente, malore o ■ della signora Michelle Lanvers. E come sono finite nei gorghi ■ torrente ■ due bimbe? Forse ■ tentativo di salvare la madre? Secondo gli inquirenti l'ipotesi del suicidio resta la più plausibile. La signora Lanvers soffriva d'una grave forma di esaurimento ■ e nonostante le cure fatte lo scorso autunno era soggetta a crisi depressive.

Le ricerche del corpo della donna stanno proseguendo anche molto più a valle del punto nel quale ■ state ritrovate le due sorelline. Le correnti ■ torrente infatti potrebbero averlo trascinato molto lontano.

Gilbert Coex

Alpinista svizzero ■ sul versante francese ■ Monte Bianco

Chamonix — Il primo incidente mortale della stagione alpinistica sul Monte Bianco è avvenuto sabato sul versante francese. Ha perso la vita un alpinista elvetico: Remy Dagon, ■ 41 anni, residente a Clarens (Canton Vaud). La vittima aveva intrapreso con un compagno l'ascensione dell'Aiguille de la Petite Verte.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Un ponte di neve ha ceduto sotto il peso ■ Remu Dagon ■ precedeva ■ ■ compagno ■ cordata. L'alpinista è scomparso in un crepaccio. L'amico non ha potuto frenargli la caduta (il volo è stato di 20 metri circa).

Sono stati gli addetti alle piste della stazione dei Grands Montets ad avvertire ■ gendarmeria ■ Chamonix. Gli uomini del plotone di alta montagna hanno raggiunto il luogo dell'incidente con un elicottero. Il corpo dell'alpinista era ■ legato alla corda. La morte è ■ causata ■ frattura delle vertebre cervicali. Il ■ corpo è ■ trasportato all'obitorio di Chamonix prima di essere trasferito in Svizzera.

Jean Paul Roudier

Gignod: un pullman per i frontalieri con soldi svizzeri

GIGNOD — La Comunità Montana del Grand Combin dovrà gestire circa 30 milioni versati dal governo svizzero a favore dei lavoratori «frontalieri». I fondi assegnati (ma non ancora materialmente incassati) derivano ■ un accordo fra ■ governo italiano e quello elvetico, relativo al periodo 1974-1979.

I «frontalieri» prestano la loro opera in territorio straniero, vengono pagati in valuta locale, hanno contratti regolari e condizioni ■ lavoro pari a quelle ■ residenti (al■ nella maggior parte dei casi), però la sera hanno ■ che l'obbligo ■ rientrare alle loro abitazioni in territorio italiano.

Questo fatto determina per gli amministratori elvetici un grosso vantaggio, poiché ■ ■ obbliga a fornire ■ «frontalieri» tutti quei servizi ■ scuola, sanità, trasporti, assistenza sociale, ecc. che essi avrebbero il diritto di pretendere se avessero residenza stabile.

Per compensare, almeno in piccola parte, questo squilibrio, verrà ora versata una certa ■. I soldi saranno incassati ■ governo italiano, che poi ridistribuirà il denaro ■ base al numero dei «frontalieri» delle varie zone. *«La cifra che sarà disponibile ammonta ■ a circa 30 milioni. Noi amministratori* — dice Ovando Vallet, presidente della Comunità Montana — *abbiamo considerato che nessuno meglio ■ diretti interessati avesse titolo per decidere su come spendere questi soldi. Così abbiamo riunito i 32 lavoratori della nostra ■, i quali hanno deciso di acquistare un pullman che tutti useranno per meglio raggiungere il posto di lavoro»*.

Sono previsti altri versamenti futuri?

«*Penso di sì* — continua Vallet — *anche se al momento la trattativa è a livello di governi. Le convenzioni sono a termine, e pertanto soggette a scadenza e rinnovo*».

b. bas.

L'educazione sanitaria nelle scuole

AOSTA — Il servizio per l'educazione alla salute e per la prevenzione delle tossicodipendenze diretto dal dottor Giovanni Pezzoli ha organizzato per il 26 maggio una giornata di studio riservata al personale scolastico.

Due sono gli obiettivi: 1) informare i partecipanti sulle esperienze di educazione sanitaria realizzate quest'anno in alcune scuole della regione (elementare di Gressan, media ■ Châtillon, Istituto per ragionieri di Aosta); ■ programmare le attività per l'autunno con nuove esperienze di educazione sanitaria.

Aosta: carenze ■ l'assistenza psichiatrica

AOSTA — L'Unione per ■ lotta contro l'emarginazione sociale ■ ■ comunicato ha ancora una volta denunciato il fatto che in Valle d'Aosta per diversi motivi l'assistenza psichiatrica non è in grado di rispondere in modo corretto ai bisogni dei cittadini.

La ■ ■ servizi sociali in aiuto alle famiglie interessate in prima persona al problema (assistenza domiciliare estesa a tutti e non solo saltuaria, centri diurni di appoggio e di tempo libero, inserimento lavorativo, mense comuni, comunità alloggio) è *«la sola ■ di una situazione che per certe famiglie valdostane ■ diventata drammatica»*.

Allo scopo di affrontare questo problema, l'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale ha organizzato un incontro che si svolgerà lunedì ■ marzo alle 21 presso il municipio di Aosta. Sono invitati i cittadini, ■ organizzazioni sindacali.

Deciso dalla Corte Costituzionale

Subito denunciato chi falsifica l'Iva

AOSTA — Si preparano tempi duri per gli evasori dell'Iva. In questo settore vi ■ diversi tipi ■ violazioni, che vengono perseguite ■ ■ zioni pecuniarie o penali. Nel primo ■ chi ha ■ un'infrazione paga una ■ in denaro e elimina ogni pendenza nei confronti dello Stato. Per mancanze più gravi invece è prevista la denuncia all'autorità giudiziaria e l'intervento del procuratore della Repubblica, che avvia l'«iter» processuale.

Queste ■ sono codificate dall'articolo 50 della legge istitutiva dell'Iva, ma sono subordinate a un accertamento finale, da parte dell'organo amministrativo, delle mancanze riscontrate. *«In altre parole* — spiega il comandante della Guardia di finanza ■ di Aosta, maggiore Vittorio ■ — *noi facciamo un verbale quando ad esempio il volume ■ supera i 100 milioni e quando riscontriamo ■ emissione e accettazione di fatture "fasulle", cioè senza ■ reale riscontro di attività economica. Però l'interessato fra ricorsi, appelli, ecc. può disporre ■ ■ periodo anche ■ molti anni prima che si possa procedere alla denuncia»*.

Bisogna quindi attendere che sia esaurita tutta la procedura amministrativa.

«*Esatto*».

E questo non è assurdo?

«*Certo* — continua il maggiore — *e infatti la novità è che da oggi le cose cambiano. Adesso, a seguito di ■ decisione della Corte Costituzionale, per l'emissione o l'accettazione ■ fatture di comodo (procedura per scaricare l'Iva o procurarsi costi inesistenti) si potrà subito passare alla denuncia in sede penale»*.

Ci sembra un ■ passo avanti ma che comunque è una breccia aperta in un sistema fiscale che, secondo alcune valutazioni, è eccessivamente garantista.

In Valle il fenomeno ■ ■ aspetti ■ particolare rilievo?

«*No* — conclude Mensi — *soprattutto se confrontato con certe zone particolarmente "calde" del resto d'Italia. Però adesso anche gli operatori valdostani dovranno stare più attenti a non incorrere in questo tipo di infrazioni*».

b. bas.

CINEMA

AOSTA

CORSO: L'aereo più pazzo del mondo, regia di ■ Abrahams, David e Jerry Zucker, ■ K. Abdul-Jabbar, L. Bridges (Usa, 1980) — *Un ex pilota, che, traumatizzato dalla guerra, odia gli aerei, si trova a doverne dirigere uno dove succede di tutto.*

GIACOSA: Reds, regia di Warren Beatty, con W. Beatty, J. Nicholson, D. Keaton (Usa, 1981) — *L'avventurosa vita di un giornalista americano ■ seguito ■ rivoluzioni del Messico ■ Pancho Villa alla ■ ottobre 1917.*

ITALIA: ■ ■ d'Amerique, regia di Alain Resnais, ■ G. Depardieu, N. Garcia (Francia, 1980) — *Le vicende ■ tre protagonisti sono oggetto di studio da parte di uno scienziato che ■ ■ giornalista ■ cui si è invaghito, dichiara di ■ qualcosa a proposito di un delitto: così cominciano i guai.*

LUX: Maliziosa ■ — Film luci ■. m.i. 18.

SPLENDOR: Alta tensione, regia di Mel Brooks, con M. Brooks, ■ Kahn, C. Leachman (Usa, 1977) — *La satira di ■ non risparmia neanche il geniale creatore delle «suspense», A. Hitchcock.*

■

IDEAL: Una ■ ■, regia di Peter Yates, con ■ Hurt, J. Wood (Usa, 1981) — *Un timido giovane, per ■*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

■

MONTE BIANCO: chiuso ■ ferie.

■

SAINT-VINCENT: riposo.

TACCUINO

■

■ «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale ■.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

■

Aosta: Comunale 1, ■ Battaglione Aosta (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

■ fino alle 12 di domani ■ aumento della nuvolosità. Temperature di ieri: minima 12, massima 23 (ore 14). Umidità ■. Vento: moderato da Est.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «La canzone poetica di ■» di Bruno Germano
14,30 Voix de la Vallée

RADIOMONTECARLO
6,30 Superesveglia
8 — Oroscopo
9,10 Te lo ricordi (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
12 — Dimmi i numeri
13,15 Tanti auguri
15 — I contautori
16,30 Il cuore ha sempre ragione?
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: «Il paradiso della reina» (4ª puntata), di N. Marinoni
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — Don Augusto (telefilm)
16 — Un'anguilla da 300 milioni (film)
17,30 Tang (telefilm)
18 — Zabogar (cartoni)
18,30 Combat (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Flash Gordon (cartoni)
20,45 Don Augusto (telefilm)
21,45 Il delitto Dupré (film)
23,15 Sport
23,45 Pianeta gioco

GRP
13,05 Don Chuck (cartoni)
13,35 Starzinger (cartoni)
14,05 Fedora (film)
15,30 George (telefilm)
17 — Allegra ■ (cartoni)
20 — Gol
20,35 Il gatto e il canarino (film)
22,30 La donna bionica (telefilm)
23,30 Freccia di fuoco (film)
0,30 Dai giornali di oggi
Ballando (film)
1 — ■ (film)
2,30 Delirio d'amore (film)
4 — Cartoni di ■ (film)
6,30 Il ■ ■ (film)

TELE 2000
■ gioco a premi
12,30 Laura (cartoni)
13 — Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 Prima colpo (film)
16,30 Fioccolo (film)
17,30 Laura (cartoni)
18 — Tenser ■ (cartoni)
18,30 Pepe corn
19 — Hazzard (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Flamingo Road (film)
23,30 ■
24 — Paura di morire (film)

■ 2
13,35 Magazine regionale ■
13,50 ■
14 — Aujourd'hui la vie
15,05 ■ (telefilm)
18,40 Entrevue
19,30 C'est la vie, dernière édition du journal
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales
20 — Journal ■ l'A2 troisième édition
20,35 Contes modernes ■
21,55 Concert
23,15 Antenne 2 dernière

TV ■
14,30 Tv educativo
16,10 Point de mire
16,20 Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Traversée du ■
17,45 Capitaine Simon
17,45 Téléjournal
17,50 ■
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 L'Esprit de Famille
21,05 Noir sur blanc
22,05 Rencontres catholiques
22,35 Téléjournal

Si apre la mostra delle fotografie scattate dall'artista

Quel Brancusi sospettoso

Volle fotografare lui le sue opere, stampare i negativi: «Gli altri [illegible] [illegible] capaci» Sono immagini sfuocate [illegible] rigate, ma contengono oltre all'arte l'anima dello scultore

AOSTA — Si inaugura oggi alle 18, nell'Hotel [illegible] Etais [illegible] piazza Chanoux, la mostra dedicata a «Brancusi photographe». L'esposizione, che rimarrà aperta sino al 30 maggio, è organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e dall'Alliance Française.

Comprende 58 fotografie scattate dallo stesso Constantin Brancusi (1876-1957), scul[illegible] romeno adottato artisticamente dalla Francia, precursore della scultura moderna, passato dalla plastica «negra», che [illegible] caratterizzato l'interesse all'arte primitiva delle avanguardie del Novecento, ai motivi ispiratigli dalla [illegible] terra, la Romania.

Tradizione e folclore [illegible] esaltano quindi in forme irreali, ripulite [illegible] quei riferimenti realistici che ancora erano presenti nel primo periodo della sua formazione artistica. Le fotografie esposte rivelano il processo creativo e [illegible] varie tappe dell'opera [illegible] Brancusi [illegible] provengono dal centro Georges Pompidou di Parigi.

La figura [illegible] Constantin Brancusi ha sempre imposto rispetto: lo esigeva il suo aspetto, [illegible] suo stesso fisico. Chissà perché l'artista incuteva un certo timore. Dopo averlo incontrato per la pri[illegible] volta, Eugenio Montale così [illegible] descrisse: «*Un vecchio in tuta, un omotto fornito di una lunghissima barba incolta arricciolata, di color giallo sudicio. I baffi, egualmente prolissi, avevano lo stesso colore. In capo portava [illegible] cappelluccio da bagnante. Notai l'acutezza sospettosa degli occhi, di [illegible] bel colore [illegible]. Il cinico Apemantus del Timo[illegible] d'Atene di Shakespeare, lo scaltro vegliardo, idolatra e spezzatore di capretti che Hudson introdusse nel suo ro[illegible] Green mansions non me li [illegible] immaginati diversi [illegible] Brancusi*».

E fu questa sua dissimulata sospettosità, questa [illegible] naturale insofferenza a costringerlo alla fotografia. Bisogna spiegare perché uno scultore affermato amò fotografarsi [illegible] fotografare [illegible] [illegible] opere. Tutta la storia si svolse dov'era un tempo [illegible] [illegible] dell'impasse [illegible]sin, a Parigi, la città nella quale Brancusi, romeno di Gorj, prima [illegible] approdare alla scuola delle Belle Arti, di conoscere Rodin, Leger [illegible] Modigliani, si guadagnava la vita [illegible] lavapiatti in ristoranti di infimo ordine.

Nel suo *atelier* (si trasferì al numero 11 della via nel 1928 dopo essere stato per dieci anni dall'altra parte della strada, al numero 8), accanto [illegible] suoi strumenti [illegible] [illegible] banco [illegible] lavoro, piazzò, in un angolo, una [illegible] oscura. Fotografava [illegible] divenire [illegible] sue opere e stampava lui stesso i negativi. Le fotografie fatte [illegible]gli altri non gli erano mai piaciute.

Disse un giorno all'amico Man Ray, pittore e fotografo, chiedendogli un aiuto per rastrellare il materiale fotografico: «*Le riproduzioni che fanno [illegible] mie sculture [illegible] belle, ma esse non rappresentano la mia opera. Solo io sono [illegible] grado di fotografarla*». Brancusi [illegible] fu [illegible] grandissimo fotografo, ma fu anche in questo campo artista solitario e silenzioso. Le foto che lo aiutarono nella sua maturazione di scultore le mostrò a poche persone.

Fra queste ci fu Ray che raccontò [illegible] quel momento: «*Un giorno mi mostrò le fotografie: erano tutte sfuocate, [illegible] e sotto esposte, rigate [illegible] macchiate. Ecco, mi disse Brancusi, [illegible] bisognava riprodurre le mie opere*». Ray non osò contraddirlo per il timore di perdere la sua amicizia.

[illegible] quelle fotografie c'era comunque, oltre all'arte, l'anima [illegible] Constantin Brancusi, personaggio [illegible] «cattiveria» quasi comica. [illegible] esempio. Quando incontrò il giovane Eugene Ionesco domandò quale fosse [illegible] suo mestiere a chi glielo [illegible] presentanto. «*Autore drammatico [illegible] teatro*», gli [illegible] risposto. Allora Brancusi squadrò per un attimo Ionesco e poi [illegible] disse tutto d'un fiato: «*Moi, je deteste le théâtre. Je n'ai pas besoin de théâtre? J'emmerde le théâtre*».

Dario Crestodina

Due città gemellate

Alessandria Saint-Michel in maratona

SAINT-MICHEL DE MAURIENNE — Nei giorni in cui molti popoli sono in guerra [illegible] loro, un grande gesto di amicizia fra Paesi diversi [illegible] stato compiuto recentemente fra due città gemellate: Alessandria (in Piemonte) e Argenteuil (Val d'Oise). Gli alessandrini, e questa la curiosità dell'incontro, hanno lasciato [illegible] casa l'automobile: tutti gli iscritti della «nuova atletica» di Alessandria si sono messi in cammino con tuta e scarpe [illegible] ginnastica.

Alla media di 14 chilometri l'ora hanno prima attraversato il Piemonte, poi sono giunti in Savoia dove a SaintMichel hanno ricevuto i festeggiamenti della popolazione.

Di qui hanno continuato [illegible] loro insolita maratona sino alla periferia parigina. Hanno percorso più [illegible] 900 chilometri in quattro giorni. I corridori [illegible] 24, divisi in squadre di 6. [illegible] cambio fra una squadra e l'altra avveniva a ogni [illegible]. Gli atleti [illegible]o assistiti dagli organizzatori e da due medici.

j. j. c.

Campionato di calcio 2ª Categoria

In tre puntano alla promozione

Sono le squadre Guido Saba, Issogne e Ampi Elter

AOSTA — A due giornate dal termine del campionato di calcio [illegible] Seconda Categoria [illegible] situazione al vertice della classifica non è cambiata: le tre candidate alla promozione hanno [illegible] vinto. Significativo il successo esterno dell'Issogne (36 punti) conquistato sul terreno dello Châtillon, notoriamente assai difficile e avaro di punti. Il Guido Saba (37 punti) continua [illegible] sicurezza [illegible] sua marcia (si è liberato facilmente del Gressan); infine l'Ampi Elter (35 punti) ha portato [illegible] casa i due punti vincendo [illegible] il minimo [illegible]to, complice la grande giornata dell'estremo avversario Morandi.

Ampi Elter-Verres (1-0) — Rete [illegible] Padovani al 31'. Premono gli elterini fino al termine ma la grande giornata del portiere Morandi vieta ai ragazzi di Caniato il raddoppio.

Quart-Hone (5-0) — E' [illegible] grande giornata della squadra [illegible] Capurso che ritrova d'incanto schemi di gioco e mette sotto un seppur generoso Hone. Subito in apertura al 1' realizza Cognetti, raddoppia Schimizzi al 22'. Ancora rete di Schimizzi al 53', Marino al 65', Ziggiotto al 70'.

Châtillon-Issogne (0-1) — Soltanto [illegible] otto minuti dal termine la squadra di Edifizi si arrende alla rete di Duc [illegible] per i castellani, visto quanto è riuscito a fare il Sarre [illegible] Morgex, si fanno di nuovo concrete le speranze [illegible] successo finale.

Morgex Carbo-Sarre Chesallet (2-2) — Gran finale [illegible] campionato per il [illegible] che riesce [illegible] mandare la squadra di Soave al riposo con un passivo [illegible] 2 a 0 grazie alle realizzazioni di Evolandro al 15' e di Scalise al 42'. Castelnuovo ci mette [illegible] pezza realizzando al 50' ed al 65' le reti del pareggio.

Saint-Christophe - Tin [illegible] (4-0) — Una prova ricca di orgoglio [illegible] parte di Sposato e compagni, che riescono a resistere fino al decimo della ripresa quando subiscono la prima rete ad opera di Cera. Realizzano ancora Boccazzi al 60', Savioz al [illegible] [illegible] Colletto.

Guido Saba-Gressan (3-0) — Resiste come può l'undici di Danieli [illegible] pressione dei biancorossi [illegible] [illegible] in rete [illegible] al 10' con Capua. Il Gressan riordina le proprie idee e rende le cose difficili [illegible] squadra di Riva fino al 10' della ripresa quando [illegible] raddoppia di prepotenza. Al 65' Dell'Innocenti porta [illegible] tre le reti per il Guido Saba.

Arnad-Nus (2-2) — Il pareggio era il risultato più prevedibile per questo confronto tra formazioni di centro classifica che hanno comunque offerto un interessante spettacolo agonistico. Le reti: Nicco al 5' e Favre al 15', autorete di Pinet, dell'Arnad al 50' e gol di Lain per il Nus all'80'.

Carlo Gobbo

Il Kl a Plan Maison riservato ai bambini [illegible] ai [illegible] ai 10 anni

Sfrecciano a 86 km l'ora i «minisiluri» dello sci

Tre primi posti (Bruni, Pascarella, Patalani) per gli atleti [illegible] Courmayeur

Il giovanissimo Denis Capponi nella finale di [illegible] sulle nevi di Plan [illegible]

CERVINIA — Si è svolta sulle nevi di Plan Maison la finalissima del Trofeo Nordier, 4ª edizione [illegible] chilometro lanciato per bambini [illegible] sei ai dieci anni, cui hanno partecipato quasi [illegible] centinaio di «minisiluri» qualificatisi attraverso le dieci tappe [illegible] selezione disputate durante l'inverno in tutta Italia e a Saint-Moritz.

Il primato detenuto dal romano David Terracina, fin dalla prima edizione del 1979, è stato ormai polverizzato con tempi che si collocano ben oltre la soglia degli 84 chilometri l'ora.

Nella finalissima [illegible] cospetto del maestoso Cervino i giovani valdostani si [illegible] [illegible] portanti in maniera brillante confermando al vertice di ben tre categorie i protagonisti [illegible] selezione [illegible] Courmayeur. [illegible] [illegible] imposti Stefano Bruni (nati nel 1974); Monica Pascarella (1978) [illegible] Andrea Patalani (1976).

Questa [illegible] classifica per [illegible]tegorie. Maschile (nati nel 1972): 1. Massimo Canu (Montecampione), km/h 86,538; 12. Alessandro [illegible] (Courmayeur); 14. Denis Capponi (Courmayeur). Femminile: 1. Laura Mascagna (Terminillo), km/h 83,256; 6. Cristina Napoli (Courmayeur); 9. Gilda Chentre (Courmayeur).

Maschile (nati nel 1973): 1. Filippo Magri (Terminillo), km/h 83,876; 3. Marco Zavoli (Courmayeur); 6. Cristian Sich (Courmayeur). Femminile: 1. Elisabetta Sitran (Asiago), km/h 80,845. [illegible] (nati [illegible] 1974): 1. Stefano Bruni (Courmayeur), km/h 79,846; 6. Cristiano Minuzzo (Courmayeur); 11. Davide Pascarella (Courmayeur). Maschile (nati [illegible] [illegible]): 1. Giuseppe Sarotini (Marilleva), km/h 81,411; 10. Alex Plattgummer (Courmayeur); 11. Elvis Chentre (Courmayeur). Maschile (nati nel 1976): 1. Andrea Patalani (Courmayeur), km/h 71,256. Femminile: 1. Monica Pascarella (Courmayeur), km/h 68,816.

c. g.

Il Trofeo delle regioni a Etroubles

Corsa dei carretti (c'è chi contesta)

L'equipaggio Vallerinoz-Bari prima [illegible] partenza a Etroubles

ETROUBLES — La prima gara dei carretti, valevole per il 1° Trofeo delle regioni organizzata dalla Pro Loco di Etroubles, si è conclusa [illegible] la vittoria assoluta dell'equipaggio ligure Dellepiane-Lupi, che [illegible] terminato [illegible] seconda *manche* [illegible] un tempo di 1'27"18.

Gli equipaggi iscritti erano 119, tutti hanno co[illegible] [illegible] prima *manche* vinta dall'equipaggio valdostano Figerot-Figerot [illegible] un tempo [illegible] 1'28"30. Alla seconda *manche* sono invece stati ammessi i primi 15 classificati di ogni regione partecipante, ed il [illegible] il risultato ottenuto in questa [illegible]conda *manche* a [illegible] preso come base per stilare la classifica dei vincenti.

Questi i risultati: prima *manche* (eliminatorie): 1. Figerot-Figerot (Valle d'Aosta); 2. Bongean-Piou (Valle d'Aosta); 3. Parodi-Dagnino (Liguria); [illegible] Marini-Dallari (Liguria); [illegible]. Conti-Cirri (Toscana). *Seconda manche*: 1. Dellepiane-Lupi (Liguria) 1'27"18; 2. ex-equo: Marini-Dallari (Liguria) e Amail-Amail (Valle d'Aosta); 4. Bongean-Piou (Valle d'Aosta); 5. Conti-Cirri (Toscana).

[illegible] gli equipaggi femminili si sono imposte le concorrenti valdostane Maria [illegible] Moretto [illegible] Maria Grazia [illegible]. [illegible] sono mancate le polemiche [illegible] alcuni concorrenti hanno presentato ricorso contro [illegible] caratteristiche tecniche di carretti appartenenti a equipaggo non valdostani.

r. s.

Memorabile incontro per il titolo di Fiolet 1982

La «gran place» a Pollein vede trionfare il Gignod

[illegible] «dzignolein» hanno sconfitto [illegible] squadre [illegible] Porossan e Valpelline

POLLEIN — La «gran place» di Pollein è stata teatro domenica di un memorabile incontro per l'assegnazione del titolo '82 di «fiolet». Porossan II, Gignod (risultato vincitore) e Valpelline (sono entrate in campo in quest'ordine) hanno dato vita a una bellissima partita, giocata a un livello non comune. I circa 600 spettatori presenti (ma si calcola siano stati anche di più con coloro che, seppure [illegible] passaggio, [illegible] hanno voluto perdersi qualche battuta dell'incontro) non [illegible] certo rimasti delusi.

Gli spettatori, schierati in cerchio intorno alla «place», [illegible] partecipato fino in fondo alla partita, gridando molto sportivamente il classico «*Bra-o!*» senza distinzione agli uni [illegible] agli altri, dopo un bel tiro. E i tiri più belli li hanno [illegible] fatti vedere Ferraro e Olivier, i due campioni che non [illegible] potuto ammirare al «baton d'or». Alla fine è stato Carlo a far registrare 24 punti più di Daniel. Ma anche tutti gli altri hanno giocato con il massimo impegno. fanno spicco nel Porossan i 325 punti di Ivo e nel Gignod i [illegible] [illegible] Bino e i 331 di Vado.

Nel Valpelline hanno brillato un po' meno Luciano e il mancino Giuseppe, [illegible] giocatori che in campionato avevano quasi sempre fatto registrare i migliori punteggi della loro squadra. L'incontro aveva visto chiudere [illegible] prime 10 battute con il Porossan in vantaggio di 5 punti, poi, nelle successive 10, Gignod era passata in vantaggio e a metà della partita conduceva per 827 a 767 su Porossan, con Valpelline già staccata.

Gli «dzignolein» mantenevano poi il vantaggio fino [illegible] termine e il risultato finale è stato: Gignod 1632, Porossan II 1583, Valpelline 1427. Gignod è giunto a un solo passo dal suo punteggio record (1633), ma sono in tanti a dire che questo risultato assume un valore più grande poiché giocato su un terreno pianeggiante.

[illegible] formazioni e i punteggi individuali: *Gignod*: Albino Subet (332), [illegible] [illegible] (277); [illegible] [illegible] (311), Osvaldo Grimod (331), Daniel [illegible] Olivier (378). *Porossan* [illegible]: Agostino Salvatore (294), Umberto Nicotera [illegible] Domenico [illegible] Morabito (270), Ivo Boch (325), Carlo Ferraro (402). *Valpelline*: Prospero Ansermin (303), Giuseppe Peley (306), Eugenio Jordan (311), Luciano Jordan (276), Giuseppe Uroni (231).

c. r.

Sci fondo — Nell'ultima riunione del Consiglio federale [illegible] direzione agonistica ha [illegible] le squadre nazionali per la prossima [illegible] stagione. Nella squadra A [illegible] stati riconfermati Marco Albarello e Gianfranco Polvara del Centro Sportivo Esercito.

Don Temperi, vice parroco di Verres, vince nel doppio

Tennis tavolo: titolo regionale a Perrenchio del Coumba Freide

Quart, Tin Pel, St-Christophe vincono il torneo di calcio giovanile

AOSTA — Dopo [illegible] [illegible] tributo in maniera determinante [illegible] [illegible] [illegible] squadra del Coumba Freide nel campionato valdostano di tennis tavolo per società (il sodalizio parteciperà la prossima stagione al campionato nazionale di serie C), Paolo Perrenchio, 21 anni, ha [illegible] colto, nella giornata dedicata all'assegnazione dei titoli valdostani assoluti individuali e a coppie, lo scettro di campione regionale di questa entusiasmante disciplina.

[illegible] giovane, che frequenta l'ultimo anno [illegible] corso presso l'Istituto magistrale di Aosta, si è imposto [illegible] grande autorità nel singolo conquistando poi assieme [illegible] uno spettacolare don Temperi, anche la vittoria nel doppio. Complessivamente Perrenchio non ha concesso [illegible] propri avversari [illegible] un set, dimostran[illegible] [illegible] [illegible] di gran lunga l'uomo nuovo del tennis tavolo valdostano.

Il portacolori del Coumba Freide ha battuto in [illegible] per 21-6 e [illegible] Adriano Nieddu (Pavesio). [illegible] semifinale aveva sconfitto Romagnoli, il campione uscente, [illegible] quarti si era imposto a Paolo Mancini. A sua volta Nieddu in semifinale aveva battuto don Angelo Temperi (è stato il primo successo in [illegible] [illegible] di [illegible] contro il viceparroco [illegible] Verrès). [illegible] terzo posto si è così classificato Romagnoli [illegible] quarto don Temperi. Nella categoria juniores vittoria di Paolo Mancini che ha sconfitto per 2-0 Andrea Stevenin (Pavesio).

Il titolo per [illegible] tesserati, [illegible] andato [illegible] Corrado Canonico, che ha battuto Sandro Deorsola per [illegible]. Per quanto [illegible]cerne le gare di doppio il titolo assoluto è toccato a don Temperi in coppia con Paolo Perrenchio, i quali hanno battuto in finale il duo Nieddu-Romagnoli per 2-0 (21-9, 21-10). Il doppio juniores è stato vinto da Paolo Mancini [illegible] Luca Mercanti che hanno battuto Andrea Stevenin e Marco Garaffi. Infine nel doppio misto vittoria della coppia Stevenin-Maffeo.

Calcio giovanile — Si è concluso [illegible] un bilancio altamente positivo il torneo [illegible] calcio giovanile organizzato dalla Polisportiva Saint-Christophe e valido per l'assegnazione della Coppa Cassa [illegible] Risparmio. Nell'ultima giornata di gare si [illegible] avuti i seguenti risultati.

«Pulcini»: Quart-Pollein 2-0, reti di Berti e Nichele. «Allievi»: Saint-Christophe-Aosta 1-0, [illegible] di Canazza. Al termine, nelle varie categorie, questa la classifica finale. «Pulcini»: 1. Quart; 2. Tin Pel; 3. Saint-Christophe; 4. Pollein. «Esordienti»: 1. Tin Pel; 2. Saint-Christophe; 3. Gressan; 4. Olimpia. «Allievi»: 1. Saint-Christophe; 2. Aosta; 3. Coumba Freide; 4. Aymavilles.

Alla cerimonia di premiazione [illegible] campo hanno presenziato [illegible] delegato regionale del Coni, Ilario Lanivi; in rappresentanza dell'assessorato regionale [illegible] Turismo [illegible] Sport era presente il consigliere regionale Ferruccio Lustrissy, [illegible] consigliere del Comitato piemontese della Figc, Vittorio Guerraz, e il direttore della filiale di Aosta [illegible] [illegible] di Risparmio [illegible] Torino, [illegible] Janin.

c. g.

L'Olimpia calcio (settore giovanile) sconfitta [illegible] Cosmo

AOSTA — Il settore giovanile dell'Olimpia calcio di Aosta è stato sconfitto in [illegible] incontro amichevole a Cinisello Balsamo dal sodalizio «Cosmo».

[illegible] particolare trofeo si [illegible] svolto domenica nella [illegible] lombarda. Nella categoria «pulcini» l'incontro [illegible] terminato sull'1 a 1. Gli aostani [illegible] [illegible] stati battuti nella categoria «esordienti» (1 a [illegible] [illegible] in quella «allievi» (1 a 4).

Solo i «giovanissimi» hanno dato all'Olimpia un[illegible] vittoria, superando per 2 a 0, i coetanei del Cosmo.

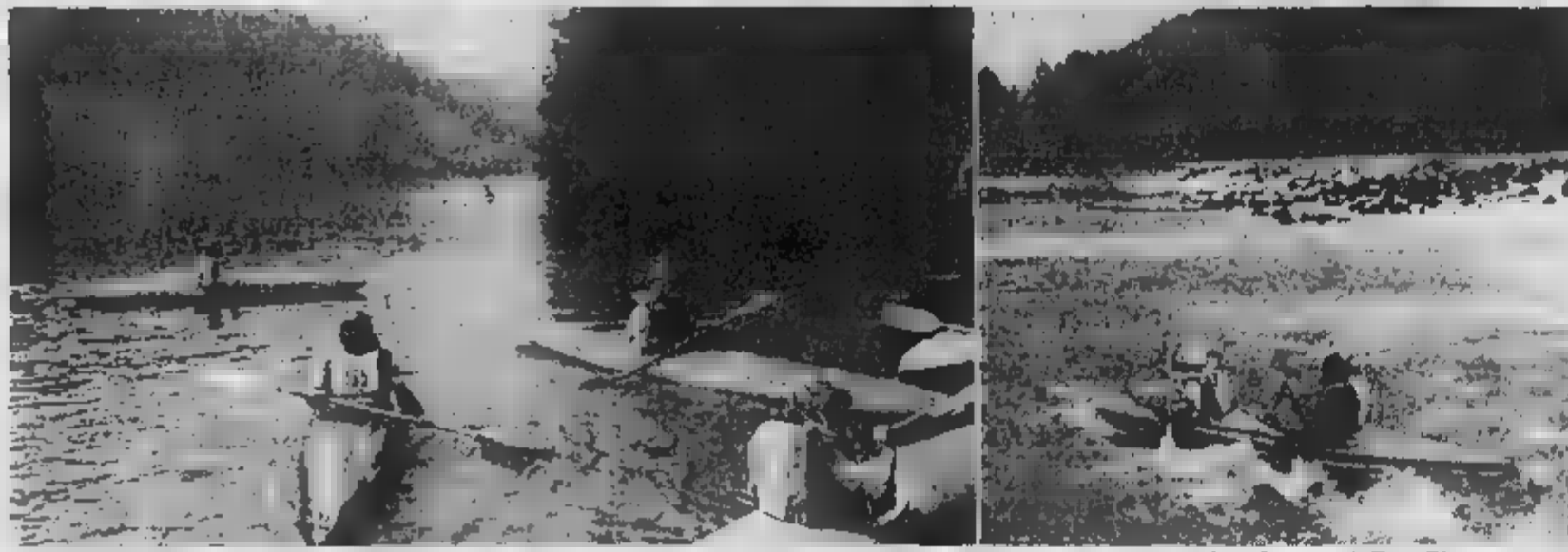
Aosta — Venerdì 21 maggio alle ore 21, presso l'Oratorio di San Lorenzo, avrà luogo un concerto della Fiasorchestra «Valle d'Aosta», [illegible] da Giancarlo Muzzolon. In pro[illegible] musiche [illegible] Purcell, Smetana, Musorgskij [illegible] Gershwin.

Aosta — Per chi è interessato all'obiezione fiscale [illegible] [illegible] armamenti, [illegible] a Aosta nella conferenza svoltasi il 1° aprile, il Comitato valdostano [illegible] [illegible] pace, il [illegible] e [illegible] libertà dei popoli predispone un servizio di informazione per le due ultime settimane di maggio nei seguenti giorni: martedì ore 18-20; mercoledì ore 21-22,30; giovedì ore 18-20 presso il «Oral-Cogne» in corso Battaglione Aosta.

Aosta — Il pittore aostano Franco Grobberio espone dal 15 al [illegible] maggio [illegible] [illegible] [illegible] des [illegible] Valdotaines, in piazza Emile Chanoux 22, Aosta. L'orario della mostra è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Franco Grobberio vive e lavora in corso Ivrea 70 a Aosta.

Successo della discesa turistica organizzata domenica da Alba ad Asti

In canoa per rivivere il Tanaro

Oltre cento imbarcazioni hanno percorso i 32 chilometri di fiume che dividono le due città - I temi ecologici della manifestazione

Due immagini della discesa del Tanaro da Alba ad Asti cui hanno partecipato domenica oltre cento canoisti provenienti da molte regioni (Foto Giemme)

Due città, un fiume: il Tanaro. Una [illegible] d'acqua di trentadue chilometri che unisce Alba [illegible] Asti. Li hanno percorsi domenica oltre un centinaio [illegible] canoisti che hanno partecipato alla [illegible] organizzata dal «Canoa club di Asti» d'intesa con «La Stampa» e l'Ente provinciale per il turismo. Un «Incontro col Tanaro» che si ripete ormai [illegible] sette anni con un crescente successo di partecipazione. Vi erano canoisti piemontesi, lombardi, liguri, emiliani.

[illegible] le [illegible] del ponte di Alba il fiume forma onde alte [illegible] il cappello che ribolle di schiuma. La partenza è fissata qui. Le imbarcazioni entrano in acqua. [illegible] i leggerissimi kajak in vetroresina, da discesa e da [illegible] e qualche canoa del tipo «indiano». Gli onori di casa li fa un gruppo di giovani canoisti albesi. «Non abbiamo [illegible] club organizzato — spiegano [illegible] Seletto e Grazia Brociero — *ma la passione per la canoa sta contagiando molti anche [illegible] Alba. Il Tanaro ci unisce [illegible] Asti ed è importante che [illegible] due città abbandonino la tradizionale rivalità per salvare insieme il loro fiume*».

La manifestazione, al di là dei risultati sportivi, è infatti l'occasione per rilanciare il tema ecologico. I mali del Tanaro dalla canoa [illegible] vedono meglio e mostrano tutta [illegible] loro gravità. Troppe discariche abusive lungo [illegible] sponde; nelle zone [illegible] acqua morta si raccolgono centinaia di contenitori in plastica destinati ad [illegible] trascinati a valle dalle piene. Anche l'azione incontrollata delle draghe [illegible] sentire: abbassamento [illegible] letto, alveo sconvolto [illegible] mulinelli, aumento dell'erosione lungo [illegible] rive.

«*Ma il Tanaro si può salvare* — dice Domenico Liguori, vicepresidente [illegible] sezione astigiana [illegible] «Italia Nostra», che ha compiuto la discesa su [illegible] canoa a due posti [illegible] alluminio — *manifestazioni [illegible] questa vogliono dimostrare che il fiume è [illegible] "vivibile", [illegible] bisogna lasciarlo fa balìe degli inquinatori*».

E il Tanaro sembra voler dimostrare la sua vitalità regalando subito ai canoisti un [illegible] immerso [illegible] verde. Alba [illegible] allontana disegnando l'orizzonte [illegible] sue tante torri (una veduta magica e sfumata che sorprende [illegible] stessi albesi); ed ecco [illegible] apparire altissimo sulla [illegible] il torrione di Barbaresco.

Il fiume ha scavato il tufo della collina e [illegible] un'ansa larga verso la prima chiusa. Lo sbarramento [illegible] massi in cemento è insormontabile. Si passa dall'altra parte portando le canoe a riva. Sotto la chiusa l'acqua ribolle e ripartire non è [illegible]cilissimo. Un ragazzo di Torino [illegible] il primo ad [illegible] *assaggiare il Tanaro*». Il [illegible] kajak [illegible] capovolge: «*Non [illegible] dato pancia alla corrente*» gli spiegano i più esperti. [illegible] svuota la canoa, si strizza la maglietta e riparte.

Il Tanaro, dopo la seconda chiusa si distende nella pianura verso la Motta di Costigliole. E' il confine tra [illegible] due province. Al passaggio delle [illegible] noe si alza in volo uno stormo di anitre.

Si passa sotto il ponte [illegible] strada direttissima Asti-Alba. Molti automobilisti [illegible] fermano incuriositi, qualcuno applaude. [illegible] boschi di pioppi, che sco[illegible] due rive, decine [illegible] famiglie riunite nei pic-nic domenicali. Sul ghiaione dopo il ponte per [illegible] Martino [illegible] la prima sosta. La Pro loco della Motta offre a tutti i canoisti panini e barbera. L'appetito non manca. «Nelle braccia» ci sono già venti chilometri.

Al gruppo [illegible] uniscono due curiose imbarcazioni realizzate [illegible] Costantino Lano, [illegible] meccanico astigiano che con [illegible] amici scende il fiume [illegible] un rustico gommone e uno zatterone a pedali. Si riparte per Asti. Renato Lucchetti, maestro elementare [illegible] Genova, [illegible] campione di deltaplano ed esperissimo canoista, si permette una discesa di tutto relax disteso sulla sua imbarcazione inaffondabile.

Dopo la rapida dei Perosini, altra sosta nei pressi [illegible] dove la Pro loco estrae [illegible] sorte bottiglie di vino e tirulin (dolci locali). [illegible] Isola parte la discesa agonistica. Otto chilometri cronometrati. Un ultimo sforzo.

Sulla destra il sole illumina le [illegible] San Marzanotto, ancora un'ansa e appare Asti [illegible] la sagoma [illegible] ponte di corso Savona. All'arrivo premiazione dei vincitori nelle varie categorie e festa sul Lungotanaro. Il fiume [illegible] tramonto è calmo, lento, la sua voce [illegible] gorgoglio. Un invito amichevole per altri incontri.

Sergio Miravalle

Grave incidente al fantino durante la corsa dei rioni a Moncalvo

Un cavallo ha travolto Magari il Palio perderà il «biondo»?

Il vincitore [illegible] '81 ha riportato fratture alle costole e lesioni [illegible] fegato

[illegible] — [illegible] cadute, due [illegible] e scudisciate a non finire alla terza [illegible] ne [illegible] disputata domenica mattina all'ippodromo del vecchio [illegible] e vinta [illegible] Cottone [illegible] rione [illegible] «Iris Carabea». Sono arrivati [illegible] di quattro lunghezze i sauri [illegible] e «Altezza», [illegible] da «Loti» e Angelo Garbarino, portacolori [illegible] rioni [illegible] e «Ciaello». Cruenta [illegible] lotta [illegible] questi [illegible] che negli ultimi [illegible] metri della finalissima si [illegible] scambiati violente scudisciate [illegible] volto, [illegible] regolamento delle corse a pelo, [illegible] accolte [illegible] disappunto [illegible] pubblico e dagli [illegible] dirigenti [illegible] rioni. Dopo la caduta, nella prima [illegible] teria del [illegible] Pino Serratore, che si è procurato una frattura [illegible] polso cadendo da cavallo [illegible] bordare la «curva del cimitero», un incidente più grave è avvenuto [illegible] corsa successiva all'uscita della stessa curva.

La cavalla «Paperina» che Renato Magari montava per [illegible] Rocco ha «allargato» troppo e il [illegible] montechiarese ha tentato con ripetuti colpi di briglia di tenerla in pista per non perdere [illegible] tatto [illegible] colleghi Gian Franco Galletti e Marcello Fennaccino, che in quel [illegible] lo [illegible] trovavano avvantaggiati di una decina di lunghezze. Venti metri dopo l'uscita della curva, «Paperina» ha catapultato in avanti Magari calpestandolo.

Il fantino, rimasto esanime al suolo è stato immediatamente soccorso [illegible] sindaco Francesco Brignolio, chiamato dal palco d'onore. Con il volto sanguinante per la ferita alla tempia sinistra e con il vistoso segno di una zoccolata allo stomaco, [illegible] è stato trasportato prima al San Marco di [illegible] e poi all'ospedale civile di Asti. Quando, dopo un quarto d'ora, è giunta notizia «che le sue [illegible] miglioravano» gli spettatori hanno applaudito a lungo. [illegible] nella notte le [illegible] di [illegible] sono [illegible] più serie. I medici dell'ospedale di [illegible] gli hanno riscontrato [illegible] al fegato, frattura costale e una ferita al volto. E' questo il [illegible] do incidente accaduto in breve tempo al vincitore del Palio di Asti edizione 1981. Un mese fa [illegible] una [illegible] ippica all'ippodromo «La [illegible] procurandosi una frattura [illegible] spalla sinistra. A Moncalvo Magari tornava in pista per la prima volta dopo [illegible]

Con ogni probabilità il fantino rimarrà assente dalle piste per tutta la stagione.

g. pr.

Moncalvo. Il fantino Renato Magari detto «il [illegible]» soccorso subito dopo la caduta da cavallo durante la corsa di domenica

Giovane di Mombaruzzo pentito dopo una rapina si costituisce col bottino

MOMBARUZZO — Un giovane, dopo avere compiuto venerdì scorso una rapina ai danni dell'ufficio postale [illegible] Tornaco (Novara), pentitosi del [illegible] gesto si è costituito domenica alla questura di Alessandria. E' Antonio Malara, 20 anni, residente a Bazzana di Mombaruzzo d'Asti.

Proprio oggi doveva congedarsi dal servizio militare presso il battaglione «Sempione» di Novara. Aveva pro[illegible] alla fidanzata che alla fine della «naja», le avrebbe fatto un bel regalo. Non avendo però denaro, per procurarselo ha organizzato e compiuto una rapina.

[illegible] pressi della stazione ferroviaria di Alessandria venerdì mattina ha acquistato una pistola giocattolo e in treno è andato fino a Mortara, dove ha rubato un'auto con la quale ha raggiunto Tornaco nelle vicinanze di Novara. Qui è entrato nell'ufficio postale e, pistola alla mano, si è fatto consegnare circa due milioni e 800 mila lire.

Dopo avere girovagato per l'intera giornata di sabato, in preda al rimorso, ha deciso di costituirsi e domenica mattina si è presentato spontaneamente alla questura di Alessandria. In [illegible] quasi tutto il bottino, tranne trecentomila lire che, ha detto, gli erano servite per l'organizzazione del colpo.

f. la.

Antonio Malara

Il paese d'origine

Liberato Alessio [illegible] a Montiglio

[illegible] — Soddisfazione [illegible] per la liberazione del «re dei [illegible]» Paolo Alessio, l'industriale montigliese vittima [illegible] un sequestro [illegible] mesi. Appena si [illegible] la notizia che Alessio era [illegible] rilasciato, molti spontaneamente sono andati davanti alla villa di via Asti 21 dove, per tutti questi mesi, la madre dell'industriale, la ottantatreenne Caterina Vigna Alessio, aveva seguito gli sviluppi del sequestro quasi quotidianamente in contatto [illegible] coi parenti rimasti a Torino.

Figlio di una casalinga e di un commerciante (il padre gestiva un negozio di articoli per vinificazione in ce[illegible] paese) Paolo Alessio ha trascorso tutta la gioventù sulle colline montigliesi; negli ultimi anni, [illegible] gli impegni di lavoro glielo consentivano, tornava in [illegible] con la moglie e i due figli, per trascorrere brevi periodi di vacanza. Pi[illegible] riservato, si interessava comunque concretamente dei problemi del piccolo comune e molto [illegible] aveva contribuito con generosità alle sue necessità più urgenti. «Sapevamo che il "ragioniere" era vivo — ha detto ieri il sindaco Cesare Masoero — e, conoscendone il carattere e la volontà, non ci siamo per niente stupiti che durante la prigionia in Calabria abbia tentato la fuga. Abbiamo temuto [illegible] una sola volta quando, per circa venti giorni, le trattative coi rapitori si erano interrotte».

l. b.

Successo del raduno di campeggiatori a Montechiaro

MONTECHIARO — Ha avuto un ottimo [illegible] il «Raduno tre colli» organizzato dall'Associazione campeggiatori. Per due giorni la vasta piazza del mercato si è trasformata in un camping multicolore. Tutto ha funzionato egregiamente dalle manifestazioni [illegible] contorno organizzate dalla Pro Loco, polentone, ballo, giochi per adulti e bambini, alle competizioni sportive, gare di aereomodellismo in frazione Bettola, tornei di bocce in centro al paese, corsa di bicicletta proveniente da Robella.

(l. b.)

Risultati della prima di ritorno del tambass a muret

Il Grazzano scivola a Vignale Grana in testa solo più che mai

MONCALVO — Il Grazzano esce malconcio da Vignale e aumenta di molto le quotazioni degli alessandrini che, assieme al Rocca d'Arazzo, sembrano gli unici in grado di impensierire il quartetto di testa; il Castell'Alfero e il Montechiaro sono usciti forse irreparabilmente dal giro alto della classifica del settimo torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da *La Stampa*.

Ecco i risultati della prima giornata di ritorno:

Vignale-Grazzano: (19-11): gli aleramici sempre sotto di un palo di giochi, hanno provato a metà gara l'innesto in retroguardia di Biletta al posto di Monti. Il tentativo è stato però vanificato dalla grande prova di Assandri e Ghione. Stranamente la partita è stata giocata da entrambe le squadre sempre a fondo campo, tagliando fuori i «mezzovolo».

[illegible] (19-13): in vantaggio 3-7, gli ospiti, costretti a schierare Falletti al centro, non hanno potuto contenere il ritorno del Calliano, che ha spostato a terzino Dezzani per poi richiamarlo indietro a metà gara.

Tonco-Grana (16-19): senza lo strappo all'inguine occorso a Federico Cosseta sul 9-9, il Tonco si sarebbe quasi certamente imposto nella sua migliore partita stagionale.

Rocca d'Arazzo-Castell'Alfero: (18-18): andato al ricaccio sul 17-16 il Rocca ha strappato il pari *in extremis*. L'ottima prova di Cantarella e Cussotto non è bastata agli ospiti per conquistare il secondo punto della speranza.

Moncalvo-Montemagno (19-12): partita dagli scarsi contenuti tecnici in cui è emersa ancora una volta la classe del volo Gerbo e, tra gli ospiti, [illegible] buona tenuta di Giolla.

Portacomaro-San Giorgio (19-7): successo facile di Ricky Durando e soci davanti a un San Giorgio che ha palesato i soliti difetti sul gioco lungo.

Nel recupero di sabato il Vignale ha battuto in casa il Castell'Alfero per 19-10.

Classifica: Grana 22; Grazzano 18; Calliano e Portacomaro 17; Vignale 14; Rocca d'Arazzo 13; Montechiaro 11; Castell'Alfero 9; Montemagno 8; Moncal[illegible] e San Giorgio 6; Tonco 3.

g. pr.

Tamburello [illegible] A: il Salvi si impone per 16 a 11

Ediliconsal sconfitta in Veneto astigiani ko anche per il caldo

ASTI — L'Ediliconsal si è arresa [illegible] trasferta per 16-11 al Salvi di Lugagnano (Verona): il punteggio finale considerato che i veneti [illegible] la seconda forza del torneo non va considerato del tutto negativo, anche [illegible] la bella prova degli astigiani sino all'11-10 aveva lasciato sperare in qualcosa [illegible] meglio, perlomeno un pareggio. [illegible] invece, proprio sul punteggio di 11-10 a favore del Salvi, il quintetto di Angelo Ferrando si è disunito, provato dal caldo e dalle numerose rimonte effettuate nella prima parte del *match*. Per ben quattro volte infatti «Cerat» e compagni sono riusciti a rimontare lo 0-40 aggiudicandosi il punto. Crollo finale a parte, l'Ediliconsal ha disputato comunque una prova eccellente reggendo con autorità l'urto degli avversari.

«*Tutti quanti si sono espressi su buoni livelli* — ha detto l'allenatore Ferrando — *e la nostra prestazione non mi ha affatto delu[illegible]. Certo sarebbe stato sufficiente tener duro ancora una ventina di minuti e forse si sarebbe anche potuto tentare il colpaccio*». Nelle file astigiane si sono distinti particolarmente Malpetti, Marello e Chiesa. Bene anche Ferrero sino a quando non ha patito la fatica di una [illegible] giocata in un clima estivo.

In campo dai primi minuti anche Pastrone al suo esordio stagionale. L'esperto terzino ha sostituito Petroselli vittima di uno strappo a un braccio.

Ecco la classifica: Bussolengo 14; Salvi 10; Marmirolo 9; Ediliconsal, Valgatara Negrar e Cavaion 7; Travagliato 4; Bassa 0.

f. c.

Tarabio in volata vince gara esordienti a Novi

ASTI — *Il ciclista astigiano Giorgio Tarabio, del Gruppo Sportivo Nebiolo Mobili, [illegible] aggiudicato in volata il «Trofeo Martiri della Benedicta» a carattere interregionale, categoria esordienti, organizzato dalla società sportiva Fossati di Novi Ligure. La gara si è svolta su di un circuito di trentatré chilometri.*

Tarabio, che ha iniziato la stagione da autentico protagonista, ha impiegato un'ora esatta per coprire l'intero percorso superando in volata, sulla dirittura d'arrivo, Massimiliano Scalia dell'Angi Sport [illegible] Valenza

(l. c.)

Costacurta vince corsa in salita a Roddino

[illegible] — Il pilota astigiano Alearдо Costacurta, alla guida di una Osella PA1, si è imposto nella seconda prova del campionato automobilistico di slalom in salita, la Sinio-Roddino organizzata dal Circolo Amici del moscato di [illegible]. Il portacolori della Scuderia Corse Astigiana ha preceduto in classifica generale l'esperto Giovanni Vezza (Porsche Carrera) e Giovanni Fenoglio con una Fiat 124 Abarth. Centoquindici in tutto i corridori [illegible] hanno preso parte alla [illegible]

(f. c.)

Asti — Il motociclista astigiano Mauro Piano si è classificato al secondo posto nella Biella-Oropa prova valida per il campionato italiano di corsa in montagna.

Asti — Secondo posto di Marco Massa (Elle Coppe Arbema Asti) nella marcia podistica [illegible] Gassino Torinese di 11 chilometri [illegible] e [illegible]

Asti — Carlo Graziano della Vittorio Alfieri ha ottenuto nel lancio del giavellotto il quarto posto ai campionati italiani universitari disputatisi a Venezia. Graziano ha scagliato l'attrezzo a 50,38 metri

Danza stasera al Politeama

ASTI — Stasera al Politeama si terrà [illegible] serata [illegible] danza classica in cui si [illegible] allieve [illegible] di Mariella [illegible] un'insegnante che dirige da tredici anni una scuola [illegible] di [illegible] a Moncalieri e che è autrice anche [illegible] coreografie dello spettacolo.

L'iniziativa è del gruppo Borghigiani [illegible] Nuova. [illegible] Posso [illegible] già [illegible] numerosi riconoscimenti [illegible] e internazionali sia [illegible] la bravura delle sue allieve che per le sue coreografie.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: I vicini di casa (1981, commedia)
POLITEAMA: Sul lago dorato (1981, commedia).
SALONE: Per la pelle di un poliziotto (1981, poliziesco).
SPLENDOR: [illegible] (1980, erotico)
VITTORIA: Brivido caldo (1980, giallo).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: L'assassino è ancora [illegible] (1980, giallo)

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Sorvegliate il [illegible] (1979, commedia)
VERDI: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: S[illegible] Matteotti 140
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Critterio, via Casello 12
Nizza: Ga-[illegible], via Carlo Alberto 44

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato [illegible]; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 558; Nizza 721.971, Canelli 82.986; Monastero Bormida 88.048; [illegible] d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444, Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigl[illegible] 966 779; Villafranca 933.644; Cocconato 485 059; Montemagno 63.283, Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

[illegible] 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; [illegible] 21.23.56; Vigili del fuoco: 21.22.22; Vigili Asti 53.421; [illegible] 32.722, [illegible]

ECONOMICI

TECNICO esperienza pluriennale apparecchiature elettroniche digitali anche computerizzate, esamina proposte di lavoro zona Canelli-Asti. [illegible] 0173.36.064

A.L. 1100 mq menzili affitasi capannone da mq 1000 a 5000 nuove costruzione villaggio prestigioso ampi parcheggi in Casale Monferrato [illegible] Sede 011 502 516

Il bilancio del Comune di Alessandria

Quaranta miliardi il tetto per l'82

Brina (pci): «Non si potrà spendere [illegible] più» Impegno per i servizi, ma a [illegible] prezzo

ALESSANDRIA — Nel 1982 il Comune di Alessandria incasserà 40 miliardi e 593 milioni: circa [illegible] miliardi e mezzo lo riceverà dallo Stato, [illegible] milioni dalla Regione, 3278 milioni dalle entrate comunali.

«I 40 miliardi e 593 milioni — afferma il vicesindaco e assessore alle Finanze Attilio Brina — *rappresentano il tetto massimo della disponibilità per il [illegible]. Se superiamo tale tetto di spesa corrente avremo grossi limiti e potremo contrarre mutui soltanto con la Cassa depositi e prestiti e alcuni istituti indicati dalla legge, se invece lo rispettiamo potremo ottenere mutui anche [illegible] istituti bancari ordinari, ciò consentirà [illegible] affrontare con ragionevole margine di garanzia gli impegni finanziari contenuti nel piano di investimento»*.

Questo il discorso cardine del bilancio '82 del Comune di Alessandria, che nei prossimi giorni i consiglieri comunali saranno chiamati a discutere ed approvare, chi lo approverà.

«*Un bilancio* — commenta il sindaco Francesco Barrera — *che presenta, causa la situazione economica pesante, poche possibilità di fronte ai servizi che il Comune deve dare: i cittadini, allora, devono comprendere quello che il Comune può fare e quello che, invece, la situazione ci impedisce*».

Situazione pesante, e [illegible] verrà ben presto dando un rapido sguardo alla relazione di Brina: sono previsti 3278 milioni di entrate comunali in più rispetto all'81 (il 30 per cento) facendo [illegible] i cittadini nel pagamento di molti servizi.

«*Non quindi* — dice il comunista Brina — *taglio netto o soppressione dei servizi, ma occorre seguire la strada della contribuzione, della selezione del servizio sulla base della convenienza economica*».

Questo significa ritoccare le tariffe per la refezione scolastica a tutti i livelli, eliminare la gratuità, con il ricorso ad una parziale contribuzione, per il soggiorno marino degli anziani e quello marino e montano dei giovani; applicare una tariffa per il trasporto degli alunni.

Anche [illegible] restanti imposte, tassazioni o tariffe comunali subiscono aumenti, dal 15 per cento per i fitti, al 20 per la raccolta rifiuti, al 30 per pubblicità e occupazione aree, al [illegible] per le acque reflue, al 100 per cento per le concessioni comunali ed al mille per cento per i certificati dell'anagrafe.

«*D'altra parte* — afferma Brina — *dare tutto gratuitamente sembrava rispondere alle esigenze ed ai bisogni dei ceti più deboli, ma ha mancato invece l'obiettivo [illegible] eguaglianza, consentendo a molti di approfittarne, scaricando sulla spesa pubblica esigenze individuali e quello che è peggio, portando a livelli di ingovernabilità l'indebitamento pubblico*».

Si chiede, allora, qualche sacrificio ai cittadini, ma questo per cercare di fare investimenti produttivi, utili all'economia della città.

Nel primo trimestre dell'82 [illegible] già stati fatti investimenti per oltre cinque miliardi, parte con mutui (oltre tre miliardi e mezzo) a parte finanziandoli con quanto il Comune riceve per le opere urbanistiche.

Per i prossimi impegni l'Amministrazione comunale dovrebbe portare su un complesso meccanismo economico e di investimenti per il risanamento del centro storico (tra i progetti più rilevanti quello dell'utilizzo dell'area ora occupata dalla Borsalino). Poi, si sta cercando una soluzione opportuna al grave problema dei parcheggi. [illegible] deve cercare [illegible] rispondere, finalmente (e lo stesso Brina ammette ritardi per mancanza di accordi nella maggioranza) al collegamento Cristo-città che è uno dei punti maggiori della voce viabilità.

Franco Marchiaro

Le maschere di Primavera

Alessandria. Grande successo dei gruppi folkloristici alla «Festa di Primavera» (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Interesse [illegible] entusiasmo ha suscitato negli alessandrini la «Festa [illegible] Primavera» che, organizzata dall'assessorato comunale allo Sport e dall'Associazione «Famija ad Galoud» con la collaborazione [illegible] Provincia, Regione e Cassa di Risparmio, si è svolta sabato e domenica ad Alessandria. Applausi a tutti i gruppi che si sono esibiti [illegible] danze tradizionali ma soprattutto ai «Tine Rozanc» di Lubiana i quali con la loro eccezionale bravura e gli splendidi costumi hanno suscitato grande ammirazione.*

Una folla ha assistito allo spettacolo svoltosi su un un palco allestito ai giardini pubblici e su cui si sono susseguiti i gruppi Città di Alessandria, Su Nuraghe (un gruppo di sardi che vivono in Alessandria), Aviano del Friuli, Lanzo, Traves, Torino, Sappada di Belluno (i tradizionali spaccalegna), e la Compagnia Città di Torino.

Domenica mattina ad aprire la sfilata dei gruppi sono stati gli sbandieratori del Palio di Asti a loro volta esibitisi fra l'entusiasmo generale.

(e. c.)

La sparatoria all'alba del 17 giugno davanti al New Freedom di Carbonara

Otto davanti ai giudici d'assise per il tentato omicidio al night

Due furono feriti: il più grave un cameriere che adesso zoppica - Regolamento di conti?

NOVI LIGURE — Fu quasi certamente un regolamento di conti fra trafficanti di sostanze stupefacenti la sparatoria avvenuta all'[illegible] giugno 1980 davanti [illegible] night club «New Freedom» di Carbonara Scrivia dove due uomini furono feriti, uno gravemente. Il giudice istruttore di Tortona, Salvatore Spanu, ha rinviato a giudizio otto persone — due [illegible] Novi Ligure — per varie accuse; tutte saranno processate in Corte d'Assise ad Alessandria.

Gli imputati [illegible] Giovanni Pedaggio, 38 anni, Novi Ligure, via Cavanna 53, Paolo Luigi Zanco di 25, Novi, corso Piave 59 e Bruno Schenone di 30, Genova, tutti in carcere, accusati [illegible] concorso in tentato omicidio, porto e detenzione abusiva d'arma. Poi Daniele Bellanti, [illegible] anni, Giovanni Tagliafico di 24, Adriana Schenone di 58, Carlo Villa di 38, tutti abitanti a Genova, e Mario Di Maggio [illegible] 19, Albissola Marina.

Bellanti e Tagliafico rispondono di favoreggiamento: avevano aiutato Schenone a sottrarsi alle ricerche, portandogli anche in casa [illegible] Villa, dove si era rifugiato, cinque milioni e un ciondolo d'oro; Adriana Schenone, madre [illegible] mancato omicida, Villa e Di Maggio avrebbero, a loro volta, aiutato Bruno Schenone e Paolo Zanco a nascondersi facendo loro pervenire i cinque milioni.

Salvatore Barcaroli — Giovanni Pedaggio

All'alba del 17 giugno '80, Salvatore Barcaroli, 38 anni, Cassano Spinola, via Villalvernia, cameriere [illegible] «New Freedom», e un cliente, l'impresario teatrale milanese Guido Bearzotto di 50, stavano fumando davanti all'ingresso del locale notturno. [illegible] piazzale si fermò un'auto, scese [illegible] giovane che cercò di entrare; il cameriere glielo impedì, ne nacque [illegible] discussione e alla fine il giovane si allontanò. Fece ritorno pochi minuti dopo con due amici, [illegible] dei quali sparò [illegible] una pistola cal. 9 ferendo il cameriere, che guarì dopo quattro mesi [illegible] è rimasto zoppo, e l'impresario, ristabilitosi in venti giorni.

I tre furono identificati per Pedaggio, Zanco e Schenone, e arrestati a distanza di tempo: si erano rifugiati in Olanda dove la polizia di Alessandria li rintracciò [illegible] loro estradizione.

Durante le indagini gli inquirenti accertarono che i tre erano stati aiutati durante la latitanza da alcune persone che ora sono state incriminate. [illegible] è anche stabilito che a sparare non fu il Pedaggio, incertezza esiste se fu lo Zanco o lo Schenone.

Secondo il giudice istruttore non vi sono dubbi sulla responsabilità degli imputati anche se non è stato possibile chiarire, per la reticenza [illegible] tutti, alcune circostanze.

Gli inquirenti ritengono possa essere stato un regolamento di conti fra trafficanti di droga.

e. c.

Stamane nella sede dell'Unione industriale

Incontro sindacato-Montedison per lo stabilimento di Spinetta

In discussione il futuro della fabbrica e le richieste di investimenti

ALESSANDRIA — Ci vorrà tutta l'abilità dell'avv. Augusto Mario Rossi, direttore dell'Unione Industriale [illegible] Alessandria, oggi per evitare che diventi uno scontro l'incontro [illegible] l'amministratore delegato dell'Ausimont (Montedison) Lombardo ed i segretari provinciale della Fulc (Federazione lavoratori chimici) Ponte, Mandrino e Gallione, sul futuro dello stabilimento M[illegible] di Spinetta Marengo.

La vicenda è ormai, purtroppo, nota, lo stabilimento di Spinetta del gruppo chimico di Foro Bonaparte è da qualche anno trascurato, con reparti che hanno [illegible] l'attività e altri che vanno avanti senza alcun rinnovo degli impianti: il risultato si è fatto sentire sul livello [illegible] pazionale: 500 posti di lavoro sono andati persi (e altrettanti sono scomparsi tra dipendenti delle imprese che hanno i lavori [illegible] appalto).

Di qui la richiesta, [illegible] Consiglio di fabbrica e della Fulc, alla direzione generale, affinché vengano mantenuti gli impegni per [illegible] rilancio dello stabilimento con opportuni investimenti. Cosa che sino ad oggi non è avvenuta.

Nell'incontro di oggi all'Unione Industriale le richieste del sindacato saranno ancora [illegible] stesse e sembra che [illegible] cdf sia deciso a far la voce grossa per ottenere quanto sinora la Montedison ha evitato di concedere. Si chiedono programmi di rilancio [illegible] settori fluoroderivati, perossidi e Centro ricerche.

C'è opposizione chiara alla chiusura, predeterminata due anni fa e preannunciata alcuni mesi or sono, del reparto pigmenti. «*L'ipotesi che i lavoratori di questo reparto siano posti in [illegible] integrazione è inaccettabile, da respingere con la mobilitazione*», afferma Lino Balza del cdf. E su questo punto i rappresentanti sindacali sembrano decisi a fare muro.

Altro punto che verrà trattato quello relativo al reparto acido fluoridrico che si intende chiudere, per fare arrivare poi il prodotto, necessario alle altre lavorazioni, da fuori, trasportandolo, dicono i sindacalisti, «*come una bomba da lunghe distanze*».

f. m.

Arrestato e rimesso in libertà

Sorpreso mentre taglia pneumatici delle auto

ALESSANDRIA — «Le auto parcheggiate spesso malamente, a volte in modo da ostruire il normale transito dei pedoni, mi procurano un [illegible] fastidio e una gran rabbia: per questo ho deciso di vendicarmi e di punire gli automobilisti [illegible] sempre rispettosi [illegible] codice e della altrui incolumità».

Così ha dichiarato Lorenzo Damasi, 50 anni, abitante ad Alessandria in [illegible] Marini 52, che, sorpreso dalla polizia mentre con un trincetto tagliava i pneumatici di un'auto in sosta, ha confessato di avere usato identico trattamento nei confronti di [illegible] auto. Non è escluso che il numero sia anche superiore.

Lorenzo Damasi è stato arrestato per danneggiamento e possesso ingiustificato di oggetti proibiti (oltre al trincetto aveva un punteruolo di cui pure si serviva per la sua opera demolitrice); il pretore Fausto Arrigoni, dopo averlo interrogato, gli ha concesso la libertà provvisoria.

Fino a questo momento [illegible] tre persone hanno denunciato in questura di essere state vittime del notturno vandalo, [illegible] altre [illegible] invitate a presentarsi per inoltrare analoga denuncia.

A segnalare di aver avuto tagliati tutti i pneumatici delle rispettive auto sono stati la guardia carceraria Domenico Mandaglio, 24 anni, via Alessandro III 77, l'impiegata Daniela Novelli di 29, via San Lorenzo 37 (entrambi avevano parcheggiato in via S. Lorenzo, un'«Alfetta GT» e una «A 112») e l'impiegato Antonino Calicchia, 31 anni, via Testore 13.

Damasi ha agito un po' ovunque in città, dal Villaggio Commercianti, al Villaggio Europa e nel pieno centro storico prendendo di mira però non [illegible] le auto mal parcheggiate ma anche quelle lasciate in modo più che corretto [illegible] proprietari.

e. c.

[illegible]

Sciopero per [illegible] giorni

ALESSANDRIA — *Si preannunciano grossi disagi per gli automobilisti della provincia, in seguito alla [illegible] siccia adesione dei benzinai allo sciopero nazionale di categoria. Le pompe di rifornimento verranno chiuse questa sera alle 19 e lo rimarranno sino alle 7 [illegible] venerdì: per chi non avrà provveduto a fare il pieno i problemi saranno parecchi, ma ci [illegible] difficoltà anche per chi aveva in programma viaggi piuttosto lunghi, in quanto lo sciopero coinvolge anche gli impianti autostradali.*

«Ci spiace veramente per gli automobilisti — *afferma il segretario provinciale e delegato regionale della Federazione gestori impianti stradali Ottavio Mazzucco* — ma noi benzinai non avevamo altra possibilità per attirare l'attenzione sui nostri problemi e devono comprenderci, anche perché la situazione dei gestori è ormai giunta [illegible] un punto insopportabile».

Anche per il presidente provinciale della categoria, Giuseppe Nebbia, lo sciopero era inevitabile. «L'adesione sarà quasi totale — *dice Nebbia* — perché i gestori sono convinti che [illegible] si può più sopportare in silenzio [illegible] situazione che rischia [illegible] provocare enormi danni alla categoria. Purtroppo gli unici che non se ne rendono conto sono coloro che a Roma hanno il potere di decidere: per questo scioperiamo e ce ne scusiamo con gli automobilisti».

In particolare i benzinai chiedono un adeguamento dei margini, ristrutturazione della rete distributiva e nuovi orari, nuove norme per i buoni benzina ai turisti stranieri e diversi contratti con le Compagnie petrolifere.

(r. sc.)

Grande attesa per il concerto del celebre sax

Bud Freeman (50 anni di jazz) chiude la stagione di Visone

Dopo la serata di venerdì, il musicista suonerà a Torino e Genova

VISONE D'ACQUI — *Il Jazz Club [illegible] Visone conclude la stagione [illegible] un concerto che, è fuori dubbio, farà accorrere gli appassionati del jazz. Nella sede di via Pittavino, a Visone, venerdì sera, infatti, sarà al centro dell'interesse uno dei musicisti che hanno vissuto da protagonisti l'evoluzione del jazz degli Anni Venti: Bud Freeman.*

Bud Freeman, che proprio in questi giorni ha festeggiato i 76 anni, ha alle spalle una carriera musicale [illegible] mezzo secolo: ha iniziato a suonare nel 1923, a 16 anni assieme ai suoi compagni [illegible] scuola, la «Austin School»; formarono un complesso di stile Dixieland denominato «Blue Friars».

All'inizio, Freeman, [illegible] va il clarinetto, passando poi nel '25 al sax tenore, allora poco usato nelle orchestre jazz. Faceva parte dei cosidetti «chicagoani», che si ispiravano alle musiche dei negri immigrati a Chicago, ma [illegible] loro mentalità [illegible] bianchi, la loro posizione sociale li portò su [illegible] strada diversa da quella dei colleghi negri e diedero vita [illegible] un nuovo stile: [illegible] «Chicago».

I ragazzi della «Austin School» crebbero, ognuno prese proprie strade, Bud Freeman — che si dice abbia influenzato lo stile di Lester Young, che certamente apprezzò in Freeman la capacità di aver creato uno stile sassofonista originale —, suonò nel[illegible] migliori Swing-bands e nel '38 fondò l'ottetto «Bud Freeman and his Summa cum Laude Orchestra».

Un'attività che prosegui intensa, dopo essersi trasferito a Londra e che continua. Ora, oltre a Visone, farà una breve tournée in Italia toccando Torino, Genova e Visone.

Al «Jazz Club Visone» Freeman sarà accompagnato al pianoforte da Armando Corso, al contrabbasso ci sarà Luciano Milanese e alla batteria Franco Cantalini. Sarà un appuntamento unico, irripetibile.

f. m.

Il jazzista Bud Freeman terrà un concerto a Visone

Rassegna grafica «Handicap oggi»

ALESSANDRIA — E' aperta nel *foyer* del teatro Comunale la mostra «Handicap oggi [illegible] e immagini di un mondo nascosto», una rassegna di attività grafiche e manuali organizzata dal Gruppo volontario assistenziale [illegible] patrocinio dell'assessorato comunale ai Servizi [illegible].

[illegible] Gruppo, formato [illegible] giovani che lavorano per bambini subnormali, si propone di creare un momento di incontro e verifica con l'opinione pubblica sulle reali capacità che questi ragazzi sono in grado di esprimere. I lavori esposti sono la prova più concreta [illegible] quello che tanti handicappati possono fare se viene loro offerta l'opportunità.

(e. c.)

Valmacca — «Il sogno [illegible] Pulcinella» spettacolo di burattini e ombre, sarà rappresentato, oggi, alle 16, dal gruppo casalese del Teatro Magico, nella biblioteca di Valmacca. E' stato organizzato dal Centro Rete Casale: l'ingresso è gratuito.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Per la pelle di un poliziotto, Alain Delon (poliziesco, 82)
AMBRA: Cocco mio (commedia)
COMUNALE: Sala Grande: Teatro. Sala Ferrero: Un uomo in premio (comm.)
CORSO: [illegible] (comico)
GALLERIA: Il cacciatore, R. De Niro (dramm., 82)
MODERNO: La moglie dell'amico è sempre più buona, S. Rome, L. Carati (comm. sexy)

ACQUI TERME

ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo
GARIBALDI: Le vedove [illegible] trullo, Rosa Fumetto (erotico)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Brubacker, R. Redford (avv.).

POLITEAMA: Il principe della città, (dramm.).
VITTORIA: Amori e depravazioni di Justine (sexy)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Woodstock (musicale)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: [illegible] carnali (sexy).
IRIS: Uno contro l'altro, praticamente amici, R. Pozzetto (comico).
ITALIA: Vieni avanti cretino, Lino Banfi (comico).
MODERNO: [illegible] di velluto (sexy).

OVADA

LUX: I Fichissimi, D. Abatantuono, J. Calà (comico)
MODERNO: Il corpo della [illegible] (sexy)

TORRIELLI: Bordello a Parigi (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] L'amante di Lady Chatterly (commedia).

TORTONA

MODERNO: Io, la voglio (sexy).
SOCIALE: Esperienze di femmine in calore (sexy)
VERDI: Peccati di giovani mogli (sexy)

VALENZA

NUOVO ITALIA: Bruce Lee, lotta di titani.
SOCIALE: Reds, [illegible] Beatty, D. Keaton (dramm.)

VOGHERA

ARLECCHINO: Paradiso (commedia)
GALVANI: Arturo, Liza Minnelli (commedia).
[illegible]: [illegible] mia bellezza mia, [illegible] Melato, G. Giannini.
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

GRP

[illegible] Il gatto e il canarino: bella giovane che ha appena ereditato una grossa fortuna è minacciata di morte. Da un romanzo di [illegible] Christie (1979)

TELECITY

20,30 [illegible] lo faccio: Ettore contro Cardinale [illegible] vuole vendere il [illegible] terreno per speculazione (1972)

TELECUPOLE

21,30 Gli ordini sono ordini: voce misteriosa inizia ad impartire ordini a moglie di bancario [illegible] (1972)

VIDEOGRUPPO

20,30 Il grande peccatore: scrittore si innamora di fanciulla costretta con il ricatto a sposarsi (1948)

QUARTA [illegible]

21,30 Quando il pensiero [illegible] crimine: [illegible] omosessuali uccidono anziano operaio e si fotografano con la [illegible] vittima (1973).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di cronaca: via Cavour 5, tel. 66.303.
[illegible] pondenze: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25 29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 [illegible]

FARMACIE

Alessandria: Brusa, p[illegible] Libertà. Notturna, [illegible], corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via [illegible]
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gregoretti, piazza D[illegible].

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza [illegible], [illegible]. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA

Telefonate urgenti 42.241.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

[illegible]NI: Mobil, via G. Bruno; Agip Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, lungotanaro Bollerino; Ip, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, [illegible] Marengo, Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo.

Gli uomini [illegible] Borsalino vanno al super-spareggio [illegible] l'Acqui per la promozione

Il Bra a 90 minuti dall'Eccellenza

[illegible] savigliancse Vicino contrasta un'azione di Maresca

Liquidato il Savigliano, i giallorossi si preparano alla sfida di domenica che probabilmente si svolgerà ad Asti. Primi problemi: mancherà Felice Maresca espulso dall'arbitro.

Campofredano dà manforte in difesa; a destra un affondo di Bongiovanni (Fotoservizio Gerbaldo)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — Carlo Borsalino aveva visto giusto: gran battaglia per novanta minuti, emozioni a [illegible] finire, ma il Bra sarebbe riuscito nell'intento. Così è stato e i giallorossi [illegible] «Rolfo» hanno superato la Saviglianese con il minimo scarto e giocheranno domenica (molto probabilmente ad Asti, ma spetta alla Lega decidere) il super-spareggio con l'Acqui, l'altra capolista del girone che ha superato alla grande il troppo modesto Busca.

Borsalino: «*Era difficile vincere, ma i ragazzi [illegible] sono impegnati al massimo. C'è stato un po' d'affanno nel secondo tempo, questo è vero, ma ero certo che saremmo riusciti a tenere in mano le sorti dell'incontro*».

Bra-Saviglianese ha avuto come protagonista in assoluto l'arbitro Meaglia [illegible] Chivasso che ha diretto l'incontro con autorevolezza. Al fischio finale del direttore di gara migliaia di tifosi hanno invaso il terreno di gioco con bandiere, striscioni, trombe e tamburi. Tutti soddisfatti, tutti felici.

Questa squadra, partita senza grosse ambizioni e senza i favori del pronostico, ha saputo battere squadre blasonate e terminare il campionato di Promozione a braccetto con l'Acqui.

Chi andrà in Eccellenza? Riuscirà il Bra a battere l'Acqui nella super-sfida? I dirigenti della società giallorossa [illegible] vogliono azzardare previsioni. Molti dicono che la partita con i termali è difficile, quasi impossibile, a[illegible] fanno gli scongiuri. Ma c'è anche chi non ha dubbi: «*Batteremo l'Acqui e saliremo in Eccellenza. La squadra non ha problemi e la formazione alessandrina è alla nostra portata*». Lo hanno ribadito anche i tifosi:

«*I ragazzi hanno dimostrato in campo d'avere grinta da vendere e siamo certi che anche domenica daranno il massimo. Noi li seguiremo per incitarli e aiutarli a vincere*».

Pullman, auto, moto: se si giocherà ad Asti saran[illegible] migliaia i tifosi braidesi al seguito della squadra.

Il campionato. Carlo Borsalino abbandona la Cheraschese e diventa «mister» del Bra, ripescato dalla Prima Categoria per completare il girone dopo il passaggio d'ufficio del Cuneo in Eccellenza. La società non ha grandi ambizioni: «*Vogliamo disputare un campionato di centro classifica vincendo qualche derby in più rispetto allo scorso anno*».

Arrivano i rinforzi: Fasoli, Bongiovanni, Capistrano, Campofredano, Manfredi, De Gasperi e altri ancora. Difficile trovare subito l'amalgama, ma alla prima amichevole Borsalino stupisce tutti: il Savigliano è battuto per 2-0, Fasoli è il migliore [illegible] campo. Da allora è passato parecchio tempo, ma la situazione, sostanzialmente, non è cambiata.

I ragazzi della «Rolfo» sono «caduti» clamorosamente [illegible] Acqui (4-0), poi hanno ripreso fiato e i risultati [illegible] sono mancati. Così allo sprint finale il Bra si è presentato fianco a fianco alla blasonata Acqui costringendo i termali allo spareggio.

[illegible] un «leone». Domenica l'impegno di Carlo Borsalino dovrà essere superiore rispetto alle ultime partite. In 90' la sua squadra si giocherà il campionato e le speranze [illegible] salire in Eccellenza. Subito un problema, molto grave per la «rosa». Felice Maresca è stato espulso quasi al termine dell'incontro con la Saviglianese per un fallo di reazione nei confronti di Tony Donalisio, anche lui mandato negli spogliatoi. Con l'Acqui quindi mancherà un «[illegible]» del centrocampo e la sua assenza peserà parecchio.

C'è però [illegible] altro [illegible] «Villy» Giovannini è uscito dal campo [illegible] il viso gonfio per uno scontro in area con un saviglianese. [illegible] dovesse mancare anche questo pilastro della difesa (a Bra ovviamente si fanno i dovuti scongiuri) l'incontro con l'Acqui diverrebbe proibitivo. Ci sono però ancora sei giorni per studiare un piano d'attacco e per sperare. L'Eccellenza, al [illegible] per cento, è ancora a Bra.

Fiorenzo Panero

Un finale in discesa per la squadra nerostellata

Il Cherasco chiude vincendo [illegible] Saluzzo l'addio dei granata alla Promozione

CHERASCO — *La Cheraschese BM2 è riuscita a chiudere in bellezza questo strano campionato, andando a cogliere una vittoria, seppur di misura per 1 a 0, contro l'ormai rassegnato Saluzzo. Al termine dell'incontro, giocato con poco mordente, la palma della vittoria è andata ai nerostellati, premiati per la maggior incisività.*

«Il gol di Colombino ci ha regalato un pizzico di gioia che ci permette di dimenticare in parte le delusioni di questo torneo», *dice il presidente, Giancarlo Manassero. Infatti alla vigilia del campionato, i nerostellati [illegible] tra i candidati al successo finale.*

Ma qualcosa del giocattolo-squadra non ha funzionato a dovere. Si è puntato molto sui giovani: in parte la fiducia riposta [illegible] buoni frutti, anche [illegible] è forse sottovalutato troppo che per molti [illegible] loro [illegible] trattava del primo campionato di promozione.

Questa esperienza è stata, comunque, molto utile. Il tempo infatti ha dato ragione a elementi [illegible] Saglietti, Borra, Mirisola, Agnelli e Ventura, che sono risultati trainanti nell'ultima parte del torneo. Un utile trampolino di lancio per il prossimo campionato.

(c. n.)

SALUZZO — *I granata [illegible] sono congedati dal loro pubblico subendo un'altra sconfitta sul terreno casalingo: a battere la squadra di Olivero è stato il Cherasco (1-0) in una partita scialba ed incolore, [illegible] cui unica emozione è venuta [illegible] rete realizzata da Colombino all'inizio della ripresa.*

Nell'ultimo quarto d'ora di gioco, Giordanengo ha mandato in campo il giovane portiere Degiovanni che ha sostituito Lo Cava, mentre in avanti è stato mandato Giri[illegible] con una residua speranza di agguantare un onorevole pareggio. Ora è tutto deciso ed il Saluzzo è destinato a retrocedere tra polemiche e mugugni, anche se nessuno vuole drammatizzare la situazione.

«Volendo fare un discorso di squadra, [illegible] gioco — commenta l'allenatore Michele Giordanengo — c'è da rilevare come le ultime partite abbiano chiaramente dimostrato che il nostro vivaio può dare buoni elementi in grado di disputare [illegible] campionato di promozione. Si poteva quindi impostare una squadra locale con l'inserimento di pochi ed esperti «esterni»: questa deve essere una lezione per il futuro ma, al momento, tutto appare incerto e nebuloso». (a. ge.)

Sconfitti anche nell'ultima partita

Maghi, campionato da [illegible] ricordare

SAVIGLIANO — *«Maghi» arbitri [illegible] campionato, Saviglianese «bilancia» per l'Eccellenza, i rossoblù determinanti per la promozione. Nulla di tutto questo: i ragazzi di Flavio Barola hanno perso la partita con l'Acqui e si [illegible] ripetuti domenica a Bra.*

Così, dopo tanto parlare, la squadra saviglianese chiude questo campionato di Promozione [illegible] quart'ultimo posto, a pari punti con la Cherasckese. Un campionato disastroso, un torneo da dimenticare subito.

E pensare che la Saviglianese era data fra le formazioni favorite, sicura contendente al titolo finale. Nell'andata si sono viste partite piacevoli, qualche buono spunto di tecnica, voglia di correre e di vincere. Dopo il giro di boa il buio assoluto, il crollo imprevisto, la disperazione di allenatore, dirigenti e tifosi.

«Se avessimo fatto nel giro[illegible] [illegible] ritorno gli stessi punti dell'andata — *dice con molta amarezza Ciano Longaniezi, vicepresidente della società* — avremmo chiuso questo campionato nei primi cinque posti». Già, *i primi cinque posti, un obiettivo che sicuramente era alla portata di questa nuova squadra.* «Ne sono capitate di tutti i colori — *dicono i tifosi* —. Giocatori che [illegible] ne sono andati, un altro che all'improvviso ha deciso di appendere le scarpe [illegible] chiodo, mancanza di stimoli nel derby. E' stato davvero un brutto campionato, da dimenticare al più presto».

Domenica [illegible] Bra i saviglianesi hanno lottato per 90', ma non sono riusciti a recuperare il gol di scarto messo a segno da Leonardo Bruno su un incredibile er[illegible] difensivo [illegible] Massimo Di Maio. Una fiondata di Vincenzo Miceli è stata ribattuta dalla traversa, ma è stato soprattutto bravo Manfredi a parare le conclusioni di Gila e Abbate. «Potevamo pareggiare, ma non ce l'abbiamo fatta», *ha detto un dirigente al termine dell'incontro. Il calcio però [illegible] anche fatto di queste cose e [illegible] serve star lì a continuare a protestare per la sfortuna.*

Il campionato [illegible] è chiuso quindi malamente per il Savigliano Leasing, fra la delusione e l'ira dei molti tifosi. Adess[illegible] la parola passa alla società.

f. pan.

Ha affrontato senza affanno l'Acqui, che lottava per la promozione

Busca travolto da sei gol, [illegible] salvo

Applausi alla Carassonese, giunta terza - Campionato deludente per Fossano e Sommariva

BUSCA — *Pesante sconfitta [illegible] (6-0) per i grigi di Raspini sul campo dell'Acqui. Una sconfitta che in altri momenti avrebbe fatto seriamente meditare, ma che in chiusura di campionato, quando i giochi sono ormai fatti (la contemporanea vittoria del [illegible], attenua il rimorso), propone ulteriori drammi e conferma il valore degli avversari.*

«Noi avevamo già vinto il nostro campionato nel penultimo incontro — *dice l'allenatore dei grigi Duilio Raspini* — ed è comprensibile quindi come affrontassimo la trasferta ormai demotivati; avevamo giocato 29 partite con l'affanno, l'ultima è stata una specie di allegro week end».

Al di là del commento che ten[illegible] a sdrammatizzare la [illegible] sconfitta, c'è però l'accusa verso un arbitraggio scandaloso (riferita a due rigori inesistenti: [illegible] sempre l'allenatore che parla), ma anche il riconoscimento all'Acqui, «squadra molto forte, cui va reso onore». (l. c.)

MONDOVI' — *Con un lungo applauso a conclusione dell'incontro Carassonese-Valenzana il pubblico monregalese ha salutato l'allenatore Marino Serra che in un anno e mezzo [illegible] riuscito a portare i grigiorossi ai vertici della promozione.*

«Con questa vittoria abbiamo raggiunto i 41 punti — *afferma Marino Serra* — e il terzo posto assoluto in classifica. Un risultato in cui non [illegible] sperare. Sono più che soddisfatto di come si è comportata la [illegible]adra nel suo insieme più che per i singoli atleti. Tutti hanno dato il meglio».

L'entusiasmo lo hanno dimostrato domenica, battendo la Valenzana in un incontro svuotato da ogni stimolo di classifica. (g. m.)

FOSSANO — *Con [illegible] pareggio (1-1) sul terreno del Madonna di Campagna la Fossanese Cassa [illegible] Risparmio ha concluso un campionato avaro di soddisfazioni per i tifosi. Ancora una volta la squadra, dopo aver condotto bene il primo tempo ed essere passata in vantaggio, si è fatta raggiungere a una d[illegible] di minuti dalla fine.*

«E' stata una rete rubata — *sostiene l'allenatore Giuliano Ciravegna* — in quanto un giocatore dei padroni di casa ha preso il pallone dalle mani del nostro portiere ed è andato a segnare. Probabilmente all'arbitro andava bene il pareggio e così non ha fischiato il fallo». (a. c.)

SOMMARIVA BOSCO — *L'ambiente neroazzurro preferisce non parlare della sconfitta per 2 a 1 subita contro l'Audace Boschese per sottolineare invece [illegible] buon campionato che [illegible] matricola è riuscita a disputare.* «[illegible] stata una partita di fine stagione — *dice il tecnico Vanni Ferrari* — l'ingenuità dimostrata da alcuni giocatori [illegible] questa occasione [illegible] cancella l'andamento più che positivo della squadra».

Questi i dati riassuntivi della stagione neroazzurra '81-82: 9 vittorie, 11 pareggi, 10 sconfitte. Magara, con tredici reti, è risultato il capocannoniere, [illegible] segue Chessa con 6, Bongiovanni con 4, Demarino e Sapetti con 2 e Borra [illegible] uno.

Malumore tra i tifosi per [illegible] non partecipazione dei locali, nonostante la buona posizione in classifica generale, al torneo della Provincia Granda che prenderà l'avvio in questi giorni. «La Sommarivese — *dice il direttore sportivo Luigi Bartolucci* — ha dovuto rinunciare [illegible] torneo per motivi di struttura societaria». (d. b.)

Il nuovo progetto per l'edilizia illustrato da Laura

In quattro anni per la casa la Liguria avrà 200 miliardi

La regione ha bisogno di [illegible] alloggi nuovi ogni 12 mesi: costruttori privati e pubblici coprono il 60% della domanda attuale - Un «volano» per frenare i prezzi

GENOVA — La Liguria, sulla base dei rilievi nazionali, ha bisogno, grosso modo, di diecimila alloggi nuovi l'anno (comprendendo in questa cifra anche i vecchi edifici da ristrutturare): il mercato dell'edilizia copre in parte questo fabbisogno. I costruttori privati, che [illegible] muovono liberamente, realizzano la metà delle costruzioni. Il dieci per [illegible] [illegible] rimanente è coperto invece dall'edilizia pubblica istituzionale, convenzionata e agevolata.

Il progetto quadriennale (sino al 1986) dell'edilizia pubblica, alla luce di questo quadro generale, è stato illustrato ieri pomeriggio [illegible] Regione dall'assessore all'edilizia pubblica e popolare Giorgio Laura (psdi).

Laura ha detto che [illegible] [illegible] a disposizione per i prossimi quattro anni [illegible] miliardi per l'edilizia convenzionata e [illegible] miliardi per l'edilizia agevolata. Con questo bilancio, già previsto dai sussidi statali, sarà possibile mettere in moto un «volano» [illegible] duemila abitazioni l'anno. Nel frattempo, [illegible] Regione, tramite i suoi uffici tecnici (edilizia e urbanistica) sta realizzando una scheda del territorio [illegible] ogni Comune con tratteggiati, in diversi colori, i terreni destinati ai diversi tipi di edilizia.

«Il dieci per cento del fabbisogno — ha detto Laura — [illegible] è molto. [illegible] occorre considerare che il sistema di edilizia pubblica, in questo caso, funziona da "volano" frenante dell'escalation dei prezzi. Mi rendo conto che forse l'equo canone ha provocato [illegible] balzo all'insù del prezzo delle abitazioni sulle [illegible], soprattutto quella parte destinata a "seconda casa". Ma credo però che l'impegno sociale della Regione [illegible] essere rivolto a rivalutare innanzi il patrimonio edilizio fatiscente in cui è confinata parte della popolazione effettivamente residente».

Secondo Laura la Regione, [illegible] un intervento operativo «di fantasia politica» deve cercare di coordinare i vari momenti dell'edilizia — credito, risparmio privato, operatori economici, movimento cooperativo — per realizzare a prezzi parzialmente abbattuti, anche il 40 per cento di abitazioni che non [illegible] riesce per [illegible].

Nei prossimi mesi l'assessore Laura organizzerà un convegno sui problemi dell'edilizia pubblica in Liguria.

p. l.

Oggi sciopero alla Regione

GENOVA — Il personale della Regione aderente ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, nonché i funzionari e di dirigenti al «Difil» (Associazione funzionari direttivi e dirigenti Regione Liguria) hanno indetto per oggi uno sciopero per l'intera giornata. Per domani mattina i sindacati confederali hanno indetto una manifestazione

Alassio pronta al benvenuto per i 22 «magnifici azzurri»

ALASSIO — Tutto è pronto ad Alassio per ricevere gli azzurri del calcio convocati da Enzo Bearzot per i Mundial di Spagna: la preparazione [illegible] svolgerà nella città del «muretto» fino al momento [illegible] partire per la Svizzera per un ultimo incontro di allenamento e poi volare a Vigo.

L'elenco dei [illegible] convocati verrà reso noto oggi dal commissario tecnico. Entro le 18 di domani tutti i componenti [illegible] comitiva [illegible] dovranno trovarsi ad Alassio, all'albergo Puerta del Sol, sulle colline, per iniziare il ritiro. Un permesso di 24 [illegible] [illegible] soltanto a eventuali convocati che giovedì fossero impegnati nella finale di Coppa Italia Torino-Inter.

Ieri mattina Carlo Tomagnini, il consigliere comunale alassino che, con la sua organizzazione di relazioni pubbliche, ha portato gli azzurri sulla Riviera di Ponente procurando [illegible] grosso vantaggio promozionale ad Alassio, ha tenuto una conferenza stampa [illegible] fatto il punto sull'organizzazione dell'avvenimento al quale, tramite un apposito comitato, ha dato un notevole contributo l'amministrazione comunale sostenendo le spese [illegible] soggiorno degli ospiti e di alcune manifestazioni di contorno e con la messa a punto del terreno [illegible] gioco dello stadio Ferrando.

Tomagnini ha detto: «Gli azzurri trascorreranno le giornate all'albergo Puerta [illegible] Sol che la Federazione ha totalmente riservato. Ogni giorno raggiungeranno alle 16,30 in pullman lo stadio per gli allenamenti. Il pubblico accederà gratis a una parte della tribuna, ma con la raccomandazione di non importunare giocatori e tecnici. Non [illegible] saranno incontri di allenamento [illegible] squadre locali e di centri vicini: le partite [illegible] a ranghi contrapposti tra i 22 convocati. Sono state rafforzate le linee telefoniche, attrezzata una [illegible] stampa presso l'Hotel Spiaggia. Bearzot terrà conferenza tutti i giorni [illegible] 11 presso l'albergo Puerta del Sol».

Per [illegible] azzurri [illegible] annuncia quindi un ritiro austero, salvo la partecipazione a cerimonie ufficiali previste [illegible] protocollo. Ci sarà [illegible] cena sabato [illegible] maggio al Grand Hotel Piana [illegible] la presentazione [illegible] parte dell'Iveco [illegible] «Guida ai Mondiali», e un cocktail d'onore il 27 maggio nei giardini dei marchesi Ferrero, con [illegible] firma della piastrella con la quale tutti gli atleti [illegible] ranno [illegible] Muretto. E' prevista anche l'inaugurazione della «fontana [illegible]» davanti [illegible] sede comunale in base a un progetto che [illegible] stesso Tomagnini caldeggiò quando era assessore al Turismo.

Ospite d'onore del soggiorno alassino è il sindaco [illegible] città spagnola [illegible] Vigo (dove soggiorneranno gli azzurri), Manoel Soto Ferreiro, già a Roma ospite della Federcalcio. Egli sarà [illegible] Alassio per un gemellaggio tra i due Comuni venerdì 21 maggio. Oggi sono attese ad Alassio le avanguardie dello stato maggiore [illegible] Federcalcio Guido Vantaggiato e Carlo De Gaudio con il prof. Vecchiet; domani arriveranno il presidente avv. Sordillo, Giovanni Abatticola e Dario Borgogno, [illegible] l'équipe tecnica Bearzot-Maldini-Vicini e i massaggiatori De Maria e Della Casa.

Giuseppe Morchio

All'11° chilometro della Sv-To il legale della famiglia incontrò i rapitori

Altare, in una galleria dell'autostrada i banditi ritirarono il riscatto Alessio

Quattro miliardi e duecento milioni [illegible] nascosti in quattro sacchi pesanti 25 chili l'uno - La zona era pattugliata da uomini della [illegible] - L'avvocato Vittorio [illegible] e il fratello del sequestrato hanno consegnato il denaro

SAVONA — Il riscatto (quattro miliardi e duecento milioni) per la liberazione dell'industriale torinese Paolo Alessio, 36 anni, sequestrato il [illegible] novembre dell'anno scorso e liberato [illegible] [illegible] [illegible] in Calabria, è stato pagato al km 11 dell'autostrada Savona-Torino (nei pressi [illegible] Altare) l'8 maggio.

L'avvocato Vittorio Gabri e il fratello dell'industriale hanno consegnato quattro sacchi pieni [illegible] banconote (oltre [illegible] chili ciascuna) agli emissari della «'ndrangheta» calabrese all'uscita della terza galleria, per chi viaggia in direzione di Savona, nella tarda notte.

L'arteria era pattugliata dai complici degli emissari per non incappare in eventuali controlli della polizia ed evitare pericolose curiosità di automobilisti in transito. Probabilmente anche il costone, coperto da fitta vegetazione, che sovrasta l'uscita della galleria dell'arteria, era sorvegliato da [illegible] uomini della banda pronti a garantire [illegible] qualunque modo la fuga degli emissari [illegible] caso di intervento delle forze [illegible] polizia. Un piano studiato da professionisti, attuato meticolosamente, che prevede [illegible] perfetta conoscenza dei posti.

Lo conferma la strada che hanno seguito [illegible] «esattori» della banda per lasciare l'autostrada. I banditi hanno imboccato una via sterrata che, attraverso la montagna, li ha portati sulla statale del Colle di Cadibona: un metodo sicuro per evitare possibili intercettazioni da parte di carabinieri e polizia.

Altare. All'uscita della galleria del chilometro 11 della Sv-To i rapitori hanno incassato il riscatto

Almeno sette banditi hanno protetto i complici durante la consegna del riscatto. Fra questi, si ritiene, sarebbero stati presenti alcuni elementi di «clan [illegible] calabresi» immigrati sulla Riviera [illegible] Ponente. Forse si tratta di persone già inquisite per altri sequestri di persona, conclusisi in provincia [illegible] Savona e a Ventimiglia.

E' l'ulteriore conferma del cordone ombelicale che lega i clan degli immigrati calabresi in Liguria con i boss della «'ndrangheta» che operano nei centri industriali del Nord e nella loro terra di origine. I «pezzi da novanta» sono sicuri di trovare in Liguria, soprattutto sul Ponente, rifugi sicuri, manovalanza e qualcosa di più per sequestri ed altre attività criminali. Ma c'è di più. Il riciclaggio delle somme provenienti dai sequestri di persona avviene attraverso transazioni immobiliari e commerciali [illegible] sono in mano a persone [illegible] origine calabrese che abitano in Liguria, titolari di improvvise quanto cospicue fortune.

[illegible] indagini di polizia e carabinieri, oltre che a Torino e in Calabria, sono dirette [illegible] questo ambiente. C'è chi riteneva, dopo essere venuto a [illegible] del luogo dove è stato pagato il riscatto, che la liberazione [illegible] Paolo Alessio potesse avvenire nell'entroterra di Savona o dei centri limitrofi. Per giorni, queste zone sono state oggetto di discreti sopralluoghi [illegible] [illegible] gianza [illegible] parte [illegible] forze dell'ordine.

Due sequestri, in particolare, confermano [illegible] connivenze e [illegible] stretti legami operativi fra gli uomini della «'ndrangheta» sparsi in Liguria, nei centri industriali del Nord.

Pier Felice Filippi, rapito a Mondovì, è stato tenuto prigioniero in una capanna a Savona e in una villetta di Stella (Savona) dalla quale riuscì a fuggire. C'è però chi sostiene che [illegible] liberato per ordine dello stesso boss [illegible] il quale trattò la famiglia Pianelli per [illegible] rilascio [illegible] nipotino. Si tratta [illegible] un calabrese residente a [illegible] (ma [illegible] è rifugiato in provincia di Reggio Calabria) che maschera le sue attività criminali con l'attività [illegible] autotrasportatore. Finirono in carcere due uomini della «'ndrangheta» venuti dalla Calabria e alcuni immigrati abitanti a Savona e provincia.

Il riscatto [illegible] sequestro [illegible] Tullia Kauten, la grossista di tessuti rapita a Milano, tenuta prigioniera a Savona, e liberata dopo il pagamento [illegible] 700 milioni, è stato riciclato qui (gran parte è stato recuperato). Sono finiti in [illegible] [illegible] netturbino, Vincenzo Gazzilli, [illegible] moglie, Francesca Morabito e [illegible] cognati, tutti [illegible] origine calabrese. Uno degli autori materiali del sequestro, Vincenzo Stefanelli, calabrese, abitante a Varazze, è inseguito da [illegible] ordine di cattura della magistratura [illegible]nese.

Fra il sequestro [illegible] Paolo Alessio e quello Filippi ci sono analogie consistenti. Il luogo dove è stato pagato il riscatto dell'industriale torinese dista pochi chilometri da quello dove Pier Felice Filippi è [illegible] trasbordato dall'auto [illegible] rapitori su quella [illegible] carcerieri. Forse [illegible] sono persone [illegible] origine calabrese, abitanti nel Ponente ligure, che [illegible] implicate in tutti e due i sequestri.

Bruno [illegible]

(Altro servizio nella «Cronaca di Torino»)

Savona: processo dopo le indagini che portarono in carcere 80 persone

Il «grande vecchio» e 5 complici imputati per il traffico di droga

Daniele Bellanti, Walter Roy e gli [illegible] quattro avevano legami anche con i Mafodda

SAVONA — Sei persone sono state rinviate a giudizio per il traffico di droga, scoperto dai carabinieri due anni fa (finirono in carcere circa ottanta persone) che si svolgeva sull'asse Milano-Genova-Savona-Imperia, con appendici in Piemonte.

Alcuni degli imputati sono grossi personaggi del traffico di stupefacenti e di altre attività criminose. I sei sono Walter Roy, 36 anni, milanese ex legionario, Daniele Bellanti, 54 anni, Arenzano, via Roccolo 44, conosciuto dalla mala con il soprannome di «gran vecchio», Dario Mirabelli, 27, via Oberdan 14, Giovanni Pedaggio, 39, via Cavanna 53, entrambi abitanti a Novi Ligure, Giovanni Serra, 36, Genova, via Molassana 33, e Rosario Riggio, Torino via Valeri 17. L'accusa è di spaccio e detenzione di droga pesante.

Walter Roy riforniva di eroina e cocaina la riviera tramite i boss locali. E' l'uomo che ha consegnato partite di stupefacenti (alcuni etti alla volta) a spacciatori del calibro dei fratelli Mafodda, i capi della famigerata banda che ha monopolizzato per anni lo spaccio [illegible] droga in tutta la provincia di Imperia. I suoi uomini di fiducia, secondo i rapporti [illegible] carabinieri, erano Giovanni Comassi, Savona [illegible] dipendente Enel, e Carlo Villa, genovese, rapinatore.

E' dall'abitazione [illegible] Villa che i contatti si [illegible] estesi a Rosario Riggio, Giovanni Pedaggio e Dario Mirabelli. Daniele Bellanti, il «gran vecchio» avrebbe favorito lo spaccio della droga. Giovanni Serra, boss genovese, avrebbe messo in contatto gli spacciatori di medio calibro [illegible] un grosso nome del traffico di stupefacenti a Milano.

Il sodalizio criminale venne stroncato [illegible] un'operazione dei carabinieri che interessò la Liguria, il Piemonte e la Lombardia, nel giugno di due anni or sono. L'ultimo a finire con le manette ai polsi fu Walter Roy. L'ex legionario non si smentì neppure al momento dell'arresto: non disse una parola. Al giudice istruttore che lo interrogava chiese di portargli davanti chi lo accusava. «Non lo farò più» avrebbe detto al magistrato.

Lo spaccio al minuto degli stupefacenti era affidato ai piccoli tossicomani-spacciatori.

h. h.

Casa squillo Processo rinviato

SAVONA — Il processo contro Ines Galli, 37 anni, la titolare della casa squillo di via De Amicis 8/3, è stato rinviato dal presidente di sezione Gennaro Avallo. La donna è accusata di sfruttamento e favoreggiamento [illegible] prostituzione.

I carabinieri del reparto operativo [illegible] fatto irruzione [illegible] [illegible] [illegible] quindicina di giorni [illegible]. All'interno c'erano tre clienti in [illegible] [illegible] di accompagnarsi con le casalinghe e le giovani commesse, [illegible] [illegible] prostituivano, [illegible] [illegible] di 20-30 mila lire.

Il «giro» era vasto: i frequentatori provenivano anche [illegible] Valbormida, dalla provincia di Alessandria e da Albenga.

(m. nu.)

Ancora sconosciuta la donna annegata a Varazze

VARAZZE — Non ha ancora un nome la donna trovata annegata sabato pomeriggio in [illegible] a Varazze, di fronte agli scogli dei Piani d'Invrea. [illegible] donna, [illegible] cui età sembra oscillare tra i 50 e i 65 anni, si è probabilmente suicidata anche [illegible] non [illegible] [illegible] stata scartata l'ipotesi di [illegible] disgrazia.

[illegible] corpo è stato ripescato dai carabinieri di Varazze, dopo che un passante ne aveva segnalato la presenza [illegible] mare. Il cadavere era già [illegible] avanzato stato [illegible] decomposizione. La donna vestiva abiti piuttosto dimessi. Non aveva [illegible] [illegible] alcun documento, né altri oggetti che ne possano favorire l'identificazione.

Progetto per creare un residence sul terreno di fronte al Des Anglais

Il cemento ucciderà a Sanremo uno degli ultimi angoli verdi

Il piano particolareggiato considera edificabile [illegible] [illegible] - Dure critiche dell'opposizione

SANREMO — Rischia di essere invaso dal cemento [illegible] degli ultimi angoli verdi della [illegible]: [illegible] [illegible] terreno [illegible] fronte all'hotel Des Anglais, confinante con corso Imperatrice e via Grande Albergo. Uno spazio incolto, sfuggito in passato a tentativi speculativi, ambito da molti costruttori.

E' stato infatti presentato in comune un progetto edilizio, a nome dei fratelli Galante, proprietari dell'hotel Des Anglais, e di Bartolomeo Rivella, titolare del vicino albergo-residence Imperiale, (è anche uno dei privati in lizza per aggiudicarsi la gestione del casinò) che prevede la costruzione di un complesso alto circa 17 metri.

Il nuovo edificio sarebbe così diviso: due piani sotterranei destinati a garage, il piano terra occupato da negozi esposti verso corso Imperatrice, altri due piani in cui troverebbe posto un ristorante. Il progetto è stato redatto dall'architetto Pallanca, vicesindaco democristiano [illegible] Santo Stefano al Mare, e dovrà ora essere esaminato dalla commissione edilizia comunale, presieduta dall'assessore [illegible] patrimonio Enzo Ligato (psdi). L'approvazione appare quasi scontata.

Il terreno, che misura circa [illegible] metri quadrati, è stato spesso motivo di roventi polemiche. Situato in una delle [illegible] più belle di Sanremo, a ridosso del mare, nel cuore [illegible] settore alberghiero, ha sempre interessato molti privati. Fino all'anno scorso, però, [illegible] ostacolo insormontabile [illegible] è sempre frapposto [illegible] ogni tentativo, speculativo e non, [illegible] costruire nella zona. Il piano regolatore, infatti, vincolava il terreno a servizi.

Un vincolo che è venuto a cadere con una contestata decisione [illegible] consiglio comunale. L'anno scorso, infatti, è stato approvato il piano particolareggiato T1, presentato dagli albergatori, che interessa tutta la [illegible] a ponente della città in cui sono [illegible] tra i più grandi hotels, che cancella la [illegible] introdotta dal prg. In altre parole, il terreno è diventato edificabile. In contropartita il piano particolareggiato prevede il vincolo per un'altra [illegible] tra [illegible] Imperatrice e il mare, [illegible] cui oggi sorge il Gardenbar.

La decisione del consiglio era stata duramente osteggiata dai due partiti d'opposizione, Nuova Sanremo e pci, che hanno denunciato il «sacrificio» del terreno e giudicato «illegittima» la delibera.

Claudio Donzella

C'è polemica tra sindaco e dc

Si vota a Stellanello

STELLANELLO — Elezioni amministrative in vista il 6 giugno, nel mandamento di Albenga, si voterà a Stellanello un Comune [illegible] Valle Merula, nell'entroterra di Andora. Si vota con il sistema maggioritario per rinnovare quindici consiglieri comunali, [illegible] di maggioranza, tre di minoranza. Alla scadenza dei termini [illegible] [illegible] presentate due liste.

Il sindaco uscente Giuseppe Divizia, si ripresenta capeggiando [illegible] lista che ha scelto come contrassegno la dicitura *Coltivatori diretti*. La seconda lista è quella della democrazia cristiana.

Questi i candidati dei due schieramenti. *Coltivatori diretti*: Divizia Giuseppe, Sibelli Vittorio, Pace Valerio, Proverbio Massimo, Ciccione Mimo, Piana Giovanni, Gaggino Giulio, Riviera Antonio, Danio Adriano, Simone Alessio. Castellana Onorio, Faggio Pasqualino, de' Armato Anselmo, Armato Bernardino, Armato Innocente, Bonavia Giovanna, Cavallo Claudio, Ciccione Francesca, Durante Andreino, Gagliolo Pierangelo, Ghigliazza Giulio, Grossi Luciano, Montanaro Valerio e Rossi Vittorio.

Gli elettori iscritti [illegible] [illegible] sono 586, ma Stellanello detiene probabilmente un record: [illegible] elettori maschi superano le femmine: i maschi, infatti, sono 310, le femmine 276.

g. m.

MOLTI RITIRI, UN'ASCONA 400 DOMINA A SORPRESA IL VENTESIMO GIRO DEI MONTI SAVONESI

Strage di Porsche, un genovese a Savona

Al secondo giro sono spariti molti dei primi della classe, compreso il [illegible] Cuccirelli, che sembrava saldamente al comando. Sono andati bene quasi tutti i piloti locali - Ferraris secondo nel gruppo N, Del Prete secondo e Dondi terzo in classe 24

L'Opel Ascona [illegible] del vincitore, il genovese Faber, durante un passaggio di prova speciale

[illegible] — «Gil, [illegible] [illegible] nei nostri cuori». Era [illegible] grande scritta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'inizio della prima prova speciale, quella di Onzo. Così [illegible] sportivi che [illegible] seguito il rally hanno voluto ricordare il grande campione della Ferrari nella notte più importante dell'automobilismo sportivo savonese.

Il pubblico, in linea [illegible] massima, è stato composto e non [illegible] intralciato i concorrenti. Solo [illegible] spettatore, lungo la prova speciale che da Frassino di Calizzano sale al colle del Melogno, ha [illegible] un piede in fallo, è caduto in una scarpata e ha dovuto [illegible] [illegible] dall'ambulanza sistemata ai margini del percorso per la [illegible].

Nessun incidente [illegible] feriti ha turbato la ventesima [illegible] [illegible] Giro [illegible] [illegible] Savonesi. [illegible] vetture (almeno una ventina) sono finite fuori strada, ma senza conseguenze per piloti e navigatori. Al termine gli organizzatori erano giustamente soddisfatti anche per questo aspetto della «notte di passione».

Gli spettatori [illegible] [illegible] contati a migliaia, come sempre lungo le prove speciali, ma anche nei trasferimenti e al parco assistenza di Calizzano, dove le vetture si sono fermate per dar modo a meccanici e preparatori di effettuare gli interventi necessari dopo il primo giro e prima del secondo.

(s. ch.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Finale a sorpresa per la ventesima edizione del «Giro dei Monti Savonesi». Ha vinto il genovese Faber, in coppia col navigatore Mengoli, al volante di un'Opel Ascona 400 della scuderia Nord Jolly. [illegible] termine [illegible] primo giro, al Riordino [illegible] Calizzano, [illegible] in testa il novarese «Cicco» Cuccirelli, [illegible] la bellissima Porsche, della Novara Corse.

Nella seconda parte della notte c'è stata una vera e propria strage di Porsche: oltre a quella di Cuccirelli, sono uscite [illegible] scena anche le vetture [illegible] [illegible] (nell'ultimo trasferimento) e Martinelli. [illegible] sorte è toccata alla Lancia Stratos di [illegible] e Bonemi.

Faber, prima della partenza, aveva detto: *«Non credo di poter competere con certe macchine che vanno [illegible] la maggiore. [illegible] [illegible] si metterà la gara».* E la corsa si è messa bene, Faber, anche [illegible] per le disgrazie altrui, al termine si è trovato in testa. L'Ascona [illegible] preparata [illegible] [illegible] ha retto, Faber ha vinto davanti alla Fiat 131 Abarth di Bobo Cambiaghi e Sanfront.

[illegible] [illegible] — Questa la graduatoria alle spalle [illegible] Faber e Cambiaghi per l'assoluto: 3) Rossi su R5 Turbo; 4) Erba su Porsche 911; 5) Dionisio, [illegible] Piovani, 7) Colombi, [illegible] Furini (tutti su Kadett Gte); [illegible] Curati (Talbot Sunbeam); 10) Ontano (Ascona 2.0), 11) Del Prete (Fiat Ritmo 75). Di rilievo il 12° posto [illegible] Malacarne (127 Sport), il [illegible] posto di Ferraris e il [illegible] di Dondi e Pizzo.

Ritiri — Molti i piloti [illegible] bersagliati dalla sfortuna. Per guasto meccanico hanno dovuto fermarsi Noberasco, [illegible] con l'Alfasud (già al termine [illegible] prima prova), Ziviani, Uberto, Brusati, Sardo, Bonifacino, Galatini, Chierico, Rossi, Araldo, Vicenzi, Schiavo, Decora, Biolzi, Ravera, Gianbernardino, Fraschiolla, Scotto, Siri, Bravata, Anfosso, Assandri, Perretti, Cataudello. In tutto i ritirati [illegible] stati 47 su 123: [illegible] selezione abbastanza netta. Una curiosità: si sono ritirati i numeri 1, 2, 3, 4 e 6.

Vittorie di gruppo — I gruppi sono stati vinti da Dionisio (Kadett), Mainoli (Ritmo 125), [illegible] (R5 Turbo). Buona la prova [illegible] campione d'Italia Bruno Ferraris con l'Alfa Romeo Gtv 2500 sei cilindri [illegible] concessionaria Gerino. E' arrivato secondo nel [illegible] «N» (riservato quindi alle vetture strettamente [illegible] serie), [illegible] [illegible] distacco di 18", rimediati quasi tutti nella prova [illegible] Soprano Colgiia, che non si è rivelata adatta alla [illegible] vettura, potente ma ingombrante. Quasi un «giallo», poi, per Ferraris e Sergi a Ca-

La Porsche del novarese Cuccirelli costretta al ritiro

[illegible] I cronometristi hanno addebitato a loro 2' [illegible] ritardo a [illegible] controllo orario, per un disguido riconosciuto poi a fine gara. Ferraris, però, ha [illegible] tutto il secondo giro credendo ormai [illegible] essere tagliato fuori dalla vittoria e questo ha indubbiamente inciso sul [illegible] comportamento in gara.

Dice Ferraris: *«Siamo ancora in lizza per il campionato italiano. Questa è una buona vettura, ma con problemi particolari. Per centrare l'obiettivo [illegible] bisognerà impegnarsi in tutte le prove, comprese quelle del [illegible]. E, per tutta la squadra, non sarà una cosa facile. Per fortuna il mio preparatore Riccardi lavora bene».*

[illegible] [illegible] [illegible] — Questi i vincitori di classe: Faber (Ascona 400), Sugliano (Fiat [illegible] 1/6), Rossi [illegible] Turbo), [illegible]glione (Talbot Lotus), Colombi (Kadett Gte), Curati (Talbot Sunbeam), Giuliani (Simca R2), Malacarne (127 Sport), Della Torre (127), Dionisio (Kadett Gte), Bellone (Golf Gti), Forcinitti (127 Sport), Mainoli (Ritmo 125 Abarth), [illegible] (Escort [illegible] Raus

[illegible] — Lotta aperta nella [illegible] «24». Ottima [illegible] gara di Agostino Dondi e Pizzo che, come si prevedeva alla vigilia, [illegible] arrivati subito alle spalle [illegible] vincitore e di Del Prete, secondo [illegible] la più potente Ritmo 75. [illegible] detto Dondi: *«Sapevo che sarebbe stata una gara difficile, [illegible] siamo riusciti a comportarci molto bene anche senza [illegible] provato a lungo tutte le speciali. Un buon segnale, comunque, per il proseguo di stagione».*

Da rilevare anche i piazzamenti di Forcinitti, Bozzo, Malacarne e Giuliani, brillanti vincitori di classe. Secondi e terzi posti di rilievo per Ferraris, Valitoo, Albini, Galiucci.

Prove speciali — La prima, a Onzo, è stata vinta da Martinelli (Porsche), la seconda (Scravaion) da Cuccirelli (Porsche), la terza (Pian Soprano) [illegible] Martinelli, nella quarta (Giovetti) bis di Cuccirelli, che si è imposto anche nella quinta (Scravaion) e nella sesta (Melogno). Nella settima (Pian Soprano) ritorno di Martinelli. A Madonna del Deserto (ottava prova) si è imposto finalmente il vincitore Faber. La nona e la decima prova (Giovetti e Cantarana) sono state vinte ancora da Manco con l'ultima Porsche 3.0 rimasta in gara.

Nel gruppo «N» quattro prove a [illegible] per Ferraris e Mainoli. Il savonese ha vinto a Onzo, Scravaion (due volte) e a Melogno. Tempi identici a Cantarana e Pian Soprano.

Giallo — A fine gara (una decisione un po' singolare) [illegible] no [illegible] mandate in verifica (a controllare cioè se le vetture erano regolamentari) tre auto savonesi, quelle di Ferraris, Bozzo, e Saccone. Quest'ultimo, che aveva vinto la classe, è risultato irregolare ed è stato escluso dalla classifica.

La gara — Per la prima volta [illegible] molti anni era valida [illegible] [illegible] prova del campionato italiano, seconda zona (Lombardia e Liguria). [illegible] detto il direttore dell'AC Savona, [illegible] Celentano: *«Siamo soddisfatti perché [illegible] nostra organizzazione ha superato questa prova così impegnativa. La partecipazione dei concorrenti è [illegible] massiccia e qualificata. Certo, abbiamo ancora molte [illegible] da imparare, ma siamo convinti che l'anno prossimo il Giro dei Monti Savonesi avrà il coefficiente massimo».*

Percorso — Ancora una volta, grazie all'aiuto del Comune e della Pro Loco di Albenga, la gara ha potuto svolgersi su un percorso azzeccato, [illegible] molte «classiche» del rallismo di casa nostra. Peccato soltanto che gli organizzatori non siano riusciti in alcun modo a coinvolgere Savona città, magari con una prova più vicina.

Sandro Chiaramonti

Al Solaro ha parlato l'avvocato Moroni, difensore di undici imputati

Casinò, la difesa cerca attenuanti «Era come andare al self service»

Ogni tentativo rivolto ■ demolire l'accusa di associazione per delinquere - Un'arringa durata circa sette ■ - Accuse anche agli amministratori: «Hanno assistito passivamente»

SANREMO — Processo del Solaro, ■ udienza. Ieri ha parlato l'avvocato Roberto Moroni, che ■ 11 dei 118 imputati. Tutti croupiers: Ottavio Barletta, Adriano Colangeli, Giulio Cotellucci, Mario Fontana, Riccardo Gandolfi, Mario Morandi, Nicola Dell'Orso, Piero Pini, Marco ■ Luciano Serafini ■ Danilo Zunino. Per loro ■ p.m., dott. Rocco Bialotta, ha chiesto in tutto ■ anni ■ reclusione.

«Rubare al casinò — ha detto Moroni — *era la ■ più facile del mondo. La casa da gioco, se si analizzano ■ carte processuali ■ ■ conclusioni del giudice istruttore e ■ pubblico ministero, ■ simile a un generosissimo self service. La gente entrava, si sedeva ai tavoli della roulette ■ sottraeva tutte le fiches che voleva ■ senza ■ nessuno dicesse nulla».*

Il difensore ha parlato per oltre 7 ore, ha diviso in tre parti la ■ arringa. Nella prima ■ ha fatto una radiografia dell'ambiente casinò e del «*suo malcostume*»; nella seconda ha cercato ■ demolire soprattutto l'imputazione ■ «associazione per delinquere»; nella terza ha analizzato ■ situazione processuale dei suoi 11 clienti.

L'avvocato Moroni, a tratti, ha avuto parole severe ■ confronti ■ pubblici amministratori. «*L'azienda* — ha detto — *è la rappresentazione del degrado di chi la governa. ■ Il casinò ha veramente toccato il fondo. Tutti hanno ■ passivamente, ■ questo è sospetto. Comunque vada a finire questo processo una cosa è ■ chiaramente: il Comune, i notabili sanremesi e ■ provincia peggio ■ così ■ potevano amministrare la casa da gioco».*

Secondo ■ difensore, l'accusa ■ associazione per delinquere ■è insostenibile: «*Le combines messe a segno al casinò* — ha detto Moroni — *■ racchiudono in ■ ■ fenomeno di programmaticità. Se le osserviamo con attenzione scopriamo, infatti, che traboccano di elementi ■ circostanze ■ pura e semplice occasionalità. Quindi ■ premeditazione, ■ ■ gno a delinquere ■ vasto reggio perfezionato a tavolino ■ una massa di persone ■ poi eseguito alla lettera. Nessun "esercito ben programmato ed addestrato di giocatori ■ ■ venturieri disposti al furto", ■ al massimo "singoli soldati di ventura". Quello che hanno commesso ■ degli imputati, ■ limite, lo avrebbe potuto fare qualunque altro cliente della casa da gioco ■ tuziana. Non occorrevano, visto l'ambiente, ■ organizzazione criminale, ■ mente diabolica. Al self service, infatti, ci ■ soprattutto le mastale».*

L'avvocato Moroni ha posto ai giudici un quesito: «*Non sarebbe stato forse più opportuno ■ rinviare ■ giudizio gli imputati ■ "concorso ■ furto" anziché francobollarli con la "associazione per delinquere"?*».

Il processo continua. Oggi parlerà un altro difensore sanremese: l'avvocato Gabriele Boscetto. Tra croupiers e controllori comunali difende 12 imputati.

Roberto Basso

E Semeria conferma «Mi hanno pestato»

SANREMO — Il croupier pentito Sergio Semeria ha ribadito ieri mattina, in pretura, le accuse contro i quattro detenuti che l'avrebbero «pestato» in carcere su ordine ■ di un altro imputato nello scandalo del Casinò. Pietro Pardeo, Basilio Settineri, Salvatore Celea, Paolo Morgana, i quattro pregiudicati accusati ■ Semeria, ■ comparsi ieri ■ fronte al pretore, Vittorio Spirito, per rispondere ■ minaccia aggravata e ingiusto danno.

Nel dibattimento, aggiornato al 2 luglio (per ascoltare ■ ■ testi le guardie carcerarie) sono ■ emerse due versioni dei fatti. Secondo gli imputati (difesi dagli avvocati De Francisi e Morganti) l'episodio, avvenuto nella primavera 1981, pochi giorni dopo il trasferimento di Semeria a Santa Tecla, fu del tutto casuale: «Non ci fu al■ pestaggio, fu un fatto banale. Semeria, passando di fronte a Pardeo, sul ballatoio davanti alla sua cella, lo urtò con una gomitata allo stomaco». Pietro Pardeo avrebbe reagito insultando il croupier e prendendolo a spintoni. E ■ sarebbe finito lì.

Diversa la versione ■ Semeria, che ha detto di essere ■ trascinato nella cella dei quattro e malmenato: «Sono stato colpito con calci, pugni e schiaffi». Nella colluttazione gli aggressori lo avrebbero minacciato con frasi del tipo: «Facciamo saltare la tua casa di Bordighera con la tua famiglia», «Hai progettato ■ rapire ■ figlio di Morri», «Pagherai anche tu».

Proprio nei croupiers Bruno Morri e Mario Morandi sarebbero da ricercare, secondo Sergio Semeria, i mandanti dell'a■. Il croupier aveva chiesto aiuto alle guardie carcerarie, salvo poi ■ ■ ■ niente» quando si ■ presentato un secondino: «Dovevo rimanere ■ in ca■ — ha specificato il croupier pentito — ■ minacciato ■ mia famiglia. Appena ho potuto, ■ presentato la denuncia». c. d.

Undici dipendenti licenziati, molte prenotazioni disdette

Diano, chiude l'hotel Miramare il pretore ha deciso lo sfratto

In città è il primo caso ■ genere - Sabato i sei clienti presenti nell'albergo sono stati dirottati altrove - Il gestore, Sergio Scalambrin: «Pensavo ■ una proroga»

DIANO MARINA — L'Hotel Miramare di Diano Marina ha chiuso. Undici dipendenti ■ stati licenziati, al■ un centinaio ■ prenotazioni (soprattutto dall'estero) sono ■ annullate. Una chiusura improvvisa e forzata, provocata non da difficoltà di gestione o da un tracollo economico, ma ■ una ■ tenza ■ sfratto pronunciata dal pretore ■ Imperia, Pinna.

Uno sfratto che ■ trova precedenti a Diano Marina, città che vive sul turismo, ■ prattutto alberghiero. «*Da ■ paio di mesi sapevo che avrei dovuto chiudere* — dice il gestore, Sergio Scalambrin, 54 anni, titolare anche dell'Hotel ■ di Diano ■ del Centro di Imperia —. *■ ■ preparato all'evento, ■ non avrei immaginato di chiudere all'inizio della stagione. Tutto faceva ■ pensare a ■ proroga, per poter rispettare le prenotazioni accettate già ■ mesi*».

■ Marina. L'hotel Miramare costretto a chiudere. Nel riquadro il gestore Sergio Scalambrin

Mercoledì scorso la sentenza è stata resa esecutiva. Sabato Scalambrin ha consegnato le chiavi ai proprietari dell'immobile, Maria e Italo Dolci, famiglia ■ estrazione alberghiera, proprietari anche del Marinella, di uno stabilimento balneare e di Villa Elite.

«*Sabato dovevo ricevere un gruppo di una trentina ■ ospiti inglesi* — aggiunge l'albergatore sfrattato — *e ho dovuto disdire. In tutto, al momento ■ chiudere l'albergo, c'erano soltanto sei clienti e non ho incontrato difficoltà ■ dirottarli altrove*».

Scalambrin, venerdì, nell'estremo tentativo di salvare l'azienda, si è rivolto all'Enit, al sindaco Ricciotti Garibaldi, ■ sindacati e alla stessa associazione albergatori. Invano. «*Per me* — dice ancora l'operatore turistico dianese — *hanno avuto tutti parole di solidarietà; ■ sono detti dispiaciuti, amareggiati. E basta. Qualcosa, forse, si poteva fare...*».

L'accusa coglie di sorpresa il presidente dell'associazione albergatori di Diano Marina, Carlo Raimondo: «*L'associazione* — dice — *è stata avvertita a cose praticamente avvenute, 48 ore prima, un lasso di tempo troppo esiguo per poter intervenire concretamente. Se avessimo avuto più tempo a disposizione, forse, ci saremmo ■ potuti ■ più agevolmente. E' il primo ■ che si verifica senza possibilità di mediazione. I proprietari rivolevano l'immobile; ■ contratto regolare era scaduto ■ ■ vertenza giudiziaria ha seguito ■ suo corso*».

Il Miramare per ora è chiuso. Al telefono non risponde nessuno. All'interno ci sono ancora i mobili delle 28 camere, del ristorante, ■ hall, l'attrezzatura della cucina ■ della lavanderia. Oggetti del valore di milioni. «*Spero soltanto che i proprietari accettino di rilevare l'intero arredamento* — dice sconsolato l'ex gestore — *diversamente, per me, sarebbe una tragedia*».

Che fine farà l'Hotel Miramare? Riaprirà come albergo? Sono interrogativi, per ora, senza risposta. g. p. m.

Stanziati 60 milioni

Gli anziani in vacanza ■ Pornassio

IMPERIA — Il Comune ■ Imperia ha stanziato ■ ■ ■ 60 milioni di lire per il soggiorno ■ in montagna ■ un centinaio di ■ nei prossimi mesi ■ luglio e agosto. Lo ■ detto l'assessore Gerolamo Saglietto, il quale ha ricordato che il termine per la presentazione delle domande scade il 31 maggio.

«*Saranno turni di ■ giorni* — ha spiegato — *e tale termine è stato posto per avere modo di coordinare la preparazione ■ vacanza*». La ■ lità prescelta è il Castello ■ Pornassio, in ■ ■ una convenzione stipulata fra ■ Comune e l'Amministrazione provinciale che è proprietaria ■ Castello: «*La spesa sarà maggiore questo primo anno* — ha detto Saglietto — *perché bisognerà acquistare tutto ■ materiale necessario, letti, ■ redi, attrezzature di conforto*». ■ Pornassio, infatti, ■ anziani ospiti — che dormiranno in ■ a due o quattro letti — troveranno una ■ la tv, un'altra per i giochi da tavolo mentre, all'esterno, vi sarà qualche campo di bocce.

Dice ■ Saglietto: «*Cercheremo ■ rendere il soggiorno più gradevole organizzando anche festicciole ■ piccole gite nei dintorni: saranno accolti anziani ■ età superiore ai 60 anni, di entrambi i sessi, purché siano residenti a Imperia e siano autosufficienti. Infatti, mentre sarà garantita la presenza di un medico per i casi di urgenza, non ■ potrà essere assistenza per persone ammalate o invalide*».

Il soggiorno sarà interamente gratuito per chi non disponga di ■ reddito superiore a 3.500.000 lire: quelli ■ reddito fino a ■ milioni pagheranno due mila lire al giorno: ■ altri, ■ reddito ■ superiore, pagheranno una retta ancora ■ stabilire. b. v.

Imperia — Pur es■ ricercato ■ Germania è andato alla questura di Imperia a chiedere il rilascio di ■ permesso di soggiorno. Si tratta ■ Herman May Uric, ■ anni ■ Esslingen (Ger■) colpito nel ■ ■ da mandato ■ cattura per traffico ■ droga. Gli agenti della questura lo hanno tratto in arresto provvisorio ■ fini dell'estradizione.

Esperimento pilota a Ventimiglia

L'uso dei farmaci corso per medici

Vi parteciperanno pediatri ■ Guardia medica

VENTIMIGLIA — S'inizierà il 25 maggio prossimo a Ventimiglia un corso di educazione sanitaria sul tema «*Un corretto uso del farmaco*». L'iniziativa è della Regione in collaborazione con ■ Federazione nazionale dell'Ordine dei medici ■ ■ quello dei farmacisti. Si tratta di un esperimento pilota effettuato dalla Usl 1 ■ Ventimiglia e da altre Unità sanitarie locali della regione.

Il ■ vuole sensibilizzare i medici e i farmacisti sull'uso corretto dei medicinali ■ somministrare ■ pazienti. Terminerà il 29 giugno. Parteciperanno al corso, ■ relatori, numerosi docenti universitari di Genova. Fra questi, ■ professor Cugurra dell'Istituto farmacologico della Facoltà di medicina, il direttore dell'Istituto malattie infettive, professor Terrania, il preside della Facoltà ■ farmacia, professor Sparatore, i dottori Lotti e Grillo dell'Istituto ■ semiottica medica Isma e dell'Istituto di farmacologia dell'Università.

■ ■so riguarderà anche pediatri e sanitari che svolgono il servizio di guardia medi■. Sarà tenuto una volta alla settimana. Al termine di ogni conferenza verranno formati due gruppi di lavoro. l. m.

Drogato in carcere dopo uno scippo

SANREMO — Un giovane, che aveva appena scippato una donna, è stato arrestato domenica dagli agenti del commissariato. ■ tratta di Calogero Rinaldo, 27 anni, tossicomane, pregiudicato, residente in via Monta. In corso Garibaldi ha aggredito una pensionata e le ha strappato ■ collana d'oro.

Pochi minuti dopo, però, è stato rintracciato dalla polizia e condotto in carcere.

Ancora domande per danni ■ guerra

IMPERIA — Ci ■ ancora, in provincia di Imperia, persone che attendono la liquidazione dei danni riportati durante la guerra 1940/45: lo ha ■ noto l'Intendenza di Finanza che li ha invitati a presentare, entro il 31 maggio, «*a pena di decadenza*», ■ istanza «*con la quale manifestano la volontà di confermare ■ domanda di risarcimento a ■ tempo presentata*».

Il presidente dell'Usl, Scajola, promette un'inchiesta immediata

Imperia: sostanze nocive nell'acqua? Scatta l'allarme dopo una denuncia

Il pericolo verrebbe dai prodotti chimici usati in agricoltura - Ospedale senza depuratore

IMPERIA — Nelle acque di Imperia ■ presenti sostanze ■ o composti nocivi? ■ l'inquietante interrogativo, sollevato da un funzionario dell'Ente provinciale per il turismo, ■ dr. Mario Savini, che, con iniziativa strettamente personale, ha rivolto la domanda al presidente dell'Unità sanitaria locale di Imperia, Claudio Scajola, al sindaco Renato Pilade ■ al presidente della VI Circoscrizione, Sergio Lanteri.

«*A parte i normali accertamenti, relativi alla potabilità delle acque immesse nella rete idrica, sono mai stati compiuti ■ esami chimici specifici, ■ soltanto per stabilire il grado ■ durezza?*», chiede Savini. ■ spiega: «*L'assillante dubbio ■ motivato dalla constatazione che Imperia ■ contornata da campagne, orti ■ serre in cui si pratica da anni l'uso ■ sostanze diserbanti e di anticrittogamici che, notoriamente, sono inquinanti, tossici ■ biodegradabili. A tali prodotti, molto dannosi, si affiancano il rogor, un preparato contro la mosca olearia, ■ fotofarmaci, per la crescita delle primizie*».

Tutti questi elementi, riconosciuti altamente cancerogeni, secondo la segnalazione ■ Savini, penetrano nel terreno, raggiungono i pozzi da cui viene attinta l'acqua per uso quotidiano, ■ quindi il mare: «*La costa, arricchita ■ esterofosforici, grazie al rogor, favorisce lo sviluppo di alghe che, per il loro assorbimento ■ ossigeno, alterano l'habitat, impoverendolo ■ quella fauna che, per vivere, ha naturalmente bisogno di tale elemento*».

Ci sono poi altri gravi motivi di preoccupazione, rilevati da Savini: «*Pare che l'ospedale ■ ■ Imperia non sia dotato ■ depuratore. ■ liquami e le deiezioni provenienti da reparti infettivi sarebbero immessi direttamente nella rete fognaria e da qui convogliati in mare: il timore ■ salmonellosi o epatiti virali di vario tipo è fondato. Sarebbe interessante, infine, ■ come viene concluso il ciclo delle acque, adoperate nel reparto radiologia e nel laboratorio di analisi, e che, dopo l'impiego, diventano inquinanti*».

Immediata ■ risposta di Claudio Scajola: «*Gli argomenti sottoposti dal dr. Savini ■ estremamente interessanti ■ attuali. Darò incarico ■ funzionari e ai tecnici competenti dell'Ufficio igiene ■ esaminare ogni questione e prepararmi una dettagliata relazione. L'Usl non resterà certo inerte: se ne avrà la possibilità interverrà tempestivamente, qualora fosse il caso. Per quanto riguarda il depuratore, invece, quanto afferma Savini è esatto. Il nostro ospedale è sprovvisto di tale struttura. Appena insediato in carica, il Comitato di gestione ha subito affrontato il problema, che ora si sta avviando a soluzione. I lavori ■ ■ buon punto, sono in corso le opere di collegamento delle tubazioni. L'impianto dovrebbe ■ ■ ultimato entro un paio di settimane, ed entrare in funzione prima della prossima estate*».

s. d.

Incidente mortale sull'Aurelia, bloccato l'autista

Un'anziana turista austriaca travolta da un'auto a Bussana

SANREMO — Una turista austriaca da alcuni giorni in vacanza in Riviera, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto domenica ■ sull'Aurelia, a Bussana. Si chiamava Maria Anna Kusch, 58 ■, nativa di Vienna, abitante a Baden-Schellerbach. E' accaduto intorno alle 21, alcune centinaia di metri prima dell'ospedale «Villa Spinola».

La donna stava attraversando la strada, nei pressi della fermata dell'autobus. Si stava dirigendo verso ■ mare. In quel punto la visibilità è limitata da ■ curva, e la donna non ■ è accorta che sopraggiungeva da Sanremo a forte velocità un'Alfa Romeo «Giulietta», condotta da Giampiero Di Nardo Di Maio, 26 anni, abitante a Coldirodi.

L'auto ha colpito violentemente la turista che è morta sul colpo. Il corpo senza vita della donna è rimasto in bilico nella scarpata tra l'Aurelia e la ferrovia, trattenuto dai cespugli. Subito dopo l'incidente, è nato un piccolo giallo. L'automobilista, infatti, si è recato all'ospedale ed ha avvertito i medici, poi è sparito senza lasciare tracce.

Soltanto dopo ■ lunga ricerca la polizia stradale ■ Camporosso, intervenuta con ■ pattuglia, lo ha rintracciato, nella sua abitazione. Di Nardo Di Maio è stato trovato grazie all'intervento di un passante che, credendo di trovarsi di fronte ■ un pirata della strada, aveva preso il numero di targa della «Giulietta».

L'uomo ■ è giustificato dicendo di essersi trovato sotto choc. Il cadavere della donna è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Verde di Arma di Taggia nella c■ mortuaria dell'ospedale. Oggi sarà trasportato in Austria. E' l'ennesimo incidente mortale che avviene nella ■. Da anni gli abitanti ed il Consiglio di circoscrizione chiedono la costruzione di un sotto■ che, oggi, è stato inserito dal Comune nel bilancio di previsione per il 1982. c. d.

Truffa e assegno scoperto commerciante è condannato

CERVO LIGURE — Un commerciante di Cervo Ligure, Giovanni Todisco, 33 anni, già gestore della «Alimentari Ligure Emiliana», in via ■ ■ Alpi, è stato condannato dal pretore di Imperia a un anno di reclusione e ■ lire di multa per truffa e emissione di assegni a vuoto.

Todisco, aperto il deposito, era riuscito a ■ consegnare dalla ditta Karl Schmidt di Merano, nel maggio 1980, una ingente partita di speck e ■ ■. Sollecitato al pagamento aveva rilasciato un assegno ■ quasi due milioni, che, presentato all'incasso, è risultato scoperto. (b. v.)

Rubano autoradio: bloccati

CERVO LIGURE — Avevano rubato un paio di autoradio per procurarsi ■ denaro necessario a prolungare la ■ sulla Riviera ■ Fiori. Sorpresi dai carabinieri del Nucleo Radiomobile di Imperia, sono stati arrestati dopo un breve inseguimento. ■ ■ minorenni di ■ G. S., via Pergolesi, e G. C., via ■ 15, entrambi di 18 anni. Poco dopo aver messo a segno i due colpi, ■ ■ «Porteghetto» e l'altro al villaggio ■ Fiori, sono stati notati, in località quattro strade a San Bartolomeo, dalla pattuglia dei carabinieri.

Abbandonata la borsa con la refurtiva ■ ■ fuggiti. Sono stati bloccati quasi subito, dopo l'identificazione rinchiusi nel carcere minorile di Boscomarengo. (l. l.)

Esame del bilancio a Imperia

IMPERIA — Le sei Circoscrizioni territoriali di Imperia stanno completando l'esame della bozza di bilancio ■ previsione del Comune per il 1982; relatore alle varie riunioni, tutte piuttosto vivaci, è l'assessore Giuseppe Ghiglione. Il ciclo di incontri si concluderà domani, poi la «bozza» ■ bilancio proseguirà il suo iter per la presentazione e discussione in Consiglio comunale. (b. v.)

Nuova sede dei Carabinieri

■A — E' stata inaugurata domenica a Imperia la nuova ■ ■ sezione «Associazione Carabinieri d'Italia» che è ■ nel parco pubblico di corso Garibaldi: il parco stesso, ■ l'occasione, è ■ ■ «Parco Carabinieri». (b. v.)

La polemica sulla scelta [illegible] Vado anziché Savona

Fronte compatto difende il terminal del carbone

Un gruppo di professionisti [illegible] contestato [illegible] decisione - [illegible] pubblici replicano: «Esiste [illegible] documentazione precisa e ricca»

SAVONA — Il terminal [illegible] carbone a Vado Ligure è una scelta sbagliata? Nei giorni scorsi, [illegible] una lettera aperta indirizzata [illegible] ministro della Marina Mercantile, al presidente della Regione, al sindaco [illegible] del Comprensorio, un gruppo [illegible] di professionisti, che lo scorso anno aveva presentato un'idea-progetto per realizzare il terminal nella nuova darsena [illegible] porto [illegible] Savona, aveva risposto affermativamente all'interrogativo, accusando i pubblici amministratori [illegible] aver operato attentamente nell'interesse generale.

La replica non si è fatta attendere. L'amministrazione provinciale, i comuni [illegible] Savona e Vado Ligure, [illegible] Camera di Commercio, la compagnia dei lavoratori portuali e l'Ente autonomo del porto di Savona hanno diffuso un documento unitario a difesa della loro comune linea d'azione.

«La necessità di realizzare [illegible] terminal per il carbone nell'Alto Tirreno — si [illegible] nella nota — *[illegible] emersa, come dato inconfutabile, nei confronti con gli utilizzatori, a cominciare dall'Enel. Da questa analisi sono scaturite sia la scelta dell'ubicazione che la potenzialità dell'impianto».*

A proposito, poi, della [illegible] di «qualsiasi documentazione tecnica ed economica», gli enti locali savonesi [illegible] sostengono che tale affermazione [illegible] *può certo riguardare il terminal di Vado, per il quale esiste il ponderoso e rigoroso studio della Snam-Progetti e della Mar-Consult che, a sua volta, segue gli incontri con gli utilizzatori dell'impianto ed i confronti con le loro esigenze, ad oggi non smentite».*

Dopo aver sottolineato come la soluzione scelta (terminal [illegible] Vado Ligure) prevede sufficienti [illegible] soddisfacenti spazi [illegible] filo di costa, [illegible] lunga superiori a quelli che sarebbero reperibili [illegible] Savona e senza sconvolgere l'intero assetto portuale del bacino, il documento attacca sarcasticamente gli autori della lettera aperta: *«Sarà appena il caso [illegible] osservare* — si legge — *che il riferimento allo "specchietto del megaporto onnivalente" appare quanto mai strumentale, oltre che sorprendente, poiché due dei professionisti oggi supercritici hanno, in passato, scritto e manifestato impegno per un rilancio alla grande della funzione di Vado».* i. p.

Lavori bloccati [illegible] "Nautilus"

VARAZZE — Come previsto, [illegible] cominciati ieri mattina i lavori di abbattimento del retro del dancing «Nautilus». Ma [illegible] demolizione è stata subito bloccata. *«Vi sono stati problemi causati da alcuni cavi elettrici* — ha detto Antonio Cascella, gestore del locale — *e per il [illegible] potrò ancora lavorare. Spero che [illegible] settimana ci siano novità, altrimenti [illegible] provvedere alla chiusura».*

Il «Nautilus» [illegible] stato colpito [illegible] un'ordinanza del sindaco che prevede l'abbattimento [illegible] parte [illegible] locale in quanto [illegible] cupa un tratto di [illegible] di proprietà del Comune. Varazze rischia [illegible] perdere una [illegible] da ballo da 1200 posti. (r. bo.)

Convegno di specialisti [illegible] Loano

Un modo per [illegible] l'ernia del disco senza la chirurgia

LOANO — *La chemonucleolisi è forse la nuova alternativa al trattamento chirurgico dell'instabilità vertebrale lombare [illegible] della comunissima ernia [illegible] disco; non più un'operazione, ma l'immissione nell'organismo [illegible] sostanze che reagiscono [illegible] contatto [illegible] elementi del corpo. Queste le conclusioni più importanti [illegible]* convegno europeo: Lombalgia e lombosciatalgia; problemi diagnostici e terapeutici *tenutosi sabato e domenica nel nuovissimo Palazzetto dello Sport di Loano.*

Oltre cinquecento specialisti [illegible] mezza Europa hanno parlato della lombalgia sotto il profilo reumatologico e psicosociale, della patologia del rachide lombare da cause extradiscali, [illegible] problemi chirurgici della patologia vertebrale lombare, problemi diagnostici in tema di lombalgia e lombosciatalgia e il trattamento del dolore sciatico.

Della chemonucleolisi si sono trattate indicazioni, le controindicazioni e l'anatomia patologica. Ad essa è stata dedicata l'intera giornata di domenica, conclusasi con [illegible] tavola rotonda. «E' una valida alternativa, applicata con tecnica incruenta, al trattamento chirurgico dell'ernia discale» *afferma il prof. Vittorio Genta, primario della quarta divisione ortopedica traumatologica (lesioni vertebrali) degli Ospedali Riuniti [illegible] Finale e Pietra Ligure che ha organizzato il simposio.*

«Purtroppo l'ernia discale è diventata [illegible] patologia diffusissima soprattutto perché le tecniche sofisticate permettono diagnosi più precise. Per quanto riguarda il profilo terapeutico, invece, abbiamo affrontato soprattutto il problema della riabilitazione del lombalgico passando alle [illegible] tecniche chirurgiche».

Il convegno [illegible] stato organizzato con [illegible] patrocinio del ministero [illegible] Sanità e la Società italiana di Ortopedia [illegible] Traumatologia e della Regione Liguria e si è svolto sotto la presidenza del prof. Ugo Del Torto. A dare il benvenuto ai congressisti venerdì pomeriggio nella cerimonia inaugurale sono stati, oltre al prof. Genta, il presidente della Quinta Usl, Giuseppe Guazzetti, e il sindaco di Loano, Eliodoro Garassini. a. d.

Il traghetto è arrivato puntuale [illegible] 7 ed è ripartito alle 23

Migliaia [illegible] spettatori [illegible] Savona hanno salutato [illegible] «Corsica viva»

Duecento passeggeri hanno fatto scalo - Rispettate [illegible] previsioni - Sette auto sbarcate: soltanto due [illegible] italiane - Il ricevimento [illegible] bordo - La cornice dei negozi aperti

Savona. Preciso come all'arrivo, alle 23 il «Corsica viva» ha lasciato il porto (Chiaramonti)

SAVONA — Il traghetto [illegible] salpato alle 23 in punto, rispettando perfettamente l'orario della partenza, così come al mattino, alle 7, aveva rispettato quello dell'arrivo.

Sette le macchine sbarcate, quarantatrè quelle partite. Complessivamente circa duecento persone hanno fatto «scalo» a Savona. Non molte, per la verità, ma [illegible] siamo ancora in stagione [illegible] vacanze e il servizio traghetti tra Savona [illegible] la Corsica ha appena mosso i primi passi. «*Non ci attendevamo [illegible] più* — dice un dirigente della "Corsica Ferries" — *era previsto. Le prospettive però [illegible] buone [illegible] il fatto che i nostri passeggeri fossero [illegible] maggioranza stranieri [illegible] significativo».*

In effetti su sette macchine sbarcate solo due erano italiane: una Ritmo targata 95156H [illegible] (che [illegible] anche [illegible] prima a scendere sulla calata della Torretta) e un camion frigorifero con targa di Piacenza; tra le quarantatrè partite [illegible] abbiamo contato solo cinque italiane. Tutte le altre erano tedesche, austriache o svizzere.

Il «Corsica viva», tirato a lucido, estremamente appariscente nei suoi colori giallo e bianco, è stato un po' la meta domenicale di tanti savonesi e turisti.

Per tutta la giornata, a partire [illegible] momento del suo arrivo, migliaia di persone si [illegible] avvicendate sulla «terrazzetta» per vedere, commentare, discutere, fare previsioni. Anche la città, in un certo senso, ha cambiato aspetto; solitamente deserta, nei giorni festivi, domenica ha messo in mostra una insolita animazione resa anche più appariscente dai bar rimasti aperti, dalle tabaccherie della zona che hanno potuto alzare le [illegible] racinesche grazie all'ordinanza del Comune sull'apertura domenicale dei negozi dell'a[illegible] portuale, [illegible] dalle altre «botteghe», tra cui profumerie, cartolerie, boutique, rivendita di articoli fotografici e filatelici, che hanno aderito all'invito dell'amministrazione civica.

Tornando al traghetto, le operazioni di sbarco e imbarco si sono svolte con grande celerità e i vigili urbani non hanno dovuto faticare molto per disciplinare il traffico. Molte [illegible] vetture in partenza [illegible] giunte, comunque, con notevole anticipo sull'ora fissata per l'inizio dell'imbarco (attorno alle 22). Alle [illegible] almeno la metà erano già allineate sulla banchina in [illegible] ordinata. I loro passeggeri in genere hanno approfittato della sosta per riposare, dormire, qualcuno per fare un giro nei dintorni.

Alle [illegible] bordo del traghetto [illegible] è svolto un ricevimento offerto dalla «Corsica Ferries» e dall'Ente autonomo del Porto. Tra i presenti il sindaco, Scardaoni, numerose autorità, esponenti del [illegible] economico e commerciale, rappresentanti di enti e associazioni. Alcune parole [illegible] saluto e di augurio [illegible] parte di un dirigente [illegible] società e poi quasi un impegno da parte dell'ing. Mario Siccardi, presidente dell'ente: «*Speriamo* — ha detto — *che questo possa essere l'inizio di un sempre più consistente traffico passeggeri, e non solo per [illegible] Corsica».*

Le idee, al riguardo, sono molte, legate in buona parte alla disponibilità [illegible] nuovi spazi [illegible] nel porto di Savona, [illegible] in quello [illegible] Vado dove è anche prevista la costruzione di un pontile per traghetti. Si parla anche di collegamenti [illegible] la Sardegna e di un potenziamento di quelli con la Corsica. E' vero? «*L'aver iniziato* — risponde Siccardi — *è già di per sé significativo. I propositi non mancano, ma occorre spazio adeguato. Vedremo».*

Ivo Pastorino

Migliora il muratore accoltellato

A Savona la «mala» minaccia testimoni

Antonino Cavallaro [illegible] stato rinchiuso [illegible] Marassi

SAVONA — Sono migliorate le condizioni di Rosario Panuccio, [illegible] muratore di [illegible] anni ferito con tre coltellate al basso ventre dal manovale Antonino Cavallaro, 52 anni, la notte tra venerdì e sabato, in largo Luigi Corsi. Si vanno peraltro delineando le cause [illegible] hanno scatenato il raptus omicida [illegible] muratore siciliano, ora in carcere a Marassi, con l'imputazione [illegible] tentato omicidio. L'episodio [illegible] ha coinvolto gli avventori di un bar della zona.

Racconta un testimone: *«Ho ricevuto pesanti minacce. Gli amici di "Nino" non vogliono che riveli quanto ho visto quella notte. Sono stato costretto a fuggire, con un pretesto, dal posto di lavoro, perché mi stavano aspettando per "parlarmi"».* L'uomo ha paura. Il clan di pregiudicati, prostitute, alcolizzati, che gravita intorno a largo Luigi Corsi, ha promesso di *«dare [illegible] lezione»* a quanti collaboreranno con [illegible] polizia. *«Ho sentito voci concitate* — continua [illegible] testimone — *due persone erano avvinghiate. Uno dei due è caduto in ginocchio. Aveva [illegible] ferita orribile, c'era sangue dappertutto, persino sulle vetrine del negozio. L'ho disteso per terra, cercando di tamponare l'emorragia. Un'amica [illegible] chiamato il 113. C'era tanta gente, che stava a guardare senza fare nulla. Quando hanno visto i lampeggianti dell'ambulanza [illegible] della polizia, sono fuggiti, lasciando Rosario moribondo sul marciapiede. Se non l'avessi soccorso io, sarebbe morto dissanguato».*

[illegible] manovale avrebbe voluto difendere una donna dall'aggressione di un altro individuo, forse lo stesso mancato omicida. Le indagini della squadra mobile continuano. Si cercano altri testimoni. m. nu.

Alassio — Ha fruttato un bottino di tre milioni di lire (sigarette e soldi spiccioli) l'incursione [illegible] compiuta dal [illegible] nel bar-tabaccheria Colombo, vicino al cinema omonimo, [illegible] proprietà di Bianca Peirano, [illegible] anni.

Noli e Spotorno si preparano alla grande marcia di domenica

Sarà un tuffo nel Medioevo

Per i partecipanti alla «Dantesca» la manifestazione rappresenta un'occasione di svago ma anche di «studio»: sul percorso le vestigia della antica Repubblica marinara

SPOTORNO — Mancano cinque giorni alla sesta edizione della «Passeggiata Dantesca», [illegible] marcia non competitiva organizzata dai Comuni, dalle Aziende [illegible] giorno [illegible] Associazioni economico-turistiche di Noli e Spotorno, con il patrocinio della *Stampa - Cronache della Liguria*: un'occasione per tra[illegible] una giornata diversa, a contatto con splendidi paesaggi dell'entroterra, ma anche per un vero e proprio tuffo nella storia.

A parte il riferimento al passaggio [illegible] poeta sulle strade [illegible] Noli e [illegible] Spotorno, nel lontano 1306, sul percorso restano [illegible] le vestigia dell'antica repubblica marinara di Noli, uno [illegible] centri medievali meglio [illegible] servati della Liguria. A poche centinaia di metri [illegible] partenza (fissata alle 9,30 davanti alla sede dell'Azienda autonoma di Noli, in [illegible] Italia) la [illegible] sfilerà davanti al Palazzotto medievale restaurato nel 1900, per poi prendere verso l'entroterra, all'altezza [illegible] Loggia del Mercato, detta anche Raiba.

Nei pressi si potrà anche ammirare la Madonna [illegible] Piazza; seguendo via Colombo si incontrerà la Torre del Canto, [illegible] forma trapezoidale, costruita nel XIII Secolo. Si [illegible] che nel periodo di maggior prosperità della Repubblica siano state erette ben 72 torri. Subito dopo [illegible] Torre dei Quattro Canti si passerà a fianco dell'Oratorio [illegible] Sant'Anna. a. d.

E' ricoverata al «San Martino»

Morente giovane caduta a Borgio

Si chiama Regina Felizzato, 23 anni, di Torino

BORGIO [illegible] — Sono ancora gravissime le condizioni della giovane torinese di 23 anni rimasta ferita venerdì notte in circostanze insolite. Regina Felizzato, residente a Torino in via Vagno[illegible], nell'attraversare la via Aurelia all'altezza [illegible] passaggio a livello, ha scavalcato il guard-rail se[illegible] accorgersi che al di là c'era [illegible] vuoto.

In quel punto è ancora in costruzione un passaggio pedonale che collegherà [illegible] vicina spiaggia alla strada. La ragazza, in compagnia di [illegible] amico, non s'è accorta del pericolo, probabilmente per la [illegible] illuminazione.

Il salto [illegible] stato [illegible] poco più di tre metri. Regina Felizzato ha battuto violentemente il capo sul cemento riportando un trauma cranico [illegible] frattura frontale destra ed [illegible] parietale. Le sue condizioni sono apparse subito gravi [illegible] primi soccorritori. Dopo un primo trasporto [illegible] l'autoambulanza della Croce Bianca [illegible] Borgio Verezzi al Santa Corona di Pietra Ligure, è stato necessario il trasferimento [illegible] Centro di rianimazione del San Martino di Genova.

Le sue condizioni, [illegible] si è detto, [illegible] molto gravi [illegible] prognosi [illegible] riservata. L'amico della ragazza ha riportato solamente qualche contusione. a. d.

Muore a Albissola vicedirettore Ispettorato Lavoro

SAVONA — Il vicedirettore dell'Ispettorato Provinciale [illegible] Lavoro [illegible] Savona, Oreste Compatangelo, 47 anni, sposato e senza figli, è morto sabato pomeriggio, per infarto, nella sua abitazione di Albissola Marina.

Il dottor Compatangelo rappresentava l'Ispettorato del Lavoro, nel consiglio dell'Inps, dell'Istituto Autonomo Case Popolari e nella Commissione per la Cassa Integrazione. (m. nu.)

PER IMPERIA E SANREMESE NELLE ULTIME DUE GIORNATE DI C1 E C2

Servono quattro punti, condannate a vincere

I pareggi di Empoli e con l'Omegna al «Ciccione» non cambiano la situazione nella [illegible] «calda» della classifica - Risultati positivi delle dirette avversarie
Canali: «Dobbiamo vincere sia con il Modena sia [illegible] il S. Angelo e poi sperare» - Duberti: «Le nostre chances sono legate anche alle disgrazie altrui»

Bosetti segna, non basta

IMPERIA — E adesso, è proprio finita. Soltanto [illegible] miracolo, ormai, potrebbe evitare [illegible] retrocessione a un'Imperia, come questa che non riesce a inanellare due successi di fila e sconta gli sperperi dei mesi scorsi.

Per avere concrete speranze di salvezza, era indispensabile battere l'Omegna, anche per invischiarla nel pantano del fondo classifica: la squadra [illegible] non ce l'ha fatta, nonostante [illegible] disputato una prova eccellente per impegno e carattere. Una prestazione orgogliosa: da essa, però, non è scaturito più di un pareggio, tutto sommato abbastanza inutile.

Nel «clan» dell'Imperia, comunque, si nutre ancora fiducia. «Chicco» Lombardi, autore di una gara generosissima, è ottimista. «Bisogna assolutamente vincere a Casale. La Virescit è impegnata in trasferta a Lodi [illegible] il Fanfulla e potrebbe anche perdere, mentre il Derthona [illegible] a Spezia. [illegible] è detto che l'operazione aggancio o sorpasso non vada a buon fine già [illegible] domenica prossima. Non siamo ancora spacciati. Ci attendono [illegible] minuti di sofferenza e di passione, ma possiamo [illegible] tentare qualcosa, prima di rinchiudere definitivamente i sogni nel cassetto».

Anche contro l'Omegna, Giovanni Sacco è stato costretto [illegible] spedire in campo [illegible] formazione rimaneggiata, la stessa che così bene si era comportata con il Novara. Uno schieramento audace, privo del libero fisso (il ruolo era occupato a turno da Torchio e da Bussalino, un gigante, rimasto negli spogliatoi dopo l'intervallo, perché dolorante per un infortunio, e sostituito nel compito da Conti), e sbilanciato [illegible] avanti, alla ricerca del gol.

Ma a rete è andata prima l'Omegna, e il grande merito dell'Imperia, questa volta, è stato quello [illegible] non demoralizzarsi, ma anzi, superati i primi istanti di comprensibile sbandamento (durante i quali ha rischiato di subire il raddoppio, quando Pioneti ha dovuto uscire alla disperata [illegible] piedi del lanciatissimo Formoso) di sapersi riorganizzare e trovare la determinazione giusta per riportarsi in parità.

Nella sventola di Bosetti c'era tutta la rabbia [illegible] lata in un torneo costellato di avventure. Hanno insistito, [illegible] puntiglioso coraggio, i neroazzurri, [illegible] ricerca della vittoria e l'emblema di quel [illegible] loro cocciuta volontà [illegible] affermarsi è stato Simonelli, che ha concluso l'incontro zoppicante (non poteva essere avvicendato, perché i cambi erano già stati eseguiti), ma caparbiamente incollato al suo uomo, a denti stretti per vincere il male.

Stefano Bosetti

Nel mosaico di tentativi so[illegible] inserire una traversa di Lombardi e due sospetti rigori per altrettanti «mani» in area, ritenuti involontari dall'arbitro Tarallo di Como su bordate di Salari prima e Lombardi poi. Uno sforzo continuo, pressante, che si è espresso anche nel [illegible] di calci d'angolo: 10-1.

Ma il «bunker» dell'Omegna ha resistito, il muro [illegible] è stato infranto, anche perché i locali hanno cominciato a risentire della calura soffocante. «Ai ragazzi [illegible] abbiamo nulla [illegible] rimproverare. Hanno fatto del loro meglio. Pazienza», osserva l'ex-presidente Angelo Duberti, più che mai «Sandokan» sulla panchina. Una partita [illegible] ed esaltante in tutto, tranne che nel risultato [illegible] archiviata quindi con un pizzico di malinconia. E' il tramonto definitivo di ogni illusione?

Per le poche centinaia di tifosi, che hanno incitato la squadra [illegible] calore [illegible] sono uscite dal «Ciccione» a testa bassa. [illegible] risposta è purtroppo affermativa. L'impresa è folle. Non solo occorrono due vittorie, [illegible] è necessario che il Derthona [illegible] il Virescit [illegible] raccolgano più di due punti a testa: terminare alla pari con i piemontesi significa ricadere tra i dilettanti (il Derthona è in vantaggio sui neroazzurri nei confronti diretti: 0-0, 1-0); con la Virescit, invece, sarebbe la salvezza, perché, terminati in parità le due gare, l'Imperia, per il momento, vanta [illegible] differenza reti migliore (meno 10, anziché [illegible] 11).

Stefano Delfino

Cesare Melillo (a sinistra) in azione: sarà un punto di forza della Sanremese (Tel. Gatti)

Ritorna Francesconi

SANREMO — Impietosa, [illegible] classifica [illegible] C1, per una serie di risultati imprevedibili, continua a relegare sui fondali della graduatoria una Sanremese in [illegible] positiva da sei giornate e che, negli ultimi due turni, ha strappato ben tre punti [illegible] quattro, in due trasferte sui campi [illegible] dirette concorrenti per la salvezza. Roba da mettere a dura prova i nervi di tutti.

La classifica [illegible] in continuazione [illegible] l'alto, quote ritenute fino a qualche tempo fa approdo sicuro [illegible] ogni pericolo, adesso [illegible] cora piene [illegible] precipizi. Un campionato terribile, emozionante magari per chi non vi [illegible] direttamente coinvolto se [illegible] pensa che, a 180 minuti dalla fine, solo sette squadre, comprese quelle che lottano per la promozione in serie B, sono già matematicamente salve.

Così l'1-1 strappato a Empoli [illegible] Sanremese lascia un po' l'amaro in bocca pensando all'Alessandria (battuta sette giorni prima dai biancazzurri) che va a pareggiare a Monza o a una Rhodense che supera, alla grande, la Triestina.

Inculza il solito interrogativo: si salverà [illegible] Sanremese? «La classifica è rimasta praticamente la stessa, e quindi anche le speranze di salvezza sono [illegible] stesse — dice «mister» Canali —, non mi lamento pensando che, [illegible] quando sono a Sanremo, giocando otto partite in trasferta e sei in casa, abbiamo racimolato quattordici punti. [illegible] la quota-salvezza è sempre più alta. A questo punto dobbiamo battere il Modena e [illegible] Sant'Angelo Lodigiano e allora la salvezza sarà sicura. Fare un punto [illegible] meno e fermarci a quota 29 potrebbe far scattare in gioco la differenza-reti con tutti i rischi e le incognite del [illegible]. Certo [illegible] mi aspettavo i risultati di Monza e di Rho».

Canali non è tipo che solitamente perde la calma, ma dopo Empoli, per la prima volta [illegible] suo arrivo a Sanremo, ha sparato una piccola bordata contro l'arbitraggio del sig. Da Pozzo di [illegible]: «Fortuna che nella ripresa siamo riusciti a imporre il nostro gioco e a pareggiare limpidamente, se avesse potuto annullare il gol, l'arbitro lo faceva certamente» ha detto il tecnico polemicamente, e non è tutto qui: «Avremmo potuto vincere perché c'era un rigore grosso [illegible] me una casa e nostro favore per la deviazione di [illegible] difensore sulla traversa con la mano. Ma per l'arbitro è stato tutto regolare», dice Stefano Ferrari, dirigente, ribadendo il problema.

Qualche tifoso al seguito ha parlato anche di una certa «sudditanza psicologica» [illegible] giacchette [illegible] verso questo piccolo [illegible] toscano, a due passi [illegible] Firenze, sede della Lega semiprofessionisti. Voci inevitabili nell'arroventato finale di un torneo come questo.

Adesso, però, [illegible] pensare all'arrivo del Modena, appena rilanciato nella corsa per la serie [illegible] «Bisogna vincere»: è la parola d'ordine biancazzurra. [illegible] Empoli [illegible] Sanremese ha dato [illegible] bella dimostrazione [illegible] grinta, specie dopo aver subito, [illegible] molte colpe difensive, il gol. Il pareggio, ottenuto da Bertazzon, [illegible] stato meritatissimo. Domenica contro i «canarini» emiliani rientrerà Francesconi, che ieri mattina [illegible] già in campo agli ordini di Canali per recuperare il tempo perduto.

Ci sarà anche un po' [illegible] paura, domani sera, per le decisioni del giudice sportivo. [illegible] Empoli sono stati ammoniti Vertova, Maggioni, Cichero e Trevisani che, guarda caso, lo erano già stati la domenica precedente ad Alessandria. Il maggior indiziato ai fulmini del giudice sportivo sembra Cichero. E non sarebbe un'assenza [illegible] poco in questo momento.

Bruno Monticone

Dopo il pareggio di Casale l'appuntamento più importante per i biancoblù

Coppa, domani ritorno a Vicenza col Savona battuto ma non troppo

Intanto si vivono giorni decisivi per la crisi dirigenziale: sabato c'è l'atteso Consiglio

SAVONA — Domani alle 16 (la società veneta ha chiesto di anticipare [illegible] partita di due ore) il Savona giocherà a Vicenza l'incontro di ritorno delle semifinali di Coppa Italia. Inutile ricordare che si tratta dell'appuntamento più importante della stagione, dopo le tante delusioni [illegible] campionato. Il Savona parte nettamente sfavorito, [illegible] partita di andata testimonia che la previsione può essere invertita: contro la squadra di Giancarlo Cadè i biancoblù giocarono 90 minuti lucidi e tirati, decisamente da categoria superiore.

A Casale il Savona ha ottenuto [illegible] assai utile: ha sprecato poche energie e ha portato a casa [illegible] punto. «Sembrava un incontro di fine stagione —» ha commentato uno dei pochi tifosi savonesi presenti —, nessuna delle due squadre ha rischiato». [illegible] era forse proprio quello che gli uomini di Cucchi volevano.

Per Vicenza dovrebbero essere due novità rispetto alla formazione di Casale: Savoldi al posto di Andrian (se riuscirà a riprendersi dall'infortunio della [illegible] scorsa settimana) e Luccini al posto di Belli, visto che ha finito la squalifica.

Piero Cucchi dice: «Sull'incontro [illegible] Casale [illegible] c'è molto da dire. Sono contento per il punto, perché vogliamo finire più in alto possibile, nonostante tutto. Ben diverso il discorso di Vicenza. Loro [illegible] una grossa squadra, i miei ragazzi sono molto caricati: penso che potremo giocarcela, anche perché il Vicenza a rischiare di più dopo l'1-1 dell'andata. Siamo consci dei nostri limiti, ma anche molto concentrati. Tutti i ragazzi hanno mostrato più volte di voler fare bella figura in Coppa».

L'«incidente» della multa [illegible] sei giocatori si è concluso presto e senza strascichi, com'era giusto. La società ha provveduto a quantificare la cifra che i sei dovranno pagare. Non è [illegible] di aggiungere altro.

Per la società è invece [illegible] momento delicato. Sabato prossimo, nel [illegible] del consiglio di amministrazione, Leo Capello dovrebbe sciogliere la riserva sulla sua permanenza alla guida [illegible] sodalizio. Le cose che stanno accadendo in questi giorni (una società allo sbando, l'unica al suo posto è il povero Cucchi) testimoniano un fatto: Capello è l'unico dirigente che possa garantire coesione al Savona e far partire subito il programma-rafforzamento tracciato da Mario Vagnola (che rientrerà dall'Africa nei prossimi giorni).

E, [illegible] una volta, i tifosi savonesi, con grande senso [illegible] responsabilità, hanno man[illegible] caldo invito al presidente perché resti. Lo hanno fatto tutti: i Savona Club Michele Viano e Stefano Del Buono, il gruppo degli ultras e tanti altri ancora. C'è [illegible] sperare che il presidente [illegible] sensibile a queste voci.

La situazione, [illegible] frattempo, peggiora. Sembra sempre più probabile che Tino Cicerì lasci il Savona: potrebbe comunicare la sua decisione proprio sabato [illegible] consiglio. Sarebbe una grave perdita, per le [illegible] capacità e la sua onestà, occorre ripeterlo. Discorso simile per Cucchi, che attende solo la risposta [illegible] presidente. Se Capello dice sì, conteremo davvero i dirigenti vicini al Savona e capiremo chi aveva invece altre mire. In caso contrario, [illegible] aprirebbe una crisi lunga e difficile.

In questa settimana ci [illegible] ranno altri contatti, per vedere di trovare un'intesa definitiva. Bisogna rendersi conto che, senza una squadra competitiva, l'anno prossimo il Savona rischia non solo di ridimensionarsi, ma di sparire.

s. ch.

Gli amaranto trionfano in Prima Categoria [illegible] 90' dalla fine

L'Intemelia è promossa torna un classico derby

Con la Ventimigliese - E' ufficiale: prevista una sola retrocessione

Intemelia, ben tornata in Promozione. Il presidente Freccero, con [illegible] gara d'anticipo, ha visto il campionato di prima categoria, conquistando sul campo del Bastia Villanovese i due punti [illegible] sicurezza matematica.

«E' ve [illegible] traguardo che inseguivamo da due anni — ha detto il presidente ventimigliese — ed ora finalmente torniamo al posto che ci compete».

L'Intemelia è sicuramente la squadra più meritevole del successo finale. Nel corso del campionato, pur dovendo fronteggiare la splendida stagione del Ceriale, di una Veloce spesso pericolosa, della rivelazione Mallare, [illegible] formazione amaranto ha dimostrato tutta la propria forza, specie negli scontri diretti. Ha sempre superato quelle difficoltà di penetrazione [illegible] attacco, ha avuto [illegible] momento più difficile quando, a poche giornate dalla conclusione [illegible] torneo, è scomparso il presidente Freccero.

Il figlio Jean-Marie [illegible] ha preso subito il posto, assumendo il comando della società. La squadra ha reagito con carattere, disputando un finale di stagione esaltante, nonostante le assenze «croniche» degli infortunati Porcu e Formento. Ora la società sta già pensando al futuro.

Quest'anno sulla panchina amaranto [illegible] prima Pignoli, poi Romano Bellavita. Dal prossimo settembre, ci sarà Amerigo Curti, ex trainer dell'Argentina, che curerà la campagna-acquisti col neodirettore sportivo Giovanni Brullo (lo scorso anno Brullo ha ancora giocato in promozione, nella Dianese). Il futuro, per la neopromossa, è già cominciato.

Capitolo retrocessione. Il Carlin Sanremo, ormai spacciato, ha avuto il classico «canto del cigno», battendo l'altro ieri a Savona la Priamar (2-1). Il Calizzano, invece, è praticamente salvo. I [illegible] hanno perso di misura lo scontro decisivo col Ceriale (0-1) ed ora solo retrocedere la penultima piazza, senza alcuna possibilità [illegible] raggiungere la Priamar, terzultima con due punti di vantaggio, ma superiore nel computo degli scontri diretti.

Ma retrocederà [illegible] sola squadra. Il regolamento prevede, a giudizio della Lega, da una «cinque» retrocessione. Dalla promozione infatti non [illegible] cessa nessuna formazione savonese o imperiese [illegible] prima, per diritto, salgono solo S. Filippo e S. Cecilia. C'è un posto vacante. E' del Calizzano, visto che [illegible] dercalcio regionale per regolamento ha deciso di compiere [illegible] sola retrocessione.

[illegible] detto della vittoria-salvezza del Cengio, nella penultima giornata rimangono da sottolineare le vittorie tennistiche delle due «grandi», [illegible] al Mallare) e Veloce (4-1 [illegible] campo della Cervese). Per entrambe, una «firma» finale a una stagione [illegible] esaltante, ora deludente.

r. bg.

Risultati

Finalborghese-Borghetto	0-2
Cengio-Calizzano	1-0
Priamar-Carlin's	1-2
Bastia-Intemelia	0-1
Ceriale-Mallare	0-1
Boys Vado-Pietra L.	1-0
Vallecrosia-Taggese	0-0
Cervese-Veloce	1-4

Prossimo turno

Taggese-Bastia
Mallare-Calizzano
Veloce-Cengio
Carlin's-Ceriale
Borghetto-Cervese
Intemelia-Finalborghese
Boys Vado-Priamar
Pietra L.-Vallecrosia

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Intemelia	42	29	16	12	2	34	16
Ceriale	39	29	14	11	4	41	19
Veloce	39	29	15	9	5	37	23
Pietra L.	34	29	14	6	9	28	25
Mallare	33	29	9	15	5	28	20
Taggese	32	29	10	12	7	26	25
Boys V.	31	29	11	9	9	25	26
Finalborg.	27	29	8	11	10	29	27
Bastia	25	29	6	13	10	19	28
Priamar	25	29	6	13	10	19	28
Vallecr.	25	29	5	15	9	24	31
Cengio	25	29	7	11	11	24	32
Cervese	25	29	7	11	11	26	32
Borghetto	24	29	7	10	12	24	31
Calizzano	22	29	7	8	14	26	32
Carlin's	18	29	6	6	17	28	48

A Morelli la «Coppa Dolcedo»

[illegible] — [illegible] Morelli, del V. C. Alassio, ha vinto domenica in volata la corsa ciclistica «Coppa Comune di Dolcedo» organizzata dalla U. C. Carnanagna sul circuito Dolcedo-Imperia-Piani-Dolcedo. Morelli è stato uno degli animatori della corsa. Il primo tentativo di [illegible] 15 corridori iniziati quasi subito dopo la partenza nel tratto fra Dolcedo e Imperia; sull'ultima salita un altro gruppetto di 5 corridori guidato da Simone Faba, della U. S. Caramagna ha preso il sopravvento. Era, tuttavia, troppo [illegible] per inserirsi nella [illegible] per la competizione del gruppo e la ristrettezza del [illegible] arrivo.

Poi la volata di Morelli, che ha conteso le scalate finali di Fed. rico Zanaboni, della «Ciclistica Arma». Questa la classifica: 1) [illegible] Morelli, del V. C. Alassio, che ha percorso i 36 km del circuito in 55' alla media di km 32,727; 2) Federico Zanaboni, (Ciclistica Arma); 3) Massimo Cavallini (V. C. Sanremo); 4) Sergio Manfreda (Ciclistica Arma); 5) Marco Gaudio (V. C. Alassio); 6) Cristian Poiana (Ciclistica Arma); 7) Walter Lanza (U. C. Sanremo); 8) Claudio Magnani (Ciclistica Arma); 9) Davide Ferone (U. S. Esperia, Cuneo); 10) Luca Magrotti (Ciclistica Arma). **(b. v.)**

La commovente lettera [illegible] un bimbo savonese e la risposta del Presidente della Repubblica

«Caro Pertini, vogliamo la piscina»

Il Capo dello Stato ha promesso il suo interessamento presso il Coni - Intanto la vittoria sul Camogli ha rilanciato la Rari Nantes che, domani, incontra in casa il Posillipo - Del Gaudio il migliore [illegible] Recco

SAVONA — Fabio Mariotti, un bambino di Savona di nove anni, ha fatto probabilmente un grosso favore alla Del Monte Savona. Fabio scrisse tempo fa [illegible] letterina al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, spiegando che «la mia squadra è la Del Monte, costretta ad andare raminga per la Liguria a cercare una piscina». Fabio ha chiesto a Pertini: «Intervenga lei, presidente, perché venga fatto qualcosa, nella sua città, per la piscina».

[illegible] proprio l'altro giorno, [illegible] casa Mariotti è arrivata una lettera della segreteria generale della presidenza della Repubblica. Dice all'incirca che il presidente «commosso e interessato all'argomento, si è soffermato sulla situazione, intervenendo presso gli uffici centrali del Coni». Si tratta di un episodio singolare, bello e sintomatico. La città, i giovani, sono vicini alla Rari, ne condividono le molte gioie, e anche i problemi.

La Del Monte, intanto, si sta godendo la prima vittoria [illegible] in un derby ligure. Ora la squadra è [illegible] solo punti dalla terza piazza, [illegible] risultato che sarebbe [illegible] enorme rilievo. «E' un sogno, non un traguardo» ha detto Mistrangelo in proposito. Sarà, ma intanto [illegible] Camogli [illegible] sembra davvero irraggiungibile. Una delle [illegible] più liete nel match vinto sabato a Voltri, è venuta dal rientro [illegible] Andrea Pisano. L'azzurro è sceso [illegible] campo [illegible] trascinare i compagni ad una gara esaltante. Tutta la sua voglia [illegible] fare là [illegible] è vista nelle conclusioni a rete, autentiche cannonate, di [illegible] violenza inaudita.

«Pisano è importantissimo» ha riconosciuto al termine Mistrangelo — e lo ha dimostrato. Il suo è stato un rientro alla grande». [illegible] le note positive non si fermano qui. Dietro a Pisano si è rivisto l'impiacabile Del Gaudio, un Bortoletto impeccabile in difesa e lucidissimo in zona tiro, Belacero [illegible] Falco e Zunino (espulsione da dimenticare, però...) sempre all'altezza.

Questa Rari, tornata al vertice, è attesa domani da una gara-vendetta. Alle 18 a Voltri arriva il Posillipo Parmacotto, la compagine che diede al clan biancorosso la prima delusione della serie A, con una sconfitta al terribile «Molosiglio».

Paolo Crapiz, intanto, al referendum «Scegli il migliore» organizzato da La Stampa-Cronache della Liguria in collaborazione con il Bar Minerva di Albissola Mare [illegible] T «T-Camera» [illegible] resi noti i risultati [illegible] votazioni dei tifosi per Savona-Camogli.

In campo giovanile, sono partiti col botto gli esordienti [illegible] Pierfranco Di Nola. I più giovani della Rari, reduci [illegible] splendido successo nel Trofeo Linea Verde, hanno battuto per 18 a 1 l'Imperia. Anche gli allievi volano: dominata a Voltri hanno piegato per 8 a 4 il Como.

Roberto Bagliotto

Agli arancioni di Albissola lo spareggio con il Dego

Ziliani, un bomber ritrovato porta la S. Cecilia in Prima

ALBISSOLA M. — «Il Paradiso può attendere» dice il titolo di [illegible] notissimo film [illegible] Warren Beatty, ma la [illegible] Cecilia lo ha fatto attendere solo una settimana in più.

Dopo [illegible] fatto [illegible] tutto e quasi per rendere «thrilling» un finale [illegible] campionato che poteva e doveva vedere trionfatori, gli arancioni hanno vinto alla grande [illegible] spareggio col Dego domenica al «Bacigalupo» (3-1), salendo così in Prima categoria.

La formazione di Furio Chiarbonello (un «mister» all'esordio, un uomo vincente evidentemente) ha finito per dominare un torneo molto equilibrato, sebbene non nuoce celso dal punto [illegible] vista tecnico. Il manipolo [illegible] giovani e giovanissimi in maglia arancione è stato in fondo una sorpresa.

Lo spareggio del Bacigalupo è finito in uno sventolio di stendardi arancioni, prosesguito poi nel centro di Savona (dove si è confuso con quello bianconero delle Juventus campione d'Italia e con quello rossoblù [illegible] Genoa, salvo per miracolo). Uno [illegible] via Aurelia quindi per via d'Albissola, con l'immancabile passerella nei punti-chiave del paese.

[illegible] stata una vittoria della gioventù, adeguatamente fiancheggiata dall'esperienza (Spensatello, Bruzzone, quel [illegible] che ha impresso il marchio [illegible] sapienza calcistica nel match decisivo). L'allenatore Chiarbonello, [illegible] bene sottolinearlo, questa squadra l'ha vista crescere sotto i suoi occhi. Cavaglie, Olivieri, Fometto, Cavallere: tutti diciannovenni venuti in arancione quando ancora andavano alle elementari. Con loro, uno spirito [illegible] anche tra gli altri, i pur giovani [illegible] Cona, Corzieri, Bruno, e Pellegrini «pescato» quest'ultimo dalla superquadra «riserve» di Franco Rissone.

Ma forse c'è un simbolo che più di ogni altro testimonia [illegible] stagione vincente della S. Cecilia. E' il quarantenne portiere Spensatello, [illegible] vita [illegible] di classe [illegible] calcio, che alla vigilia [illegible] campionato voleva abbandonare il calcio. Entrato a forza [illegible] ottime prestazioni [illegible] titolare tra i pali arancioni, che domenica scorsa ha conquistato la sua terza promozione. La festa della vigilia era il più scontato, il più sicuro di farcela. Ha, [illegible] dire, trascinato i più giovani. Al resto, cioè ai gol, hanno pensato Ziliani e quei giocatore impagabile di [illegible].

r. bg.

Promozione: i piemontesi battuti a Celle [illegible] Molassana

Dopo la Rivarolese precipita l'Ovada Lupi allenatore del Varazze, è fatta?

L'Ovadamobili ha perso domenica (0-2) lo spareggio di Celle Ligure contro il Molassana Boero [illegible] Genova. [illegible] è retrocesso in Prima categoria. La formazione piemontese, giunta penultima nel girone A di Promozione, ha dovuto, secondo i nuovi regolamenti della Federcalcio regionale, disputare [illegible] partita contro i genovesi per sancire la terza formazione che dovrà retrocedere.

Due autoreti nel finale del primo tempo (Core e Baretto) hanno sancito [illegible] sconfitta della sfortunata formazione ovadese, che, nel corso del primo tempo, si era spesso resa pericolosa, del [illegible] ripetutamente sfiorato il gol. Più scialba la ripresa, con l'Ovadamobili ben presto rassegnata [illegible].

A Ventimiglia [illegible] giocata l'ultima gara «normale» della promozione. Era il recupero tra i locali e il Varazze, ed è finita 3-0 per la formazione di casa. [illegible] reti di Russo, Brigenti su rigore e [illegible]. Il Varazze ha presentato una formazione imbottita di giovanissimi. In panchina non c'era neppure l'allenatore Enzo Maglioni. [illegible] prossimo anno, [illegible] ogni probabilità, sarà Aldo Lupi, quest'anno perdere della Cairese, a guidare il Varazze.

A proposito della Cairese, la neopromossa in Eccellenza ha cominciato a festeggiare [illegible] amichevole con l'Albenga. [illegible] «Rizzo», [illegible] vanti ad oltre trecento persone, [illegible] finita 2-2, con reti di Papalia (di testa) e Oraglia su rigore per gli ingauni, e doppietta [illegible] Tonino Saccone (il primo gol su rigore) per i gialloblù. Nelle file della Cairese mancavano Marcolini e Cazzola (squalificati), Lupi (pensa già al prossimo campionato come tecnico?), Merlo e Ciano (infortunati).

Ora la Cairese giocherà in amichevole domani sera alle 21 a Novi Ligure [illegible] la Novese, mentre domenica affronterà alle 17, al [illegible] a Ferrara [illegible] Genova, la Busalliese, per il confronto tra le [illegible] vincitrici dei gironi liguri di promozione.

r. bg.

TENNIS

Massarelli [illegible] Albissola

ALBISSOLA M. — Il sanremese Massarelli, tesserato per il TC Solaro, ha vinto domenica sui campi del TC Albissola Mare [illegible] T «T-Cam» tennis, 2° Trofeo Autonizza concessionaria Renault di Savona, riservato a giocatori di serie C [illegible] non classificati. Massarelli ha piegato [illegible] finale [illegible] Patti (Park Genova) per 6-1, 4-6, 6-4. In semifinale, Massarelli aveva battuto un altro genovese del Park, Iovino, mentre Patti aveva superato Daniele Calabria del TC Carcare.

La manifestazione ha visto al via [illegible] tennisti provenienti da tutta la Liguria, dal Piemonte e dalla Lombardia. Alle finale hanno assistito oltre duecento spettatori; complessivamente circa mille persone, nelle giornate di gare, hanno seguito il torneo. **(r. bg.)**

JIU JITSU

Un titolo [illegible] Savona

SAVONA — Lo jiu-jitsu ha portato [illegible] Savona [illegible] altro scudetto. Dopo i titoli individuali vinti con [illegible] e Luca Ravera, stavolta è stata la squadra dell'Athletic Club Savona a conquistare l'alloro nazionale agli assoluti per società svoltisi a Genova. Oltre a Sai e Ravera, la formazione tricolore [illegible] formata da Marco Fresia e Claudio Presgliasco.

I savonesi hanno regolato [illegible] finale l'Athlon Monte Mario [illegible] Roma e la Go-Kyu [illegible] Novara. Anche le ragazze dell'Athletic hanno sfiorato l'affermazione. Silvana Galassi, Anna Consiglio e Laura Morelli si [illegible] piazzale [illegible] conde nella graduatoria [illegible] minile, precedute dalla formazione del [illegible] Genova [illegible] davanti all'Athlon Monte Mario. **(r. bg.)**

VELA

La regata di Spotorno

SPOTORNO — Il «Pinolino» classe (or del Club Nautico di Loano si è aggiudicato il secondo trofeo «Pierluigi Zunino», grande regata velica, prova valida per il Trofeo del Ponente, organizzata dallo Yacht Club e dalla Lega Navale di Spotorno.

Questi i risultati delle varie classi: I (or: 1) Pinolino, del Club Navale Loano; 2) Livingston, [illegible] Club Velico Varazze. II (or: 1) Veronique, dello Yacht Club Spotorno. III (or: 1) Fairjle Quinn, del Club Velico Varazze; 2) Glanca, del [illegible] Velico Varazze; 3) Maldimare, [illegible] Lega Navale [illegible] Ponente. IV (or: 1) Barchimede, del Club Nautico Finale; 2) Camargue, del Club Nautico Finale. V (or: 1) Adrenalina, della Lega Navale Sestri Ponente; 2) 11, del Club Nautico Finale; VI (or: 1) Calega, del Club Nautico Finale.

Classe Crociera A: 1) Morea, dello Yacht Club Spotorno; 2) Olugia, del Club Nautico Varazze. Crociera B: 1) [illegible], della Lega Navale Sestri [illegible].

PALLAMANO

S. Camillo salvo Abc in crisi

San Camillo Imperia in salvo, Abc Bordighera con un piede all'inferno: questa la sentenza del derby della serie B di pallamano [illegible] squadre [illegible] Riviera dei Fiori, autentico spareggio-salvezza. L'ha spuntata, [illegible] all'andata, il San Camillo, vittorioso per 24-20, e gli imperiesi si sono così assicurati, anche matematicamente, la permanenza tra i cadetti.

Stanno peggio i Bordigotti, penultimi, staccati di [illegible] lunghezze [illegible] terz'ultima. Hanno, però, ancora [illegible] chance di [illegible] se domenica, nell'ultima giornata, [illegible] teranno le Forze Armate Roma in trasferta e se [illegible] Banzai Roma [illegible] terz'ultimo [illegible] classifica, dovesse cadere a Prato, potrebbero fare l'aggancio e spuntarla per miglior [illegible] rete-reti. **(b. m.)**

Sordi e Gassman nel nuovo varietà di Enzo Trapani

I grandi show della Rai adesso durano due minuti

Diego Abatantuono

ROMA — Con centottanta *performance* di due minuti ciascuna, Enzo Trapani si appresta a confezionare al Teatro delle Vittorie un ciclo di sei nuovi varietà dal titolo *Due di tutto*.

In questa trasmissione, accanto al *gotha* di Cinecittà, debutteranno davanti alle telecamere molti giovani talenti (mimi, cantanti, attori, ballerini ecc.) che il regista ha selezionato attraverso decine e decine di audizioni.

«La regola dei due minuti — precisa Trapani — *varrà per tutti. E' un escamotage che ci consente di avere in trasmissione, con un semplice gettone di presenza, personaggi come Gassman, Manfredi, Mastroianni, Sordi, Villaggio, la cui partecipazione avrà carattere di divertissement: Sordi dirigerà una grande orchestra mentre Gassman reciterà l'Otello giocando a basket. E' questa l'unica maniera per avere degli ospiti importanti. D'altra parte la Rai non può accordare a questi attori cachet proporzionati alla loro quotazione cinematografica. Due per tutti è in realtà la continuazione ideale di No stop. Un'incognita sono naturalmente le prestazioni dei debuttanti: oggi non è facile trovare dei giovani bravi».*

A proposito di «oncole al divo» c'è da ricordare che Trapani, negli Anni Sessanta, firmò la regia del più costoso varietà televisivo italiano, *Il signore delle ventuno*, che aveva tra gli ospiti Frank Sinatra, Sammy Davis, Duke Ellington ed Ella Fitzgerald.

L'intraprendenza [illegible] network ha fatto mutare la politica imprenditoriale della Rai che in questo momento si dimostra particolarmente attenta agli indici di ascolto. Tra l'altro la Rai cerca di impedire l'esodo verso le reti private dei «fabbricanti di successi» garantendo loro impegni a lunga scadenza. In televisione è il gradimento a determinare il successo che nel cinema si valuta attraverso gli incassi.

Uno di questi «fabbricanti di successi» si chiama Enzo Trapani, che negli ultimi tempi ha saputo monopolizzare con i suoi spettacoli l'attenzione della platea televisiva. Basta ricordare *No stop* che rivelò, tra gli altri, Massimo Troisi e Carlo Verdone, *Fantastico 1* (Loretta Goggi, Heather Parisi e Beppe Grillo), [illegible] *io l'America* con Beppe Grillo, e *Fantastico 2*, che nell'inverno scorso riuscì a trattenere davanti ai teleschermi fino a 26 milioni di telespettatori.

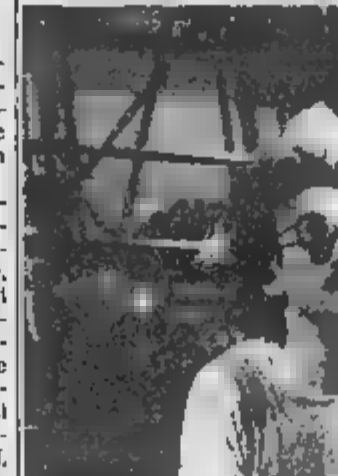
Regista televisivo da ventisei anni, Trapani, che ha anche un passato cinematografico — nell'epoca del neorealismo — si appresta a realizzare entro il 1983 la sua millesima trasmissione dovendo allestire nei prossimi mesi tre varietà a puntate: *Due di tutto* per la domenica sera, *Fantastico 3* con Corrado, Raffaella Carrà e Renato Zero, e *Te la do io la California* con Diego Abatantuono.

Prima di iniziare le selezioni di *Due di tutto* il regista romano è stato per un mese negli Stati Uniti per preparare, con lo stesso meccanismo di *Te la do io l'America*, il «viaggio» di Abatantuono a Hollywood, nel Texas, a Dallas e a Las Vegas. *«In questo viaggio americano* — dice Trapani — *Abatantuono sarà un italiano con molte aspirazioni, che non conosce la lingua e che non ha una lira in tasca. Questo tipo di "viaggi" sono in realtà dei documentari in chiave comica, che adesso si vorrebbe raccontare con il ritmo del telefilm».* e. b.

Siena organizza Disco primavera

SIENA — La città toscana ospiterà il 23 maggio, al Palazzetto dello Sport il «Disco primavera», una manifestazione ancora organizzata da Giuliano Selva e dal maestro Carlo Alberto Rossi, [illegible] prestigioso nel mondo musicale italiano.

Si è concluso positivamente il torneo d'improvvisazione

Con il «Teatro Ingenuo» vince anche il pubblico

Il «Teatro Ingenuo» in un momento dell'improvvisazione

TORINO — Gli organizzatori del Torneo di improvvisazione teatrale, conclusosi l'altra sera alla Promotrice con un'accesa finale, non avevano nascosto, alla vigilia, la loro preoccupazione sull'esito della iniziativa. Si trattava di una manifestazione «sperimentale» — la prima del genere in Italia, e mutuata da un Paese lontano, il Canada — e non era irragionevole nutrire qualche incertezza sulla risposta del pubblico torinese.

La risposta è stata, invece, appassionata. Si è passati dalla settantina di spettatori delle prime eliminatorie di [illegible] di scorso ai cinquecento che gremivano, nell'ultima serata, gli spalti della Promotrice, in una calura soffocante: mentre fuori altri duecento spettatori seguivano la gara attraverso due grossi televisori a colori, godendo della brezza notturna.

Ma, a parte la quantità del pubblico, è stata la sua «qualità» a stupire: la sua attenzione fervida, la serietà della partecipazione, che si è tradotta, nei momenti difficili, in puntigliose «messe a punto» procedurali, in vigorose contestazioni degli arbitri, in un tifo sfrenato per i vari beniamini.

Ha vinto una spassosa e inventiva coppia di attori milanesi, Giovanni De Lucia e Ferruccio Cainero del Teatro Ingenuo, che ha avuto la meglio, nel finale, su un terzetto di interpreti del genovese Teatro della Tosse.

Negli intervalli del match, le testimonianze delle sedici squadre partecipanti hanno detto chiaro che il Torneo ha dimostrato la sua validità sia sul piano spettacolare che su quello aggregativo e professionale, come scambio di idee e confronto di tecniche tra giovani compagini attorali. Si chiede dunque che venga ripreso l'anno prossimo, e già fioccano i consigli: eliminatorie regionali, suddivisione dei partecipanti in categorie (mimo e danza, teatro per burattini, teatro d'attore), partecipazione fuori concorso di interpreti autorevoli.

Chi scrive ha assistito a un paio di serate: e vorrebbe giudicamente rivolgere una raccomandazione a chi dovrà occuparsi del Torneo 1983: che le migliorie strutturali non vadano a scapito della freschezza, della vitalità ludica di questa prima edizione. g. d. b.

Sulla Rete 2 tv

[illegible] aspettando il [illegible]

[illegible] — [illegible] Altafini è tra gli animatori di Buonasera con..., in onda [illegible] 18,50 sulla Rete 2 tv. La tr[illegible] propor[illegible] per venti [illegible] cabaret, interviste e quiz che mettono in palio un viaggio in Spagna per due persone in occasione dei mondiali di calcio.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

On. Bisaglia, che cos'è il peccato?

L'ex ministro dc a «Sì però» interrogato sul sesso da Stella Pende, intervistatrice d'assalto

Delle rubriche cosiddette di conversazione (colloqui di un presentatore-conduttore con ospiti intervistati) [illegible] può restare nella mente dello spettatore, preso com'è dalla valanga degli spettacoli veri e propri, in testa film e telefilm?

Le rubriche di conversazione compaiono sulla tv pubblica e con frequenza anche sulle tv private (dove è rispuntato settimanalmente colui che ha lanciato il genere, e con successo clamoroso, [illegible] Costanzo). Stavolta parliamo di due trasmissioni della Rai, una dell'altra sera, *Sì, però*, e l'altra che va in onda stasera, *Questo secolo* di Biagi.

Sì, però è un angolo tutto femminile: donne le ideatrici, donna la regista, donna l'intervistatrice, Stella Pende, che è un tipo da assalto continuo che sa pungere e replicare, e non si amonia mai, e che ha il solo difetto di mangiarsi le parole per cui a volte ci sarebbe da dirle «Ripeta la battuta, che forse era spiritosa... per favore, non parli così a precipizio...».

L'altra sera nel mirino è finito un [illegible] politico, il democristiano Bisaglia, cui sono state rivolte, dopo un filmato sul sesso, domande circa l'amore, l'erotismo, il peccato, la posizione dei cattolici nei confronti della donna. L'onorevole, incastrato e quasi affossato nella poltrona, si è difeso con abilità dialettica attaccandosi ripetutamente a detti memorabili del Papa, ma ha dimostrato qualche impaccio davanti all'incalzare martellante della Pende che gli ha ricordato come sui problemi del sesso in Italia («*La colpa è stata soprattutto vostra, del partito al potere e al governo*») sia stato obbligatorio per anni un assoluto silenzio.

[illegible] disordine, con sgangheratezze manifeste, mi pare che la trasmissione abbia comunque funzionato nel senso che almeno ha toccato con vivacità — e sia pure a volo d'uccello — argomenti semi[illegible] tabù, la masturbazione, l'impotenza, l'eiaculazione precoce, i rapporti sessuali di persone anziane, ecc. ecc., in modo da suggerire anche dopo la parola fine spunti per ripensamenti e discussioni.

In un clima del tutto diverso si pone la rubrica di Biagi. Qui non c'è volontà di provo[illegible] anzi. C'è semplicemente il desiderio di ricordare come quando in un salotto tra amici d'età si rievocano [illegible] lontani, e ognuno dice la sua, e persino le tragedie si colorano non dico di rosa ma indubbiamente perdono molto del loro colore [illegible] per il semplice motivo che ognuno più che quei fatti rievoca la propria giovinezza.

Stasera il capitolo si intitola «Faccetta nera» e i giornalisti Montanelli e Italo Pietra raccontano le loro esperienze di legionari in Africa [illegible] aneddoti che vanno dal quasi piccante al quasi farsesco (corregge il tiro Angelo Del Boca che non dimentica i gas asfissianti e gli inviti di Mussolini alle stragi e al genocidio).

Ma poi metà della puntata abbandona bruscamente la guerra d'Etiopia per darsi al cinema mondiale, da Greta Garbo a Michèle Morgan che accenna al suo legame, di quando aveva vent'anni, [illegible] il rude e fascinoso Jean Ga[illegible].

Qui la «conversazione» ha un chiaro scopo, quello di offrire testimonianze di tono prevalentemente sentimentale e privato su un periodo storico; ed è altrettanto chiaro [illegible] non vorrebbe accendere contrasti e dibattiti (ma credo che li accenda egualmente, per l'epoca, e per la materia, e soprattutto per le dichiarazioni di certi ospiti).

Paul McCartney a «Mister Fantasy»

ROMA — Dopo una settimana di assenza torna in tv «La musica da vedere» di «Mister Fantasy», presentata da Carlo Massarini: stasera alle 22 sulla rete 1 tv ci saranno Paul McCartney e Stevie Wonder.

Il profilo centrale sarà dedicato ai «Tempi duri», un gruppo di giovani musicisti tra i quali il figlio di Fabrizio De André, Cristiano. In studio, ospite di [illegible] Luzzato Fegiz, Roberto Vecchioni.

FILM ALLE TV

Un poker da Altman

Tra marzo e aprile dell'anno scorso la rete 2 ha mandato in onda una significativa rassegna di Robert Altman; tra gli otto film c'era lo scanzonato, effervescente California poker (1974) che ricompare stasera, sempre sulla rete 2, per il ciclo dei nuovi divi di Hollywood: i «nuovi divi» sono Elliott Gould che è Charlie — uno che passa la vita tra le case da gioco e le scommesse usando dell'ospitalità di due ragazze squillo (Ann Prentiss e Gwen Welles) — e George Segal che è Bill, un giornalista a tempo perso, con un matrimonio andato a male, che tenta la fortuna al gioco [illegible] che per un grosso [illegible] contratto con un usuraio.

I due si incontrano a un tavolo di poker, familiarizzano e frequentano insieme sale da gioco e [illegible] di cavalli, tra brutti ceffi e scazzottature. L'amicizia nasce [illegible] comune passione per l'azzardo, per la scommessa, per il rischio che sono il vero momento eccitante più di quello in cui si vince o si perde. Sarà [illegible] infine ad avere l'intuizione della «sua» giornata, e a Reno fa una colossale vincita: spartito il malloppo, i due si separeranno.

Notevole poliziesco di Robert Aldrich su Italia 1, Un gioco estremamente pericoloso (1975) con Burt Reynolds, Catherine Deneuve, Ernest Borgnine: in un ambiente di droga e di prostituzione viene trovata morta una ragazza fuggita di casa: omicidio o suicidio?

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23
- 12,30 DSE: Le [illegible] meraviglie del mondo, 7ª puntata: il [illegible] di Alessandria
- 13 — Cronache italiane - Che tempo fa
- 14 — Mio fratello poliziotto, «La libreria fantasma»
- 14,40 Fiabe... così «La bella e la bestia»
- 15 — DSE: Oltre i pianeti, a cura di Giulio Massignan: le lune di Saturno
- 15,30 Tutti per uno. Nel corso del programma: Huckleberry Finn (3°)
- 16 — Happy Circus, con Fonzie nel telefilm «Una crisi... a lieto fine»
- 17,05 Astroboy, disegni animati, «Pirati nello spazio»
- 17,30 Tutti per uno di Marta Flavi, regia di [illegible] Zavattini
- 18 — Job - Lavorare a 20 anni a cura di [illegible] Francini
- 18,30 Spaziolibero «I cento anni di G. Prezzolini»
- 18,50 Colorado «Il sentiero dell'Ovest» (2). Regia di Paul Krasny, con Richard Chamberlain, Sally Kellerman
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,40 Tribuna del referendum, conferenza stampa del pli
- 21,15 Questo secolo, viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni di Enzo Biagi: «Faccetta nera»
- 22,15 Mister Fantasy, [illegible] da vedere. Ospite: Roberto Vecchioni
- 23,30 DSE: Scegliere il domani. Che fare dopo la scuola dell'obbligo?

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20
- 12,30 Meridiana - Ieri, giovani, di F. Moccagatta e O. Sandrini
- 13,30 DSE: Oggi vi proponiamo: Publio Virgilio Marone (2)
- 14-17,45 Il pomeriggio al Giro, nel corso del programma Fratel indovino e L'opinione di Vittorio [illegible]
- 14,20 Finestra sul Giro: i primi 100 km
- 14,30 Flash Gordon (4°) «Contro la bestia marina»
- 15 — La tappa in parole e musica
- 15,10 Eurovisione Italia: Caserta 65° Giro d'Italia, 5ª tappa Roma-Caserta
- 16,10 Dedicato al vincitore - Ci sono stato anch'io
- 16,45 TV 2 Ragazzi. L'uovomondo nello spazio
- 17,10 Un «giro in cucina»
- 17,50 TG 2 Sportsera - Dal Parlamento
- 18,05 TV 2 Ragazzi: Galaxy Express 999; [illegible] indiani del [illegible] Sud, «Un paese dove la gente vive nuda»
- 18,50 Buonasera con... mondiali, di Paolini e Silvestri - Previsioni del tempo
- 20,40 Gente comune superstar [illegible] poker (1974) di Robert Altman, con Elliott Gould, George Segal, Edward Walsh, Barbara London
- 22,30 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
- 22,35 Sereno variabile, settimanale del tempo libero

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,35
- 14 — Roma: Tennis, campionati internazionali d'Italia
- 17,25-18,30 Invito - L'altro Teatro, di Giuseppe Bartolucci
- [illegible],30 L'orecchiocchio, [illegible] un quotidiano tutto di musica
- 19,30 TV 3 Regioni: cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 DSE: Educazione e regioni, vita e lavoro dei bambini nell'800
- 20,40 Lanciano, Estate e musica, (1) di L. De Laurentiis e M. R. Lamorgia
- 21,45 Le carte di Delfo: La riproduzione umana in un mondo che cambia; «Il dopo parto».

Roberto Vecchioni a «Mister Fantasy», tv 1, ore 22 - Elliott Gould nel film a tv 2, ore 20,40

Italia 1

- 14,30 Avventure e amori a Port Charles
- 15,20 La tua pelle brucia, film con Anthony Quinn e Shirley McLaine
- 17 — Bim Bum Bam, cartoni animati
- 19,30 Provaci ancora Lenny, telefilm
- 20,30 Il sogno americano (22ª puntata)
- 21,30 Un gioco estremamente pericoloso, film di Robert Aldrich, con Burt Reynolds

Canale 5

- 12,30 Cartoni [illegible]
- 13,30 Aspettando il domani
- 14 — Sentieri, teleromanzo
- 14,45 Prima colpa, film con Eleanor Parker e Ellen Corby
- 17 — Cartoni animati
- 19 — Hazzard, telefilm
- 20,30 Dallas, «Il fallimento»
- 21,30 Il mondo [illegible] donne, film con Clifton Webb, June Allison
- 23,30 Sport: Boxe

Rete quattro

- 14 — Dancin' Days (26°)
- 14,50 Il [illegible] amore con Samantha, film con Paul Newman
- 16,30 Cuore, cartoni
- 18,30 Dancin' Days (26°)
- 19,45 Ciao Ciao, cartoni
- 20,15 La schiava Isaura
- 21,15 Adua e le [illegible]gne, film di Antonio Pietrangeli, con Simone Signoret, Sandra Milo, Emanuelle Riva, Claudio Gora, Marcello Mastroianni

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40
- 14 — Telescuola
- 15,15 Ciclismo: Giro d'Italia
- 18,15 Per i ragazzi
- 18,50 Edwina, telefilm della serie M.A.S.H.
- 19,20 Il carrozzone
- 19,50 Il Regionale
- 20,40 Figli e amanti, sceneggiato da Lawrence
- 21,40 [illegible] Maggiore, rivista di scienza e tecnica

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22; 23,40
- 13,30 Confine aperto
- 18,05 Cinenotes
- 18,40 Ciao ragazzi - Magà e l'[illegible] domestica
- 19,05 La scuola, Kranj [illegible]: Rassegna cinematografica [illegible] Non allineati
- 19,30 Quegli anni, quei giorni, documentario
- 20,30 Film
- 22,10 Film
- 23,50 Confine aperto

Montecarlo

- 17,35 Cartoni animati - La piccola Heidi - Capitan Nemo
- 18,25 [illegible] Tata e il professore
- 18,55 Shopping
- 19,10 Telemenù
- 19,20 I nuovi Rookies, L'attentato. Telefilm con G. Stanford Brown, Sam Melville
- 20,20 Editoriale
- 20,30 Varietà
- 21,40 Aggiudicato. L'art international chez Vous

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 12 Gr1 flash; 13; 14 Gr1 flash, 15; 17 Gr1 flash, 19; 23. Onda verde: 6,08, 6,58; 7,58, 9,58; 11,58; 12,58, 14,58, 16,58, 18; 18,58, [illegible] 22,58.
- 6,10-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radio anch'io '82
- 11,10 Tuttifrutti
- 11,34 Un ebreo nel fascismo (5)
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,23 Mediterranea
- 15 — Errepiuno
- 15,45 - 18,30 65° Giro d'Italia
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master under 18
- 18,38 Spaziolibero
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — I martedì della Signora omicidi
- 21 — Musica dal folclore
- 21,25 Le quattro parti della mela
- 21,32 Vita da... uomo
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30, 9,30, 11,30, 12,30; 13,30; 16,30, 17,30, 18,30; 19,30, 22,30
- 6-6,06-6,35 7,05-8,05 I giorni
- 8 — Girando col Giro
- 9,32, 10,13 15 15,42 [illegible] 3131
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 Ho inizio così
- 13,41 Sound-track
- 15,32 Sessantaminuti
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 Mass-Music
- 22-22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,18; 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,40 Johann Sebastian Bach
- 22,25 Filosofi e madrigali
- 23 — Il jazz

L'invito lanciato dal Comune

In bicicletta scopri Novara

Il sindaco ha illustrato un programma per risolvere i problemi del centro storico

NOVARA — Riusciranno le biciclette a risolvere gli annosi problemi del centro storico? E' ciò che sperano gli amministratori e il sindaco Armando Riviera, che hanno lanciato l'invito di usare le «due ruote» con lo slogan. *«In bicicletta la città è allegria e salute»*.

«E' questo il primo passo verso la riorganizzazione della viabilità interna — ha detto il sindaco illustrando il vasto programma — *che ha raggiunto un livello di saturazione insostenibile. Estenderemo gradatamente l'isola pedonale per eliminare del tutto la circolazione delle auto nelle strade centrali. Con speciale riferimento alle giornate di sabato e domenica che vorremmo lasciare interamente i pedoni ed alle biciclette». «Per far questo* — conclude Riviera — *abbiamo già pronto un "piano" per la creazione di grossi parcheggi ai margini di quella che possiamo considerare la "zona verde". E' un insieme di proposte che concentreremo il 30 maggio con quella che abbiamo già definito "la giornata della bicicletta", quando chiameremo a raccolta tutti i cittadini per una manifestazione unica nel suo genere»*.

Cosa avverrà? Oltre al sindaco hanno illustrato l'iniziativa gli assessori Sguazzini, Leone ed Annichini e il dottor Giorgio Marinoni dell'Associazione agricoltori. Tutti i cittadini, ovviamente in bicicletta, saranno «concentrati» nei quartieri per poi confluire in 4 località da dove ripartiranno per arrivare in viale delle Carrozze: qui prenderà il via la Festa Novara in bicicletta. In viale delle Carrozze gli agricoltori organizzeranno una distribuzione di prodotti novaresi: paniscia, gorgonzola, vino e pane per tutti da mezzogiorno in avanti.

Per ritornare all'invito di usare la bicicletta nei prossimi giorni saranno sistemati in diverse località nuovi tipi di portabiciclette a disposizione dei cittadini. Si tratta di 24 parcheggi da 10 posti che verranno così sistemati: ingresso Parco dei Bambini, via Marconi, giardini piscina scoperta, piazza Garibaldi, viale Buonarroti, Palazzetto dello Sport, campo atletica, largo Bellini, piazza Gramsci, baluardo Partigiani, Ospedale Maggiore ingresso Largo Bellini, scuole elementari S.Agabio, piazza Matteotti, inizio viale Carrozze, scuole G.Ferraris, scuola Pier Lombardo, piazza Golgi, Cimitero, largo Costituente, Broletto corso Italia, piazza Puccini. Un posteggio coperto da venti posti sarà funzionante presso la scuola media Pier Lombardo.

Liliano Laurenzi

Agricoltore grave per un incidente

NOVARA — Un agricoltore di San Pietro Mosezzo è ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore per un incidente stradale.

E' Francesco Mercalli, 60 anni, residente alla cascina «Posta». Con una «Panda», uscito da una strada comunale, al bivio di San Bernardino, per immettersi sulla provinciale della Valsesia, si è scontrato con l'«Alfa Romeo» che andava verso Fara, guidata da Oriano Casarin, 33 anni, di Gattinara. *(r. a.)*

Cesara: dopo il clamoroso arresto dell'industriale Umberto Capra

Chiusa la conceria per inquinamento restano senza lavoro sessanta operai

La fabbrica, che scaricava nel Lago d'Orta, è stata messa sotto sequestro dal pretore. Tutti i dipendenti saranno sottoposti ad esami per verificare se la lavorazione è nociva

CESARA — *L'arresto dell'industriale Umberto Capra, di 45 anni, titolare della omonima conceria a Cesara ha destato enorme stupore. I Capra, una famiglia che opera nel settore da generazioni con stabilimenti anche a Gozzano e Arona, sono molto conosciuti. L'imputazione è di «danneggiamento aggravato di acque pubbliche» (quelle del lago) in violazione alla legge Merli. L'industriale è stato arrestato nell'interno dello stabilimento sabato pomeriggio dai carabinieri di Omegna e del nucleo operativo di Verbania.*

Stupore fra i conoscenti e rammarico fra le maestranze che ieri mattina, quando si sono presentate al lavoro sono state riunite nel piazzale antistante la palazzina degli uffici dove il ragionier Rizzo, capo del personale, li ha informati su quanto successo sabato e che avrebbero dovuto considerare di ferie la settimana in corso, dato che gli impianti produttivi erano stati messi sotto sequestro per accertamenti in ordine ad una loro possibile nocività. L'atteggiamento dei dipendenti è di solidarietà per il titolare dell'azienda in quanto dicono: «Cesara conta 800 abitanti, impiegarne 60 nella conceria significa contribuire in modo determinante al benessere del Paese».

All'imputazione dell'industriale il pretore dott. Dario Culot, coadiuvato dai carabinieri della stazione di Alzo, del servizio navale e dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Omegna, è arrivato dopo mesi di pazienti ed elaborate indagini a cui ha collaborato un'équipe universitaria coordinata dal professor Giuseppe Ambrosini di Varese. Per gli accertamenti il docente si è giovato di telecamere a colori e fotografie a raggi infrarossi per determinare le variazioni termiche in terra e in acqua.

Le indagini si estenderanno anche per appurare se le lavorazioni della conceria possano aver danneggiato in qualche modo la salute dei dipendenti che saranno sottoposti a visite mediche specialistiche. Frattanto sul lago d'Orta fervono i lavori di risanamento delle acque attraverso due depuratori: uno, quello che servirà la sponda occidentale; l'altro, che sta per sorgere alle brughiere di Omegna. Invece ci sono vivaci proteste perché alla foce del torrente Qualba, sotto Cesara, si presentano schiume maleodoranti.

Le autorità ne hanno spesso prelevato dei campioni per provvedere ad analisi i cui risultati non hanno mai portato ad individuarne la vera natura. Si parlò di una specie di alga che staccandosi periodicamente dal fondo si assestava in superficie determinando il fenomeno. Pescatori della zona non ne sono mai stati convinti.

I risultati dell'indagine daranno una volta per tutte una risposta all'interrogativo. «Noi non puntiamo il dito contro nessuno — avevano anche detto i pescatori — perché non una sola può essere l'azienda a giovarsi della Qualba come canale di scarico di residui di lavorazione».

Gli inquirenti hanno individuato due scarichi attivi ben occultati che non erano mai stati localizzati prima.

Audenzio Martinazzi

Umberto Capra

E' già in carcere il bandito solitario di Tornaco

Il giorno prima di congedarsi si è improvvisato rapinatore per fare un regalo alla ragazza

NOVARA — Proprio oggi si sarebbe congedato dal servizio militare di leva. Non voleva però tornarsene a casa, in provincia di Asti, a mani vuote, pensando soprattutto alla sua ragazza e alla sorpresa che voleva riservarle.

Così ha pensato bene di rapinare un ufficio postale, per la precisione quello di Tornaco, nella «bassa» novarese, per procurarsi il denaro necessario al regalo per la sua ragazza. Rapinatore alle prime armi, il militare di leva ha commesso una serie di ingenuità e quando ha capito di essere stato ormai identificato, ha preferito costituirsi alla squadra Mobile di Alessandria. Una decisione che potrebbe valergli una certa comprensione dei giudici del tribunale di Novara i quali dovranno giudicarlo per rapina aggravata e furto aggravato di auto.

Il rapinatore pentito è Antonio Malara, ventenne, originario della provincia di Reggio Calabria, residente a Bazzana di Mombaruzzo, in provincia di Asti, in servizio di leva quale aggregato al 231° Battaglione trasmissioni «Sempione» alla caserma «Cavalli» di Novara.

Il giovane, conclusa la sua ultima licenza, trascorsa con i genitori, venerdì scorso, nei pressi della stazione ferroviaria di Alessandria avrebbe notato, in un negozio, una pistola giocattolo che ha acquistato per settemila lire. Si è poi trasferito, in treno, fino a Mortara e qui ha rubato una «Mini» con la quale, sabato mattina, è andato a Tornaco assaltando l'ufficio postale dov'erano due impiegati, puntando l'arma giocattolo verso i presenti e facendo un bottino di circa due milioni e 600 mila lire.

Antonino Malara

Abbandonato precipitosamente l'ufficio, il giovane, che ha agito a viso scoperto, convinto com'era di farla franca, si è allontanato a bordo dell'auto rubata che aveva lasciata fuori dall'ufficio postale con il motore acceso. Nei pressi di Vespolate ha provveduto a cambiare auto allontanandosi quindi indisturbato. All'interno dell'ufficio postale però il giovane rapinatore aveva abbandonato una sacca di tela contenente alcuni indumenti personali e un'agendina attraverso la quale i carabinieri, in poco tempo, sono riusciti ad arrivare all'identità del rapinatore.

Assai probabilmente anche Antonio Malara veniva informato che gli inquirenti erano ormai sulle sue tracce. Così nel pomeriggio di sabato si presentava dapprima a un avvocato di Alessandria, Mario Bocassi; poi con il difensore andava a costituirsi in questura consegnando buona parte del bottino, dedotte circa 300 mila lire: le spese per l'organizzazione del colpo.

Il giovane sarà trasferito in giornata a Novara per essere interrogato dal procuratore della Repubblica competente per territorio. Il suo regalo per la fidanzata gli costerà certamente caro. **F. B.**

Tentata truffa due denunciate

OMEGNA — Per tentata truffa e furto, usurpazione di titoli e sostituzione di persona sono state denunciate alla pretura dai carabinieri di Omegna, Maria e Stefanina Dellachà, di 22 e 30 anni, residenti la prima a Genova la seconda a Novi Ligure, ma senza fissa dimora.

Le due donne, spacciandosi per assistenti sociali del comune di Omegna si presentavano ad anziani pensionati chiedendo loro somme di circa centomila lire per lo snellimento di pratiche pensionistiche che li riguardavano. In seguito ad alcune segnalazioni di persone poco convinte i carabinieri iniziavano le indagini, riuscendo ad individuare l'auto su cui le Dellachà viaggiavano, bloccate poi dai carabinieri di Orta San Giulio. *(a. m.)*

RINGRAZIAMENTI

Giuliana, Nino con Elena e Paolo commossi per il tributo di affetto reso al loro caro papà

Santino

ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai dipendenti della Conceria Mario s.a.s., all'Avis e sezione Aido di Turbigo.
— Turbigo, 17 maggio 1982.

Vittime un ragazzo di Borgomanero, un altro di Baveno e altri tre di Laveno

Cinque giovani morti, uno è in fin di vita per una serie di incidenti in motocicletta

VERBANIA — Una Vespa «125» con due giovani si è schiantata domenica contro una «Renault»; l'incidente è avvenuto sulla statale 33 del Sempione all'altezza dell'Hotel «Carillon» di Feriolo.

Contro un'auto condotta da Severino Vanna, 24 anni, Baveno via Bastarello 38, è andato a sbattere, per cause che ancora i carabinieri di Stresa stanno accertando, lo scooter, condotto da Marco Tuzzi, 19 anni, Stresa via Carducci 44, aveva sul sellino posteriore Gianpaolo Tinarelli, pure lui diciannovenne, residente a Baveno in via Liberazione 2. Il Tinarelli è deceduto sul colpo; l'altro giovane è ricoverato in coma nella sala rianimazione dell'ospedale di Novara.

Sulla statale orientale del Lago Maggiore, presso Cerro, Giovanni D'Acciò, 21 anni, Laveno, via Cesare Battisti 21, in un azzardato sorpasso in curva con la sua Kawasaki 500 si è schiantato contro un pullmann di linea guidato da Pietro Ganzi, 60 anni, ed è finito sotto le ruote decedendo all'istante. Sulla Laveno-Cittiglio, Davide Rossi, 22 anni, di Cittiglio, via Laghetto 9, su una Harley Davidson, dopo aver strisciato contro una «131» è finito contro un'altra auto che stava arrivando. Dopo i primi soccorsi è stato trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale di Varese, dove è morto sei ore più tardi. Infine domenica sera alle 21 a Monvalle, all'incrocio della statale 394 con via XXV Aprile, una moto condotta da Stefano Pappini, 21 anni, operaio, si è scontrata con una «127» guidata da Pietro Vavassori pure residente a Monvalle. Il giovane motociclista, scaraventato ad alcuni metri di distanza, è deceduto sul colpo. **a. c.**

ARONA — Incidente mortale a Barquedo di Invorio domenica sera: la vittima è un giovane di Borgomanero, Massimo Marco Cerutti, 23 anni, residente con la famiglia al 40 di via Cornice.

Il Cerutti guidava una moto da cross e stava percorrendo un breve tratto di sterrato che collega la frazione di Barquedo con la provinciale Invorio-Borgomanero; l'incidente non ha avuto testimoni.

Sono stati i parenti della vittima ad accorrere per primi sul luogo della sciagura: il giovane giaceva riverso ai piedi di un albero contro il quale era andato a sbattere nell'abbordare una curva.

Trasportato all'ospedale di Borgomanero, il Cerutti arrivava ormai cadavere per lesioni al capo e in tutto il corpo. **m. b.**

Marco Tuzzi — Gianpaolo Tinarelli — Marco Cerutti

Si conclude nel Novarese la manifestazione di centoventi tappe

Con la grande traversata delle Alpi sui monti ossolani si parla europeo

DOMODOSSOLA — *«Sci-alpinismo senza frontiere»*, è il nome di una grande traversata dell'intero arco alpino che in questi giorni sta interessando l'Ossola.

L'eccezionale manifestazione è stata organizzata dal Club Alpino Italiano in collaborazione con i sodalizi jugoslavo, sud tirolese, austriaco, tedesco, svizzero e francese. La traversata delle Alpi con gli sci comprende 120 tappe. Ognuna è stata percorsa da squadre miste, composte da sei italiani e da rappresentanti dei Paesi confinanti. Una gigantesca «staffetta dell'amicizia», che ha visto impegnati 250 fra i migliori specialisti dello sci-alpinismo d'Europa; per l'Italia hanno partecipato istruttori regionali e nazionali di questa disciplina e guide alpine del Cai, militari e civili.

Per contenere i tempi della traversata in sessanta giorni, due squadre sono partite contemporaneamente dalle opposte estremità dell'arco alpino, Trieste e Ventimiglia. Al termine di ogni frazione, c'è stato il passaggio di un simbolico testimone alla squadra subentrante.

«I principali scopi dell'iniziativa — affermano i dirigenti del Cai — *sono la divulgazione dello sci-alpinismo come attività sportiva di alto valore ecologico e naturalistico in alternativa allo sci di pista, la valorizzazione del turismo montano e la promozione di scambi culturali con i Paesi confinanti, l'incremento della collaborazione e dell'amicizia fra le popolazioni delle diverse vallate alpine e infine lo scambio di tecniche e di esperienze fra le squadre partecipanti»*.

La manifestazione è arrivata nell'Ossola dove si svolgerà la fase conclusiva. Domenica una squadra proveniente dal versante svizzero del Monte Rosa e guidata da Tino Micotti di Intra, accademico del Cai e istruttore nazionale di sci-alpinismo, ha raggiunto il passo del Sempione. Da qui, una seconda formazione, condotta dalla guida alpina Carlo Carmagnola di Omegna sta proseguendo per Veglia e Devero: la meta di questa tappa è il rifugio Vannino del Cai di Domodossola, in alta Val Formazza, dove mercoledì è previsto l'ultimo cambio della staffetta. Dal rifugio «Margaroli», all'Alpe Vannino prenderà il via l'ultima frazione che si concluderà al San Gottardo.

In questo importante nodo alpino, ci sarà l'incontro finale fra le squadre partite da Est e da Ovest delle Alpi. Toccherà quindi al Cai di Domodossola organizzare l'ultima tappa della grande traversata. La squadra sarà guidata da Dino Del Custode, uno dei più noti alpinisti dell'Ossola, e sarà formata dal presidente generale del Cai, Giacomo Priotto, dal colonnello Macchia del 4° corpo alpino d'armata di Bolzano, dal presidente della commissione nazionale sci-alpinismo del Cai, Gianni Lenti, dal presidente della commissione sci-alpinistica francese Boiseau, dal vicepresidente del club alpino svizzero Ernest Borioli accompagnato dalla guida Buzzini, dal presidente del club alpino altoatesino Unterchirken.

Il percorso della tappa conclusiva si snoderà verso la punta Arbola, il Blinderhorn, il Pizzo Rotondo, Pizzo Lucendro: un itinerario d'alta quota fra i più suggestivi delle Alpi.

Adriano Velli

Operaio ubriaco

Picchia la moglie Arrestato

A Calasca Castiglione

BANNIO ANZINO — Un operaio di 44 anni, Ezio Giovanni Piffero, abitante a Calasca Castiglione, via Monte Rosa 2, è stato arrestato dai carabinieri di Bannio Anzino per possesso irregolare di armi e per violenze e maltrattamenti verso i familiari.

L'operaio lavora nel Canton Ticino e rientra a casa per il fine settimana.

Sabato, mentre era ubriaco, avrebbe malmenato la moglie, Antonia Colongo. Per sottrarsi alla violenza del marito, la donna è fuggita di casa in piena notte, e i carabinieri l'hanno ritrovata alcune ore dopo in un fienile della zona.

Antonia Colongo aveva addosso ecchimosi e contusioni.

A casa Piffero, i carabinieri hanno inoltre trovato due fucili che l'operaio aveva acquistato senza richiedere il nulla osta della questura. *(e. v.)*

Le primedonne della Promozione sono state fermate dalle Cenerentole

Ancora 90 minuti per l'Eccellenza

Ma la Cossatese presenta reclamo

Nel Castelletto c'era un giocatore espulso?

NOVARA — Il reclamo della Cossatese tendente ad invalidare la gara di domenica con il Castelletto conclusasi in parità (1-1) non avrà effetti pratici.

Sostengono i biellesi, basandosi su inesatte notizie, in assenza di un giudizio della Lega visto che il referto arbitrale di domenica 9 maggio non era giunto a Torino in tempo utile, che il Castelletto avrebbe schierato un giocatore, Bovio, espulso la domenica prima contro il Villadossola e che quindi automaticamente non avrebbe potuto scendere in campo a Cossato.

In effetti a Villadossola era stato espulso, per somma di ammonizioni, il difensore Giamberini che appunto non è stato impiegato a Cossato. Bovio addirittura ha siglato il gol del momentaneo pareggio per il Castelletto quando il compagno di squadra Giamberini era già stato espulso.

Dunque anche i dirigenti della Cossatese ieri mattina hanno perseverato nella loro convinzione, per stabilire chi fra Cossatese-Gozzano (hanno chiuso il campionato a pari punti) disputerà nella prossima stagione il campionato di eccellenza, si andrà allo spareggio.

Renzo Balzarini, ex presidente ed attualmente uno dei dirigenti cardini del sodalizio bianco azzurro racconta pacatamente i fatti: «A Villadossola a metà ripresa l'altra domenica il nostro terzino Mauro Giamberini venne espulso per una doppia ammonizione. Nei resoconti delle partite pubblicate sui vari giornali nazionali e della provincia come "cattivo" figurò invece Bovio. r. a.

Il Gozzano e i biellesi hanno pareggiato contro il Crescentino e il Castelletto - Sarà quindi uno scontro diretto a stabilire il primato

NOVARA — E' stata sorprendentemente la lotta per la salvezza a condizionare, nell'ultima giornata di Promozione, quella per il primato: due pericolanti, Crescentino e Castelletto, hanno imposto il pareggio alle «primedonne» Gozzano e Cossatese costringendole ad affrontarsi in uno spareggio.

Il Crescentino, in casa, ha bloccato i cusiani sullo zero a zero, mentre, episodio ancora più clamoroso, il Castelletto è andato a strappare il punto della salvezza sul campo della Cossatese.

Sarà pertanto uno scontro diretto a stabilire il primato, ed è questo un verdetto sportivamente accettabile, anche se a mantenere l'equilibrio negli ultimi novanta minuti sono stati i risultati modesti delle due maggiori protagoniste della stagione.

In coda, nella volata tra le squadre che volevano evitare la penultima posizione (e con essa lo spareggio-salvezza con la corrispondente squadra dell'altro girone piemontese di Promozione) la peggio è toccata allo Stresa.

Valerio Pivanti — Massimo Meola

Saranno quindi i borromei a giocarsi la permanenza con il Grugliasco. Questo è un responso a sorpresa visto che lo Stresa nel girone d'andata era sempre stato nelle posizioni di testa. Poi ha inanellato una incredibile serie di incontri negativi (11 gare: 5 pareggi e 6 sconfitte) finita con lo 0-1 di Mathi.

Si sono messi in salvo, come si è visto, a spese delle «grandi», Crescentino e Castelletto, squadra, quest'ultima, che fino a poche settimane fa sembrava irrimediabilmente spacciata. Si è tolto dai guai in extremis anche il Villadossola con un autorevole 3-0 al Borgosesia.

Nelle altre gare dell'ultima giornata da segnalare la vittoria dell'ormai retrocesso Meina (2-1 sul Cafasse) e quelle di Grignasco e Oleggio ai danni di Bollengo e Indy Gravellona.

La Farese, infine, ha voluto confermare fino all'ultimo la sua fama di squadra «corsara» andando a strappare un pareggio a Verbania.

In Prima Categoria il Mezzomerico ha staccato il secondo biglietto per la Promozione. Per mettersi al sicuro da ogni eventuale sorpresa l'undici di Quaglino è andato a vincere a Baveno.

In zona retrocessione il Bogogno, pure andando a vincere sul terreno del Dormelletto, retrocede in seconda categoria. A decidere a suo sfavore sono stati i risultati degli scontri diretti con l'Olimpia Novara che battendo il Bellinzago è arrivata a pari punti col Bogogno.

In terza Categoria già promosse, a una settimana dalla conclusione del campionato, tre squadre: la Montecrestese (girone «A»), la Ghemmese («C») e la Sanmartinese («D»). m. s.

Si decide domenica la permanenza in C2 dei rossoneri

Omegna a un passo dalla salvezza teme la vendetta della Carrarese

Il Novara in tutta tranquillità ha vinto a La Spezia - Ora gli azzurri pensano alla conquista del terzo posto

OMEGNA — Grazie a una punizione-bomba dal solito Marangi e a un'attenta difesa basata su Pagani e Colla, i rossoneri, pur privi di ben quattro titolari, hanno riportato un importante pareggio a Imperia, a conferma che nelle partite decisive la squadra non ha quasi mai fallito il risultato.

Zanetti questa volta ha schierato una formazione inedita con Cargnelutti al posto di Madaschi, anche se con compiti diversi, Minati e Cattaneo a centrocampo e Sacchi vicino alle punte. Una squadra che ha fatto in pieno il proprio dovere, sacrificando le caratteristiche offensive per controllare i liguri.

La squadra va dunque elogiata per come ha tenuto il campo, ma viste le ultime prestazioni in cui si era notato un certo appagamento sarà bene sottolineare che l'Omegna non è ancora salva.

Proprio l'Imperia, attualmente terz'ultima, potenzialmente può arrivare a quota 30, l'Omegna che ha 29 punti dovrà perciò incamerare almeno un punto per raggiungere la sicurezza matematica.

A parità di punteggio finale, infatti, varranno i risultati degli scontri diretti e poi la differenza reti.

Tutto potrebbe già decidersi domenica in casa contro la capolista Carrarese, a patto che i giocatori ce la mettano tutta e affrontino l'impegno con la dovuta concentrazione, il che significa anche tenere un comportamento responsabile durante la settimana.

La Carrarese, che l'anno scorso a Omegna perse partita e campionato, non sarà certo un avversario arrendevole. a. m.

NOVARA — Anche la formalità con lo Spezia è stata sbrigata dagli azzurri con sufficiente disinvoltura. Il gol di Antonelli, piuttosto casuale in verità, ha siglato il successo alla fine di una gara piuttosto [illegible] disputata davanti a pochi intimi che erano più interessati alle notizie delle radioline che a quanto succedeva in campo.

Le uniche note positive della giornata sono venute dall'impiego quasi a tempo pieno dell'attaccante Morgia, che non ha certo sfigurato, e dall'esperimento di Elli come «fluidificante» al posto di Lugnan, al quale Galbiati ha affidato compiti di marcatura stretta.

Un esperimento che ha fornito favorevoli indicazioni, anche se Elli non si è dichiarato molto convinto.

Il Novara voleva vincere perché punta decisamente al terzo posto, posizione che si definirà solamente domenica nello scontro diretto in programma a Voghera.

In settimana dovrebbero maturare importanti decisioni per il futuro della società, e più precisamente per l'assetto tecnico. Galbiati quasi sicuramente sarà riconfermato. La società intanto si sta dedicando agli acquisti e pare abbia già bloccato qualche giocatore anche se, a livello ufficiale, le voci non trovano conferme.

D'altra parte, quando in un consiglio numeroso tutti parlano e vorrebbero essere ascoltati, si finisce inevitabilmente col fare una grande confusione. r. amb.

A Pragiarolo un'altra prova del campionato nazionale

Fuori strada atto secondo

Grande affluenza di pubblico (cinquemila persone) per le corse su tracciati campestri - Hanno partecipato vetture di tutte le parti del mondo

MAGGIORA — Piloti di mezza Italia (fino a Roma) e macchine prodotte in molte parti del mondo alla seconda prova del campionato nazionale di fuoristrada, disputata sul campo di Pragiarolo di fronte a un pubblico di cinquemila spettatori.

E' stata una parata di campioni delle corse su strade campestri e di sofisticate vetture: dalle russe Uaz alle nuove e potenti Jeep americane, dalla giapponese Daihatsu alla filippina Delta.

Al volante di una Uaz 469 D (motore di 2300 cc), Gabriele Consolazio di Prato ha primeggiato nella classe Diesel, battendo il genovese Carini e il milanese Mauri, e ripetendo la prova di Ponte a Egola (Pisa). Il campione toscano continua così a capeggiare la classifica di categoria.

Nella classe fino a 1600 cc delle KK dei fratelli di serie, il vincitore di Ponte a Egola, il genovese Lorenzo Ferro, è stato invece preceduto dal concittadino Roberto Pizzirani su Delta 1600 cc e dal biellese Fabrizio Gnerro su Daihatsu Taft F 20.

Alla scuderia dello Sport Club Maggiora è andata la vittoria nella classe fino a 3000 cc, grazie a Luigi Martorelli che è arrivato primo con una Uaz 469 A (una serie speciale con motore Fiat 2000, che egli stesso importa dall'Urss e modifica), precedendo Renzo Fanetti di Gattinara su Jeep Ford Mutt 2300.

Conferma di Renzo Bondesan nella serie maggiore. Il biellese, che guidava una Jeep C Y 5 con motore di 5000 cc, è stato seguito da altre auto della stessa marca. Due altri corridori di Biella, Benito Bertuzzi ed Elio Caramellino, si sono poi piazzati primo e secondo nei prototipi (macchine uniche, costruite solo per questo tipo di gare). Entrambi montavano motori Alfa 2000.

Dopo tante «4 ruote motrici», ecco alla fine le due ruote motrici: le piccole Dune Buggy, chiamate le «pulci». Il successo, in questo particolare settore, è toccato a Giorgio Marcacci di Prato.

La classifica per società è stata vinta dal Biella Fuoristrada Club, al suo esordio in campionato. f. a.

In bicicletta per il Cusio

BRIGA NOVARESE — Una mattina in bicicletta per le strade del Cusio. Quattrocento cicloturisti di 24 società piemontesi hanno partecipato al giro del Lago d'Orta, organizzato dal G. S. Piemontesi Pavimenti di Borgomanero e dai fratelli Savoini, con il patrocinio del Comune.

Tra i pedalatori della domenica, c'erano tre settantenni: l'ex saldatore Mario Aroldi di Novara, il piombista a riposo Edmondo Solone di Invorio e il decano dei ciclisti borgomaneresi Alberto Locatelli con la figlia Maria Luisa, biologa.

Tutti i corridori sono arrivati insieme al traguardo, nonostante le difficoltà (salita di Cesara) del percorso, che si svolgeva per settantacinque chilometri lungo le due litoranee dell'Orta, con sconfinamenti nel vicino Verbano e sosta ad Arona. f. a.

Mentre perdono i giocatori del rugby

Baseball e softball è tutto un trionfo

NOVARA — *Giornata trionfale per il baseball. La formazione del Motor Fiat, in trasferta a Lodi, ha conquistato due entusiasmanti vittorie confermandosi al primo posto della classifica in attesa di ricevere sabato i forti avversari di Parma che attualmente si trovano al terzo.*

«Abbiamo giocato due belle partite — *afferma il tecnico Gullizzoni* — anche se nella seconda abbiamo vissuto di rendita. Ora ci aspetta l'impegno casalingo che dovremo superare per poter ipotecare la vittoria».

Anche nel soft ball continua la marcia positiva delle novaresi. Impegnate domenica a Ronchi dei Legionari hanno chiuso in parità (2-1 e 4-9) confermandosi così al primo posto della classifica.

Vera Zambelli e la giovanissima Laura Ramella sono state tra le più brave con le lanciatrici Laura Del Ponte e Teresa Capuozzo.

Non poteva mancare la terza affermazione: quella dei giovani del «Porta Mortara» nel girone B di serie «C» che hanno dominato i torinesi di La Loggia con un grosso risultato.

E' andata nuovamente male, invece, per la formazione del Rugby Novara sconfitta a Cernusco e quindi costretta a rinviare la promozione.

La gara è stata vivacizzata dall'arbitro che ha concesso alcune mete ai locali viziate da precedenti falli ma è stata accolta senza drammi dai novaresi che in serata hanno ricordato l'anno concluso con la vittoria nel girone piemontese facendo seri propositi per il futuro. l. l.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Follie di notte (documentario erotico).
COCCIA: Allarme ad Hollywood.
ELDORADO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande con R. Pozzetto.
FARAGGIANA: Per la pelle di un poliziotto con A. Delon.
VITTORIA: Delitto sotto il sole
S. CUORE: Il re dei giardini di Marvin con J. Nicholson.
ARALDO: L'ultimo metrò con C. Deneuve.

ARONA
LUX: La guerra del fuoco.
MODERNO: Atlantic City.
ROMA: Una spiaggia rosso sangue.

BORGOMANERO
NUOVO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
MODERNO: Caro nemico con J. Dorelli.

DOMODOSSOLA
CORSO: Le avese (erotico).

OMEGNA
SOCIALE: Che coppia quei due (commedia).

VERBANIA
APOLLO: Sbirri bastardi (poliziesco).
ARISTON: riposo.
SOCIALE (Intra): Alloween la notte delle streghe.
SOCIALE (Pallanza): Mia moglie torna a scuola (commedia).
VIP: Zucc e melunn a la so' stagiun (commedia in dialetto intrese).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Sul lago dorato.
ASTORIA: Paradise, con W. Aames.
CAGNONI: Quella folle estate.
MARCONI: A qualcuno piace caldo con M. Monroe.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
19,50 Telefilm Quella strana ragazza
20,20 Il grillo parlante con Beppe Grillo
20,30 Bingoo
22,30 Telefilm Ispettore Bluey

CANALE 51
20,30 Sceneggiato La schiava Isaura
21,30 Film Adua e le compagne: abbandonato un bordello, quattro prostitute imparano il piacere dell'onestà, ma nessuno le aiuta (1960)
23 — Telefilm Operazione sottoveste

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm L'immortale
21 — Film I tre del mazzo selvaggio: western comico e scanzonato in cui compare pure un particolare Pancho Villa (1975)

TELENOVA
20,30 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film Patriota e il dittatore (1937)
23,10 Telefilm L'incredibile Hulk

VIDEODELTA
20,15 Sceneggiato La schiava Isaura
21,15 Film Adua e le compagne: abbandonato un bordello, quattro prostitute imparano il piacere dell'onestà, ma nessuno le aiuta (1960).

G.R.P.
20,35 Film Il gatto e il canarino: bella giovane che ha appena ereditato una grossa fortuna, è minacciata di morte. Da un romanzo di A. Christie
22,20 Telefilm La donna bionica
23,30 Film Freccia di fuoco

Il piano in funzione del completamento della Voltri-Sempione

Strade migliori in provincia (ma occorrono 520 miliardi)

Queste le indicazioni fornite dagli amministratori provinciali e dei tre Comprensori alla Regione - Collegamenti con le autostrade internazionali - Vercelli-Biella a 4 corsie

VERCELLI — Quali strade nel futuro di Vercellese, Valsesia e Biellese? Gli amministratori della Provincia e dei tre Comprensori hanno indicato alla Regione le priorità di cui tenere conto nel piano dei trasporti. E' una rete imperniata da una parte sui collegamenti internazionali, con le autostrade dei trafori, e dall'altra con il potenziamento delle strade che avvicinano il Vercellese al Biellese, alla Valsesia, al Novarese ed al Monferrato e che migliorano l'«accessibilità» della zona di Biella. Escludendo le autostrade, l'investimento complessivo che viene richiesto è di circa 520 miliardi.

L'intero piano della viabilità è studiato in funzione del completamento della Voltri-Sempione. I caselli previsti a Borgovercelli ed a Ghemme-Romagnano (sulla provinciale per Varallo) hanno spinto gli amministratori della Provincia e dei Comprensori a scegliere nella statale Vercelli-Novara e nella Pedemontana la rete stradale regionale a cui raccordare quella provinciale.

Una prima indicazione data dal documento è la necessità di realizzare la tangenziale «Nord» di Vercelli, dallo svincolo per Biella fino a Borgovercelli ed Orfengo, zona in cui è previsto un casello della Voltri-Sempione. Per la sua importanza, dovrà essere allargata la statale Vercelli-Novara, migliorando i collegamenti fra le due città.

E' poi previsto l'allargamento a quattro corsie della statale Vercelli-Biella fino a Quinto, al bivio per Gattinara e, in quest'ultima direzione, il miglioramento dell'attraversamento di Greggio (abbattendo alcuni stabili) e la costruzione di tangenziali ad Arborio ed a Ghislarengo.

Verso il Sud, il Monferrato, è stato richiesto il miglioramento del percorso della statale per Trino, sulla direttrice del percorso Cuneo - Fossano - Alba - Asti - Casale - Vercelli - Novara, con la costruzione della tangenziale di Pezzana. Secondo gli amministratori di Vercellese, Biellese e Valsesia è poi necessario completare il tratto della statale 31/bis tra Castelrosso e Crescentino, da utilizzare come alternativa alla statale 11 per Torino. Verrà così valorizzata la strada «delle Grangie», che si spinge fino a Chivasso, dove pure è prevista una nuova tangenziale. A proposito, invece, dei collegamenti con la Lombardia, dovrà essere resa più agevolmente percorribile la statale 596 per Candia - Cozzo - Mortara.

Per le strade di interesse comprensoriale la spesa prevista è di 120 miliardi sul totale di 520. Il documento presentato alla Regione sollecita l'allargamento del tratto di statale da Vercelli a San Germano, che corre pericolosamente a ridosso del Naviglio d'Ivrea, la costruzione delle tangenziali di Capriasco e San Germano. Salendo verso il Nord, gli interventi richiesti riguardano le circonvallazioni di Cavaglià e Salussola, gli attraversamenti di Sandigliano e di Gaglianico, il cavalcaferrovia a Candelo sulla Santhià-Biella. In Valsesia, infine, è stata chiesta la realizzazione della tangenziale di Campertogno ed il potenziamento dei tratti Romagnano-Borgosesia e Borgosesia-Alagna.

Secondo l'assessore alla viabilità ed ai trasporti della Provincia, dott. Natale Picco, «*con la realizzazione di questo piano sarebbero soddisfatte le maggiori esigenze stradali del Vercellese e di Vercelli in particolare, che si inserirebbe in un contesto di comunicazioni di livello più che nazionale*».

Il programma sarà incluso nei piani triennali della Regione e dell'Anas, e quindi potrà risentire delle difficoltà finanziarie sempre presenti. E', però «*prevedibile*», secondo gli amministratori della Provincia e dei Comprensori, che «*almeno le priorità più pressanti possano essere soddisfatte in tempi brevi*».

d. co.

GATTINARA - Viaggio tra i partiti alla vigilia delle elezioni: il pci

«Dieci i nomi nuovi in lista così si rinnovano i comunisti»

Intervista al segretario Gianfranco Stoppa - Il nr. 1 Franco Agazzone, presidente dell'Usl

GATTINARA — «Ci presentiamo al voto del 6 giugno con una lista rinnovata per il 50 per cento rispetto alle elezioni dell'80. Nella scelta dei candidati abbiamo tenuto conto dell'età e della professione, cercando di abbracciare tutti i settori della vita cittadina». *Lo affermano i responsabili del partito comunista di Gattinara, il primo dei sette gruppi politici che figureranno sulla scheda elettorale delle prossime amministrative.*

«Otto indipendenti e dodici iscritti, di cui dieci chiamati per la prima volta a segnare il loro nome sotto il simbolo della falce e martello, è il modo con cui ci sottoporremo al giudizio di giugno — *spiega Gianfranco Stoppa*, segretario della locale sezione del partito—. A fianco dei veterani, da anni protagonisti delle vicende municipali, abbiamo posto forze fresche, che rappresentano la linea di rinnovamento da noi intrapresa nel 1970».

Franco Agazzone, 55 anni, artigiano, ex sindaco e presidente dell'Usl, è il candidato numero 1 della lista comunista. Seguono: Carlo Ferraris, 59 anni, ingegnere; Marilena Scolari, 33 anni, insegnante; Albino Berto, 43 anni, operaio; Annalisa Bertolo, 31 anni, insegnante; Paolo Ceola, 31 anni, impiegato; Patrizia Delsignore, 27 anni, architetto; Ezio Gambaro, 36 anni, commerciante; Salvatore Granieri, 29 anni, meccanico; Giorgio Lazzaro, 28 anni, ingegnere; Luigi Morelli, 61 anni, commerciante; Danilo Ozeno, 37 anni, commerciante; Giovanni Pileri, 57 anni, operaio; Antonino Pirruccio, 33 anni, insegnante; Giuseppe Pozzeli, 32 anni, artigiano; Francesco Quagliata, 59 anni, operaio; Pierpaolo Silvano, 25 anni, operaio; Salvatore Todero, 30 anni, operaio; Nicolina Vidale, 23 anni, impiegata; Luigi Zanetta, 38 anni, operaio.

«Il programma con cui guardiamo alla prossima amministrazione ricalca quelli che sono stati i nostri obiettivi passati — *dice Franco Agazzone* —. Nel prossimo quinquennio ci auguriamo di poter realizzare le innumerevoli iniziative che la crisi ha congelato. I problemi dell'acqua potabile, della casa, delle fognature, della predisposizione degli strumenti urbanistici e del potenziamento degli impianti sportivi, sono tra i punti qualificanti della nostra campagna elettorale. Per noi il motto è "Mantenere le promesse fatte"».

«Cerchiamo — *conclude Agazzone* — la collaborazione degli altri partiti, a patto che si tratti di un rapporto fondato sulla serietà».

g. p. v.

Cigliano — Il bilancio '82 del Comune di Cigliano, che pareggia su circa due miliardi, è stato approvato l'altra sera con i voti della maggioranza di democristiani ed indipendenti. Hanno votato contro i comunisti, protestando per la mancanza di stanziamenti per l'edilizia.

Il miracolo nelle risaie

servizio di **Sandro Doglio**

a pagina 6

In ritardo la discussione sul bilancio

VERCELLI — Il bilancio di previsione del Comune verrà discusso venerdì. Il documento finanziario figurava all'ordine del giorno della seduta di ieri del consiglio comunale, ma il ritardo con cui è stato consegnato ai consiglieri ha spinto i rappresentanti dei partiti di minoranza a chiedere un rinvio di alcuni giorni per la discussione, per consentire un esame approfondito degli elaborati contabili ed una discussione più precisa.

La richiesta è stata accolta, ed il sindaco ha disposto una nuova riunione del consiglio per venerdì. Prima di discutere il bilancio i consiglieri municipali saranno chiamati a votare la commissione che si incaricherà della gestione diretta del teatro Civico, sulla cui composizione i partiti hanno trovato un accordo nei giorni scorsi.

Nella riunione di ieri il consiglio ha discusso alcune interpellanze.

(d. co.)

Iva attenti alle sanzioni

VERCELLI — Scattano anche in città le nuove disposizioni in materia fiscale: dopo la recente decisione della Corte Costituzionale, è prevista l'azione penale immediata per chi evade l'Iva.

Il provvedimento è destinato ad avere particolare effetto in provincia: i comandi della Guardia di Finanza appartenenti al Gruppo di Vercelli hanno infatti sottolineato che il fenomeno della frode, in questo campo, incomincia a farsi sempre più evidente.

I giudici del Palazzo della Consulta hanno decretato la caduta della norma che impediva l'esecuzione dell'azione penale, sino all'accertamento tributario definitivo, anche nel caso di falsa fatturazione dell'Iva. Per il solo fatto di aver emesso, od annotato, fatture inesistenti, o relative ad operazioni commerciali mai avvenute, si commette reato, ed a questo punto può scattare la sanzione penale. Quest'ultima è del tutto indipendente dal valore dell'imposta eventualmente evasa.

Le nuove disposizioni, ovviamente, riguardano tutti coloro che sono obbligati a tenere i registri dell'Iva.

(d. ca.)

Giovane di Moncrivello

Arrestato per tentata estorsione

BORGO D'ALE — Arrestato dai carabinieri un giovane operaio di Moncrivello, Walter Pissinis, di 19 anni, via Parrocchiale 14: è accusato di aver tentato di estorcere tre milioni ad un gioielliere di Borgo D'Ale, Riano Zannoni, il cui negozio di via Giacomo Matteotti 19 è stato preso recentemente di mira dai banditi, che lo hanno rapinato due volte.

Mercoledì scorso, verso le 10,30, il gioielliere borgodalese ha ricevuto una telefonata. «Prepara tre milioni — ha detto una voce, dal marcato accento piemontese — e lasciali in una busta accanto ad un pino del viale del cimitero. Se non ubbidisci te la faremo pagare noi».

Riano Zannoni, ovviamente, ha informato i carabinieri e non ha seguito le istruzioni del misterioso interlocutore telefonico. Lo sconosciuto si è rifatto vivo venerdì mattina, alle 10,40: «Forse non ci siamo capiti: prepara i soldi altrimenti te ne pentirai. Alle 14 di oggi sotto il pino del viale, oppure dovrai sborsare molto di più».

E' stata preparata una trappola. Il gioielliere ha portato una busta con poche banconote e ritagli di giornale al luogo indicato. I carabinieri sorvegliavano la zona. Nessuno però si è fatto vivo, anche se è stata notata ferma davanti alla casa di riposo, poco lontana, la «Ritmo» del Pissinis, che non ha recuperato la busta forse perché disturbato.

Il giovane, fermato poche ore dopo dai carabinieri, è stato accompagnato in caserma ed interrogato. Alla fine ha ammesso di essere lui l'autore del tentativo di estorsione.

n. o.

L'antica filosofia orientale ora affascina anche i vercellesi

Meditazione ed equilibrio interiore Lo Zen aiuta a scacciare i pensieri

VERCELLI — Il diffondersi delle filosofie orientali ha contagiato pure i vercellesi: dopo lo Yoga, l'ultimo ad approdare in città è stato lo Zen. Disciplina che affonda le sue radici in epoche remote, ha affascinato parecchie persone, che vi dedicano il loro tempo libero. A Vercelli lo insegna Gigi Andreone, commerciante di abbigliamento, cultore di Zen da molto tempo.

Come avviene anche per le altre discipline (a questa regola non si sottraggono le arti marziali), lo Zen si rivolge a chi lo pratica con un linguaggio universale. «*Non condivido il parere di coloro che sostengono la tesi secondo cui questa filosofia non si addice alla mentalità occidentale* — spiega Gigi Andreone —. *Lo Zen ha subito trasformazioni durante i secoli che lo rendono avvicinabile anche dagli occidentali ma soprattutto perché la sua essenza non ha barriere*».

Nella palestra di via Dante, in città, c'è chi arriva per un interesse di origine intellettuale, ma anche per motivi più gravi: esaurimenti, problemi di carattere psichico, insicurezza. Attraverso la meditazione avviene una sorta di sblocco mentale, che consente di recuperare l'armonia che si era persa.

«*Ci si siede a terra* — aggiunge Andreone — *nella posizione del loto, a gambe incrociate e schiena eretta: si incomincia a respirare, concentrando l'attenzione sull'aria che esce dai polmoni. E' indispensabile essere attenti su quanto si sta vivendo, con la mente e con il corpo. Lo Zen, a differenza di altre discipline, permette di raggiungere immediatamente l'equilibrio interiore: respirando con calma si abbandonano le preoccupazioni ed è praticamente impossibile non sperimentare un nuovo stato di coscienza*».

d. ca.

Vercelli. Un gruppo di vercellesi durante l'incontro con un maestro di Zen (Foto Greppi)

Galà al Civico sabato (ore 21) e premiazione della celebre danzatrice

La danza al Viotti sedici anni dopo Alla grande Ulanova l'«oro» del 1961

Barbara Griggi giovanissima ballerina torinese

VERCELLI — *Dopo 16 anni la danza ricompare nel tabellone del concorso Viotti. Da domani a venerdì, una quarantina di ballerini, solisti e coppie, si misureranno nelle due sezioni del concorso (balletto classico e danza contemporanea) puntando alla conquista della laurea viottiana. I concorrenti arrivano da cinque nazioni: Francia, Romania, Stati Uniti, Canada e, ovviamente, Italia. La più giovane iscritta è la diciottenne Barbara Griggi, di Torino.*

Domani si incomincerà con le eliminatorie in programma al teatro Civico; giovedì è in programma la seconda prova (pubblica); venerdì si disputerà la finale. I laureati si esibiranno sabato sera, alle 21, sempre al Civico, in un gran galà durante il quale verrà consegnato il «Viotti d'oro» a Galina Ulanova, prestigiosa presidente del Concorso.

La presenza di Galina Ulanova a Vercelli è un colpo grosso del professor Joseph Robbone, il fondatore e l'animatore del «Viotti». La Ulanova era stata insignita del «Viotti d'oro» nel 1961 ma non aveva mai potuto ritirare l'onorificenza. La cerimonia potrà finalmente avere luogo dopo oltre vent'anni e si svolgerà alla presenza di due altre famose ballerine: Susanna Egri e Luciana Savignano.

Per i non addetti ai lavori diciamo che Galina Ulanova, che ha ora 72 anni, è stata la più grande danzatrice russa (e forse del mondo, dall'inizio degli Anni Trenta alla fine degli Anni Cinquanta). I più noti musicisti e coreografi hanno realizzato per lei balletti che, grazie alla sua interpretazione, sono entrati nella leggenda della danza (ricordiamo, fra tutti, il «Romeo e Giulietta» e la «Cenerentola» di Prokofiev).

Galina Ulanova, che si è ritirata dalle scene nel 1962, insegna tuttora al Bolscioi e la sua fama ha resistito all'usura del tempo. La grande danzatrice russa presiederà la commissione di danza di questo 33° Concorso Viotti che per la prima volta incomincia in primavera. Con lei saranno in giuria Anna Maria Prina, Giuliana Peci, Susanna Egri, Oleg Pdanovski, Anna Mascolo e Victor Rona. Una simile commissione d'esame garantisce la qualità dei «laureati».

e. d. m.

Nel centro di Bianzè

Sconosciuto taglia un orecchio a una ragazza

BIANZE' — Una giovane di 20 anni è stata aggredita ieri mattina in pieno centro abitato da uno sconosciuto: l'aggressore l'ha colpita all'orecchio sinistro, staccandoglielo quasi del tutto. La ragazza è ora ricoverata all'ospedale di Vercelli: guarirà in 10 giorni.

Protagonista della brutta avventura è Marina Ruffa, attualmente occupata come baby-sitter in una famiglia del paese. Ieri mattina, in viale Roma è stata avvicinata da un uomo che la ha affrontata con un oggetto di metallo, colpendola di striscio al capo. L'orecchio sinistro, come detto, è quasi stato staccato. L'aggressore è riuscito a fuggire facendo perdere le tracce.

Tutto è avvenuto rapidamente senza che nessuno potesse aiutare la giovane: Marina Ruffa, dopo i primi soccorsi, è stata trasportata al Sant'Andrea di Vercelli. Le indagini non hanno avuto fino ad ora esito.

(d.ca.)

Vercelli — Il «Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie», promosso dall'Unione provinciale agricoltori, ha ottenuto il riconoscimento ufficiale. L'organismo raggruppa 350 aziende, per una superficie complessiva di oltre 24 mila ettari.

Vercelli — Si riunisce questa sera, in seconda convocazione, il consiglio circoscrizionale n. 4, presieduto da Carmelo De Luca. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la discussione sulla gestione del fondo per gli asili nido e per i servizi scolastici.

Tv privata annunciava il pari dello Stresa a Mathi

Una falsa notizia mette il brivido poi la verità: Crescentino salvo

Bloccato il Gozzano si è cancellato il pericolo di uno spareggio

CRESCENTINO — La salvezza, dopo tante paure ed incertezze, è stata finalmente raggiunta. Domenica il Crescentino, imbrigliando al Comunale il Gozzano (0-0), ha evitato di dover affrontare in uno spareggio all'arma bianca il Grugliasco, penultimo nel girone B, ma ha soprattutto rasserenato i propri tifosi.

I supporters granata hanno infatti avuto, nell'ultima partita del campionato, la soddisfazione di vedere una squadra compatta ed in grado di impensierire i «leaders» della classifica, lanciati verso l'Eccellenza. E' stata comunque una magra ricompensa, se si considerano le ambizioni di pre-campionato che erano quelle di una stagione agonistica a ridosso delle prime posizioni. Invece, dopo una discreta partenza che aveva permesso al Crescentino di stazionare ai vertici della classifica, è sopraggiunto un lento ma inesorabile regresso.

Così, senza neanche accorgersene, i granata nell'arco di un mese si sono trovati coinvolti nella «bagarre» della retrocessione. Come nelle previsioni, è stata una lotta senza esclusioni di colpi e senza favoritismi: i ragazzi del presidente Farina hanno raccolto un punto contro il Gozzano, in un incontro che per il Crescentino pareva proibitivo.

Il Castelletto, la formazione più inguaiata di tutti, è invece addirittura andata ad imporre un pareggio a Cossato, mentre lo Stresa, che si riteneva il meno pericolante, ha perso a Mathi. E' stata dunque una domenica mozza-fiato per i tifosi crescentinesi che hanno trepidato anche ascoltando la partita di Cossato trasmessa alla radio.

Alla fine, i tifosi crescentinesi si erano raggianti, soprattutto dopo che una staffetta in automobile è giunta dal centro di Crescentino portando la notizia che lo Stresa aveva perso a Mathi.

C'è stato, comunque, ancora un brivido in una giornata così passionalmente intensa, per gli sportivi locali: una televisione privata infatti annunciava che la partita di Mathi era finita 1-1. Infine si è appurato che lo Stresa aveva effettivamente perso e sui volti dei fedelissimi granata, sempre dotati di tamburi e campanacci, è tornato il sorriso.

l. p.

Iniziate le amichevoli dei vercellesi

La neopromossa Gattinara supera la spenta Pro: 2-0

VERCELLI — *La «Pro» ha iniziato male la serie di amichevoli post-campionato, facendosi superare dal Gattinara per 2-0. Forse un po' deconcentrati, i bianchi si sono trovati a disagio sul piccolo campo dei vignaioli che, al contrario, hanno messo in mostra una determinazione ammirevole, conquistando un meritato e prestigioso successo.*

Per onorare l'impegno con il neo-promosso Gattinara, la Pro Vercelli ha portato sabato sera nel noto centro vinicolo la prima squadra quasi al completo: mancavano solo Coppo e Milani, impegnati nel servizio militare. La società ha chiesto a Nobili di provare un nuovo portiere, il diciannovenne Giuliano Franceschini, proveniente dalle minori del Varese, e l'allenatore l'ha messo in squadra dal primo minuto.

La gara, che si è disputata di fronte ad un pubblico non molto numeroso, non è stata esaltante anche se, di tanto in tanto, si è visto qualche sprazzo di bel gioco. Le reti sono arrivate nella ripresa: la prima per merito del «bomber» gattinarese Lanfranchi, la seconda grazie a Di Salvatore, un atleta che il Gattinara ha provato per la prima volta.

Se la «Pro» maggiore ha un po' deluso nella sua prima amichevole dopo il campionato, la formazione allievi ha invece sfiorato un successo di prestigio nella prima edizione del trofeo «Comune di San Martino Siccomario». Al torneo giovanile, che si è disputato nel piccolo centro in provincia di Pavia, hanno partecipato gli allievi regionali di otto società. Eliminando prima la Reggiana (3-0) e poi il Piacenza (3-1), i ragazzi di Giampiero Sandro si sono conquistati il diritto di giocare la finale con il Parma.

La partita è stata disputata sabato in notturna. La «Pro» non ha potuto schierare gli squalificati Pellegrini e Vigone (due colonne della squadra), ma si è battuta ugualmente bene soccombendo per 2 reti a 1. L'unico gol dei vercellesi è stato realizzato da Casalino; nel finale, il portiere del Parma ha sventato due tiri-gol di Fontana.

Si è detto che Pellegrini non ha potuto giocare la finale con la squadra allievi perché squalificato. Il «gioiellino» della «Pro» ha dato man forte alla «under 20», segnando due splendidi gol nell'incontro disputato, sempre sabato, con il Don Bosco.

e. d. m.

A Omegna e Torino

Ottimi piazzamenti dei nuotatori vercellesi

VERCELLI — Ad Omegna, con la quinta prova, si è concluso il Quarto Torneo Interdistrettuale per scuole nuoto. In evidenza la formazione dell'Hydra Nuoto di Vercelli che è riuscita, grazie alla buona prestazione dei suoi atleti, a conquistare la seconda posizione dopo la fortissima Alessandria. Hanno vinto, con ottimi risultati cronometrici: Samantha Bottino, Stefania Cecconello e Paolo Maffei, la staffetta Categoria «C» 4 per 25 e il fortissimo Paolo Calzavacca, uno dei migliori in Piemonte in assoluto.

Si sono piazzati al secondo posto: Elena Valenza, Paola Roncarolo, Alessandra Fiorini, Stefania Carisio, Valeria Leone. Al terzo posto: Piero e Vittorio Ferrarini, Emilio Gregio, Giacomo Palestro, Arianna Ferreri, Maurizio Cenedese e Fabio Roncarolo.

Contemporaneamente, a Torino avevano luogo i campionati regionali assoluti. Unica vercellese in gara Antonietta Demichelis che, nei 200 metri dorso, si è classificata al nono posto. Un risultato che fa ben sperare per il futuro della giovanissima nuotatrice.

Alla piscina Trecate, sempre a Torino, si è infine svolta la seconda ed ultima giornata del Trofeo Regione Piemonte. L'Hydra ha ottenuto un primo posto con Francesca Ferreri; secondi posti con Gabriele Pensotti e Massimiliano Palestrino; terzi con Stefania Aquilini, Paolo Mensa, Fabio Palestrino, Annalisa Vercellotti e Sergio Bottino.

Hanno gareggiato con soddisfacenti risultati: Massimo Leone, Sandra Szegoe, Simona Ordasso, Barbara Roccadelli e Denise Carizzano.

f. l.

Vercelli — Il Carisio non ce l'ha fatta a salire nella Prima Categoria. La formazione vercellese è stata superata dalla Balzolese per 3-1 nella «bella».

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Le febbre nella pelle (porno)
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Sul lago dorato, con H. Fonda, K. Hepburn e J. Fonda (drammatico)
PRINCIPE: Shining con J. Nicholson (drammatico).
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Sballato, gasato, completamente fuso, con D. Abatantuono, E. Fenech (comico).

GATTINARA

ITALIA: Bruce Lee l'immortale campione.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Agip**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Marzucchelli; **Detebianio**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL

Vercelli, National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pugera.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: **Cigliano** 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: Mostra fotografica «Maria de los Perros e altre storie» di Marilaide Ghiglianico. Orario: 10-12; 17-19.
Galleria Artearredo: mostra di bronzetti di Liliana Parmeggiani. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

FARMACIE

VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Fortuna tre**
13,50 **Telefiash**: notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
15 — **La posta di Marella Marani**
15,15 **Rubrica di bricolage**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19,15 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — **Speciale Padano cronache di casa nostra**
21,45 **Filo diretto con l'Aldilà con la medium Marella Marani**
22,45 **Telenotte**: notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Missione in Manciuria**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Le tre spie** (spionaggio)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Speciale riso** (rubrica agricola) a cura di Enrico Villa
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Top segreto** (giochi e quiz)
21,45 Film **Fabrizia e il dittatore** (commedia) di V. Saville con Vivien Leigh e Rex Harrison
23,30 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
23,45 **Videovercelli notizie**.

GRP

20,35 **Il gallo e il canarino**: bella giovane che ha appena ereditato una grossa fortuna è minacciata di morte. Da un romanzo di A. Christie (1979)

ECONOMICI

A L. 1100 mq mensili affittasi capannone da mq 1000 a 3000 nuova costruzione, uffici prestigiosi, ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Balbi 011/502.611.

Denuncia dei redditi: il sindacato dà consigli

Ecco che cosa deve fare il lavoratore in Cassa

L'iniziativa è della Camera del lavoro di Biella - Esperti fiscali sono a disposizione della gente nei Comuni della zona

BIELLA — Mancano praticamente due settimane alla scadenza del termine per la presentazione delle denunce dei redditi e l'intero apparato sta «girando» al massimo. Nell'ambito della informazione, la Camera del Lavoro di Biella ha diffuso un comunicato rivolto ai lavoratori alle dipendenze di aziende in amministrazione controllata, in concordato preventivo o semplicemente in arretrato con il pagamento delle retribuzioni. Caso, quest'ultimo, purtroppo assai frequente in tempo di crisi congiunturale.

L'organismo sindacale li mette in guardia contro l'irregolarità costituita dalla consegna, da parte delle singole aziende in difficoltà, di modelli 101, 102 e 740 contenenti dati *«come se i salari o altre competenze fossero stati effettivamente percepiti dai lavoratori»*. Dopo aver sottolineato che *«attraverso questa procedura l'azienda detrae dal proprio bilancio, e quindi dalla propria denuncia, ingenti cifre»*, la Camera del Lavoro ricorda che *«anche i lavoratori incorrono loro malgrado in un reato di falso, presentando denunce in cui compaiono tasse non effettivamente pagate»*.

Chi ha dei dubbi, si rivolga alla sede del sindacato più vicina, logicamente prima di inviare la denuncia all'ufficio delle imposte. La Cgil mette a disposizione dei suoi iscritti numerosi centri di informazione, situati in città e in sette altre località del Biellese.

Ecco l'elenco, con l'indicazione dei giorni e l'orario:

Biella: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18; sabato, 8,30-12;

Cossato: piazza del Municipio (stesso orario di Biella, sabato compreso);

Vallemosso: via Roma, lunedì e martedì 8,30-12 e 14,30-19; giovedì 14,30-18; sabato 8,30-12;

Cavaglià: via Gersen 8, venerdì 9-12 e 14,30-18;

Salussola: presso ristorante della Stazione, mercoledì 9-12 e 14,30-18;

Ponzone: sopra bar Italia, dal mercoledì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18;

Trivero: via Roma, giovedì 8,30-12; venerdì 8,30-12 e 14,30-18;

Andorno Micca: ufficio Inca, lunedì 9-12; giovedì 14,30-17.

p. m.

Settimana di studio in Liguria per 54 scolari di Cossato

COSSATO — *I cinquantaquattro alunni delle classi terza, quarta e quinta della scuola elementare a tempo pieno di Cossato centro sono rientrati sabato sera dalla «settimana di studio al mare», trascorsa a Sestri Levante. Li hanno assistiti, nei cinque giorni di permanenza nella città balneare, le insegnanti Rita Cesone, Gabriella Pichetto, Mirosa Cavallero, Teresita Giacoletti, Flavia Rancati e il maestro Gabriele Caragna.*

«E' stata senz'altro un'esperienza positiva sotto tutti gli aspetti — *ha detto Rita Cesone* —, che ha contribuito notevolmente a "socializzare" gli alunni delle varie classi, facendo inoltre scoprire agli scolari parecchie cose del tutto nuove per loro».

I ragazzi e le ragazze hanno potuto rendersi conto delle diverse abitudini della gente di mare, rispetto ai loro concittadini; hanno intervistato vari pescatori, ai quali hanno chiesto come si chiamano e soprattutto come si usano gli attrezzi utilizzati per la pesca, a che ora le barche scendono in mare e quando rientrano. Le risposte sono state registrate, oppure semplicemente annotate in un quaderno.

E' stata molto interessante anche la visita compiuta alla torre dalla quale Guglielmo Marconi realizzò la sua prima esperienza di comunicazione via etere, mettendosi in contatto con Sydney, in Australia. Ha suscitato interesse e curiosità anche la visita ai resti di un ponte e di una strada romana, effettuata a Sant'Anna, alla periferia di Sestri Levante.

Per qualche scolaro è stata una novità anche il viaggio in treno. Qualche altro non era mai stato al mare. Durante la permanenza a Sestri Levante gli alunni hanno scattato diverse fotografie a colori e diapositive e le varie sensazioni sono state trascritte in un diario personale: tutto il materiale nei prossimi giorni verrà raccolto, selezionato ed esposto alla mostra scolastica di fine anno. **f. g.**

Il racconto del pilota «attaccato» da un uccello

«Ho visto il grosso airone lanciarsi contro l'aereo»

Il velivolo da turismo ha subito lievi danni - Illesi i due occupanti

BIELLA — Un aereo monomotore da turismo con due persone, in volo nei pressi dell'aeroporto, ha rischiato di precipitare per colpa di un airone: il grosso uccello gli si è inspiegabilmente scagliato contro, provocando la parziale rottura del tettuccio di «plexiglass». Grazie alla perizia del pilota, l'insolito incidente non ha avuto conseguenze, al di là dei danni, relativamente lievi, riportati dall'aereo per il violento urto.

E' accaduto l'altra mattina, mentre Guido Caron, un dirigente d'azienda di 38 anni, abitante a Gattinara, pilota di terzo grado con una notevole esperienza maturata in molte ore di volo, era ai comandi di un «Cherokee». Gli era accanto l'amico Pier Carlo Lacchia, 35 anni, biellese.

L'aereo, molto maneggevole e sicuro (lo ha confermato proprio in questo caso), è dell'Aero Club «Luigi Sella». I piloti lo chiamano «Tango» perché l'ultima lettera della sigla di identificazione — I-BIAT — è una T, indicata appunto, secondo la convenzione internazionale, con il nome del tipico ballo argentino.

In quel momento il «Cherokee» volava in direzione del campo, a circa 250 metri di altezza, per iniziare poi la fase di atterraggio. *«Alla mia destra, ma circa 20 metri più in alto* — ha detto il pilota — *ho notato un uccello con una notevole apertura alare e le zampe molto lunghe. A giudicare dal colore delle piume, soprattutto sul bordo delle ali, doveva essere un airone. Ho appena avuto il tempo di richiamare l'attenzione di Pier Carlo. Improvvisamente l'uccello ha chiuso le ali e si è gettato "in picchiata" contro l'aereo».*

Caron e l'amico hanno intuito che l'urto era inevitabile e si sono istintivamente raggomitolati, piegando il corpo sulle ginocchia, per essere protetti dal cruscotto. Hanno così evitato di essere colpiti al volto dalle schegge della parte di tettuccio sfondata dall'airone, che li hanno appena sfiorati. Per effetto del colpo, assai violento, si è piegato il montante del portello di destra, ma l'inconveniente non ha influito sulla stabilità dell'aereo.

Il pilota si è messo immediatamente in comunicazione radio con la palazzina dell'aeroporto, per segnalare l'incidente e avvisare che per fortuna i danni erano limitati. Il comandante Ugo Vergagni ha fatto scattare prudenzialmente il dispositivo di emergenza. Il pericolo maggiore era costituito dalla possibilità che durante il volo si staccassero altre schegge dal tettuccio e colpissero il pilota, o il passeggero. Calmissimo, Guido Caron ha affrettato i tempi, raggiungendo subito la pista. L'atterraggio è stato perfetto.

L'unica traccia dell'airone è data dalle chiazze di sangue rimaste sulla fusoliera del «Cherokee». Probabilmente il grosso trampoliere si è disintegrato al momento dell'impatto contro l'aereo. **p. m.**

Cossato: molte le nuove iniziative

I giovani (finalmente) tornano alla campagna

COSSATO — L'economia della città è divenuta, con il passare degli anni, prevalentemente industriale, tuttavia gli allevamenti bovini di Cossato superano ancora abbondantemente il migliaio di capi.

«Si sta avvertendo una nuova forma di imprenditorialità nel settore zootecnico nelle zone di Spolina e Castellengo — dice Renzo Gelsomino, presidente della "Commissione agricola di zona" —. Stanno infatti sorgendo nuclei di allevamenti di dimensioni tali da poter usufruire di "economie di scala". Un'interessante novità è costituita dall'impiego, ormai diffuso anche nella nostra zona, dei "silomais" per quanto riguarda l'allevamento dei bovini».

Nell'ultimo decennio sono sorte nella zona una decina di stalle, sia a stabulazione fissa che a «box» all'aperto. Vi si pratica l'allevamento di varie razze di bovini, dalla «Bruno alpina» alla «Pezzata rossa», passando attraverso la «Frisona».

E' interessante rilevare — aggiunge Renzo Gelsomino — che a capo di queste aziende ci sono molti giovani imprenditori. Il particolare conferma ancora una volta che i giovani appartenenti a famiglie o ambienti agricoli, se esistono i presupposti e soprattutto se il credito funziona, rimangono nel settore, creando aziende che hanno una notevole vitalità economica».

Le due stalle di maggiori dimensioni, con un centinaio di bovini ciascuna, sono gestite rispettivamente da Giuseppe Valcauda e da Bernardino Coda Zabetta. Attualmente ci sono 785 capi di «Bruno alpine», 507 di «Frisona», caratterizzata dalle chiazze bianconere, 180 «Pezzate rosse di Oropa»; 160 «meticce», nate dall'incrocio tra le «Frisone» e le «Bruno alpine», e una decina di razza «Piemontese».

f. g.

PROMOZIONE COSSATESE E GOZZANO NON VANNO OLTRE IL PARI NELL'ULTIMA DI CAMPIONATO

Uno spareggio colorato di giallo

Gli «azzurri» di Bercellino bloccati in casa dalla Castellettese che voleva un punto ad ogni costo per uscire dalla zona pericolosa della classifica - Il Gozzano non riesce a segnare a Crescentino - La promozione verrà decisa dall'incontro diretto

Cossato. Non è bastata la grinta degli azzurri per battere il Castelletto

I padroni di casa hanno presentato una riserva scritta in Lega
Secondo loro fra le file degli ospiti avrebbe giocato un terzino che era squalificato
Il «caso» però è in parte rientrato
Ora s'attende il verdetto della Federazione

Cossato. Il portiere ospite in un intervento (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — Gli azzurri, che lo scorso anno persero a tavolino l'incontro con il Verbania per aver schierato in campo il giocatore Gualinetti, non indicato nella apposita distinta, (per questi due punti in meno andarono agli spareggi con l'Ivrea e dovettero rinunciare alla promozione), forse potrebbero vedersi restituire la «cortesia» quest'anno.

Al termine della gara di domenica con la Castellettese, pareggiata sull'uno a uno, la Cossatese ha presentato una riserva scritta all'arbitro, in quanto la squadra ospite avrebbe schierato in campo un giocatore squalificato.

Nel concitato dopo-partita, qualcuno si è accorto che il numero otto Bovio, sceso regolarmente in campo, risultava espulso dal campo otto giorni prima, nella gara con il Villadossola. In questo caso, tra i dilettanti, la squalifica del giocatore è automatica, perciò Bovio non avrebbe dovuto scendere in campo. Esiste però il dubbio che il giocatore espulso del Castelletto sia un altro, il terzino Giamberini.

Così, mentre è stato subito inviato un telegramma alla Lega calcio per informarla della riserva scritta, la Cossatese ora aspetta di conoscere ufficialmente chi è il giocatore realmente espulso. Se il sospetto di irregolarità fosse confermato, la società avrebbe sette giorni di tempo per inoltrare reclamo.

Questo è però solo un aspetto della burrascosa partita giocata più negli spogliatoi che in campo. Infatti, subito dopo il fischio di chiusura del direttore di gara, nello stanzone degli azzurri sono volate parole grosse e pare che uno o più dirigenti abbiano minacciato le dimissioni. Il «pomo della discordia» è la prestazione abulica dei giocatori lanieri e in particolare di quattro elementi, il cui apporto è determinante: a qualcuno il loro comportamento è apparso addirittura sospetto.

Il presidente, Ermanno Strobino, al riguardo non ha voluto scendere nei particolari e fare nomi. *«In settimana valuteremo, parlando con gli interessati* — ha detto —, *le cause di questa prova negativa. Questo non vuol dire che abbiano fatto qualcosa di illecito: vogliamo solo accertare perché non hanno giocato al meglio delle loro possibilità e rimuoverne le cause in vista del possibile spareggio. Questo campionato lo vogliamo vincere e quindi faremo tutto il possibile per aiutare la squadra: anche i giocatori, però, devono fare la loro parte fino in fondo».*

Così chi tra i dirigenti proponeva subito una linea dura, con sanzioni economiche per gli azzurri, si è trovato in minoranza. Tra questi figurerebbe Guido Fini, che sarebbe sul piede di partenza.

Gian Carlo Bercellino impegnatissimo a tenere insieme i cocci della Cossatese, dice: *«Questo campionato sembra non finire mai. Sono d'accordo con il presidente nel cercare le cause di questa prova così priva di grinta. Penso però che la costante tensione nervosa con cui i ragazzi hanno disputato buona parte del campionato possa aver giocato loro un brutto tiro. Mi sento di garantire sul loro impegno e se si andrà agli spareggi credo che i fatti lo dimostreranno».*

Maurizio Alfisi

Ecco il programma di «Estate ragazzi»

VARALLO — Scade oggi il termine di presentazione delle domande per essere ammessi al programma «Estate ragazzi 1982», organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Comunità montana Valsesia e con l'Anffas di Varallo. L'iniziativa prevede un periodo di soggiorno marino, dal 26 giugno al 10 luglio, al centro residenziale di Ca Marina - Lido di Classe in provincia di Ravenna.

«Il costo globale — precisano i responsabili —, *comprensivo di vitto, alloggio, viaggio, assistenza ed "animazione", si aggirerebbe sulle 550 mila lire. Grazie all'intervento concreto da parte dei diversi enti promotori, però, la quota di partecipazione a carico delle famiglie è ridotta a lire 200 mila»*. I partecipanti potranno usufruire di appartamenti per quattro o cinque persone, completamente arredati.

Oggi scade anche il termine per presentare le domande per essere assunti in veste di assistenti ed animatori. Occorre logicamente essere in possesso di adeguate esperienze per poter garantire il funzionamento del centro estivo. *(m.p.)*

Borgo sconfitto, ma è in salvo

La grande paura adesso è passata

I granata hanno raggiunto l'obiettivo

Sergio Medana del Borgo

BORGOSESIA — I giovani granata hanno conquistato la salvezza matematica nella loro giornata peggiore degli ultimi tre mesi: il «Borgo» è infatti crollato sotto il pesante fardello di tre reti a zero a Villadossola in un incontro che per i padroni di casa era determinante.

I contemporanei pareggi del Castelletto a Cossato e del Crescentino in casa con il Gozzano e la sconfitta dello Stresa a Mathi non hanno comunque influito sulla classifica dei valsesiani forti di una differenza reti a loro favore e della vittoria conseguita nello scontro diretto con l'undici ticinese.

A Domodossola però contro il Villa la compagine di Oscar Gattico è incappata in una prestazione tra le più deludenti forse anche perché convinta di avere già raggiunto il traguardo della permanenza in promozione.

«Il caldo, l'ambiente ostile, la determinazione dei padroni di casa — affermano i dirigenti del sodalizio di via Combattenti — *ci hanno tagliato le gambe. Solo raramente la squadra ha giocato su livelli accettabili. L'importante comunque è aver raggiunto l'obiettivo che ci eravamo promessi all'inizio del campionato».* **r. e.**

IL FATTO SQUALIFICATO O INNOCENTE?

Bovio espulso? Non scherziamo

L'allenatore della Castellettese è stato categorico: «Giamberini, fermo per un turno, era sì a Cossato, ma in tribuna fra il pubblico»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLETTO TICINO — Un paese di settemila abitanti e il suo amore per la squadra di calcio: Castelletto Ticino, sulla riva novarese del corso d'acqua che per decenni nel secolo passato ha costituito il confine naturale tra il Regno Sabaudo e il Lombardo-Veneto, ha accolto con una tranquillità mista ad indifferenza la notizia del ricorso della Cossatese.

«Stanno prendendo lucciole per lanterne — affermano i tifosi dei biancoazzurri riuniti al bar "Haiti" per brindare alla raggiunta salvezza —. *Domenica l'uno a uno l'abbiamo conquistato sul campo e nessuno potrà toglierci a tavolino un legittimo pareggio. Di irregolarità burocratiche non ne abbiamo mai commesse, figurarsi se rischiavamo così grosso proprio nell'occasione in cui vi era in gioco la permanenza in Promozione».*

Ermes Nicolini (a sinistra) allenatore del Castelletto (Tel.)

A sostenere che il giallo della presenza al Fila nel Castelletto di un giocatore squalificato finirà in una bolla di sapone è la stessa società ticinese. Renzo Balzarini, ex presidente ed attualmente uno dei dirigenti-cardini del sodalizio biancoazzurro, racconta pacatamente i fatti: *«A Villadossola a metà ripresa l'altra domenica il nostro terzino Mauro Giamberini venne espulso per una doppia ammonizione. Nei resoconti delle partite pubblicate sui vari giornali nazionali e della provincia come "cattivo" figurò invece Bovio. Da qui il sospetto che la posizione illegale della nostra mezzala fosse irregolare».*

Ad intorpidire ulteriormente le acque hanno pure contribuito la mancata segnalazione sul comunicato settimanale emesso dalla Lega del provvedimento disciplinare a carico del giocatore per il mancato arrivo del rapporto arbitrale (nei campionati dilettanti un atleta espulso deve comunque ritenersi sospeso per la successiva partita) e il comportamento svagato di un paio di esponenti dello stesso Castelletto e del Villadossola.

I primi, al termine della partita di Cossato chissà poi per quale motivo non hanno voluto chiarire immediatamente ogni cosa ingigantendo i dubbi, mentre i secondi, forse in preda all'euforia per avere evitato allo sprint il quindicesimo posto in classifica, hanno confermato telefonicamente in un primo momento l'espulsione di Bovio.

«Giamberini a Cossato effettivamente c'era — commenta l'allenatore del Castelletto, Ermes Nicolini — *ma sfortunatamente per la società biellese era in tribuna e non sul terreno di gioco. Solo un pazzo potrebbe commettere l'errore di schierare uno squalificato. Considero legittimo il comportamento del presidente Strobino: al suo posto avrei fatto altrettanto anche se è quasi impossibile che nel calcio si verifichi una simile eventualità soprattutto quando in gioco vi è l'esito di una intera stagione. Piuttosto avrei presentato una formazione con soli dieci elementi. Alla Cossatese auguro di vincere il torneo nello spareggio con il Gozzano; a tavolino per questa volta non c'è nulla da fare».*

A confermare la tesi dell'innocenza del Castelletto vi è anche un particolare significativo: a Villadossola nell'incontro di dieci giorni fa il punto del 2 a 2 è stato siglato da Bovio quando già il suo compagno di squadra Giamberini era rientrato negli spogliatoi.

Roberto Eynard

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: Il marito erotico (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Savana violenta (documentario, vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: Lilli e il vagabondo (disegni animati).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: La porno detective (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

COSSATO

PRIMAVERA: Le ragazze pon pon si scatenano (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: Conan il barbaro (avventuroso).

SERRAVALLE

CORSO: Più bello di così si muore (commedia).

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.049. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

Saggio di danza stasera al Sociale

BIELLA — Si ripeterà stasera al teatro Sociale, con inizio alle 21, il tradizionale «saggio di fine corso» delle allieve e degli allievi della scuola di danza classica «L'Arabesque», diretta da Paolo Olivero.

La prima rappresentazione, ieri sera, ha ottenuto un enorme successo. Le coreografie quest'anno sono del maestro russo Sacha Frijkov, presente allo spettacolo.

La Tessiana è sconfitta

BIELLA — La Tessiana Biella è stata sconfitta di misura dall'Omega di Torino per 103 a 100 nella seconda partita del torneo di pallacanestro organizzato dal «Giornalino» di Alba, squadra neopromossa in C1.

Tra i biellesi era assente Briga, colpito da un attacco influenzale. I grigio-rossi hanno ribattuto colpo su colpo ai torinesi e a pochi secondi dalla fine sul punteggio di 101 a 100 per l'Omega hanno avuto la palla della vittoria. (m. al.)

Occorrono 520 miliardi per le strade del Biellese e Valsesia

(Servizio nella pagina di Vercelli)